Anno 98 Numero 283

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. ostem. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r. tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 850 per parola - Echi Cronache e Spettacoli L. 1200 per linea Economiche vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia s. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Le conversazioni italo-tedesche a Roma

Impegno di Saragat e Schroeder per accelerare l'unione europea

Esaminata la possibilità d'un incontro fra i sei ministri degli Esteri del Mec - Ribadita volontà di giungere all'unificazione politica che comprenda l'Inghilterra - Opposizione agli armamenti atomici nazionali - Discusse le questioni dei nostri emigrati in Germania: il governo di Bonn migliorerà le loro condizioni favorendo il trasferimento delle famiglie

L'Occidente cerca un'intesa

Il fronte interno dell'Alleanza atlantica è in piena attività. Per dire solo dei viaggi in corso in questo momento, Schroeder, ministro tedesco degli Esteri, è stato ieri a Roma; oggi è a Parigi e dopodomani sarà a Londra; il *premier* britannico Wilson si è recato a Washington, accompagnato dai ministri degli Esteri e della Difesa, per un incontro assai impegnativo col presidente Johnson ed i corrispettivi ministri americani.

Al centro di tutto questo lavorio stanno i problemi fondamentali che da tempo travagliano l'alleanza: i rapporti tra i Sei dell'Europa continentale, tra questi e la Gran Bretagna, tra l'Europa occidentale tutta insieme e gli Stati Uniti. Sul piano più strettamente europeo è in crisi il processo d'integrazione fra i Sei, minacciato dal nazionalismo di De Gaulle; sul piano generalmente atlantico, invece, la difficoltà maggiore consiste nel progetto della forza multilaterale, sulla cui realizzazione grava pure l'intimazione del veto gollista.

Il viaggio di Schroeder, toccando le capitali europee maggiormente interessate, ha appunto come argomento principale quello dell'integrazione europea; non a caso la prima tappa è stata Roma, perché sia l'Italia sia la Germania si dimostrano particolarmente sollecite a sbloccare il cammino verso la edificazione dell'Europa, come indicano le proposte tedesche dei primi di novembre e la recentissima iniziativa di Saragat, del 28 scorso. La Comunità europea, secondo quanto afferma testualmente il documento italiano, deve però avere un « carattere aperto », anzitutto verso la Gran Bretagna; concetto che è condiviso da parte inglese, nonostante il fallimento dell'integrazione economica anglo-europea. Gordon Walker ha infatti assicurato a Saragat, nell'incontro londinese del 5 novembre, che questo insuccesso non sminuisce per nulla l'interesse inglese al problema politico dell'Europa.

L'Inghilterra guarda così, da una parte, verso l'Europa; dall'altra parte, però, verso l'America, la cui amicizia rimane sempre il pilastro della politica estera inglese, con i laburisti non meno che con i conservatori. Il viaggio di Wilson, per dirla con le sue stesse parole, ha infatti di mira un « incontro degli spiriti », per l'esame « di tutti i problemi mondiali ». E invero, dati gl'impegni a raggio globale così dell'America come dell'Inghilterra, è naturale che Wilson e Johnson, in questa loro prima presa di contatto dopo le rispettive vittorie elettorali, compiano anzitutto una rassegna panoramica dei diversi problemi aperti sulla scena mondiale.

Dalle difficoltà della sterlina alle crisi dell'Asia sud-orientale (Vietnam per gli americani e Malaysia per gli inglesi), dai rapporti con le potenze comuniste ai problemi della Alleanza atlantica, la materia in discussione certo non è mancata a Washington; per quanto diversi siano gli argomenti accennati, essi presentano tutti quanti un collegamento unitario, che investe l'indirizzo complessivo, economico, politico e militare, della politica estera inglese. Per difendere la sterlina, infatti, il governo laburista ritiene necessario, in primo luogo, limitare i propri impegni politico-militari sul piano internazionale; ma, per raggiungere questo scopo senza danneggiare la sicurezza del sistema britannico di relazioni internazionali, Londra deve accordarsi con Washington.

Questo vale per la zona dell'Asia Sud-orientale e dell'Oceano Indiano, su cui si proietta la minaccia potenziale dell'atomica cinese; ma vale ancor di più, e con urgenza immediata, per la questione della forza multilaterale. Wilson non ha mai avuto simpatia per questo progetto, del quale una volta (il 3 luglio scorso) dichiarò che « *significherebbe la fine della politica di coesistenza costruttiva* », rappresenterebbe addirittura « *una svolta storica disastrosa, paragonabile a quella dell'occupazione della Renania da parte di Hitler* ». Gravato delle responsabilità del potere, Wilson ha dovuto però attenuare l'ostilità alla forza multilaterale; si è dovuto convincere, cioè, che Johnson è deciso a realizzarla, in una forma o nell'altra.

Perciò il *premier* britannico si è recato a Washington con un progetto che modifica quello originario della forza multilaterale; e questo confronto è stato al centro delle conversazioni anglo-americane. In sostanza, gli inglesi offrono di versare ad un costituendo « comando nucleare atlantico » il proprio *deterrent* nucleare, ma chiedono in cambio che sia fortemente ridotta la vera e propria forza multilaterale (equipaggi misti su navi di superficie dotate di missili *Polaris*). Così ridimensionata, la forza multilaterale diverrebbe, insomma, una componente di una più vasta forza nucleare interalleata, le cui caratteristiche non sono ancora definite.

Ammesso che gli americani accettino, rimane sempre il problema della Germania, per venire incontro alla quale fu escogitato il progetto della forza multilaterale. Si tratta di conciliare il desiderio tedesco di mettere il dito sul grilletto atomico con l'avversione inglese; e bisogna pur giungere a qualche compromesso, se si vuole che Bonn sia sorda alle lusinghe di Parigi. Il problema atlantico, come si vede, si salda strettamente con quello europeo; perciò la crisi dell'alleanza è unitaria e va affrontata con spirito unitario.

Ferdinando Vegas

Saragat e Schroeder ieri a Palazzo Madama. I due ministri degli Esteri hanno discusso i problemi degli emigrati e dell'Europa unita (Tel. « Associated Press »)

Il comunicato italo-germanico dopo tre ore di cordiale colloquio

Oltre i problemi dell'Europa e degli emigrati, si è parlato della « forza multilaterale » nell'Alleanza atlantica, di Berlino e della riunificazione tedesca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Durante una giornata di colloqui, prima in un pranzo a Villa Madama poi in un incontro formale di tre ore alla Farnesina, i ministri degli Esteri dell'Italia e della Germania Occidentale, Saragat e Schroeder, hanno riscontrato *un'ampia identità di vedute tra i due governi* in merito ai tre maggiori problemi affrontati nelle conversazioni: rilancio del processo di unificazione politica dell'Europa; creazione della forza multilaterale atlantica; soluzione del problema di Berlino e della riunificazione tedesca.

L'« ampia concordanza di vedute » è, nel caso dei rapporti tra i due paesi, un'indicazione veritiera e non puramente formale. Le posizioni dei due governi sono andate difatti sempre più avvicinandosi negli ultimi due anni sino a far registrare, in questa settimana, una sostanziale coincidenza di orientamenti su uno dei massimi problemi comuni, quello dell'unificazione politica dell'Europa.

Su questo punto, nel colloquio alla Farnesina, Saragat e Schroeder hanno parlato a lungo, confrontando passo per passo i documenti resi pubblici dai due governi per uscire dall'attuale immobilismo e cercare di avviare nuovamente, superando nel miglior modo le pregiudiziali francesi, il processo di unificazione politica. Da parte tedesca è stato riconosciuto il carattere costruttivo del contributo italiano (« *particolarmente importante* » ha detto Schroeder) che propone ai sei Paesi, per un esperimento d'intesa diretto alla formulazione di politiche comuni, una struttura agile (incontri periodici dei ministri degli Esteri) fondata sul lavoro preparatorio di un segretariato che pur avendo carattere permanente non è in partenza una « *istituzione* » e lascia impregiudicato ogni futuro sviluppo.

Si è trattato naturalmente di un primo approccio, ma di fondamentale importanza politica per il grado d'intesa che ha fatto registrare. La discussione sui dettagli verrà successivamente. Per adesso — e il comunicato parla della « *necessità di progressi concreti* » su questa via — Saragat e Schroeder hanno anche esaminato la possibilità di giungere il più sollecitamente possibile ad un incontro tra i ministri degli Esteri dei sei Paesi che dovrebbe servire da inizio della nuova fase europeistica. Verso questo scopo convergono gli sforzi di queste settimane e di questi giorni.

Il ministro tedesco, lasciando l'Italia, sarà domani a Parigi dove si incontrerà con il collega francese Couve de Murville. Il giorno successivo andrà a Londra per colloqui con il primo ministro britannico Wilson e con il ministro degli Esteri Gordon Walker che saranno allora rientrati dalla visita, tuttora in corso, a Washington. A sua volta, Saragat incontrerà Couve de Murville.

Circa i principi, il comunicato dice che i due governi confermano il perseguire come « *obbiettivo finale* » quello di « *un'Europa che sia ispirata a principi democratici, necessaria coesione del mondo libero e sia aperta a tutti i Paesi europei disposti a perseguire questi scopi, e in particolare alla Gran Bretagna* » « *in questo contesto i due ministri hanno nuovamente manifestato l'intenzione di perseverare nell'opera di rafforzamento del Parlamento europeo e di allargamento delle sue competenze* » (i tedeschi come gli italiani sono favorevoli all'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo).

Quanto ai problemi economici, il comunicato fa un particolare cenno all'« *auspicata regolamentazione dei prezzi dei cereali e di tutti i programmi ad essa connessi nell'ambito della politica agricola comune del Mec* », così chiarendo che se la questione centrale in discussione è quella dei cereali (che interessa particolarmente la Germania) vi sono aspetti della politica agricola comune non meno importanti (ortofrutticoli, ecc.) che hanno un particolare rilievo per noi. Nel comunicato c'è, anche, naturalmente, una frase che sottolinea l'importanza dei negoziati tariffari del *Kennedy round*.

Seconda questione: la forza multilaterale. I due ministri hanno concordato sulla « *necessità di una stretta interdipendenza nucleare nell'ambito dell'Alleanza Atlantica* » e « *si augurano che i lavori in corso a Parigi intesi a definire la formulazione di una forza atomica multilaterale, portino presto ad una intesa fra il più largo numero possibile di membri dell'Alleanza per garantire una maggiore sicurezza, per assicurare il controllo collegiale degli armamenti nucleari, per evitare i rischi della proliferazione e della disseminazione degli armamenti nucleari* ». Il tratto rilevante di questo passo è l'affermazione che l'intesa deve realizzarsi « *fra il maggior numero possibile di membri dell'Alleanza* »

In tema di rapporti Est-Ovest e di distensione internazionale, c'è stata da parte del ministro Schroeder un'ampia illustrazione degli aspetti attuali del problema di Berlino e della riunificazione tedesca. « *Saragat ha confermato la piena comprensione dell'Italia* », poi « *i due ministri hanno sottolineato la necessità che il mondo libero persegua ininterrottamente il raggiungimento di una soluzione pacifica e democratica* » di questo problema.

Sono stati poi esaminati i rapporti bilaterali italo-tedeschi. Non sono state affrontate questioni economiche. Si è parlato invece dei nostri emigrati (circa mezzo milione) in Germania. Da parte tedesca, oltre al « *sincero riconoscimento* » dell'apporto che i lavoratori italiani danno all'economia tedesca, è stato sottolineato che « *ulteriori ampie possibilità sono aperte all'impiego* » dei nostri lavoratori. Ma, cosa più importante, il comunicato dice che « *il governo tedesco, come ha fatto finora, si adopererà per il massimo possibile miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, con particolare riguardo al ricongiungimento delle famiglie* ».

Fausto De Luca

Mercoledì prossimo si elegge il Capo dello Stato

Contatti fra i partiti del governo per designare un candidato comune

Per ora nessun incontro ufficiale - Oggi si riuniscono le direzioni del partito socialista e socialdemocratico; domani quella democristiana - I nomi che si fanno sono sempre gli stessi: Merzagora e Saragat, Bucciarelli Ducci, Leone, Piccioni, Taviani, Fanfani e Pastore

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 dicembre.

Il primo « movimento » concreto per la questione della presidenza della Repubblica è atteso per domani. Domani la direzione socialista e la direzione socialdemocratica esamineranno la proposta dei repubblicani di un incontro ufficiale fra i rappresentanti dei tre partiti per la designazione di una candidatura comune. E' il primo passo procedurale per l'avvio del meccanismo che dovrebbe portare alla cosiddetta « candidatura laica » sulla base della quale si dovrebbe poi, in un secondo momento, trattare con la democrazia cristiana.

La proposta dei repubblicani ha un fine preciso: quello di portare il centro-sinistra, se è possibile, a far blocco sull'on. Saragat; e, se non è possibile, a creare le basi per un'azione efficace dei tre partiti laici in sostegno di Saragat. Tra i socialisti vi sono riserve sulla opportunità e sulla efficacia della tattica suggerita dai repubblicani. Per una serie di ragioni, ragioni di valutazione politica generale ma anche di problemi interni (gli autonomisti vedono le cose diversamente dai lombardiani e dalla sinistra), i socialisti sembrano preoccupati soprattutto di non dare l'impressione che vi sia divisione all'interno del centro-sinistra. Essi vorrebbero evitare un confronto o, comunque, una contrapposizione alla democrazia cristiana. Preferirebbero, perciò, che i tre partiti non prendessero formalmente decisioni separate, almeno all'inizio. E' probabile che proporranno, così, incontri a quattro, con la democrazia cristiana, invece che incontri a tre. Questo non esclude, in linea di principio, l'impegno a sostenere l'eventuale candidatura dell'on. Saragat.

Nella fase attuale, tutto ciò si riduce a una questione di forma; ma per gli sviluppi della vicenda ha un suo valore: si tratta di vedere quali sono i margini di manovra di cui le parti dispongono e preparare così il da farsi. In realtà, contatti fra esponenti dei tre partiti e la dc sono, privatamente, già in corso. E, comunque vadano domani le cose, è facile prevedere che per la fine della settimana si avrà un incontro fra gli esponenti dei quattro partiti. E' a quell'incontro che la democrazia cristiana si prepara. Essa sembra escludere l'accettazione, come candidatura ufficiale propria, dell'on. Saragat. Tutti gli argomenti avanzati (l'alternanza tra esponenti del pensiero laico ed esponenti del pensiero cattolico, l'equilibrio dei poteri, ecc.) non appaiono capaci di aver presa, e probabilmente la questione è stata posta male, in termini suscettibili di allarmare il patriottismo di partito dei democristiani.

Tuttavia la dc intende non presentarsi al confronto coi partiti laici con le mani vuote: vuole avere qualcosa da proporre in cambio, o qualcosa da chiedere di preciso per la candidatura, da sostenere eventualmente in un secondo momento, dell'on. Saragat. Questo qualcosa significa uno o più nomi capaci di riuscire graditi all'intero schieramento di centro-sinistra, e capaci, anche, di evitare massacce « fughe » di voti, nella dc e nel psi, al momento decisivo.

A questo fine, il segretario democristiano, on. Rumor, ha avuto una serie di contatti con i maggiori esponenti delle correnti del suo partito e ha deciso che alla riunione della direzione fissata per giovedì parteciperanno anche gli scelbiani, la sinistra e i fanfaniani (che della direzione, minoritaria, non fanno parte). Contemporaneamente, egli ha incaricato i capi dei gruppi parlamentari, Gava e Zaccagnini, di sondare gli umori dei deputati e dei senatori affinché giovedì sia possibile decidere qualcosa in conoscenza di causa. Sarà piuttosto facile decidere per un mandato all'on. Rumor di discutere con i partiti alleati, sarà invece molto difficile impostare i problemi di metodo per la designazione all'interno della dc: si vogliono rispettare le prerogative dei gruppi parlamentari, si vuole che i gruppi parlamentari decidano in piena autonomia, ma una cosa è invitarli a fare un solo nome altra cosa è autorizzarli a fare una rosa di nomi. E' come scegliere tra il rischio dell'indisciplina al momento delle votazioni e la mancanza, in pratica, di candidature proprie. Ed è questo un punto chiave, avvolto nell'incertezza. Il che equivale a dire che, in sostanza, la situazione non ha fatto un passo avanti, e che difficilmente ne farà, di concreti, fino alla fine della settimana.

Circolano, sulle intenzioni e le possibili mosse dei vari candidati (non c'è, però, ora come ora, nessuna candidatura ufficiale), molte voci, contraddittorie e difficili a controllarsi. Una di queste voci riferisce che l'on. Saragat sarebbe disposto a rinunciare alla propria candidatura a condizione che sia garantito da parte della dc l'impegno a un accordo tra i partiti di centro-sinistra su un nome accettabile da tutti, e questo deve comportare l'esclusione di alcuni nomi. Altre voci, non si sa quanto attendibili, parlano di contatti dei fanfaniani con esponenti lombardiani del psi. Altre voci assicurano l'esistenza di un orientamento sempre più netto della sinistra democristiana in favore dell'on. Pastore, da contrapporre a una eventuale candidatura « moderata ». Mentre una parte del partito si orienterebbe, per le votazioni finali, verso Piccioni. Sono voci, non hanno alcuna seria attendibilità. Rivelano, soltanto, l'incertezza che esiste e la difficoltà del problema. I nomi in gara, Merzagora, Bucciarelli Ducci, Leone, Piccioni, Taviani, Fanfani, Pastore e Saragat, sono, oggi come oggi, almeno in teoria, tutti sulla stessa linea di partenza, con eguali probabilità.

Michele Tito

« L'Austria deve difendere gli interessi degli alto-atesini »

Dichiarazioni del sottosegretario Bobleter, vice di Kreisky

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 dicembre.

Parlando ad un raduno a Dornbirn, nel Vorarlberg, il sottosegretario di Stato austriaco agli Esteri, Carl Bobleter, ha preso ieri nuovamente posizione sulla questione altoatesina. Egli ha detto che l'Austria, in quanto confirmataria dell'accordo di Parigi, ha il dovere di difendere i « legittimi interessi » e il « carattere etnico del Sudtirolo » e di fare in modo che l'accordo stesso trovi completa attuazione.

« *Se l'Austria non fosse pronta a difendere con serietà e decisione i diritti dei sudtirolesi* — ha dichiarato Bobleter — *non avrebbe più il diritto di definirsi un paese libero* ». Il ministro ha sottolineato che la lotta per i diritti dei sudtirolesi deve tuttavia essere condotta unicamente con l'impiego di mezzi pacifici.

Parlando dei recenti attentati dinamitardi in Alto Adige, Bobleter ha detto: « *Contrariamente agli attentati compiuti nel 1961, che hanno causato danni materiali, quelli degli ultimi tempi e soprattutto all'espresso del Brennero miravano freddamente e premeditatamente all'uccisione di molte centinaia di persone innocenti* ». Egli ritiene che giovani traviati siano stati in queste azioni gli strumenti di criminali che preferiscono restare nell'ombra.

« *L'Austria* — ha proseguito Bobleter — *non rinuncia alla speranza che l'attuale governo italiano dimostri comprensione per i giusti desideri di autoamministrazione dei sudtirolesi* ». Egli ha concluso il discorso rivolgendo all'Italia un appello perché presti la sua opera e stenda la mano allo scopo di risolvere, in spirito europeistico, il problema in modo soddisfacente.

v.

Conclusi alla Casa Bianca gli incontri Wilson-Johnson

Il comunicato dichiara che sono necessarie ulteriori consultazioni fra gli alleati per organizzare le difese nucleari della Nato; e riafferma la volontà di mantenere la pace in tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 dicembre.

Il presidente Johnson e il primo ministro inglese Wilson hanno concluso oggi i loro colloqui. Sono rimasti insieme questa mattina per un'ora e quaranta e hanno parlato soprattutto dei problemi della Nato e della forza multilaterale. Nel pomeriggio hanno esaminato la situazione asiatica: la guerra del Vietnam e il problema delle guarnigioni inglesi nel Medio e nell'Estremo Oriente.

Il comunicato ufficiale sui colloqui, diffuso a tarda ora della sera, riflette l'andamento delle conversazioni: chiede nuove iniziative per impedire la proliferazione delle armi atomiche; propone ulteriori contatti con gli alleati per riorganizzare le difese nucleari della Nato; dichiara che gli anglo-americani sono decisi a « mantenere la pace e la stabilità nel Medio e nell'Estremo Oriente ».

In campo nucleare — dice il documento —, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno il comune obbiettivo « di collaborare al raggiungimento di accordi che meglio servano gli interessi legittimi di tutti i membri dell'Alleanza atlantica, mantenendo le garanzie esistenti sull'impiego delle armi atomiche e prevenendo la loro ulteriore proliferazione ». *Gli scambi di opinione già avvenuti — aggiunge il comunicato — costituiscono* « un preludio a nuove discussioni fra i membri della Nato ».

Il presidente Johnson e il primo ministro Wilson « hanno riconosciuto l'importanza di rafforzare l'unità dell'Alleanza atlantica nella sua difesa nucleare strategica. Hanno discusso le proposte esistenti al riguardo e uno schema di alcune nuove proposte presentato dal governo britannico ». *Nel corso dei colloqui i due statisti hanno infine riaffermato* « la loro decisione di appoggiare le operazioni di pace dell'Onu e di fare tutto quanto è in loro potere per rafforzare i sistemi difensivi e le alleanze regionali in Europa, nel Medio e nell'Estremo Oriente cui Stati Uniti e Gran Bretagna contribuiscono ».

Wilson ha dunque posto all'ordine del giorno dei suoi incontri con Johnson un problema assai complesso: la presenza militare e l'influenza politica americana ed inglese praticamente in tutte le regioni del mondo — Europa Occidentale, Medio ed Estremo Oriente, Africa — allo scopo di giungere, se possibile, a una intesa globale. Per usare una frase dell'U.S. News and World Report, che ha dedicato un articolo all'argomento, Wilson fra le varie alternative di politica estera che gli sono aperte sembra puntare su quella di rendere l'Inghilterra « The junior partner », *il brillante secondo ciak di un'alleanza con gli Stati Uniti.*

L'attività diplomatica a Washington non si esaurisce in questi giorni nell'incontro tra Johnson e Wilson. Arriverà questa sera da New York il ministro degli Esteri sovietico Gromyko che s'incontrerà domattina con il ministro degli Esteri inglese Walker e nel pomeriggio con Johnson.

Nicola Caracciolo

Harold Wilson cordialmente ricevuto alla Casa Bianca da Lyndon Johnson e dalla consorte (Telef. A. P.)

Il Soviet Supremo riunito oggi a Mosca

Per la prima volta dopo la deposizione di Kruscev - Probabili nuovi nomine nel governo

Mosca, 8 dicembre.

Domani mattina si riunirà a Mosca il Soviet Supremo, cioè il Parlamento dell'Unione Sovietica (1400 deputati). Il Parlamento dovrà approvare il bilancio statale del 1965. L'anno scorso venne approvato un piano biennale per il 1964-65, ma si attendono ora emendamenti al programma dovuti alla nuova linea dei successori di Kruscev.

Non si esclude che il Soviet Supremo procederà alla nomina di due vice-primi ministri. I due posti vacanti erano occupati un tempo da Mikoyan, eletto presidente della Repubblica, e da Kossighin, divenuto primo ministro dopo la caduta di Kruscev. Fra i candidati ai posti di vice-primo ministro si fa il nome di Scelepin, il numero due del Cremlino. Scelepin, ex capo dei servizi di sicurezza, è ora presidente della commissione di controllo del partito e del governo.

CRONACA CITTADINA

Gente senza difesa

«Signor ministro, aiuti i cottimisti dell'Opificio»

Appello all'on. Andreotti di novanta lavoratori dell'Amministrazione militare senza mutua, assegni familiari, ferie, tredicesima, pensione - Qualcuno attende l'assunzione da 12 anni - Un altro doloroso episodio nel Canavese

«Sono uno dei capifamiglia che da 12 anni lavorano all'Opificio militare di via Farini. Non ho mutua, né assegni familiari, ferie, tredicesima. Guadagno circa 70 mila lire al mese. Ho moglie e due figli, pago 20 mila lire mensili d'affitto. Sono soggetto all'orario, alla disciplina di fabbrica compresi le multe per errori e ritardi. Lavoro a fianco dei dipendenti di ruolo, alle stesse macchine, però di fronte alla legge io non esisto e non posso rivendicare il minimo diritto. Figuro anzi disoccupato e potrei iscrivermi da un giorno all'altro nelle liste di collocamento».

Sembrano frasi assurde e paradossali. Rispondono invece a una precisa e dolorosa realtà. Le abbiamo stralciate da una delle lettere inviate a «Specchio dei tempi» dagli operai cottimisti dell'Opificio militare.

L'altro giorno durante il congresso dei metalmeccanici della Cisl è stato detto con giustificato orgoglio che attraverso l'azione sindacale è stata cancellata la piaga delle cooperative di lavoro che sfruttavano gli immigrati appena giunti a Torino. Una battaglia vinta contro le imprese private che si avvalevano di questi servizi illegali. Lo Stato — cui compete la tutela della legge — non si è ancora arreso: la battaglia contro l'illegalità nella pubblica amministrazione continua.

A Milano risulta che i cottimisti di quell'Opificio militare hanno presentato con l'assistenza dei sindacalisti della Uil, una denuncia alla Magistratura.

A Torino, dopo aver tentato inutilmente diverse strade, i cottimisti dell'Opificio militare rivolgono attraverso «Specchio dei tempi», un accorato appello al ministro della Difesa on. Giulio Andreotti. *«Signor ministro, per Natale faccia qualcosa lei a favore di questi lavoratori clandestini. Ci accontenteremmo di un contratto a termine, pur di avere anche noi la mutua, gli assegni familiari e possibilmente i versamenti per la pensione. Ci paiono richieste umane. Anche noi siamo uomini; anche noi vorremmo avere il diritto di lavorare come gli altri».*

Con pronta sensibilità l'on. Andreotti ha accolto, in precedenti occasioni, gli appelli di «Specchio dei tempi». Negli occhi delle operaie e degli operai dell'Opificio che sono venuti a trovarci in redazione c'era una luce di speranza.

Durante il colloquio con la delegazione dei lavoratori abbiamo segnato sul taccuino alcuni appunti. Li trascriviamo come scarno memorandum.

Sono una novantina di donne e uomini che esercitano la professione di sarti ed calzolai. Producono scarpe, divise e indumenti militari. Dal 1952 sono considerati «cottimisti». Viene fissato un prezzo unitario per ogni «capo» che producono. Ricevono un'ordinazione di tanti «capi». Per l'Opificio non sono operai, ma fornitori. Allo scopo di perfezionare la finzione — forse si dovrebbe dire l'illegalità — si fa risultare che affittano i locali e le macchine. Ci crede anche il Municipio. Sono operai che lavorano a fianco di altri che sono «in ruolo». Però dall'ufficio tasse del Municipio hanno ricevuta la notifica per l'imposta di patente, come artigiani e fornitori dell'Opificio militare. Nelle mani di un avvocato questa bolletta delle imposte potrebbe diventare «un caso per una d'ispirata eleganza» contro l'amministrazione pubblica e la burocrazia. Nelle mani di un sociologo consentirebbe considerazioni amare sulla condizione umana. Portata all'esame del ministro on. Andreotti, può essere il più bel dono di Natale per novanta lavoratori e le loro famiglie.

* *

Di una situazione dolorosa sono pure vittime i dipendenti di una piccola fabbrica del Canavese che produce articoli in plastica di uso industriale. Venti giorni fa «Specchio dei tempi» aveva pubblicato una lettera di quei lavoratori. *«Siamo per bussare alle nostre porte il Natale. Siamo dodici operai, da 30 giorni non prendiamo lo stipendio, abbiamo la famiglia da mantenere, ci sentiamo legati ai datori di lavoro e la nostra coscienza non ci permette di abbandonarli ora che l'azienda non va troppo bene. Aiutaci».*

Ieri ci è giunto un altro appello: la speranza di un «raggio di sole» per Natale è sfumata, le maestranze di quella fabbrica continuano a lavorare senza stipendio, tirano avanti a base di piccoli acconti, promesse e inviti alla comprensione. Siamo andati a trovarne qualcuno. L'azienda è sorta nel periodo del «boom» economico, quando la prosperità sembrava non dovesse mai attenuarsi. La crisi ha colpito un po' tutti, gli imprenditori devono concedere lunghe dilazioni per il pagamento delle forniture, se non dispongono di capitali liquidi si vedono costretti a frazionare il compenso ai loro dipendenti.

Si tira avanti con acconti quando si riesce ad ottenerli. Ma gli operai non hanno scorte, il salario talvolta basta appena per vivere. Se non entra più in casa nemmeno quello, compare l'incubo della fame. La produzione continua, l'azienda bene o male si regge ma le maestranze non vedono da mesi la «busta paga» completa. E pregano «Specchio dei tempi» di segnalare alle autorità il loro dramma. Sono questioni che, forse, neppure le autorità possono risolvere. Dal canto nostro, vedremo di rendere meno triste il Natale con un aiuto alle famiglie più bisognose.

Di casi come questo ve ne sono molti, un po' dappertutto. Le piccole industrie si sono moltiplicate negli anni del benessere. E sono le prime a traballare di fronte alle difficoltà che incontra il settore produttivo.

Sette milioni del Totocalcio alleviano la dura vita di due contadini-operai

Lavorano alla Fiat Mirafiori, abitano a Montechiaro d'Acqui a 130 chilometri da Torino - «Alle 18 si parte in autobus, poi il treno per iniziare il turno alle 23; si esce dalla fabbrica alle 6 del mattino e si arriva a casa alle 10» - Dormono in treno - Di giorno aiutano la famiglia nelle campagne

Mario Mischiati e Mario Alano brindano alla vincita con amici e familiari

Due operai-contadini hanno fatto «13» al Totocalcio. Non hanno vinto una grossa somma: 7 milioni lire e mezzo a testa. Quanto basterà ad alleviare la loro doppia fatica, in fabbrica e in campagna. Lavorano alla Fiat Mirafiori, abitano a 130 chilometri di distanza, in un paesino posto nell'Alessandrino: Montechiaro d'Acqui. Poche case e 300 abitanti, in cima ad un colle di tufo, sei chilometri a sinistra e 500 metri più in alto della statale per Savona.

Gli abitanti vendono le loro robiole, anche moltissimi, dicono, di quelle della Valle Bormida; il vino è ripulito e profumato, ma per piantare le vigne bisogna scassare la roccia di tufo col piccone e con le mine e un filare può costare un anno di fatiche. Anche in poche hanno cominciato a coltivarle da poco meno da quando una strada asfaltata ha sostituito la mulattiera che dal paese giungeva fino al mercato di Acqui.

I due semi-milionari sono Mario Mischiati, 32 anni, e Mario Alano, 28 anni. Sono coppoli, vivono entrambi con i genitori e i fratelli che lavorano i campi. Ma la terra avara non basta per tutti: le due sorelle più giovani del Mischiati lavorano ad Acqui, fuori ha preso il treno ed è venuto a cercare lavoro alla Fiat. Con lui, l'Alano e una ventina di giovani compaesani hanno trovato un posto nella fabbrica della grande città. Nella buona stagione, vanno e vengono ogni giorno, *«che faccio il turno di notte — racconta Mischiati — parto alle 18 da Montechiaro, in autobus. Alle 18,40 prendo il treno alla stazione del paese, che dista sei chilometri, alle 21,30 sono a Torino. Il turno inizia alle 23, ho un'ora e mezza di tempo: vado al bar di Zita Ferrero, in via Galliari, a bere un caffè. E' lì che ho cominciato a giocare qualche schedina, due o trecento lire la settimana, non di più. Finisco il lavoro alle 6, alle 7 riprendo il treno, alle 9,30 o alle 10 sono a casa».* Restano otto ore, per mangiare e per dormire.

«Per dormire — replica Mischiati — d'estate non ne ho il tempo. Ci sono i lavori dei campi. Dormo in treno, nei viaggi d'andata e ritorno». Sembra impossibile che possa resistere. Dice il parroco: *«Qui, d'estate, tutti sono magri, febbricitanti, mangiati dalla fatica. Cominciano a lavorare alle tre e mezzo del mattino. Un paio d'ore di sosta, quando il sole non picchia a perpendicolo sulle teste, poi si tira avanti fino a buio: le dieci, talvolta le undici di sera».* Una vita disumana. *«D'inverno — conclude il parroco — riescono a riposarsi un po' di più, forse. Eppure, nessuno vorrebbe lasciare il paese. La terra che gli costa tante fatiche. I vecchi non vogliono sentirne parlare, i giovani partono spinti dalla necessità, ma con la precisa intenzione di tornare qui per i loro ultimi anni. Anche quando si fanno una famiglia e un lavoro altrove, trascorrono ogni domenica e ogni festa nella casa dei padri».*

Con un po' più di sicurezza, non si muoverebbero nemmeno. Ma ci sono la grandine, la siccità, la pioggia eccessiva che manda a male i grappoli. Solo lo tasse sono sicure, bisogna pagarle anche quando il raccolto è rovinato. E i giovani devono partire, trovare un lavoro che dia a tutta la famiglia un po' di respiro. D'inverno, naturalmente, non possono andare e venire in giornata. Si fermano in città: Mario Alano in una pensione al numero 8 di via Galliari; Mario Mischiati in un alloggetto che ha affittato da poco in piazza Madama Cristina 26. Una vorrebbe far venire a Torino anche i genitori, che stanno diventando vecchi per la dura fatica dei campi. Con la vincita, potrebbe acquistare un piccolo alloggio. Ma è perplesso. Farlo, vorrebbe dire stabilire un legame troppo forte con la città, tagliare quello che lo lega alla sua vecchia casa, là sulla collina di tufo. Si capisce che vorrebbe investire i soldi qui, in questa terra avara, dove spera di tornare un giorno, quando una piccola pensione lo avrà garantito contro la grandine e la siccità.

Si apre il 226° anno accademico delle Scuole di Applicazione

La Scuole di Applicazione d'Arma celebrano stamane l'apertura del 226° anno accademico. Alle 10,30 i 500 allievi saranno passati in rassegna nel cortile del palazzo dell'Arsenale, in via Arcivescovado, dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale di Corpo d'Armata Aloja e dal comandante della Regione Militare Nord - Ovest, gen. Verando.

Gli allievi si riuniranno poi nell'aula magna dove, presenti le maggiori autorità cittadine, il comandante delle Scuole, gen. Ramella, svolgerà la relazione annuale. Il col. Bocco terrà la prolusione ai corsi.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Amare sorprese della vita

"La mamma è in prigione,,

Vicenda di due donne che hanno rubato indumenti allo «Standa» - Ogni giorno nei grandi magazzini avvengono in media trecento furti

Tutti i giorni, nei grandi magazzini, ladruncoli sono sorpresi «con le mani nel sacco». Si calcola che sotto le feste questi piccoli furti salgano a una cifra notevole, circa 300 al giorno. I clienti scoperti con la merce rubata, quasi sempre poche migliaia di lire, vengono mandati in carcere, perché vi è la flagranza del reato. Molte volte si tratta di gente incensurata. Casalinghe, per lo più, ma anche studenti, operai e impiegati. Non avevano mai rubato, ma nei grandi magazzini, davanti agli scaffali incustoditi — o creduti tali — hanno ceduto alla tentazione. Scoperti, versano lacrime e implorano: «Non rovinatemi». Ma la legge è la legge: chi è sorpreso a rubare anche soltanto un frutto o un giornale finisce in prigione.

Una constatazione: i «taccheggiatori» dei grandi magazzini non sono quasi mai ladri «professionisti» o persone che rubano perché si trovano alla disperazione. In genere è gente che può comperare quello che ruba, e l'arresto getta in vergogna su una famiglia che godeva una certa stima e ha conseguenze assai dolorose.

Gli ultimi due arresti sono stati quelli di Rosa G. e Maria V., sorprese a rubare nei magazzini «Standa» di corso Regina 65. La prima ha 34 anni, abita in via Don Bosco 14 con suo marito e tre bambini. Il marito è camionista, guadagna sulle 120 mila lire al mese e ne paga 20 mila per la pigione. La famiglia non è in gravi ristrettezze. Maria V. ha 29 anni ed è cugina della prima. Suo marito è dipendente dell'Urbiochimica: centomila lire al mese; ne pagano 18 mila per la pigione. Abitano in piazza Gran Madre con quattro figli, dei quali uno fa l'apprendista e lavora saltuariamente.

L'altro pomeriggio Rosa G. porta i figli dalla cugina e la invita ad accompagnarla a fare spese allo «Standa». Bimbi e ragazzi restano a casa sotto la sorveglianza della ragazza più grande e le due madri vanno ai magazzini di corso Regina, interessate dal reparto confezioni. Una rubacchia e l'altra la imita. Sembra facile fare sparire la roba, in quel reparto così vasto e apparentemente incustodito; le due arraffano quanto possono, imbottendosi i fianchi e i cappotti. All'improvviso si avvicina il poliziotto interno, un ometto che sembra un cliente o un pensionato; da un po' di tempo le sorvegliava, ha visto, e le invita in direzione. Tremano, balbettano. Sotto i cappotti e nelle borse hanno un po' di tutto: la G. per un valore di 4400 lire, la V. per 15.600 lire.

Si illudono, pensano che tutto finisca con una ramanzina. Ma al commissariato Vanchiglia vengono a sapere che per simili reati la legge prevede l'arresto e le porteranno in carcere. Allora scoppiano in pianto: «Abbiamo dei bimbi. Chi penserà a loro?». Non c'è niente da fare: ormai la macchina della giustizia si è messa in moto. Ai bimbi della V. baderà la figlia più grande, 18 anni; i due più piccini della G., 4 e 2 anni, sono stati ricoverati all'istituto provinciale per l'infanzia. I mariti, al ritorno dal lavoro, hanno trovato i figli che piangevano: «Hanno portato in prigione la mamma».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	— 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3; pressione 753,8; umidità 64%; cielo da sereno a quasi sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperatura a Casellai massima +9; minima — 3,5; media + 0,7

Alle 1,20 di notte davanti alla stazione del filobus

Armati di pistola e coltello rapinano un barista di Rivoli

Il negoziante stava per chiudere - Sente un rumore di auto; poi compaiono due figuri incappucciati che gli ordinano in veneto: «Sta fermo o ti uccidiamo» - Dopo aver strappato il filo del telefono fuggono con 150 mila lire in contanti e 73 mila in assegni

Due banditi incappucciati e armati di pistola e coltello hanno assalito questa notte un bar a Rivoli, davanti alla stazione della filovia. Hanno rapinato oltre duecentomila lire e sono fuggiti in auto. Il fatto è accaduto all'1,20 e mentre scriviamo sono in corso le indagini dei carabinieri.

Il locale assalito è il bar pasticceria di corso Susa 3, quasi all'angolo di piazza Martiri della Libertà, la piazza principale di Rivoli. Appartiene al signor Vittorio Bella, 32 anni, che abita nella stessa casa al primo piano. E' un bar che — per la posizione centrale — resta aperto sino a tardi. Di solito, gli ultimi clienti se ne vanno verso l'una, l'una e mezzo.

Questa notte, verso l'una e un quarto, il Bella era solo e stava preparandosi alla chiusura: aveva già svuotato la cassa e riposto i denari nel portafogli; ora stava sistemando le sedie sopra i tavolini. Ha sentito aprirsi la porta e si è voltato pensando che si trattasse di qualche ritardatario. Sulla soglia c'erano due uomini incappucciati.

«Credo — dice il Bella — che i cappucci fossero stati fatti con degli asciugamani da cucina: erano bianchi a righe e avevano due fori per gli occhi, scendevano quasi al petto». Uno dei rapinatori stringeva una pistola, l'altro un coltello dalla lunga lama. Corso Susa era deserto: vano sperare in un aiuto.

Uno dei banditi ha detto, con accento veneto: «Stai fermo, o ti ammazzo». Quello con la pistola si è avvicinato al Bella, che aveva alzato le mani, e gli ha sfilato il portafogli dalla tasca interna della giacca. Il complice armato di coltello è passato dietro il banco e ha aperto la cassa. Ha fatto un gesto di rabbia, poi ha frugato in due cassetti e in un paio di altri posti dove, talvolta, il Bella aveva riposto il denaro. Un particolare, questo, che fa ritenere che i due siano già stati nel locale e conoscessero le abitudini del proprietario. Forse clienti?

Dopo l'inutile ricerca, il bandito con il coltello è andato nel retro, e ha strappato i fili del telefono. Il complice continuava a tenere il barista sotto la minaccia della rivoltella, senza dire una parola. Stringeva il portafogli del Bella, nel quale c'erano 150 mila lire — l'incasso della serata — e due assegni, uno di 53 mila lire e l'altro sulle ventimila lire di proprietario non ricorda con esattezza la cifra).

Appena i due sono usciti di corsa dal bar, il Bella ha sentito il rombo di una macchina partire veloce. Un istante prima dell'arrivo dei rapinatori aveva sentito un'auto fermarsi in strada, ma non vi aveva fatto caso, perché al numero 1 di corso Susa vi è l'autorimessa di un albergo e vi è sempre un viavai di auto.

Usciti i rapinatori, il barista è accorso in strada, ma già non vi era più traccia della macchina. Tanto fulminea è stata la partenza da far pensare che un complice attendesse in macchina con il motore acceso. Il Bella ha trovato il signor Luigi Masera che stava rincasando, in via Mafia 12, e gli ha chiesto di telefonare ai carabinieri. Pochi minuti dopo sono giunti il maresciallo Corradino e il brigadiere Giordano con alcuni militi.

La partenza rabbiosa dell'auto aveva lasciato tracce di pneumatici sull'asfalto. Si dirigevano verso la rotonda di piazza Martiri della Libertà e qui si perdevano. Impossibile, quindi, stabilire se i banditi si erano avviati verso Torino o avevano preso la strada di Rivalta.

Vittorio Bella racconta la sua drammatica avventura

Avvocati in sciopero oggi nessun processo

Gli avvocati torinesi hanno dato la loro adesione allo sciopero nazionale proclamato nei giorni scorsi dai massimi rappresentanti della categoria per protestare contro l'aumento della carta bollata da 400 a 500 lire.

Nessun processo civile o penale si svolgerà stamane nel palazzo di giustizia o in preture; si è fatta soltanto eccezione per le cause civili di prima comparizione, allo scopo di non recare danno agli interessati. In questi ultimi casi, il giudice sarebbe costretto a fissare una nuova data per l'inizio di cause che, di per se stesse, sono generalmente lunghe e laboriose. Lo sciopero sarà ripetuto il 14 dicembre.

Cannone sbuca da una curva e travolge un'automobile

Verso le 15 di ieri un autocarro del 7° reggimento di artiglieria salito al colle della Maddalena, sulla strada che giunge da Pino, trainando un obice 53/23. Autista era il soldato Guiliano Bellondi, al suo fianco sedeva il caporale istruttore Giovanni Loredan. La marcia era lenta per la salita e il peso del cannone. Tuttavia, in una curva a gomito l'autocarro ha sbandato: il Bellondi ha sterzato per riportarlo in carreggiata, ma per la manovra il rimorchio si è staccato e l'obice è corso giù per la strada.

A pochi metri seguiva una «1100» guidata da Umberto Bongiovanni, 25 anni, che ha visto sbucare dalla curva il cannone e puntare sulla sua auto. Per lo stupore e la rapidità dell'azione, non è riuscito a sterzare in tempo e l'obice è finito contro la «1100», scaraventandola fuori strada. Il Bongiovanni è stato ricoverato alle Molinette con una prognosi di sette giorni.

Le segreterie provinciali dc, psdi e psi hanno esaminato otto giunte «difficili»

A Collegno, Grugliasco e Beinasco il centro-sinistra non è possibile - In altri 5 Comuni la soluzione dipende dagli indipendenti - Domani un nuovo incontro

Le segreterie provinciali della dc, psdi, psi si sono riunite ieri mattina per esaminare la situazione di otto comuni in cui la formazione di una Giunta di centro-sinistra «è difficile». Gli ostacoli nascono dal fatto che i partiti di centro-sinistra non dispongono della maggioranza. Ma soltanto in tre comuni, Collegno, Grugliasco e Beinasco, il problema è insolubile; negli altri cinque il centro-sinistra dipende dall'atteggiamento degli indipendenti. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni.

Domani alle 15,30 torneranno ad incontrarsi le delegazioni guidate dal prof. Grosso (dc), ing. Actis-Perinetti (psdi), on. Mussa Ivaldi (psi) che hanno il compito di trattare la formazione delle Giunte di Torino e dell'Amministrazione provinciale. Ogni partito presenterà il proprio programma che sarà discusso con il proposito di giungere alla composizione di un testo unico da presentare ai comitati comunale e provinciale.

Lunedì si è riunita la corrente di centro-sinistra del psdi. Al convegno hanno partecipato l'on. Romita, sottosegretario ai lavori pubblici, i consiglieri comunali avv. Calosso e Moretti. Vera del comitato centrale e numerosi dirigenti provinciali e di sezione del psdi. Al termine dei lavori è stato votato un ordine del giorno in cui si «nota che nella confluenza di Giunta di centro-sinistra l'unico mezzo per rimanere su senso democratico e socialista avanzato è la vita nella provincia di Torino». Si chiede inoltre alla Federazione torinese del psdi «una aperta presenza a favore del centro-sinistra» e l'apertura rispettosa e cordiale verso ogni altra soluzione».

Ed ecco alcune notizie sulle trattative locali nei centri minori.

GASSINO — Il Consiglio è convocato per sabato sera alle 21. Sono all'ordine del giorno la nomina del sindaco e della giunta. La nuova amministrazione sarà di centro-sinistra. La dc, capeggiata da Francesco Golzio, ed il gruppo degli indipendenti di sinistra «concentrazione democratica», guidato da Nicola Passero (in totale 11 seggi su 20), hanno raggiunto l'accordo sul programma e sulla distribuzione degli incarichi. A Gassino si è votato per la prima volta con la proporzionale. La Giunta uscente era democristiano.

NICHELINO — Si è riunito il direttivo della dc con il sindaco Prato. All'unanimità è stato deciso di iniziare le trattative per il centro-sinistra. I democristiani hanno inviato una lettera ai psdi ed ai psi chiedendo un incontro per domani sera. Inoltre hanno nominato la delegazione. E' così composta: Prato, Garavello, Curletto, Venere, Boggiatto.

BRANDIZZO — Si è riunito il Consiglio comunale. E' stato eletto sindaco Giacomo Franchino, vice sindaco Grignolio (psi). Assessori effettivi: Emilio Pasteto e Cena (psd), Casale (indip.). Assessori supplenti: Bresso (psd) e Cavaliero (psi). Giacomo Franchino, che fu sindaco di Brandizzo dalla Liberazione al '60, è tornato a reggere il Comune dopo l'amministrazione del sindaco Pietro Pasteroi degli ultimi quattro anni.

Fermati cinque giovani per sospetti sulla rapina alla Banca Commerciale

I banditi, armati di pistole e di mitra, avevano rubato 5 milioni di lire, dopo avere sparato per intimorire gli impiegati - In pieno sviluppo le indagini, gli accusati negano

La polizia ha fermato cinque giovani sospettati di avere compiuto la rapina del 9 novembre scorso all'agenzia numero 9 della Banca Commerciale, in corso Regina Margherita angolo via Rossini. Fu un assalto fulmineo, sul mezzogiorno, quando nella banca c'erano una decina di clienti oltre ai dodici impiegati. Da una «1300» che si era fermata davanti all'agenzia scesero tre uomini con le sciarpe sulla faccia.

Dei tre, uno si fermò sul marciapiede, davanti alla porta, un altro, armato di mitra, balzò sulla soglia e il terzo, armato di pistola, avanzò fino alla cassa intimando a tutti di non muoversi. Eradicò la fastra di cristallo, la gettò a terra, saltò dentro al box, insegnò al cassiere che scappava e lo trascinò al suo tavolo per farsi consegnare il denaro. Il bandito allungò un sacchetto all'impiegato e lo costrinse a riempirlo di denaro, e poiché l'impiegato esitava, gli sparò un colpo di pistola ai piedi. Il bottino fu di 5 milioni.

Fuggiti a bordo della «1300», i rapinatori erano stati inseguiti per poche decine di metri con un furgoncino da due elettricisti che li avevano però perduti di vista. L'auto dei banditi venne trovata mezz'ora dopo, in piazza Vittorio angolo via Po. Le indagini della polizia, attivissime sino dal primo momento, non avevano portato sino ad ora ad alcuna conclusione.

Ieri notte la Mobile ha effettuato cinque fermi: Francesco Viene, 28 anni, via Lanzo 27, Francesco Trentinella, 28 anni, via S. Francesco da Paola 10, Emilio Canosai, 26 anni, via Villarbasse 21, Antonio Torrente, 24 anni da Tunisi e Pellegrino Trapani, 26 anni, da Caltabellotta senza fissa dimora. Quei elementi siano stati scoperti a carico di questi giovani non è stato ancora comunicato. Per ora si tratta soltanto di fermi e le indagini continuano. I fermati si è che non erano attualmente occupati in alcun lavoro, avevano abiti eleganti e conducevano vita dispendiosa. Emilio Canosai ha terminato il servizio militare il 14 ottobre. Fu fermato durante le indagini per la rapina ma presentò un alibi basato sulla testimonianza della nuora di un suo amico, Tino Franceschini. La tesi aveva una crepa: il canosai aveva detto di essere stato a casa alle 9 e 20 mila lire. I soldi disse che glieli aveva dati il fratello. Fu rimesso poche ore dopo. Gli sviluppi dell'inchiesta diranno ora se i alibi del giovane è valido o se egli e i suoi amici sono coinvolti nella rapina. Per ora i fermati negano.

Circolo calabrese con Garibaldi

Il venerdì alle 21,30, dibattito su: «Aspetti dell'integrazione sociale dell'immigrato meridionale nella società industrializzata». Oratori: dr. Zaccone, comm. Ballarino, prof. De Castro, dr. Jannelli e prof. Pentrelli. Moderatore prof. Galante Garrone.

Incendio in un laboratorio: arse stoffe per trenta milioni

Per tre ore le fiamme minacciano l'intero edificio

Un incendio è scoppiato ieri nel laboratorio di confezioni «Lauren's» in via Modena 41, della signora Maria Franco, 33 anni, abitante in via Reggio 23. I danni superano i 30 milioni.

Verso le due di notte, i coniugi Largo, che abitano sopra il laboratorio, svegliati da un acre fumo, hanno avvertito i vigili del fuoco. Intanto il fumo si faceva più denso e le fiamme apparivano dai vetri del magazzino. Le pezze di stoffa, gli impermeabili, gli abiti già confezionati erano una facile esca. Sono giunte due squadre di pompieri che hanno sfondato la porta del laboratorio e, con getti di estintori, sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Il loro lavoro è durato tre ore.

La proprietaria è stata avvertita per telefono da un inquilino: era ad Envie, vicino a Saluzzo, dove ha un altro laboratorio. Non sa spiegarsi come sia potuto nascere l'incendio. Si ritiene che il calore dei tubi del riscaldamento abbia incendiato un mucchio di carta per modelli che si trovava vicino. Sembra che l'assicurazione sull'incendio sia scaduta da un mese.

Specchio dei tempi

Un gentiluomo piemontese - L'implacabile Rai fa rimpiangere ad un'italiana l'Algeria ed anche il Congo - Dario Fo «il fustigatore dei ricchi» - Lo scolaro di Trieste

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Ho letto su "La Stampa" le parole pronunciate dall'on. Pella in occasione della riunione a Roma della "Famiglia piemontese". L'on. Pella si è riferito alla terza città meridionale d'Italia dopo Napoli e Palermo, cioè Torino, dando atto al contributo dato dai meridionali allo sviluppo industriale di Torino e del Piemonte.

«"Essi (i meridionali) — dice l'on. Pella — non sono venuti a cercare la carità da noi ma a darci la ricchezza delle loro braccia e della loro intelligenza; l'industria piemontese senza i meridionali non si sarebbe tanto sviluppata".

«Finalmente qualcuno ha il coraggio di dire qualcosa di giusto e di onesto verso di noi meridionali. Io ringrazio di cuore questo gentiluomo piemontese e se mi è concesso vorrei aggiungere due parole sul suo conto. Mi stupisco che la de trascuri un uomo della statura dell'on. Pella, che circa le prossime elezioni presidenziali. Come ebbe a scrivere l'insigne prof. Arturo Carlo Jemolo (e come ha ribadito facendone suo le parole il Corriere) sulle qualità che bisogna avere per aspirare alla più alta carica dello Stato, io mi permetto di sottolineare questo pensiero: chi meglio dell'on. Pella è in possesso dei requisiti citati da Jemolo e ribaditi da Corriere?

«L'on. Pella: già capo del governo, ministro più volte nelle cariche più importanti (Esteri, Bilancio, Tesoro, Difesa), economista di fama mondiale, discepolo di Einaudi, conosciuto ed apprezzato all'estero, uomo dal grande ed indiscusso prestigio personale, persona retta e saggia; chi meglio di lui può sapirare a tanta responsabilità e con le referenze da me citate gustamente?

«Ora che l'on. Segni si è dimesso io da modesto elettore vorrei ricordare al partito più grosso, di non trascurare questo gentiluomo piemontese in occasione delle elezioni presidenziali (io non sono dc).

«Nel ringraziare l'on. prof. Pella per le sue parole verso i meridionali, gli auguro che la de si ricordi che lui c'è ancora, più forte ed indiscusso che mai».

Vito Tirrito
da Castronovo Sicilia
residente a Venaria Reale

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«La settimana scorsa riceva un'ingiunzione della Rai: ordine di pagare entro il termine di giorni 30 sotto pena ecc. ecc. lire 55.400 (articolo 177-248). Ho fatto ricorso ed ho appreso che devo pagare dieci anni di abbonamento Rai più spese ecc. ecc. Mi si imputa di non avere disdetto l'abbonamento alla Rai quattordici anni fa quando mi trasferii in Algeri.

«Ho presentato tutti i documenti che comprovano la mia residenza laggiù, ove, come tutti gli europei, dovetti abbandonare ogni cosa tre anni fa per ritornare in Patria! Sono ciunia qui come una profuga, senza più niente; e solo la bontà di persone amiche mi permisero di sistemarmi alla meglio. Da tre anni sono qui, da tre anni deva solo pagare in ogni senso. Non voglio descrivere i particolari di una vita distrutta da cose tristi: ma solo la mia situazione: sono sorta (ma non di grido) una sorrina qualunque, ho sempre fatto l'impossibile per far fronte ai miei doveri; al mio rimpatrio portavo cose tristi nel cuore e nello spirito, i ricordi amari di taggio, la casa persa e sette anni di guerra!

«Non sono più giovane, ho 43 anni, vivo da sola da 25 anni, (separata dal marito). Però avevo ancora speranza di ricominciare l'urtroppo non ho una clientela numerosa, lavoro sola e non sempre ho lavoro, quando va bene non oltrepasso le 42.000 mensili). Ora a te i commenti. Per tre anni (tutto in quest'anno 1964) ho pagato L. 39.000 di arretrati perché essendo iscritta all'Artigianato si deve essere in regola con tutto ciò che esige, tre anni di tessera L. 10.800. Mi hanno imposto L. 4800 di tassa di famiglio mentre c'è gente con impieghi fissi che ne è esente. Ora dovrò pagare l'ingiunzione Rai!

«Mi prendo la testa fra le mani e mi dico se devo rimpiangere Algeri con il suo terrore ed i suoi morti?! Ma almeno laggiù una sorrina po-teva permettersi di mangiare ogni pasto e la T.s.f. non inviava ingiunzioni: scrivi, "Specchio dei tempi", che il paese più duro lo lasciai qui nella Patria che ho ritrovato dieci anni. La verità è questa e non temo di dirla.

«Grazie e gradisci i miei distinti saluti».

Fiaminia Roccato

Un lettore ci scrive da Alba:

«Venerdì 27 novembre inviai una lettera con la quale sottolineavo la parzialità dei critici u. bz. e vice, i quali nel recensire gli spettacoli teatrali e televisivi esprimono la loro critica, spinti più che dal senso dell'arte, dallo spirito prettamente fazioso e politico, e citavo le lodi che "vice" arboperava per Dario Fo, che nell'articolo veniva addirittura considerato il "fustigatore dei ricchi e dei potenti".

«Continuando, facevo notare, che il Fo quale arricchito con gli spettacoli moralizzatori, dovrebbe commediare a fustigare se stesso, come l'Eduardo De Filippo, grande attore e geniale autore, sebbene i suoi lavori siano impermiati sulle miserie del proletariato napoletano, miserie che contrastano con le ricchezze.

«Questo in sostanza scrissi nella mia lettera e citai anche Eduardo, perché è uno dei pochi che u. bz. salva dai suoi strali critici e polemici. La mia lettera non è stata pubblicata; ciò se da un lato mi ha deluso, perché mi lascia dubitare sulla democraticità del giornale, mi ha soddisfatto in pieno, perché il tacere su un argomento che interessa moltissimi italiani mi ha convinto che ho colpito nel segno, e che come pensavo era nel giusto».

Carla Del Gaudio di Napoli

Uno scolaro di Trieste ha scritto la lettera che pubblichiamo, poi l'ha chiusa in una busta e l'ha indirizzata così:

A un Bambino che frequenta la classe quarta elementare di una scuola di TORINO

(Alle buone cure dell'amica Parisi lettore affinché questa missiva giunga ad una felice destinazione).

L'amico portalettere ha portato la busta a «Specchio dei tempi» e che si affretta a fare da intermediario.

Un piccolo lettore ci scrive da Trieste:

«Mio caro lontano Amico,

«Sono un bambino della quarta A m. della scuola Claudio Svich, situata in via Pietro Kandler di Trieste. Io mi chiamo Giorgio Dagnelut, ho 9 anni e mezzo, sono alto e magro, sono sportivo, mi piace il calcio, la pallacanestro ed il ping-pong. Abito in via Fabio Severo numero 142/2 assieme ai miei genitori, e non ho fratelli. Il mio maestro si chiama Alfieri Casa. In classe siamo in 22 scolari, uno da molto tempo è ammalato, egli si chiama Tiziano.

«Io vorrei che cominciassimo a scriverci ogni tanto in modo di diventare amici anche abitando lontani. Ho scelto un ragazzo della tua città perché simpatizzo per la Juventus. Ora termino questa mia prima lettera, sperando di ricevere una tua risposta. Tanti saluti e auguri per la scuola, ciao!».

Giorgio

Scrittori e regime nella Cina comunista

Inaugurata da un classico della letteratura indiana del III-IV secolo d. C., la *Jatakamala* di Arya Sura, la collana «Scrittori d'Oriente» diretta da Giuseppe Tucci, con la collaborazione dell'Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente, presenta ora un'antologia di *Racconti Cinesi Contemporanei*, a cura di Primerose Gigliesi (Leonardo da Vinci editore, Bari): prova concreta d'impegno nei confronti d'un programma che vuole far conoscere gli scrittori più importanti dell'Asia, dall'Iran al Giappone, dalla antichità remota ai nostri giorni, con traduzioni condotte su testi originali.

Diamo il benvenuto anche a questo volume, tanto diverso dal primo in entrambi i sensi, che viene colmare lacune considerevoli, in un settore particolarmente povero della nostra cultura. Non sprovveduti di studiosi di civiltà orientali, in più di un campo, anzi, dotati di maestri insigni, a noi è mancato fino ad ora quel tipo di scrittore che alla conoscenza profonda, filologicamente e storicamente ineccepibile d'una materia, unisce la capacità di convertire la dottrina in cultura viva, agevolmente assimilabile: un Richard Wilhelm, un Heinrich Zimmer, un Arthur Waley, tanto per rammentare alcuni tra i più geniali mediatori moderni.

Il piano degli «Scrittori d'Oriente» fa sperare che l'iniziativa (alla quale s'accompagna, per un tratto, l'*Enciclopedia di autori classici* dell'editore Boringhieri) stabilisca finalmente una salda testa di ponte su un territorio ove non siamo mai riusciti a rimanere a lungo. Ma esaminiamo un poco da vicino l'antologia rammentata.

* *

Data d'inizio della raccolta, che comprende diciotto racconti di sette autori, è il 1917, anno di fondazione della prima repubblica cinese; a tale evento si riporta l'origine della rivoluzione letteraria (dovuta soprattutto a Hu Shih e a Ch'ên Tu-hsiu, direttore della rivista *Gioventù Nuova*), oggi ancora in pieno svolgimento. Gli autori scelti dalla compilatrice hanno collaborato non solo sul terreno culturale, ma su quello della lotta politica, al rinnovamento del loro paese, sino all'instaurazione, nel 1949, della Repubblica Popolare; tutti coprono o hanno coperto alte cariche nel partito o nell'associazione degli scrittori.

La loro storia è parte di quella degli eventi che hanno sconvolto la Cina nell'ultimo mezzo secolo: l'abbattimento della dinastia Manciù, l'affrancamento dai vincoli coloniali, la liberazione dai giapponesi, l'eliminazione delle caste, il ripudio della religione tradizionale.

Nel 1920 il gruppo di *Gioventù Nuova* riesce a imporre l'uso della lingua parlata, volgare, nelle scuole, quindi nella stampa d'informazione. Il provvedimento ebbe un'importanza difficilmente valutabile nelle sue conseguenze sociali; spezzati gli argini d'una tradizione chiusa come poche altre, subito dopo le letterature d'Occidente invadono, con enorme quantità di traduzioni, il paese.

Le associazioni culturali dibattono soprattutto problemi sociali e politici. La *Società degli studi letterari* (1921) e il gruppo di *Creazione* (1922), con a capo rispettivamente Mao Tun e Kuo Mo-jo (quest'ultimo, attuale presidente dell'Accademia delle Scienze), si fondono nel 1930 nella *Lega degli Scrittori di Sinistra*, che subordina esplicitamente l'opera letteraria all'azione politica, al combattimento.

Lu Shün, il principale animatore di essa, dichiara l'obbligo, per lo scrittore, di schierarsi al fianco dei rivoluzionari, di concorrere alla liberazione del proletariato: la letteratura cinese si sarebbe potuta sviluppare soltanto dall'emancipazione della classe operaia.

Si tratta, più o meno, delle istruzioni emanate da Mao Tse-tung alla conferenza di Yenan, nel 1942: gli scrittori *debbono* rivolgersi agli operai, ai contadini, ai soldati, alla piccola borghesia.

* *

Nonostante tale unità d'intenti negli scrittori presentati, l'antologia offre risultati assai diversi gli uni dagli altri. La figura di gran lunga più notevole mi sembra essere quella di Lu Hsün (1881-1936), già tradotto in italiano, una decina d'anni fa, da un testo inglese: forse c'è chi ricorda *La vera storia di Ah Q. Il Diario di un Pazzo*.

Abbandonati gli studi di medicina, Lu Hsün intraprese quelli di lettere, perché convinto d'un tratto che il male fisico non è il peggiore dei mali e che la letteratura può contribuire a cambiare lo spirito del suo popolo. Attivissimo come polemista, saggista, traduttore, Lu Hsün è noto all'estero soprattutto per tre raccolte di racconti; i sette presentati dalla Gigliesi bastano a dare un'idea della eccellenza di un'arte che fonde, come rileva la traduttrice, l'antico racconto cinese con il racconto di tipo occidentale, quello di Cechov in specie.

Uno stacco considerevole separa Lu Hsün da Kuo Mo-jo e da Mao Tun, i due autori più noti della Cina comunista. I racconti di questi ultimi riflettono le condizioni della società cinese nel periodo 1925-1940. L'intento dimostrativo, il carattere di denuncia appaiono espliciti, anche se i disagi sono accurati, le sfumature eseguite con finezza; descrizione, illustrazione prevalgono sulla rappresentazione a vantaggio, forse, del «realismo rivoluzionario», a scapito di quella verità interiore che anche sul terreno pratico resta la forza principale dell'uomo.

Ancora rappresentanti della vecchia guardia sono Lao Shê (autore, tra l'altro, di *Ragazzo felice*, un romanzo tradotto in tutte le lingue occidentali, italiano compreso) e Pa Chin, romanziere fecondissimo, con essi, secondo la compilatrice dell'antologia, la letteratura cinese abbandona per sempre la tradizione e si unisce alle letterature moderne d'Occidente.

I saggi offerti della loro arte sono, in verità, modesti. Forse si poteva scegliere meglio; e allo stesso rilievo inducono i due racconti di Cha Shu-li e di Ma Fêng, chiamati a rappresentare la letteratura della Cina popolare, che li Gigliesi assicura «molto ricca». Qualunque sia, in ogni modo, il giudizio che può darsi sulle singole composizioni, il panorama disegnato, nuovo com'è per la maggior parte di noi, risulta interessante, degno di essere conosciuto anche negli aspetti meno vicini al nostro modo di considerare l'arte e la vita.

Giorgio Zampa

Anita Ekberg ha già iniziato le pratiche per diventare italiana

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 dicembre.

Anita Ekberg, confermando le voci che si erano diffuse alcune settimane fa, ha annunciato oggi la sua intenzione di farsi cittadina italiana, abbandonando per sempre la Svezia. L'attrice è a Londra da qualche giorno per girare il film «The Abc Murders» («L'abc dei delitti») tratto da un giallo di Agatha Christie, e s'è contidata coi giornalisti in un'ora di pausa durante le riprese.

«Il mio avvocato — ha detto Anita — *ha già inoltrato, a mio nome, la richiesta della cittadinanza italiana. Quanto alla Svezia, non intendo andarci mai più».*

Qualcuno le ha chiesto se non rimpiange il paese che lascia, e per quali motivi ha preso la sua decisione. L'attrice è stata categorica: *«Cosa amo della Svezia? Niente, non mi piace la gente, che è troppo materialistica. Non mi piace il loro modo di vivere. Non sanno come si gode la vita. Sono troppo grigi».* E subito è seguito un sorprendente panegirico dell'Italia e dei suoi abitanti: *«Che cosa mi piace dell'Italia? Tutto. Mi piacciono gli italiani. Sono affascinanti, orgogliosi e ricchi di vitalità. Mi piace il loro modo di vivere, sono privi di inibizioni e si godono la vita».*

Anita Ekberg ha 28 anni ed è nata a Malmoe. *«Il mio amore per l'estero* — ella dice — *mi è derivato dal padre, che faceva l'agente di viaggi. Ma il resto della mia famiglia e i miei antenati erano contenti di vivere la loro vita sempre nello stesso posto, quello in cui erano nati.*

«Mi innamorai dell'Italia la prima volta che la vidi. Capii che era la mia patria spirituale. Vivo in Italia dal 1958, tranne alcune parentesi».

a. p.

L'attrice svedese a Londra, durante la lavorazione del film «L'Abc dei delitti» (Telefoto «Associated Press»)

MERITA ANCORA IL VECCHIO NOME DI «ALBA DELLA FELICITA'»

Il fragile miracolo del libero Siam stretto fra vicini irrequieti e bellicosi

Situato in una delle regioni più tormentate del mondo, è riuscito finora a salvare la tranquillità interna ed a difendere un'indipendenza mai perduta in quindici secoli - Gli inglesi conquistarono India e Birmania, i francesi l'Indocina; gli illuminati re del Siam (dal 1949, «Thailandia») seppero resistere in accomodante equilibrio fra i due grandi imperi coloniali - Ora i problemi si son fatti anche più gravi; ma i siamesi continuano a dare prova di abilità in diplomazia e di amabile scetticismo in politica - Se militari e burocrati comandano e si arricchiscono, pazienza; purché lascino vivere in pace

(Dal nostro inviato speciale)

Bangkok, dicembre.

L'altro giorno sui klonge — come si chiamano qui i canali che si dipartono dalla riva destra del fiume e sui quali vive una gente lieta spensierata cortese in un quadro di secoli fa — mi colpì la vista di una ragazza che guidava sola un sampan, una barca sottile e piatta come un sandolo veneziano, carica di grandi orci di maiolica, dirigendola in piedi da poppa con un solo remo. Ne ebbi un'impressione di fragilità, la barca leggiera, la meravaglia, la ragazza giovanissima, sottile, con una gonna fino ai piedi e un cappellone conico di paglia non calcato sui capelli, ma sospeso, a quanto pareva, grazie ad un cerchio nell'interno che lo tiene sollevato e lascia circolare l'aria al di sotto.

Pure ammirando la maestria con la quale la vogatrice si apriva il varco nel tumultuoso canale temevo che da un momento all'altro quella sua barchetta fosse incastrata da certe lunghe strettissime e lunghe che fluiscono a tutto gas fra le rossa, o travolta dall'improvvisa deriva di burchielli panciuti trainati a catena da una lancia a motore, abitazione e bottega ciascuno di una numerosa famiglia (dentola l'infante a poppa in un'amaca di seta), a schiacciarla contro la riva da certe sottili cattere di bambù dall'aspetto innocuo sotto le quali stanno immersi in fascio tronchi di durissimo legname che hanno fluitato fin qui dalle alte valli del nord.

E improvvisamente ebbi la rivelazione che la giovinetta poggiata sul remo a poppa del lieve scafo poteva simboleggiare benissimo questo Stato di ventiquattro milioni di abitanti, grande come la Francia, che si chiama Thailandia (il che significa «Terra dei liberi») ed era Siam fino al 1939: anch'esso fragile e instabile creazione pur se dura da quindici secoli, in curioso equilibrio fra usanze e fatalismo arcaici e l'affannosa civiltà meccanica e tecnica che gli hanno portato gli americani, con le macchine da cucire, le pompe elettriche, i motori fuori bordo, la penicillina e le pellicole western: assediato tutt'intorno da vicini bellicosi, irrequieti, agitati da lotte civili, da subitanei e cruenti cambiamenti di governo ciascuno dei quali preannuncia una diversa e sempre più smaniosa politica estera, con minacciosi discorsi e incidenti di frontiera e rotture di rapporti diplomatici. Ed ospita truppe ed aerei americani che possono essere impiegati da un momento all'altro contro quei suoi vicini, rendendolo suo malgrado partecipe di azioni di guerra.

I siamesi sono un popolo amabile, sereno, pacifico, proverbialmente facile al sorriso, non alieno da un certo orgoglio di razza (si considera appartenente ad una particolare «razza bruna» che giudica non inferiore a quella gialla e a quella bianca, ma più pura dell'una e dell'altra) che non gli impedisce di essere tollerante e ospitale. E prende uno scarso interesse alla politica, ai maneggi, e diciamo pure agli affari dei suoi governanti.

Esclusi gli abitanti dei nuovi quartieri della capitale, e le tribù montanare nei monti a settentrione, vive tuttora sull'acqua, come vi ho detto, in case di legno di paglia e di canne, nel fondo delle valli rigate dai fiumi; i fiumi furono le vie della sua grande migrazione dal nord, dal secolo VII al XIII, e le sue grandi strade di comunicazione. Sono in gran parte agricoltori che lavorano la terra con aratri ed erpici trainati da bufali, e come gli antichi seminano il riso e spiantano i solchi con le mani.

Hanno maniere cerimoniose, si salutano con una grazia aerea, giungendo le palme delle mani, levandole verso l'alto e curvando il viso su di esse. Più la persona che si saluta è importante, e più profondo è l'inchino. I bambini non sanno ancora camminare che già sono stati ammaestrati dai genitori a salutare in questo modo. Sono buddisti e adempiono con zelo alle pratiche religiose; conservano molte delle superstizioni antiche nonostante che siano state lecate via dal culto da re Mongkut, uno dei primi sovrani innovatori del secolo scorso, salito al trono dopo essere stato bonzo, cioè prete buddista, per ventisette anni.

Dànno nell'occhio presso le case dei contadini, degli artieri, dei bottegai, della gente minuta, e presso le ville isolate dei benestanti, certe casettine da bambola di legno colorato, in cima ad uno stilo; è il tempietto dedicato ai geni familiari, con una verandina su cui si usa collocare fiori, frutta, dolci, primizie: per onorare i geni della famiglia e tenere lontani quelli malefici che cercano sempre di penetrare nelle case dei buoni buddisti e fargli dispetti e fatture.

Nella città nuova non ho khi visti; ma immagino che ce ne sia uno nell'anticamera di ogni appartamento delle grandi caserme di cemento, come ce n'è uno accanto alla villa del re. La ragazza thai che mi ha accompagnato in queste gite sul fiume, colta, moderna, mi assicurò che gli uccelli e gli insetti che si posano sui davanzali delle finestre, sulla soglia delle porte, ed entrano in casa e beccano e portano via tutto quanto si lascia in giro, rispettano le casette degli spiriti, mai una volta le donne di casa debbono ripulirle dei ragnateli, mai hanno visto un frutto beccato. «E lei ci crede?». «Come no, è un fatto spesso questa esperienza vivendo per settimane con i miei parenti in campagna».

Un'altra cosa interessante mi ha detto la ragazza, l'usanza del topless è antica di secoli nel Siam. Le donne fino a ieri si bagnavano nei fiumi e nel mare a petto nudo, ma con pantaloni lunghi fino alle caviglie perché è necessario nascondere le gambe agli sguardi di cupidigia degli uomini; il petto no, non gli dice nulla, «vedere un petto nudo è come vedere un braccio»; ma messo il governo ha voluto copiare anche questa abitudine degli occidentali e ha fatto una legge che minaccia gravi pene alle bagnanti che non si coprono il petto.

Il Siam è sempre stato indipendente, da quando gente appartenente a tribù thai che vivevano nella Cina meridionale e centrale cominciarono a scendere verso il Mare del Sud, finché il Gran Khan dei tartari Kubilai, lattosi imperatore della Cina (l'amico di Marco Polo), scacciò tutte quelle tribù oltre i monti. Scesero al piano già sviluppati e fondarono un regno detto Sukotai, ossia «L'alba della felicità»; il primo re dette un alfabeto alla loro antichissima lingua manoscritta e gli indusse ad abbracciare il buddismo. Ebbero i primi contatti con gli europei nel secolo XVI, quando approdarono a queste rive i portoghesi portando loro cannoni e fucili e insegnandogli l'arte della fortificazione (e ne ebbero ben presto bisogno, aggrediti dai birmani con cui confinavano ad occidente).

Seguirono nel secolo XVII olandesi, inglesi e francesi; e fecero a tutti grande onore; finché irritati contro i francesi divenuti un po' troppo invadenti, con un esercito di missionari che volevano a tutti i costi convertire i loro re alla religione cattolica, li scacciarono dal regno a furore di popolo. Questo successe l'anno 1688. E da allora per un secolo e mezzo i rapporti con l'Occidente si allentarono quasi del tutto. Finché non venne, secolo XIX, i re illuminati, ammiratori delle nazioni occidentali, di cui cominciarono ad adottare costumanze e sistemi di governo, pensando che sarebbero riusciti a difendersi dalla loro invadenza con una politica di cortesie, di rispetto e di tolleranza.

Così avvenne. Mentre i primi decenni del secolo scorso la Birmania, battuta dagli inglesi in due campagne, fu ridotta a provincia dell'India britannica, e la Francia nella seconda metà del secolo si creava la colonia dell'Indocina estendendo il suo dominio sulle terre che oggi formano il Laos la Cambogia ed il Vietnam, il Siam destreggiandosi abilmente fra l'imperialismo francese e quello britannico potè sottrarsi alle cupidigie delle due nazioni, persuadendole della convenienza di avere fra le loro sfere di influenza un amico Stato cuscinetto; e comperandosi la indipendenza con qualche concessione territoriale agli inglesi in Birmania e in Malesia, e ai francesi nella Cambogia e nel Laos. (Ora queste popolazioni rimaste oltre le frontiere nazionali, ma che serbano i costumi e la lingua siamese, offrirono a un certo momento materia ad un movimento irredentista, che oggi sopravvive soltanto in alcuni gruppi estremisti senza importanza).

I siamesi sono molto orgogliosi di avere sempre appartenuto alla comunanza delle nazioni libere, e considerano i vicini ex coloniali con una certa altera condiscendenza. Certo è che nel tumultuosi anni dell'ultimo dopoguerra non hanno avuto bisogno di ricorrere ad un atteggiamento anti-occidentale quale è stato quello frettoloso e violento delle vicine ex colonie, che ne ha reso difficile l'assestamento, ed i nuovi problemi di economia e di politica estera che in queste nazioni vicine hanno assunto forme drammatiche, hanno avuto in Thailandia soluzioni più pacifiche.

Quel re che ho chiamato illuminati, che dettero allo Stato le prime ferrovie, le prime strade, le prime scuole pubbliche in aggiunta a quelle dei conventi, il servizio postale, etc., etc., e si proposero di «occidentalizzare» il costume (grandi lodi furono tributate al re Ciulalangkorn per avere sulla fine del secolo scorso abolita la vecchia usanza dei cortigiani di rendere omaggio al re accoccolandosi a terra, strisciando per alcuni metri verso di lui, e arrestandosi col capo chino, sostituendola col sistema occidentale di inchinarsi restando in piedi e togliendosi il cappello), non si dettero altrettanto pensiero di una riforma politica: e la monarchia restava assoluta, e il volere del re superiore alle leggi.

Soltanto nel 1932, dopo un colpo di Stato guidato da militari e da giovani borghesi che avevano studiato in Europa, il re si indusse a concedere una Costituzione. Ma la nuova classe dirigente scoprì subito quali vantaggi personali si potessero ritrarre dai posti di comando; generali ambiziosi cominciarono a contrastare fra loro per assicurarsi le più redditizie fonti di guadagno (la Lotteria di Stato, il contrabbando dell'oppio); il potere passò da un gruppo politico all'altro attraverso rivolgimenti improvvisi; dal 1938 al '38 ce n'è stati una quindicina, di questi colpi di Stato, alcuni dei quali con centinaia di morti.

Dopo gli anni oscuri e agitati succeduti all'ultima guerra mondiale, divenne capo del governo il generale Sarit Dhanarat, che lasciò cadere la Costituzione e sciolse le Camere. Il paese vive tuttora in regime dittatoriale. Ma dopo la morte di Sarit, l'8 dicembre 1963, e la scandalosa scoperta che ha lasciato un enorme patrimonio personale (ed è inutile ch'io dica con quali sistemi messo insieme nel giro di pochi anni, e si accapigliano per la divisione le sue cento vedove e non so quante centinaia di figli di cognati di congiunti), si è ravvisata la necessità di tornare alla Costituzione; si è creata un'apposita Costituente nominata dal re e dal governo, che lavora senza fretta, si direbbe nell'attesa di un nuovo colpo di Stato che porti al governo un diverso gruppetto di militari e di alti funzionari, che potrebbe pensarla altrimenti.

Come credo di aver fatto capire più sopra, si direbbe che si sia creato un buon accordo fra la casta dei militari e degli ambiziosi e le classi dei contadini degli artieri del popolo minuto, i quali lasciano volentieri i rischi e le ebbrezze del potere ai generali ed ai burocrati, chiedendo in compenso di essere lasciati in pace a governi, finché dura, il facile benessere che viene loro dal fatto che lavorano soltanto quanto basta, si contentano di poco e con poco si divertono, e c'è da mangiare per tutti.

Paolo Monelli

Realizzata in Francia la prima strada «antigelo»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 dicembre.

In questi giorni è stato ultimato il primo tratto della pavimentazione «antigelo» sulla strada nazionale Parigi-Nancy-Strasburgo, uno degli itinerari più critici durante i mesi invernali. La pavimentazione del tronco Sezanne-Sommesous, il 37 chilometri, permetterà di evitare l'interruzione del traffico tra Parigi e Vitry-le-François.

Prima della pavimentazione antigelo la carreggiata era soggetta a frequenti interruzioni dovute alla distruzione della massicciata ad opera di lenti di ghiaccio sotto la carreggiata.

Le fondamenta della carreggiata sono state ora rafforzate. Dai 19 centimetri di spessore di prima attualmente raggiungono i 67 centimetri. Inoltre le fondamenta sono state rese impermeabili con l'impiego di 180 mila tonnellate di scorie, 70 mila tonnellate di ghiaia, 4300 di cemento, 45 mila di miscela bituminosa che permette un doppio rivestimento della strada.

r. s.

Accuse e proteste contro il governo francese per la vendita del "Cézanne,, a Londra

«Les grandes baigneuses», acquistato in Inghilterra per quasi un miliardo, è ritenuto il quadro più importante degli ultimi cento anni - Si attacca il ministro Malraux per avere autorizzato l'esportazione: in realtà egli non aveva i mezzi per impedirla

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 dicembre

L'acquisto da parte della *National Gallery* di Londra di *Les grandes baigneuses* di Cézanne, che può essere considerato il dipinto più importante eseguito da un secolo ad oggi, ha sollevato in Francia un'ondata di proteste e di polemiche di cui non si può non tener conto perché, al di là del caso particolare, investono un problema che interessa anche il nostro Paese. Dal dopoguerra in poi, infatti opere d'arte lasciano l'Europa e, se nel caso delle *Baigneuses* la destinazione è stata l'Inghilterra, la maggior parte delle volte i compratori sono americani, che le acquistano per farne dono a musei degli Stati Uniti.

Si dovrà dunque credere che esiste in America un mecenatismo sconosciuto da noi? Non si può certo affermarlo, perché la munificenza dei miliardari americani non è affatto disinteressata: ci sono nel loro Paese leggi che consentono di dedurre dal pagamento delle imposte l'importo di tali donazioni. Questa è la causa principale dell'emigrazione di tante opere che impoverisce il patrimonio artistico dei Paesi europei.

Nel caso delle *Baigneuses*, si capisce l'emozione dell'opinione pubblica francese: Paul Cézanne dedicò a questo soggetto dieci anni negli ultimi tempi della sua vita, dal 1895 al 1905. L'artista si proponeva di riassumervi il risultato delle sue tormentate ricerche e pervenne infatti a dipingere tre grandi composizioni sullo stesso argomento, una delle quali si trova ora nel Museo di Filadelfia, un'altra fa parte della «Fondazione Barnes» pure di Filadelfia e soltanto la terza, di un metro e trenta per un metro e novantacinque, che è probabilmente la più importante, si trovava ancora in Francia, proprietà della famiglia Pellerin.

Se si tiene conto che l'Ottocento è il gran secolo della pittura francese, un secolo che può essere paragonato soltanto al Rinascimento italiano, e che Cézanne è il massimo esponente di quel secolo, l'artista che segna il passaggio dall'impressionismo al cubismo, e dal quale ha origine perciò tutta l'arte contemporanea, se si tiene conto di questa circostanza storica, è chiaro l'interesse che avrebbe avuto la Francia a conservare *Les grandes baigneuses*, tanto più che i nove decimi delle pitture del grande artista si trovano già all'estero.

Anche in Francia, naturalmente, l'esportazione delle opere d'arte è soggetta a vincolo. Una legge del 1924 conferisce all'amministrazione delle Belle Arti il diritto all'alienazione degli oggetti che fanno parte del patrimonio artistico nazionale: in questo caso, però, il ministro per gli Affari culturali, André Malraux, si è assunto personalmente la pesante responsabilità di autorizzare la vendita all'estero senza consultare nessuno.

Lo ha fatto in cambio del dono al Museo del Louvre, da parte della famiglia Pellerin, d'un quadretto dello stesso Cézanne, *Portrait d'Empereur*, opera giovanile d'impostazione caricaturale, che interessa più che altro come curiosità e, in ogni caso, ha un valore infimo di fronte alle *Baigneuses*.

Non è comunque questo il problema che ci interessa. La stampa parigina rimprovera a Malraux di aver autorizzato la vendita del capolavoro all'estero senza che nessuno in Francia ne fosse stato informato. La notizia è stata data infatti alla Camera dei Comuni da un ministro laburista e i francesi lo hanno saputo soltanto a cose fatte.

In un articolo intitolato *Lo scandalo del Cézanne*, il settimanale *Arts* ha pubblicato contro il ministro insinuazioni tanto pesanti da far pensare che l'avversione politica abbia predominato sull'impegno della difesa artistica. Malraux ha troppe benemerenze perché si possa tener conto di accuse così grossolane.

D'altra parte, che cosa avrebbe potuto fare Malraux per assicurare il quadro ai musei nazionali? *Les grandes baigneuses* è stato venduto a Londra per una somma corrispondente a quasi un miliardo di lire ed è escluso che egli potesse farvi fronte con i mezzi di cui dispone la sua amministrazione.

Certo, avrebbe potuto informare il pubblico del pericolo che correva quel quadro e sollecitare una sottoscrizione per impedirne la partenza. Si ricorda, a questo proposito, che le sottoscrizioni aperte per l'acquisto dell'*Olympia* di Manet e per erigere il monumento al *Penseur* di Rodin furono lanciate ad iniziative private.

L'enorme valutazione raggiunta dalle opere d'arte moderne fa credere però poco probabile che una sottoscrizione pubblica avrebbe ottenuto successo. L'iniziativa della sottoscrizione per offrire alla Francia l'*Olympia* di Edgard Manet fu dovuta a Claude Monet, che vi spese diversi mesi del 1889, avversato da molti, fra i quali Emile Zola.

Monet riuscì tuttavia a raccogliere circa ventimila franchi, con i quali venne acquistato il quadro dalla vedova di Manet. Tra i sottoscrittori ci furono Mallarmé e numerosi artisti, fra cui Degas, Pissarro, Renoir, Rodin.

Erano molti ventimila franchi di allora, ma non tanti quanto il miliardo di oggi. In ogni caso, il problema non è di quelli che possano venir risolti con la pubblica beneficenza: è un problema che in Francia, come in Italia, in Spagna e dovunque esista un patrimonio artistico di eccezionale rilevanza, deve essere risolto con misure radicali e non più di volta in volta.

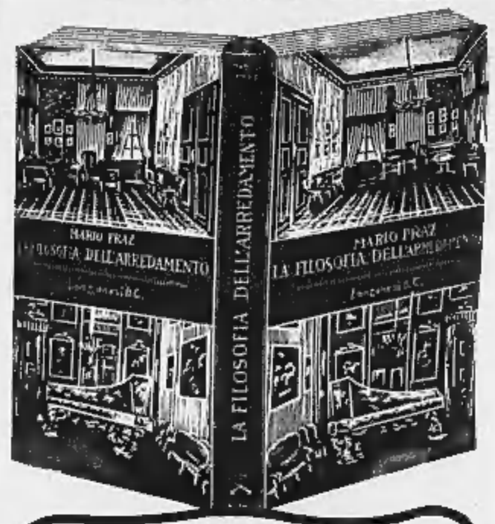
Sandro Volta

Il Dalai Lama sarebbe lieto di incontrarsi con Paolo VI

Bangkok, 8 dicembre

Il presidente dell'associazione buddista Thai Pul Rochanaburanond, ha reso oggi noto che il Dalai Lama sarebbe molto lieto di incontrarsi con Paolo VI.

In un articolo pubblicato sul giornale «Bangkok World», Rochanaburanond scrive che il Dalai Lama gli ha espresso questo suo desiderio nel corso della conferenza mondiale buddista, recentemente conclusasi in India. Il Dalai Lama ha tuttavia detto che, per il momento, sarebbe molto difficile organizzare un simile incontro.



MARIO PRAZ

La Filosofia dell'Arredamento

I mutamenti nel gusto della decorazione interna dall'antica Roma ad oggi

Dimmi in quale casa vivi e ti dirò chi sei. Mario Praz, il nostro maggiore studioso e collezionista di arredamento ha composto con questo stupendo libro la prima storia degli interni d'abitazione. Tutti gli stili e tutte le epoche sono spiegate e documentati attraverso 466 meravigliose immagini e un commento che compongono una storia completa e originale mai tentata sinora, poiché si basa esclusivamente su riproduzioni di dipinti, acquerelli, miniature dovuti ad artisti delle varie epoche.

Volume di 400 pag. con 401 tav. in bianco e nero e 65 a colori - L. 14.000

LONGANESI & C.

Leonardo da Vinci

In Russia e in America negli anni di Krusciov

pagine 384, rilegato, lire 3.500

Editrice Bari

SPETTACOLI

«Potentissima signora» ieri sera al Teatro Gobetti

Pubblico sconcertato e divertito per lo spettacolo di Laura Betti

La cantante-attrice ha presentato «sketches» e motivi su testi di noti scrittori italiani

Insomma, la «Potentissima signora» che dà il titolo allo spettacolo presentato ieri sera al Gobetti è la donna, la donna in generale, o non piuttosto questa Laura Betti che riesce a strappare a scrittori e musicisti di fama *sketches* e canzoni, a farsi disegnare costumi ed elementi scenici da noti scenografi e pittori, e magari a trovare i finanziatori fra i suoi colleghi più ricchi? Ed anche riesce, come ieri sera, a riempire sino all'orlo una platea di spettatori. Qual che non le è riuscito, questa volta, è stato proprio lo spettacolo: che è, intendiamoci, intelligente, provocante e anche divertente; ma è disperso, slegato, confuso se non quando addirittura ermetico.

Il pubblico è rimasto un poco sconcertato e, a consolante testimonianza (lo diciamo senza ironia) che il teatro sta ritornando anche a Torino qualcosa di vivo, non sempre ha applaudito, e ha persino manifestato in alcuni punti il proprio dissenso. Probabilmente esso si attendeva un *recital* di canzoni e non aveva forse badato che la Betti annunciava accanto a sé due attori (Remo Foglino e Sandro Panseri) e una vera e propria regia (Mario Missiroli).

Invece di un *recital*, gli spettatori si sono trovati di fronte uno spettacolo di cabaret con tutte le regole. Per colmo di sfortuna, un difetto tecnico (che certamente sarà eliminato nelle repliche) ha reso quasi incomprensibile la prima scena in cui la Betti, in una di sei trascrizioni moderne della figura di Giovanna d'Arco, udiva le famose voci. Poi le cose sono andate meglio. Non soltanto perché qualche scenetta è apparsa azzeccata come una conferenza, con proiezioni, sull'ufficio dei «maschio», ma anche perché non sono mancate le canzoni, che il pubblico più attendeva. E le canzoni sono, come sempre, davvero belle, e magari un tantino struggenti, sia per il testo sia per la musica.

Se allo spettacolo manca un chiaro filo conduttore, rimanendo troppo generiche le variazioni sul «mammismo», sul matriarcato e su altre manifestazioni della donna nel nostro tempo, esso riesce tuttavia ad avere una qualche coesione grazie all'indomabile protagonista. Sempre presente in scena con la sua celebre calamaglia nera che viene di volta in volta agghindando con simbolici accessori, Laura Betti canta assai bene, con toccante espressione, e questo lo si sapeva; ma anche recita con piglio sicuro e varietà di voci e di atteggiamenti.

E' brava, e forse meritava testi non diciamo migliori, ma meno allusivi, meno gremiti, meno da letterati alla fine, più adatti ad un palcoscenico che alla cerchia ristretta di un salotto. Anche quando si vuole arrivare all'informale, come Pasolini nello «sketch» che chiude il primo tempo, o all'alienazione o addirittura all'«happening» (che sarebbe, in fondo, il teatro all'improvviso), bisogna essere chiari perché lo spettatore possa comprendere, e apprezzare, la satira. Che qui non manca, anche quella politica, ed è giustamente aggressiva e irritante come deve essere in spettacoli del genere, ma finisce col fallire il bersaglio per difetto di perspicuità.

Delle accoglienze, un poco contrastate, si è detto; e ripetiamo, dimostrano che lo spettacolo è stimolante, vivace, anche se balzano. Se è un poco informale, tanto meglio: sarà più facile al regista Missiroli dargli una precisione di movimenti e un ritmo più scattante nelle repliche che hanno inizio da stasera.

a. bl.

La prossima mostra a Torino

«Gli ori del Perù» superano il miliardo

Come già s'è annunciato, il prossimo 14 dicembre s'aprirà a Torino nelle sale del Museo d'Antichità, situato nel palazzo guariniano dell'Accademia delle Scienze, la grande mostra degli «Ori del Perù» organizzata da «Torino Esposizioni» con la collaborazione della Soprintendenza alle Antichità del Piemonte; e per la prima volta in Europa sarà possibile ammirare i più preziosi cimeli del «Tesoro degli Incas», cioè una delle più alte espressioni della civiltà precolombiana che oggi desta uno straordinario interesse in tutto il mondo, anche per i singolari rapporti di quelle forme artistiche coi prodotti più avanzati dell'arte contemporanea.

Si tratta di [illegible] esemplari di un valore inestimabile, che comunque supera il miliardo di lire. Essi forniranno al pubblico una visione esatta della raffinatezza raggiunta dagli antichi artefici peruviani nella lavorazione dell'oro, prima che tale superbo artigianato spagnolesse con la furia predatrice dei «conquistadores» spagnuoli nel secolo XVI.

I visitatori vedranno, oltre gli oggetti del culto, le splendide armature auree che i «Guerrieri del Sole» indossavano in battaglia, autentiche opere di oreficeria che non resistettero al ferreo urto delle milizie di Pizarro. Vedranno, nella spettacolosa raccolta, gli idoli, i pugnali sacrificali, le clotole in cui si raccoglieva il sangue delle vittime offerte alle divinità; i gemmati simulacri degli dèi, le bacchette magiche dei sacerdoti dei culti astrali, i gioielli e le maschere che le dame portavano sul volto, gli accessori degli abbigliamenti come borsette e scarpe d'argento e di perle; una documentazione mirabile, insomma, di quei tesori che furono imbarcati sui galeoni iberici dopo la conquista dell'impero peruviano.

La mostra sarà inaugurata dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, con un discorso dell'ambasciatore del Perù in Italia.

Il divorzio di «Lolita»

La diciottenne Sue Lyon, che interpretò il personaggio di «Lolita», ha ottenuto ieri il divorzio dall'attore Hampton Fancher, di 28 anni. Si erano sposati il 22 dicembre 1963, e divisi dopo 9 mesi. Ecco l'attrice durante l'udienza alla Corte di Santa Monica (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

Tristi amori tra i violini

Riesumato «Intermezzo», il vecchio e lacrimoso film con Ingrid Bergman - Stasera eliminatorie di «Napoli contro tutti»

«Intermezzo» appartiene alla categoria dei film intoccabili: guai parlarne male, guai cercare di dimostrare — e non è difficile — che non è affatto un capolavoro ma un prodotto confezionato all'unico scopo di strappare le lacrime al pubblico. «Intermezzo» è stato posto da anni e anni, a furor di popolo, sulla cima dell'Olimpo cinematografico e chi osassa vilipenderlo si sentirebbe lo sue. Ma a noi interessa osservare un'altra cosa. La televisione l'ha trasmesso con tranquillità giudicandolo egregiamente morale in quanto ad un certo momento i due amanti si lasciano per sempre e l'adultero violinista torna in seno alla famiglia; mentre in settimana scorsa «Senza voto» è stato giudicato indecente o immorale perché la felicità della protagonista veniva ottenuta — quale orrore! — attraverso il divorzio: tanto indecente e immorale che i censori televisivi gli hanno grottescamente e cervellotticamente amputato la conclusione.

Che poi «Intermezzo», questa sviolinatura, in tutti i sensi, dell'adulterio, sia morale, è da discutere. Se i due si lasciano è solo grazie all'intervento, sullo stile del vecchio Germont nella «Traviata», di un amico di famiglia; e perché il violinista riprenda assai faticosamente il suo posto di marito e di padre, ci vuole proprio che la bambina si faccia schiacciare da un'automobile di lusso con autista in livrea e signora contessa sui sedili posteriori.

Comunque, se c'è un punto di «Intermezzo» su cui non si può discutere, è la bravura della giovane Bergman, ottimamente affiancata dall'esuto e romantico Boucard. L'altra Bergman, quella di oggi, che introduce di volta in volta i film, ci sembra che potesse essere meglio sfruttata: cioè che si potesse farla parlare un po' di più e farle dire cose più interessanti.

* *

Sul secondo canale c'era il servizio di Giulio Macchi «Noi visti dagli altri», ossia come siamo visti noi italiani dagli stranieri: era un servizio talora un po' dicangante e diluito, ma non privo di incontri curiosi (la Mansfield che si autoproclamava intellettuale) e di giudizi di notevole acutezza (ad esempio sul paternalismo ancora dominante in taluni settori).

Nel pomeriggio la rubrica «Le tre arti», ricavata troppo austera per un giorno di festa, è stata rimpiazzata da una replica dell'eterno «Studio Uno».

* *

Stasera semifinali di «Napoli contro tutti» con Gigliola Cinquetti che canterà sia per Napoli sia per l'avversaria Milano. La commedia «La grande speranza» di Rietmann — sull'immigrazione meridionale in Liguria — sarà lo spettacolo del secondo canale.

* *

Sabato prossimo sul canale nazionale alle 22,10 andrà in onda per la serie «Cronache del XX secolo» il servizio La tragedia di Majakovskij di Filippo De Luigi. Si tratta, in sostanza, di un panorama della cultura russa dall'inizio del secolo sino al 1930 circa, sino all'avvento cioè del più duro regime stalinieno. Si parlerà dell'esilio di Massimo Gorki durante il periodo zarista, dell'influenza della rivoluzione sull'attività degli intellettuali, degli alfieri del rinnovato mondo russo, cioè Majakovskij, Esenin, Blok, della libertà di espressione mentre è in vita Lenin, del progressivo spegnersi di questa libertà quando il potere passa nelle mani di Stalin e l'arte viene concepita solo come uno strumento di propaganda, dipendente dalle direttive dello Stato. Nel 1925 Esenin si uccide. E nel 1930 si suicida anche il poeta e drammaturgo Majakovskij. Il documentario si varrà di materiale fotografico e cinematografico in parte inedito.

Avrà inizio domenica sera sul primo canale alle 21 la Vita di Michelangelo in tre puntate, a cura di Giorgio Prosperi, trasmissione che fa parte delle celebrazioni per il quarto centenario della morte del sommo artista. E' la storia di Michelangelo Buonarroti dalla nascita alla morte senza concessioni — assicurano — all'elemento romanzesco; ed è, naturalmente, la storia della genesi dei suoi capolavori di pittura, di scultura e di architettura. La difficile realizzazione è stata affidata al regista Silverio Blasi che ha effettuato parecchie riprese in esterni, nei luoghi stessi dove Michelangelo ha vissuto e operato. Tra gli interpreti figurano Gianmaria Volontè che avrà la grossa responsabilità di impersonare il Buonarroti; e poi Lydia Alfonsi, Antonio Battistella, Carlo D'Angelo, Fosco Giachetti, Andrea Checchi.

u. bz.

La tv può migliorare la società in cui viviamo?

Un libro dell'ing. Rodinò, amministratore delegato della Rai, su "Televisione, realtà sociale"

(u. bz.) L'ing. Marcello Rodinò, dal 1958 amministratore delegato della Rai-Tv, ha scritto un libro, edito in questi giorni da Mondadori, il cui titolo è chiaro e indicativo: «Televisione, realtà sociale». Si tratta della rielaborazione e soprattutto dell'ampliamento di una conferenza ch'egli ha tenuto nei mesi scorsi a Parigi. Partendo dall'incontestabile premessa che la televisione è una grossa realtà operante la quale influisce ormai su centinaia di milioni di individui e che ignorarla o fingere di ignorarla solo perché presenta alcuni lati preoccupanti non serve a nulla, l'ing. Rodinò si pone — e pone al lettore — questa domanda: riuscirà la Tv a migliorare gli individui e la società di oggi e di domani oppure si risolverà in un'occasione di inaridimento spirituale?

E' una domanda cui nessuno può rispondere con sicurezza e che invece genera, a sua volta, una quantità imponante di interrogativi sui modi con cui la Tv deve informare, divertire, educare il pubblico: ed è appunto enumerando minuziosamente tali problemi che l'autore offre una serie di meditate osservazioni e considerazioni sui vari aspetti del grandioso fenomeno. Il suo punto di vista è spesso quello del dirigente Tv: vogliamo dire che nella maggior parte dei capitoli egli si preoccupa, sia pure in maniera dissimulata, di «difendere» l'organismo televisivo e i criteri seguiti per l'allestimento dei programmi: ma questo, d'altronde, è logico e comprensibile e aumenta l'importanza del libro in quanto facilmente darà spunto ad eleganti polemiche.

Ad esempio si può non essere d'accordo sui motivi che l'ing. Rodinò adduce per giustificare il basso livello medio delle riviste: egli infatti fa il motivo forse principale, che è quello delle gravi limitazioni imposte agli scrittori di copioni comici per cui sono pochissimi e sono praticamente sempre gli stessi, con risultati di monotonia e di povertà di spirito, gli argomenti sui quali è lecito scherzare. Ed equali riserve sono da farsi, secondo noi, circa l'invito che l'ing. Rodinò rivolge agli intellettuali di non guardare con diffidenza alla televisione ma di dedicarvi energie e talento: il che sarebbe bellissimo il giorno in cui la Tv fosse in grado di garantire una più ampia libertà di espressione. Siamo perfettamente d'accordo con lui sulla valutazione positiva di taluni programmi di informazione e di cultura come «Almanacco» o «Tv7»; o di taluni romanzi sceneggiati di impegno e di sempre come «Mastro Don Gesualdo»; sulla necessità che il pubblico non pretenda di trovare qualsiasi trasmissione aderente ai propri gusti ma che sappia operare una scelta e anche un rifiuto, respingendo il «vizio» serale del video; sulla straordinaria suggestione delle riprese dirette intercontinentali e addirittura spaziali; sul compito ideale della Tv di «proporre» e non di «imporre»; sull'efficacia della Tv scolastica.

A proposito della quale l'ing. Rodinò si fa le sue pagine più acute e appassionate. E' risaputo che egli si è dedicato e si dedica con particolare zelo alla complessa e delicata organizzazione di «Telescuola» che con lezioni giornaliere, con il corso per adulti analfabeti, le rubriche d'aggiornamento per gl'insegnanti e le rubriche di divulgazione scientifica, s'è dimostrata valido strumento d'utilità sociale ed è stata lodata e imitata da molte televisioni straniere.

Liz Taylor derubata della borsetta a Parigi

Durante un ricevimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 dicembre.

(t. m.) Ieri sera Elizabeth Taylor è stata derubata della borsetta a Parigi, durante un ricevimento negli «studi» cinematografici di Boulogne Billancourt.

La Taylor si era recata insieme a Richard Burton al «cocktail» offerto dal regista Minnelli per il film «The flight of the Sandpiper». C'erano attori, giornalisti, personalità del mondo del cinema e — come vuole la tradizione — i macchinisti ed i tecnici che hanno partecipato alla lavorazione del film. Ad un tratto l'attrice è stata chiamata al telefono: quando, pochi minuti più tardi, è tornata nello «studio», la borsetta che aveva lasciato su un tavolo era sparita.

Sembrava che la borsetta contenesse anche gioielli, ma è stato poi precisato che c'era solo denaro liquido per un ammontare di 500 dollari (oltre 300 mila lire)

Chiesti a Victor Mature settecento milioni di danni

Los Angeles, 8 dicembre.

Il produttore Sidney Pink ha chiesto oggi alla magistratura un risarcimento di danni per 1 milione e 175 mila dollari (735 milioni di lire) dall'attore Victor Mature. Pink ha accusato Mature di avere compiuto un viaggio in Europa a spese del produttore, inducendolo a credere che avrebbe preso parte alla lavorazione del film *On the Trigger*.

Teatro Alfieri — Stasera alle 21,15 la compagnia «Teatro del ridotto» di Venezia, diretta da Gino Cavalieri, presenterà «Il Campiello» di Carlo Goldoni. Si replica fino a domenica.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Festival internazionale delle marionette: «Fuoco! Fuoco! Fuoco!», fiaba inglese; b) «Il club degli illusionisti», rassegna di giochi di prestigio.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito sull'agricoltura.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Napoli contro tutti».** Seconda trasmissione del secondo girone. Presentano Nino Taranto e Nadia Gray. Saranno presentate le canzoni: «Dicitincello vuie» (Alessandro Galluzzi), «Anema e core» (Gigliola Cinquetti), «Munasterio 'e Santa Chiara» (Mario Abbate), «L'amore è una cosa meravigliosa» (Nell Sedaka), «Il bel Danubio blu» (Helen Sedlak), «Non ho l'età» (Gigliola Cinquetti).
22,15: **Servizio giornalistico sul lago di Garda.**
22,50: **Quindici minuti con Mario Pezzotta.**
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La grande speranza»,** due tempi di Carlo Marcello Rietmann, con Aldo Silvani, Silvano Tranquilli, Carla Gravina, Sergio Fantoni, Lida Ferro. Il dramma è ambientato in una «colonia» calabrese trapiantata in un villaggio dell'interno ligure. Un giovane della comunità, reduce dall'Indocina, giunge nel paese per vendicare il fratello, che era stato ucciso a fucilate. Ma quando apprende le ragioni di quel delitto, egli rinuncia alla propria azione.
23,45: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di M. De Falla; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i ragazzi: Marxabotto, vent'anni dopo; 16,30: Musiche di R. Parodi; 17: Giornale radio; 17,25: Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «L'incontro», radiodramma di Charles Bertin; 22: Una storia tira l'altra; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritocco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Musica leggera; 21: «Tokio in archivio», documentario di P. Valenti; 21,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,55: Quartetti per archi; 13: Un'ora con C. Monteverdi; 14: Concerto sinfonico; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di A. Lotti; 19: I novant'anni di W. Churchill; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Beethoven, Poulenc; 20,40: Musiche di F. Busoni; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Walton e Stotakowski; 22,25: Michelangelo poeta; 22,45: La musica, oggi: Bortolotti, Razzi, Nicolai, Renosto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,35: Servizio sui funamboli della famiglia Bijlet-Tonelli; 21,25: Cento anni della Bahnofstrasse di Zurigo; 22,40: Il giro del mondo in musica.

TEATRI E RITROVI

Fren. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.213*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Semistabile di Venezia «Il Campiello» di C. Goldoni.
Auditorium di Torino: venerdì 11 dicembre ore 20,45 Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica 1964-65. Direttore Mario Rossi. Musiche di Respighi, Paganini, Beethoven.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Falkenberg «Per non rubare un po' meno» di Dario Fo. Novità assoluta.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Laura Betti in «Potentissima signora» testi di Moravia, Pasolini, Patroni Griffi, Levi, Arbasino, ecc. Regia di M. Missiroli. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Solo fino a domenica.

Alcione: Compagnia Riviste Vici de Rol - Carman Borini 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Il barbiere di Venchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21,15
la **Compagnia Semistabile «Teatro del Ridotto» della Città di Venezia,** presenta
IL CAMPIELLO
di **C. Goldoni**
Regia di **Gino Cavalieri**

Palazzo Ghiaccio: ore 15-18; 21-23.

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo, il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio **Arlecchino:** ore 21 Peppino di Capri. **Augusteo Nuovo:** ore 21 orch. Loris. **Castellino Danza:** riposo. **Cicala Danze:** ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 Lelo Peversani. **Gay Sala:** riposo. **Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss Quartett. **La Perla Danze:** ore 21 I Torquato. **Lo Nel Dancing:** ore 21 The Sleeping. **Principe Danze:** 21 Luigi Bonzagni. **Trocadero:** ore 21 Lelio Tartarino.

Maulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister. **San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing:** Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco,** Manc. 145, t. 683.656: 21. **Anseonda Gogo,** telefono 259.497. **Bagatelle,** str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syneron. **Caprice,** Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Centro Club** (p. Castello): ore 21. **Cin-Cin Nitalgo** (Avigliana 93.301). **Club 84,** M. d'Azeglio 9, 50.560: 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte,** Golto, t. 687.563: 21.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 533.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

danze ARLECCHINO
Ore 21 REPLICHE di
Peppino di Capri

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù. **Galleria Bottega** (c. Matteotti 2): Mostra personale di Ignazio Berardo. **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 15): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano». **La Bussola** (via Po 9): Incisioni, Manifesti, Riproduzioni. Sino al 19 corr. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Notte sabbia dell'Asia centrale» (U.R.S.S. 1943, min. 20); «C'era una volta una bimba» (U.R.S.S. 1944, m. 70).

ECHI DI CRONACA

Sconto 10%

sino al 13 dic. acquistando articoli sportivi e abbigliamento. Gibaja - Cavoli, corso Giulio Cesare 159, tel. 851.605. Pagamento anche rateale.

L'Artivalli artigianato sociale

proroga il suo «Mercatino di Natale» in via S. Secondo 76. Per chi vuol fare un regalo utile e di gusto o procurarsi piatti, stufe, asciarpe, tappetini d'alta qualità tessuti a mano, è un'occasione eccezionale.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 281.611 merc. giov. ven.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ecco il finimondo» rassegna internazionale attualità, cinemancolor. Viet. min. 18. Ult. 22,30. **Astor:** «Arriva Speedy Gonzales» tec. **Corso:** «Rio Conchos» con Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa, technicolor, scope. **Cristallo:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximillian Schell, tec. **Doria:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, panavision, metrocolor. **Ideal:** «Italiani brava gente» Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu, Gianna Prolhoremio. Ultimo 22,30. **Lux:** «Contro sesso» Ugo Tognazzi, N. Manfredi, A. M. Ferrero. Viet. 14. **Nazionale:** «I deportati di Botany Bay» technicolor, vistavision, con Alan Ladd, Patricia Medina. **Nepoli:** «I due topari» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor. **Romano:** «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14, 16,45, 19,30, 22,15. **Vittoria:** «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technicolor. Orario: 14,45 - 18,15 - 21,45.

Ariston: «Le ore nude» N. Podestà, K. Dullea, P. Leroy. Vietato anni 18. **Artecchino:** «I due sadutori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, tech. **Augustus:** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech. **Capitol:** «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, superlechniramа, techn. **Metropoli:** «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Orario 14,30, 17, 19,30; ultimo ore 22.15. **Torino:** «Il diario di [illegible]» Jeanne Moreau. Apertura ore 10.

Alessandra: «Scusa ma lo prestl tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson. **Faro:** «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson. **Fiamma:** «La conquista del West» superscope, metrocolor, con G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film: 15,50; 19,25; 22,15. Ingresso 300. **Hollywood:** «La strada per Fort Alamo» Ken Clark, J. Claire, technic. **Maffei:** «Il barbiere di Venchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La grande conquista» technicolor. **Massimo:** «Il dominatore del deserto» tech. sc. K. Morris, H. Chanel. **Orfeo:** «La strada per Fort Alamo» technicolor, Ken Clark, J. Clair. **Principe:** «La strada per Fort Alamo» technic. scope, Ken Clark, J. Clair. **Statuto:** «Il dominatore del deserto» techs. scope, K. Morris, H. Chanel.

Adriano: «F. B. I. chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez. **Alcione:** «I figli di nessuno» e «Rivista Vici de Rol - Carmen Borini 16,15 - 21,15. **Alpi:** «I disperati della gloria» con Curd Jurgens, Tiny [illegible]. **La Perla:** «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe. **Regina:** «Giuramento dei Sioux».

Astì: «Il re delle corse» Jean Gabin, Madeleine Robinson. Apert. ore 10. **Cravesana:** «La morte si dì là del fiume» Farley Granger, J. Evans. **Milano:** «Mondo infame» e «La ragazza che sapeva troppo». Apert. 10. **Olimpia:** «Diabolico Dr. Maniac». **Pot:** «Silenzio al spara» Constantine. **P. Nuova:** «A 3 passi dalla sedia elettrica» e «Questo nostro mondo» Apertura ore 10. **S. Felice:** «L'uomo dal vestito grigio» techn. sc. Gregory Peck, J. Jones.

Esperia: «Omicron» con Renato Salvatori. Vietato ai minori di anni 14. **Giardino:** «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari. **Madonna Rose:** «La rivincita dell'uomo invisibile» con John Hall. **Minatori:** «Testa o croce». **S. Rita:** «Professore a tutto gas». **Vinzaglio:** «Rivolta al braccio D» Shirley Knight. Vietato minori a. 14.

Eliseo: «Avventuriero di Re Artù» tech. sc. J. Scott, R. Lewis, Ap. 17. **Fréjus:** «I Watussi» technicolor, con George Montgomery, Taina Elg. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «Il vendicatore delle cascate nere». **S. Paolo:** «Va e uccidi» con Frank Sinatra, Laurence Harvey. Viet. 14.

Artisti: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo. **Belsio:** «Cittadino dello spazio» tech. **Carsino:** «Anna» Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. **Eridano:** «Adultero lui, adultera lei» P. De Filippo, Gino Bramieri. **Oropa:** «Non rompete i chiavistelli». **V. Vanetto:** «Pallottola senza nome» con Audie Murphy.

Astra: «I corsari del grande fiume» technicolor, scope, con Tony Curtis. **Bernini:** «Allegri veterani» con Jean Gabin, P. Fresnay, Noël Noël. **Cibrario:** «Ritorno di Arsenio Lupin» con Robert Lamoureux. **Ellse:** «Leoni al sole». **Massaua:** «La conquista del West» superscope, metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film ore 19; ultimo spettacolo ore 22. **Odeon:** «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli. **Star:** «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, technicolor.

Adua: «Codice ZX3 controspionaggio» C. Lee. Varietà 16,30 - 21,30. **Aurora:** «Lo stallone selvaggio» sc. colori, George Montgomery. **Brescia:** «Cittadino dello spazio» tec. **Ed-Dan:** «Jerry il gangster». **Fortino:** «Romanzo del West». **Maiori:** «Traditore del campo Sa P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis. **Nord:** «Sangue e arena» technicolor, con Tyrone Power. **Palermo:** «Passo Oregon» col. scope. **Sociale:** «L'urlo del bolidi» Daryl. **Zenit:** oggi chiuso. Domani «Vera Cruz» techn. scope, B. Lancaster.

Cabirio: «Gli eroi del West» colori, Walter Chiari, Raimondo Vianello. **Colosseo:** «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe. **Continental:** «L'uomo di Rio» colori, scope, J.-P. Belmondo, F. Dorleac. **Fiore:** «Fellini 8 e 1/2» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale. **Italia:** «Per una valigia piena di donne» techn. scope. Vist. min. anni 18. **Moderno:** «La pantera del West» e «Avventure al motel» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **Piemonte:** «Il braccio sbagliato della legge» P. Sellers, L. Jeffries. **S. Carlo:** «Odio mortale» colori, con Amedeo Nazzari, Daniolle De Metz. **Spezia:** «L'anno crudele» L. Olivier, Simone Signoret. Apertura ore 15.

Diana: «Lancia [illegible] uccide» technic. **Doria:** «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren, R. Taylor, techn. **Roma:** «Nel bene e nel male».

Alba: «Il brigante Musolino» con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari. **Ambra:** «Larry agente segreto» con Eddie Constantine, Dawn Addams. **Apollo:** «Pallottole per un fuorilegge» technicolor, con Audie Murphy. **Lucento:** «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, S. Gabel. Viet. 18. **Lutrario:** «La spiata». **Sassovino:** «Piccole donne» colori, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. **Splendor:** «I temerari del West» techn, Brian Keith, R. Cool.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Astor, Augustus, Fiora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Perla, Principe, P. Nuova, Vittoria, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Compagnia di Prosa Gino Cavalieri «Il Campiello» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera). - Palazzo dello Sport: Circo Knie (biglietti speciali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, Ernesto Cabalin e Edward D. R. Neill presenteranno il disco: «Vecchie canzoni del Piemonte» di Leone Sinigaglia.

Galileo Ginseppe è il tema della conferenza che il prof. Augusto Guzzo terrà domani alle 18 all'Istituto di filosofia in via Po 18.

ASTOR
DA VENERDI'
UN NUOVO CAPOLAVORO
ELIA KAZAN
AMERICA AMERICA

Potente, drammatica e avventurosa vicenda interpretata da
STATHIS GIALLELIS
La rivelazione di Hollywood che tutti definiscono l'erede di
JAMES DEAN
Il romanzo omonimo è edito in Italia da A. MONDADORI

IN ITALIA 10 MILIONI DI SPETTATORI ENTUSIASTI PER IL PIU' GRANDE «WESTERN» DELLA STAGIONE VI CONSIGLIANO DI VEDERE
AL CINEMA
AUGUSTUS
UNIDIS
TECHNICOLOR
PER UN PUGNO DI DOLLARI
E' UN FILM UNIDIS

Al Cinema **TORINO**
Un film perverso? Un film geniale?
Un grande film!
Potrà scandalizzare ma certamente vi divertirà

Domani al **NAZIONALE**
in uno sfolgorio di colori, di colpi di scena, di stupende donne ritorna il più popolare idolo dei pubblici di tutto il mondo

il CANTANTE del LUNA PARK

IMMINENTE
AL CINEMA
AMBROSIO
VENERI PROIBITE
Ricordate che i migliori film sexy hanno il marchio
METROPOLIS - MONDIAL
VENERI PROIBITE

**Domani al

La coscienza non ammette il «colpo di spugna»

Non dev'esserci prescrizione per gli atroci crimini nazisti

Con le leggi valide in Germania, in Austria e in altri paesi (non nel nostro), dopo il maggio '65 non sarà più possibile colpire i criminali finora non denunciati - Occorre mutare la legge: gli inauditi delitti del periodo hitleriano impongono una riforma

Si fa un gran parlare, da qualche tempo, della imminente caduta in prescrizione dei crimini nazisti. Al di là delle sottili discettazioni dei giuristi la coscienza dei popoli insorge contro questo colpo di spugna, che avrebbe il sapore di una beffa, di un oltraggio immenso. Sembra assurdo che il diritto possa sanzionare una così grande ingiustizia.

Per chiarezza di discorso, bisogna anzitutto distinguere la prescrizione del reato dalla prescrizione della pena. Nella prima ipotesi, il termine decorre dalla cessazione dell'attività criminosa (che di solito ha coinciso con la sconfitta della Germania hitleriana: maggio 1945). E' il caso di Bormann, del dr. Mengele, di Eisele, di infiniti assassini, noti e ignoti. Nella seconda ipotesi, il termine decorre dalla definitiva sentenza di condanna in contumacia. E' il caso di Degrelle e dei pari suoi, processati alla fine della guerra, e scampati con la fuga alla giusta condanna.

Per gli ordinamenti interni di alcuni paesi, il problema non si pone, oppure è già stato affrontato e risolto con opportuni provvedimenti. Esso non si pone per il nostro Codice, che esclude dalla prescrizione i reati punibili con la pena di morte (tuttora ammessa, in certi casi, dalle leggi militari di guerra) e con l'ergastolo, e queste stesse pene. E' appena il caso di dire che i peggiori misfatti dei nazisti costituiscono altrettanti casi di omicidio aggravato, punibili con l'ergastolo (art. 576 e 577 cod. pen.). Si tratta, per riprendere le parole di Beccaria, di delitti atroci, *« dei quali lunga resta la memoria negli uomini, quando sieno provati, e non meritano alcuna prescrizione in favore del reo, che si è sottratto colla fuga »*.

E lo stesso dicasi dell'Inghilterra, in cui vige la regola della imprescrittibilità; e dell'Urss, della Germania Orientale, della Polonia, di Israele, che hanno già provveduto a sottrarre alla prescrizione i delitti dei nazisti. Un caso particolare è quello del Belgio, che ha di recente prorogato di dieci anni il termine di prescrizione per le condanne a morte pronunciate per « infrazioni contro la sicurezza esterna dello Stato », fra il maggio del '40 e il maggio del '45. Così Degrelle non potrà impunemente tornare, l'anno prossimo, sul suolo della patria da lui tradita nel modo abietto che tutti sanno.

Invece il problema si pone, drammatico, per altri paesi: specialmente per la Germania Occidentale (e anche per l'Austria). Per la verità, anche in Germania c'è, come in molti altri ordinamenti, la possibilità di interrompere il corso della prescrizione mediante il compimento di atti istruttori nei confronti degli indiziati. E così si è fatto in molti casi, emanandosi mandati di comparizione e di cattura. Certi delinquenti di grido, come Bormann (se è ancora vivo), il famigerato Mengele e tanti altri non riusciranno ad avere assicurata, l'anno prossimo, l'impunità, perché sul loro capo pende l'effetto interruttivo di un'istruttoria già aperta.

Ma il rimedio è del tutto insufficiente. Ci sono ancora montagne di documenti da frugare, indagini da avviare, indizi da appurare. Solo da sei anni funziona a Ludwigsburg un ufficio centrale di ricerca e istruzione dei delitti nazisti, e da poco più di due anni è stato creato a Vienna un ufficio di ricerche sui criminali di guerra, modellato su quello di Ludwigsburg. Ad Alexandra, presso Washington, è raccolto un materiale immenso, ancora tutto da esplorare.

Le sconcertanti vicende del processo di Francoforte dimostrano quali insospettate e gravissime responsabilità individuali possano emergere da inchieste prolungate e approfondite. In Germania si è appena agli inizi di un lavoro serio, che richiederebbe da cinque a dieci anni per essere condotto a termine. (Qualche giurista tedesco ha proposto che si faccia decorrere la prescrizione dal 1955, l'anno in cui è stata restituita la piena sovranità alla Repubblica Federale tedesca, e con ciò la possibilità illimitata di esercitare la potestà punitiva).

In questa situazione, e nell'avvicinarsi delle fatali scadenze ventennali, che cosa si deve fare? Il problema non riguarda solo i tedeschi e gli austriaci, ma tutti i popoli europei che hanno conosciuto gli orrori del nazismo. Il primo dovere è quello di darsi da fare, raccogliere elementi precisi, sorreggere in tutti i modi l'ammirevole azione condotta a Vienna da Simon Wiesenthal, fare sì che le autorità giudiziarie competenti in ogni paese possano spiccare, finché sono in tempo, mandati di comparizione e di cattura. Esemplare, in questo senso, è l'azione che stanno svolgendo i partigiani cuneesi per dimostrare le responsabilità del col. Peiper nell'eccidio di Boves.

Tutto questo, ovviamente, non basta. Bisogna giungere o alla dichiarazione di imprescrittibilità per questi delitti contro l'umanità, o alla proroga dei termini di prescrizione. Ci rendiamo ben conto delle obiezioni sollevate da alcuni giuristi, in Germania come in Francia: irretroattività della legge penale e, di conseguenza, applicabilità in ogni caso delle disposizioni più favorevoli al reo in materia di prescrizione (un principio richiamato anche dall'art. 41 delle disposizioni di coordinamento e transitorie del nostro codice penale), difficoltà di enucleare la particolare categoria dei reati ai quali le nuove norme divrebbero riferirsi, pericolo di creare dei precedenti che potrebbero un giorno essere invocati a scopo persecutorio, di parte.

Ma le obiezioni si superano agevolmente, se si riflette su quelli che sono i fondamenti della prescrizione penale, commisurati alla particolare natura dei reati di cui si parla; e se, soprattutto, per risolvere il problema ci si colloca su un piano internazionale.

La prescrizione — che è una rinuncia dello Stato a esercitare la propria intatta potestà punitiva — poggia normalmente su giustificazioni, che invano si cercherebbero nel caso dei crimini nazisti dell'ultima guerra. Oblio che tutti gli odi cancella, ed estingue perfino l'interesse pubblico alla reazione punitiva? Ma gli atroci misfatti sono nella mente di tutti, incombono sulle nostre generazioni come un'onta non lavata, sono ancora lì, davanti ai nostri occhi. I campi di sterminio e i forni crematori non sono un ricordo del passato, ma una vergogna della nostra età che attende la espiazione.

Redenzione presumibile dei colpevoli, dopo dieci o vent'anni? Ma nessun segno di ravvedimento, fino ad oggi, ci è stato dato di scorgere. Se mai, abbiamo la prova del contrario: se pensiamo alle gelide giustificazioni di Eichmann al processo di Gerusalemme, o ai loschi servigi resi da taluno di questi criminali ad altri Stati, per apprestare nuovi ordigni di morte.

Fatale disperdersi delle prove, col passare del tempo? Anzi, le prove si sono venute accumulando, e la difficoltà, come dicevamo, sta se mai nello sceverarle e smaltirle, tanta è la loro mole.

Questi delitti mostruosi che la storia non conosceva ancora, hanno posto l'umanità intera di fronte a nuovi doveri. I singoli Stati, coi loro ordinamenti tradizionali, sono forse impotenti a farvi fronte. Dalla fine della guerra è sorto, e sopravvive, questo nuovo impegno internazionale di dar la caccia ai colpevoli « fino al fondo della terra », di superare i limiti della territorialità del diritto penale, di assicurare la solidarietà dei popoli nell'opera di repressione. Dal processo di Norimberga alla Convenzione dell'Onu sul genocidio (1948), è stata tracciata la via da percorrere per la punizione dei delitti contro l'umanità. Non c'è che da continuare per la stessa strada; e prima che sia troppo tardi, farsi propugnatori in sede internazionale (e possibilmente all'Onu) di un accordo sulla prescrizione che integri la Convenzione sul genocidio.

Su queste prospettive che ancora sono aperte, e sulle soluzioni tecnicamente più idonee a risolvere il problema, vorremmo sentire il parere degli studiosi di diritto penale e internazionale. Ma soprattutto vorremmo che l'Italia, una volta tanto, prendesse una vigorosa iniziativa diplomatica, e promuovesse con sollecitudine un accordo fra gli Stati per la proroga del termine di prescrizione. I delitti contro l'umanità non sono delitti politici, che meritino qualche protezione; sono, anzi, delitti che, per la loro specifica natura, non possono conoscere barriere di tempo, o di confini nazionali. Tutta l'umanità deve sentirsi impegnata, fino alla punizione dell'ultimo colpevole.

A. Galante Garrone

L'ex moglie piomba in casa di Marlon Brando e fugge portando via il figlio di sei anni

Drammatica scena nella villa di Hollywood - L'attore ricorre al magistrato che gli restituisce il bambino - La donna è arrestata e poi rilasciata dietro cauzione

Ann Kashfi, l'ex moglie di Brando, rilasciata dalla polizia dopo lo scontro con l'agente (Tel. « Associated Press »)

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 8 dicembre.

L'ex moglie di Marlon Brando, Ann Kashfi, è penetrata stanotte in casa dell'attore ed ha rapito il figlio che era nato dal loro matrimonio, Christian di sei anni. La donna è stata arrestata e quindi rilasciata, dopo aver pagato una cauzione di 300 mila lire. Il bimbo è stato restituito al padre.

Quando Marlon Brando si è accorto del «rapimento» (non è ben chiaro se al momento egli fosse in casa o no) si è precipitato dal magistrato, il giudice della Corte superiore Edward Brand, per denunciargli il caso. Il magistrato ha tenuto immediatamente una udienza ed ha ascoltato il racconto dell'attore.

« La signora Kashfi — ha dichiarato Marlon Brando — *è piombata come una furia a casa mia e dopo avere aggredito la mia segretaria, ha lanciato un tavolino attraverso una vetrata, è penetrata nella camera di nostro figlio e se lo è portato via. Il bambino si è molto spaventato: gridava e piangeva ».*

« Questa donna — ha proseguito l'attore — *rappresenta un pericolo per mio figlio. Tiene una pistola carica nella sua abitazione e quando è sotto l'effetto di barbiturici se la porta in giro e ci gioca. Sarebbe capace di arrecare un grave danno fisico a se stessa e a nostro figlio. Mi creda, Vostro onore, può mettere in pericolo la sua vita e quella degli altri ».*

Il giudice Brand, a questo punto, ha deciso di affidare temporaneamente la custodia di Christian al padre e ha fissato al 17 dicembre la prossima udienza per un più completo esame della vicenda.

Marlon Brando si è allora recato alla casa dell'ex moglie, con l'ordinanza del giudice, per farsi restituire il bimbo. Ma la Kashfi non si è fatta trovare. Dopo una serie di andirivieni affannosi per la intera città, l'attore è finalmente riuscito a trovare la moglie e il figlio in un albergo dell'elegante quartiere di Brantwood.

Ne è seguita una nuova clamorosa scenata. Brando ha afferrato il figlio mentre l'ex moglie, in preda a una paurosa crisi isterica, si metteva a correre lungo il corridoio dell'hotel urlando e smaniando. Poi la Kashfi, che indossava soltanto una vestaglia, si è vista venire incontro alcuni agenti di polizia. La donna ha reagito violentemente e pare abbia schiaffeggiato un sergente. Gli agenti l'hanno arrestata per oltraggio a pubblico ufficiale. Più tardi è stata rimessa in libertà dietro cauzione.

Marlon Brando a Santa Monica, dopo l'arresto della moglie (Telefoto A. P.)

Da anni ormai Marlon Brando e l'ex moglie si stanno battendo per ottenere la custodia del figlio. Prima dell'episodio odierno, il piccolo, in attesa di una decisione definitiva, era affidato alla madre; il padre poteva vederlo in determinati giorni della settimana. In questi giorni il bambino si trovava in casa di Marlon Brando perché la madre si era ferita cadendo ed era ricoverata in clinica. Nella mente della donna si è forse affacciato il timore che l'ex marito approfittasse della situazione per non restituirle più il piccolo. Ha convinto i sanitari dell'ospedale a dimetterla e si è precipitata a casa di Marlon Brando rapendo il bambino.

r. s.

LA NUOVA ABITAZIONE SARÀ UNA VILLA ALL'EUR

In Quirinale fervono i preparativi per il trasloco del presidente Segni

Donna Laura cura personalmente l'imballaggio dei volumi della biblioteca - Un migliaio di opere di diritto, economia, storia e politica - Continuano ad arrivare telegrammi di personalità e di modesti cittadini - Una bimba di Milano: « Con i migliori auguri, sperando che l'Italia vada bene come quando c'era lei »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Al Quirinale c'è aria di trasloco; nella settecentesca palazzina che per due anni e sette mesi è stata la residenza privata del presidente Segni, Donna Laura è indaffarata a dirigere le operazioni d'imballaggio dei molti libri, del guardaroba e delle poche cose personali che appartengono alla famiglia. Soprattutto i volumi, un migliaio, assorbono le sue attenzioni: sono opere giuridiche ed economiche, storiche e politiche ma non mancano trattati d'agricoltura e splendide pubblicazioni d'antiquariato che è sempre stato lo svago preferito di Antonio Segni.

La nuova abitazione sarà una villa dell'Eur. Su questa villa s'appuntano le ricerche e sembra sia stata individuata in una stradina in salita, che si diparte da viale Umanesimo e che prosegue verso piazzale Pakistan, circondata da prati all'inglese, su una breve collina di fronte al Palazzo dello Sport. Il colle è sovrastato da un serbatoio idrico in cemento che i romani chiamano il « fungo » per la caratteristica forma; Mario Del Monaco l'anno scorso vi impiantò un ristorante alla moda. In questo quartiere, che si raggiunge lasciando la via Cristoforo Colombo all'altezza di un laghetto artificiale, una rigida disciplina urbanistica ha mantenuto vastissimi spazi verdi, limitando al massimo le costruzioni. Sono in genere ville e villette, abitate da professionisti, da industriali e grossi commercianti: una zona assolutamente tranquilla e molto elegante.

Stamane, prima di occuparsi dei preparativi per il trasferimento, la signora Segni ha assistito alla Messa dell'Immacolata, celebrata da mons. Policito, vicario generale dell'Ordinario Palatino, mons. Lanutti. Dopo il rito, è stata portata in Comunione all'ex Capo dello Stato che era seduto in poltrona nel salotto-studio, al secondo piano della palazzina.

Durante la giornata egli ha ricevuto la visita, graditissima e commovente, dei suoi quattro nipotini Antonia, Maria, Francesco ed Anna, figli del dr. Celestino e della signora Paola Satta Branca. Nel pomeriggio sono arrivati da Genova anche l'altro figlio, il dr. Giuseppe, e la moglie Paola Fischer che fra qualche mese darà all'ex presidente il quinto nipotino. E' stata una giornata serena, dopo la grande decisione, passata nell'intimità famigliare, mentre procedeva la preparazione del trasloco.

Di tanto in tanto vengono portati all'ex presidente messaggi, telegrammi, lettere di personalità e di cittadini. Sia le espressioni ufficiali, che quelle spontanee della gente, manifestano ammirazione e solidarietà. Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha così telegrafato: « La notizia delle sue dimissioni è stata accolta negli Stati Uniti con profondo rincrescimento. La sua generosa devozione alla nostra causa comune della pace e della libertà le ha conquistato ovunque l'amicizia e il rispetto dei popoli amanti della pace. La prego di accettare i miei più calorosi omaggi e i più sinceri e vivi auguri per un suo sollecito ristabilimento ».

Poco dopo è arrivato un altro telegramma, con la firma d'una bambina milanese: « Con i migliori auguri, caro Presidente, sperando che l'Italia vada bene come quando c'era lei »; *e una scolara di Rieti:* « Il suo luminoso sorriso sarà egualmente presente nella nostra aula »; *una bimba ricoverata nel Centro spastici di Bari:* « Pregheremo per lei come facciamo per i nostri cari, perché la consideriamo come un padre ». *Sono manifestazioni semplici di affetto che hanno commosso la famiglia Segni.*

Altri messaggi sono giunti dal gen. Moizo, uno dei comandanti della celebre Brigata « Sassari », e dal gen. Scattini, a nome dei bersaglieri italiani che l'anno scorso furono ricevuti dal Presidente durante il loro raduno a Roma.

Lamberto Furno

Traffico bloccato a Condove da un treno uscito dai binari

Nessun ferito - Lievi danni al materiale ferroviario

Avigliana, 8 dicembre.

(a. c.) Oggi alle 16.20 sulla linea Torino-Modane il locomotore dell'accelerato partito da Torino alle 15,30 e diretto a Bussoleno è uscito dai binari a circa cinquanta metri dalla stazione di Condove. Il convoglio, composto dal bagagliaio e da quattro carrozze viaggiatori, viaggiava sul binario destinato al transito Susa-Torino in quanto sull'altro, tra S. Ambrogio e Condove, si stavano eseguendo lavori.

Giunto alla stazione di Condove stava eseguendo una manovra per riportarsi sul binario giusto, quando allo scambio, dopo che i vagoni erano passati, il macchinista Roberto Regis del deposito di Torino, sentiva il locomotore traballare ed inclinarsi.

Data la ridotta velocità, il convoglio si arrestava quasi immediatamente senza danni per i passeggeri e con lievi danni al materiale. Il locomotore si inclinava e sotruiva entrambi i binari bloccando il transito. Il diretto 640, partito da Torino alle 16,15 è stato fermato sulla linea in onda all'accelerato alle 16,35: i passeggeri dei due convogli sono stati trasbordati su un treno formato appositamente a Bussoleno e ripartito da Condove alle 18,45.

Il traffico su un binario è stato ripristinato verso le 19.

ARTI ED ARTISTI

Un impressionista francese e un gruppo di giovani ticinesi

Il nome di Alexandre Urbain non è certo sconosciuto in Italia, dove il pittore francese (1875-1953) espose nel 1928 e nel '30 alla Biennale veneziana. Nato quando la pittura impressionistica iniziava la sua grande battaglia, egli si inserì naturalmente nel movimento ormai passato dalla fase polemica ad una condizione storica della cultura europea, ed il pacifico possesso di questa è visibile nella serie di bellissimi acquerelli ora in mostra alla galleria « Caver ». Il tocco lieve, rapido, elegante, tipico di una tecnica che si basa essenzialmente sul gioco della luce intorno alle forme, è nei fogli dell'Urbain portato a un livello di maestria che giustifica i suoi successi ai Saloni degli « Indépendants » e « d'Automne». Accanto a queste fresche vedute della Costa Azzurra la galleria presenta alcune estrose litografie originali di Jean Cocteau tratte dai disegni per la nota decorazione della cappella di Villefranche-sur-Mer, e qualche gustoso smalto su lava di Jean Marie Aulon, in cui la preziosità della materia è sufficiente al piacere visivo, anche se una precisa figurazione è il più delle volte assente.

Fernando Bordoni, Fleur Mombelli, Sergio Piccaluga, Giancarlo Tamagni sono i giovani pittori ticinesi, tutti inferiori ai trent'anni, ospitati nella galleria « L'Approdo ». Tolta la ventiquattrenne Mombelli che riduce l'esperienza informale ad una quasi impercettibile stesura di bianchi e di grigi sulla tela, nulla più che un brivido di estenuato colore, gli altri sembrerebbero tendere a un recupero di figuratività ondeggiante fra i limiti di un espressionismo alla Bacon e certi recenti compromessi fra realtà ed astrazione. La tendenza è esplicita, l'esigenza morale della riconquista appare sincera, particolarmente nelle piccole tempere del Tamagni, che sono le cose migliori della mostra. Ci domandiamo allora perché questi giovani non abbiano, come volgarmente si dice, il coraggio delle loro opinioni. Perché si arrovellino a truccare, a nascondere, a ingannare in un ti vedo e non ti vedo la verità che gli sta a cuore. Perché vadano sofisticando la forma fra contorcimenti e rachitismi che non hanno neppure la vitalità del grottesco, quando la forma naturale è là, splendida e suscettibile di mille interpretazioni, che attende un loro schietto impegno.

Gioielli di gusto squisito nell'arditezza delle loro forme moderne presenta lo scultore Bruno Martinazzi nella galleria « Il Punto » ad iniziativa degli « Amici dell'arte » e del « Centro di arti figurative » di Biella; e, più che lavori di oreficeria, pur nel rispetto di una rigorosa tecnica, sono appunto opere di scultura ridotte a proporzioni minuscole: ciò che gli conferisce una particolare originalità.

Nipote di Lorenzo Viani, il quarantenne viareggino Rolando Viani, romanziere pubblicato da Einaudi e da Lerici oltre che pittore, conferma con quanto sappone nella galleria « Viotti » il giudizio di Mario De Micheli: « E' una pittura rude, immediata, e al tempo stesso frutto di una conoscenza acuta degli oggetti, dell'aria, della vita del mare ». In alcune figure profilate con sommarietà sembra di trovare una parentela sentimentale coi « vàgeri » dello zio.

Sia Ignazio Berardo, che riunisce nella galleria « Bottiglio » un gruppo di pacate, simpatiche vedute alpine con altre della campagna piemontese, sia Adolfo Rolla che fedelmente ritorna con le sue nevi e viaticidi paesaggi italiani e francesi alla galleria « Fogliato », appartengono a quella categoria di pittori oggettivi, cordialmente descrittivi che trovano sempre calde adesioni in un largo pubblico; e le qualità di entrambi giustificano il consenso. Alla « Conchiglia » una personale del pittore Salvatore Scognamiglio.

mar. ber.

Mostra d'arte thailandese a Firenze dal 15 dicembre

Firenze, 8 dicembre.

(g. c.) Il 15 dicembre sarà inaugurata a Palazzo Vecchio la Mostra d'arte thailandese, che presenterà la produzione artistica del Siam attraverso i secoli.

L'esposizione comprenda 318 oggetti (sculture in pietra, in bronzo, stucchi, ceramiche, dipinti), dal sesto secolo d.C. (stile Dvaravati) al XX secolo, già esposti precedentemente negli Stati Uniti, al Victoria and Albert Museum di Londra, a Colonia, all'Aia, a Parigi e a Bruxelles.

La mostra sosterà in Italia, solo a Firenze, fino al 31 gennaio 1965. Di qui si sposterà a Copenaghen e a Vienna.

Perde milioni, casa, auto e fabbrica a Roma con le macchine «mangiasoldi»

E' un giovane di 27 anni - Preso dalla passione del gioco, in due mesi si è rovinato - Ora ha presentato denuncia contro il proprietario delle « slot machines »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Un giovane, sposato e padre di una bambina, ha perduto tutti i suoi averi nel giro di due mesi giocando con le « slot machines », le macchine a gettone conosciute meglio in Italia come « macchinette mangiasoldi ».

Questi congegni, di importazione americana, sono vietati per legge trattandosi di un gioco d'azzardo ma in alcuni pseudo circoli privati se ne trovano ancora. E' stato appunto in uno di questi « club » che il giovane ha perduto quattro milioni, auto, casa e fabbrica.

Protagonista della vicenda il ventisettenne Angelo Bruscolotti, abitante a Roma in via Maddalena Ranieri 51 e proprietario di un laboratorio di confezioni. Il lavoro andava bene grazie agli sforzi suoi e della moglie; insieme erano riusciti ad arredarsi una bella casa, a comprarsi l'auto e a mettere da parte una discreta somma.

Due mesi fa il Bruscolotti è entrato in un « circolo » ed ha messo una moneta da 50 lire in una « slot machine ». Da quel momento ha perduto il senso della misura, della realtà. Le perdite si sono accumulate. Da piccole sono diventate ingenti. Il gioco aveva completamente distrutto ogni freno inibitorio del giovane che è rimasto avvinghiato al diabolico congegno perdendo e sempre sperando di rifarsi.

Così ha dovuto vendere l'auto, i mobili, il laboratorio e ha dovuto prelevare tutto il suo denaro in banca. Insieme al Bruscolotti un altro giovane si è rovinato: Renzo Danesi, abitante in piazza di Nostra Signora di Guadalupe, il quale ha perduto alle « slot machines » oltre due milioni e mezzo in poco più di un mese.

Rimasto senza nulla, il Bruscolotti è stato costretto a lasciare la casa. Sua moglie è andata con la bambina dai genitori. Lui si è ridotto a dormire sulle panchine della stazione Termini.

Angelo Bruscolotti ha sporto denuncia per truffa contro il proprietario del circolo. Poi, sia per lui che per l'altra vittima delle « slot machines », c'è stata la speranza di un risarcimento, anche in piccola parte; mezzo milione a lui, 150 mila lire all'altro. Ma il compromesso non è stato raggiunto.

Ieri sera il Bruscolotti, Renzo Danese e il gestore del circolo sono stati invitati dal dirigente del commissariato di P. S. Sant'Eustachio, il quale ha voluto sapere come erano andate le cose. Del caso sarà interessata la magistratura.

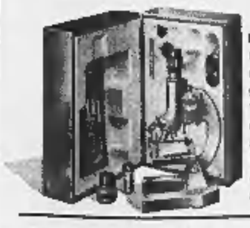
g. fr.

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
Bal. 1900 - VIA C. PAMPARATTI 25
Telefono 733-979 - TORINO

STUFE QUEEN
A GAS LIQUIDO
SENZA FIAMMA

TRAMER - Telef. 519.505
C.so S. Martino 0/H (20 mt. p. Statuto)

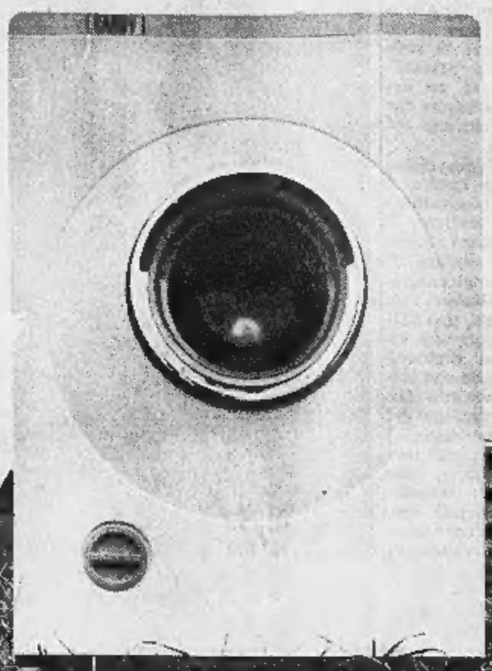
ULTIME NOVITÀ GIOCATTOLI

850
RADIOCOMANDATA
un vero gioiello dell'elettronica applicata al giocattolo
PER OGNI ACQUISTO UN MERAVIGLIOSO OMAGGIO
MICROSCOPIO CON 1200 INGRANDIMENTI E ZOOM

Pinze, lamperini, vetrini, coloranti, ecc. sono contenuti nel giocattolo istruttivo "Nisco". Nel mondo del "piccolissimo" con un potente strumento analizzatore. Manuale allegato in italiano.

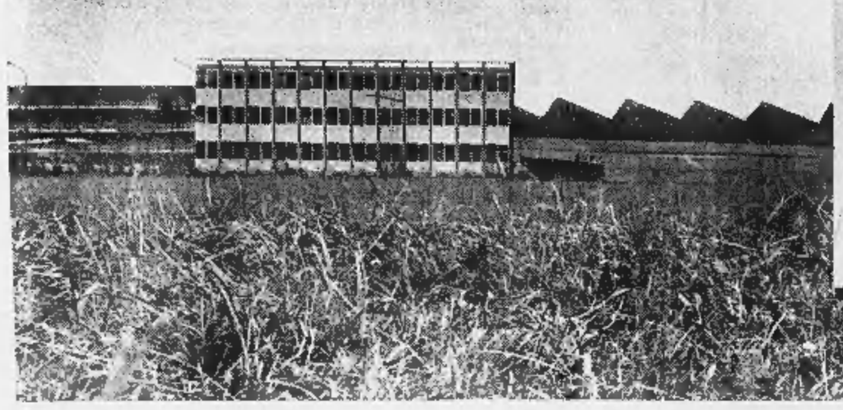
IL PIU' PICCOLO GIRADISCHI
giocattolo a batteria con prestazioni superlative
NEI MIGLIORI NEGOZI DI GIOCATTOLI
Cavano
Torino - Piazza Lagrange
Telefono 51.33.51 (5 linee)
GIOIA dei BIMBI
Torino - Via Po 46
Telefono 88.28.50
ALTRI 10.000 ARTICOLI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE - VISITATECI!

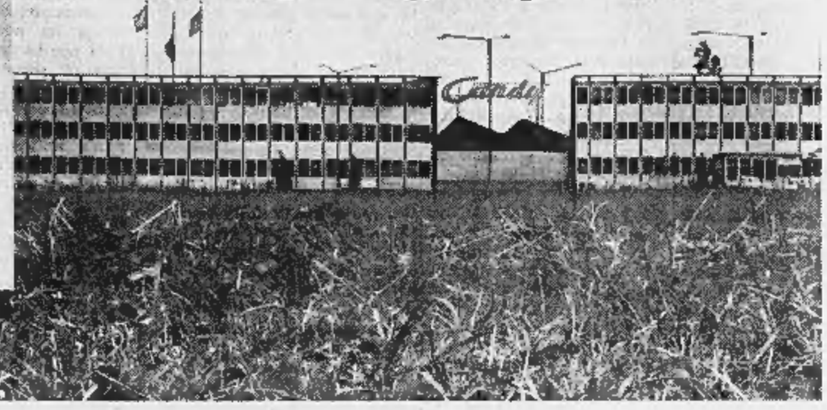
scatta l'operazione "una superautomatica in ogni casa"
dal nuovo complesso industriale una lavatrice "nuova"

Candy
super-a-matic



la superautomatica da **5 chili**
a un prezzo eccezionale—lire
85'000





vi offre
il lavaggio a temperatura controllata

« Temperatura controllata » vuol dire **massima sicurezza** sia nel risultato che nel metodo di lavaggio. **Risultato sempre sicuro** perché il **termostato** elimina gli inconvenienti dovuti alle oscillazioni nella temperatura dell'acqua, che varia notevolmente a causa delle stagioni, delle differenti località, delle diverse ore della giornata.

Metodo di lavaggio più sicuro perchè il termostato dà il via all'azione di lavaggio solo quando l'acqua ha raggiunto la temperatura utile; ecco perchè la vostra biancheria è trattata con la maggiore delicatezza possibile. Il « lavaggio a temperatura controllata » - per la sua fondamentale importanza - è adottato dalla Candy su tutti i suoi modelli.

più **il super-lavaggio per i bucati "difficili"**
(indumenti particolarmente sporchi)
più **i programmi "lana" e "lava e indossa"**
(con procedimento e temperatura controllati)
più **un comodo utilissimo filtro**
(la migliore assicurazione)

per ***quel più*** che conta-**contate su candy**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deu'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/8356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera»** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rassegne aggiungendo al testo dell'annuncio la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . », Torino », compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti ennica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ACQUISTASI gruppo elettrogeno trifase 60 Kva 220/130 Volta. Scrivere a « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ». A125669

ACQUISTIAMO ritagli lastre tubo offset nuovo spunteturo tornitura. Telefonare 582-906. A125468

ARCIOCCASIONE vendesi affilatrice con accessori rettifica interni esterni Tacchella AU 300. Telef. 790-824, 590-155. A126577

AZIENDA industriale produzione edilizia affida meccanocenico attrezzata stampaggio costruzione uffici centrali magazzino lubrificanti 150 mq personale autonomia richiedesi combinazione montaggio macchine edili od impianti prodotti simili edili. Interpellasi riservatissima Impresa. Scrivere « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ». A125441

ASTI officina meccanica con torni automatici, prismatici, semi automatici, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ».

INDUSTRIA Confezioni **ALBE** in liquidazione vende mt. 3500 raffinato spigato Aurigo M.T.M. Mt. 1300 raffetas 024 M.T.M. Eventuale cambio parziale confezioni. Vende pure macchine lavorazioni speciali, normali, caldaie, aspiratori ecc. Via S. Francesco d'Assisi 21, Torino.

PRESSA avanzamento automatico De Fries per tranciatura dadi da vergella piatto sino 10 chiave 17 vendesi occasione. Colombetto, via Costigliole 19, Torino.

PRIVATO vende registratore cassa Rir come nuovo. Telefon. 322-433.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

VENDO carro ponte mt. 8 completo. Mari, via S. Chiara 58 F, Torino.

VENDO presse Salvaneschi a due piani mis. piani 1,25 x 2.30. Mari, via S. Chiara 58 F, Torino.

VENDO taglierina carta 1.05 «Geia». Mari, via S. Chiara 58 F, Torino.

ARTIGIANATO
L. 160 per parola

ABILISSIMA pantalonaia confezioni bambini cerca lavoro domiciliio. Telefonare 326-690. A125522

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie tetti imbiancature prezzi minimi. Telefono 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O768

CERCO lavoro costruzione in ferro serramenti serbatoi riparazioni. Vicenti Luigi, Viale Rimembranze 8, Orbassano. A125987

DECORIAMO Tappezziamo Ducale-ne 11.500 camera lavabile 9000 tempera 6500. Telef. 791-101.

RESTAURO alloggio completo pavimenti rivestimenti lucidatura raschiatura decorazione. Telef. 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti liquidiari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 790-203, 779-826.

A AFFARONE cedo tabaccheria sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1.

A. CERCASI prestito 5.000.000 oppure 10.000.000 assolutamente garantiti. Operazione di tutto riposo. Interesse annuo 10 % pagabile mensilmente attraverso banca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ». A125524

A. 800.000 urge cedere causa assolute commestibili drogheria su corso. Telefonare 631-352. A124756

A. 3.000.000 - 1.400.000 contanti cedesi negozio rivendita pane centralissima. Riva, via Mazzini 1.

A soci fin. da Torino negozio elettrodomestici con importantissime esclusive, ventilatoconvettori diretta, motori saluto cedesi. Telef. 515-396.

AFFARE 1.800.000 vera occasione assolutamente causa salute settimana avviata. Telefonare 631-352. A124756

ALASSIO affarone causa malattia cedesi alimentari frutta verdura, bellissimo reddito dimostrabile, prezzo 7.900.000 dilazionando. Scrivere: Soc. La Ligure, Alassio.

ATTENZIONE vendo commestibile frutta e verdura zona Borgata Parella. Tel. 793-975. A126234

AUTORIMESSA capienza 170 auto cedo 4.500.000, 2.500.000 contanti resto dilazionando. Telef. 777-702.

AUTOSCUOLA avviata Riviera Ligure cedesi. Scrivere: Birone, Pubblicità 14 E, Sanremo. 27061

AVVIATISSIMO primario frutta verdura, centralissimo, cedesi causa malattia. Tel. 53-132. A126951

AVVIATA pensione 15 camere centralissima cedesi. Telef. 691-152.

AZIENDA commercio attrezzatura pellettaria, avviatissima Torino, cerca socio apporti 4 milioni, forte guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8567 — Torino ».

BAR magnifica posizione danza cedo a cambio con muri. Telef. 390-860.

BARBIERE causa espatrio cedo subito 800.000 trattabile. Tel. 330-794.

BUSTAIA cede negozio zona Stadio. Telefonare 368-589. A125876

CAUSA espatrio cedo merceria. Telefonare 373-998 ore pasti.

CAUSA partenza cedesi 700.000 postiglio zona Porta Nuova. Telefono 553-404. A126253

CAUSA ritiro cedesi Torino negozio moderna tessuti angolare 4 vetrine reddito dimostrabile. Tel. 520-732.

CAVALLERA Saluzzo 21. Laltario, rivendita pane, giornali (stufa casa) rimettiamo. O633

CEDESI alimentari per ritiro commercio, ottimo reddito. Tel. 330-491.

CEDESI avviato studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ». A126013

CEDESI laboratorio artigiano idraulico. Tel. 851-554. A124338

CEDESI laboratorio farmaceutico Torino attrezzato sterilizzazione con senza listino specialità veterinarie, zootecnici ben avviati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8675 — Torino ».

CEDESI negozio barbiere avviato retro abitabile Moncalieri zona centrale. Telefonare 642-949.

CEDESI negozio commestibili causa trasferimento 3.000.000 con alloggio. Telefonare 362-535.

CEDESI negozio frutta verdura scatolame avviatissima zona S. Rita. Tel. 293-404. A125973

CEDESI panetteria annesso commestibile per ritiro commerciale. Telefonare 768-931. O591

CEDESI pensione 6 stanze tutti comforts. Telefonare 521-979.

CEDESI rivendita pane o gerenza. Telefonare 667-230 ore pasti.

CEDESI zona sviluppo profumeria acconciature retro abitabile servizi. Telefonare 257-865. A125526

CEDO calle trattorio superalcolici vicinanze mercato ottimo affare. Telefonare 293-637. A125504

CEDO causa familiare salone acconciature massaggi avviatissimo. Telefono 481-082. A126142

CEDO frutta verdura stazionario incasso 40.000 giornaliere dimostrabili 2.500.000 trattabili. Telef. 53-713.

CEDO licenza commestibili arredamento moderno causa demolizione stabile. Telefonare 805-962.

CERCO socio-a per amministrazione avviata ditta costruzione apparecchiature elettroautomatismi principali paesi. Personalità dinamica possibilmente conoscenza lingue. Minimo apporto 10 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ».

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 40.000 giornaliere garantite cedesi. Telefonare 519-546.

COMMESTIBILE drogheria vini casalinghi vini ingrosso causa malattia svendo 2.000.000. Telef. 865-962.

COMMESTIBILE retro abitabile zona commerciale svende 2.100.000. Casalegno, telef. 885-962 0868

CONIUGI esperti attività albergo ristorante, ex esercenti, esaminerebbero offerte per gestione o direzione località estiva o invernale cauzionando. Per accordi scrivere: Pubbliman, casella 17 F, Venezia. 27095

COPISTERIA avviata cedesi oppure gerenza. Telefonare 81-953, 840-175 sera. A125854

DISCHI, avviato negozio cedesi. Corso Re Umberto 52 A123979

DITTA produzione chimici industriali importanti clienteli stop forte investimento certa persona apporti 2-3 milioni. Buonissimo utile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ».

ELETTRODOMESTICI San Paolo cede motivi familiari occasionissima. Libani, telefono 545-281.

FARMACISTA lunga esperienza esaminerebbe proposta gerenza farmacia provincia Torino, massima Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ».

FINALE cedesi pensione avviata, 16 camere, giardino, parcheggio. Scrivere: Lastond, 5 F, Savona.

FORNACE laterizi, attrezzata, dintorni Torino affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ».

GENOVA diamo gestione bar, sala biliardi modernissimo e referenziati, Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. 27061

GERENTI frutta verdure nuove aperture cercasi cauzione 300.000. Telefono 543-762. A125943

IMPORTANTE centro Riviera Ponente cedo albergo centrale, giardino, eventualmente permuto immobili. Scrivere Sirone Pubblicità 15 E, Sanremo. 27061

IMPORTANTE industria confezioni maschili concede gestione negozio centralissimo. Cauzionando 3.000.000 Telefonare 650-503. A126092

LATTERIA analcolici centralissimo 300 litri incasso 100.000 giornalieri controllabili cedesi 7.500.000. Masino, Belfezia 7. A125452

LICENZA salumeria, pollame, salvaggine attrezzature, compressore 2000 frigorie, scaffali adatti panetteria, drogheria, merceria, vendo anche appartamento. Telefonare 390-269.

LATTERIA su corso vendesi 2.800.000. Telefonare 854-130.

LOANO, Pensione 18 vani, superalcoolici, avviatissima, cedesi, 8 milioni. Scrivere: Lastond 5 G, Savona.

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracciatore cedesi. Telef. 657-134.

PASTIFICIO ottima clientela cedesi privato a privato. Facilitazioni. Telefonare 697-624. A124641

PENSIONE 12 camere servizi centralissima cedesi eventuale dilazione, affitto mite. Troglia, corso Regina 168. O512

PETTINATRICE cedo bella trentenale retro posizione fitto mitissimo eventuale gerenza persona abilissima. Barriera Milano. Telefonare 276-794.

PRESTITI immediati a sola firma rimborsabili in 2 anni per acquisti di articoli per la casa. Sim, ore 15-19, via Bertola 5. 20508

PROFUMERIA avviatissima zona signorile cediamo. Scarparo, Massena 7. Telef. 543-762, A125943

RIVENDITA pane centrale svendiamo 2.700.000, Scarparo, Massena 7. Telef. 543-762. A125943

SALUMERIA gastronomia 80 mila giornaliere cedesi convenientemente. Tel. 893-665. A125960

SCIOGLIMENTO società cedesi lavasecco gestione. Telefonare ore pasti. Telefono 754-972. A126006

URGE vendere acconciature moderno retro abitabile 1.500.000 trattabile. Telefonare 773-707.

VENDESI attrezzature licenza pizzeria rosticceria. Telefonare 261-914 dalle 8 alle 9. A125889

VENDESI caffè trattoria per causa malattia. Telefonare 293-633.

VENDESI zona commerciale cartoleria giocattoli avviatissima. Telefonare 553-179. A126076

VENDO bar con super Totocalcio Totip ottima posizione eventualmente muri, escluso intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ». A126330

VENDO causa vecchiaia, lotteria, zona nuova, incasso 40.000. Telefonare 518-738. O463

VICINANZE Torino cedesi redditizia licenza noleggio da rimessa due auto. Telefonare 490-173.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI « TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONISSIMO sono Vanchiglia vendiamo alloggio camera cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato 25.000 mensili, tratto Angiesio, Nizza 9. O743

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (piccolo grande). Telefonare 553-603. O723

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A.A.A. ALTO reddito cinque locali adibiti laboratorio medico proprietario vende causa partenza prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8679 — Torino »

A.A. ROMA Gianicolo 25.000.000 contanti più mutuo facilitazioni svendesi signorile villino giardino. Scrivere proprietaria Tota, via Filopanti 8, Roma. 27056

A. ABITABILE centrale due camere cucina bagno 3.990.000. Telefonare 518-738. O463

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 41-419. O636

A. ALLA Città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, vendesi modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 5 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telef. 521-686.

A. CINZANO, vendo ultimi lotti per villette fronte strada asfaltata. Lire 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti. A126178

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Bricco, corso Vittorio 86. O454

A Pino lotti, soleggiato terreno per ville vendonsi, Telefonare 386-152.

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzeni interni (portoncino).

A neposi vendonsi casa costruzione via Tripoli 17 zona commercialissima. Telefonare 488-685. A123968

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere servizi termo ascensore rimessa. Telefonare 881-562, 514-360.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo fpotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi mq. 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefono 527-420.

A 200 metri piazza Rebilant (corso Racconigi) vendo 2 camere tinello servizi 3.750.000 più 2.250.000 mutuo, 1 camera tinello servizi 2 milioni 700.000 più 1.500.000 mutuo, casa 5 anni. Telefonare 519-396.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

ACQUISTASI contanti regione Leonessa-Aeronautica casetta con terreno sitiguo m. 500. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A126020

ACQUISTEREI alloggetto camera tinello cucinotto garage, servizi garage Moncalieri Mirafiori S. Rita limitrofi, nuova costruzione. Telefon. 343-117.

ACQUISTO contanti collina torinese villa appure rustico appure terreno mq. diecimila minimo pianeggiante esposizione mezzogiorno esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ».

ACQUISTO mille mq. terreno industriale o bassi fabbricati. Telefonare 460-236. A126235

ACQUISTO 2-3 camere servizi terreno bagno centrale. Telefon. 653-384.

AFFARE vendo 7 mansarde vicinanze Porta Nuova. Tel. 60-509.

AFFARONE! Corsensi azionisti acquisto collinetta panoramica sul mare, golfo Policastro, L. 350 mq., onde rivenderla, lottizzata, L. 3500 mq. Scrivere: Paestum (Salerno). Tessera riconoscimento 22.989.968.

AFFARONE vendesi negozio contratto affittato 240.000 annue aumentabili. Telefonare 755-783 ore pasti.

AFFARONE vendesi o permutansi con alloggi o negozi bellissima terrena civile industriale in Rivalta Torinese 11 km. da Piazza Castello frazionando da mt. 560 a 14.000 facilitazione di pagamenti. Telefonare ore pasti 755-783. Tutto fronte strada. A127300

AFFARONE via Carlo Alberto, 2 magazzini piano cortile (mq. 18 e 40) bloccasi 5.500.000. Telef. 521-046.

AGLIE' zona residenziale vendesi 4.500.000 alloggio mq. 100. Telefonare 721-297. A123415

ALASSIO vendesi sei vani cantieli tre poggioli terrazzo ottima posizione vicino mare otto milioni irriducibili. Cassetto 1402 L. Sip, Genova.

ALASSIO vendo appartamento viale Hambury, 4 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 486-717.

ALLOGGI signorili abitabili subito 1-2 camere zona piazza Villari, vende impresa 2 milioni camera, dilazioni. Telefonare 735-815 A125538

ALLOGGIO a Ospedaletti 2 camere tinello servizi magnifica posizione residenziale eredo vende. Tel. 519-396.

ALLOGGIO nuovo tinteggiato via Carlo Alberto, entrata tre camere cucina tinello due bagni, vendesi. Telefonare 545-278. A123295

ALLOGGIO via Asiago, signorile 3 camere cucinotto 5.900.000. Telefono 515-241. O723

ALLOGGIO via Carrera 3 camere vendo 5.000.000 meno mutuo. Telefonare 581-659. A124473

ALLOGGIO 1° piano Settimo Torinese 4 grandi camere e servizi vende privato 6.500.000. Tel. 590-659.

ALPIGNANO lotto terreno panoramico per villa vende privato. Telefono 520-395. O620

ALPIGNANO, villa cesnta, due alloggi, dieci camere, giardino, 25.000.000. Rogioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-456.

APPARTAMENTO buona posizione, tinteggiato, 3 camere cucinino servizi. 28.500 mensili oltre spese, affittasi Moncalieri. Tel. 547-580.

ARMA di Taggia vendesi appartamento due locali più servizi con cantina. Palazzo delle Palme, ottimo affare. Telefonare 600-394 Milano o 43-626 Arma di Taggia.

ATTICO camere tinello cucinino via Chiese Salute 44 vendesi 3.000.000 più mutuo. Tel. 542-286.

AUTORIMESSA magazzino affittasi 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 334-992. O541

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.

BELLA villa da ultimare con ampio giardino vendesi Val Pellice. Telefonare ore pasti 585-856.

BELLISSIMO stabilimento vicinanze Fiat 3000 mq. coperti tutti comfort vendesi anche frazionato. Telefonare 594-686. A125662

BORDIGHERA appartamenti sul mare vende Impresa Solari, tel. 21-344, Bordighera. 27061

BORGO Sanpietro Moncalieri via Pestrengo vendesi ultimi tre alloggi abitabili subito prezzo convenientissimo. Telefonare 691-648 ore pasti.

CASA centrale 30-40 camere acquisto contanti parte permuta locali nuovi. Dellagliara, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino». A125867

CASA 41 camere Settimo Torinese 6 piani ascensore servizi vende impresa 1.580.000. Telef. 581-659.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito; mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CASCINOTTA collinare, giornata 7, buon stabile, ottimo reddito, 25 km. Torino, vendesi 5.000.000. Telefonare ore pasti 685-984.

CAUSA sistemazione pendenza privato svende due camere tinello servizi zona Francia parte contanti, parte mutuo, parte dilazionando. Telefonare 799-456. A126478

CENTRO Chieri vista panoramica alloggi due tre camere vendo prezzi modestissimi. Telefonare 641-778.

COLLINA Torinese (Sciolze) alt. 500 mt. vendesi bellissima panoramica villetta 4 camere servizi garage giardino alberato mq. 1000. Telefonare 559-349. O529

COLLINA Torino vendesi terreno lotti soleggiatissimo, panoramico, libero duemilacinquecento mq. Regioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

COLLINARI vendo alloggi signorili doppi servizi panorama incantevole. Strada Valpiana 30. Telef. 325-950.

CORSO Alberto Picco vendesi appartamento mq. 200 con giardino. Telefonare 674-933. A122850

CORSO Ferrucci 19 vendo 3 camere servizi. Telefonare 552-997.

FABBRICATO industriale Vanchiglietta mq. 1000 coperti, 8 camere costruzione 9 anni vendesi 57.000.000. Telefonare 587-198. O874

GEOMETRA cerca amministrazioni case e terreni, Telefonare 753-424 ore ufficio. A124381

IMMOBILIARE Mirmat di F. Matarazzo & C. impresa costruzioni vende a enti statali, parastatali, assicurativi, previdenziali, privati case 150-300-1000 camere. Informazioni ufficio via Ugo Foscolo 6, telefono 587-911, 688-724. Vent'anni di attività ed esperienza. O608

(Continua a pag. 10)

ora più che mai....
comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte filati

fusodoro Marzotto
Centri di vendita di TORINO
VIA VIOTTI 1 (DUBA) - VIA NIZZA 210
TUTTE LE CONFEZIONI Marzotto per UOMO - SIGNORA e BAMBINI

Riprende il processo al medico bolognese

Si controlla la macchina che deciderà la sorte di Nigrisoli

Lo spettrometro che ha escluso l'assenza del veleno dai resti di Ombretta, potrebbe essere guasto - In una prima prova diede un risultato opposto - Oggi un tecnico giudicherà sulla sua efficienza

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 8 dicembre.

Dopo tre giorni di sosta domani saranno ripresi nei laboratori dell'Istituto di farmacologia gli esperimenti al quali è legata, in un certo senso, la sorte di Carlo Nigrisoli per accertare se nei resti di Ombretta Galeffi vi siano tracce di sincurarina o comunque di curaro.

Lo sciopero indetto dagli avvocati per protestare contro l'aumento della carta bollata non avrà alcuna influenza sul cammino di questa storia.

I difensori, infatti, oggi saranno rappresentati dall'avv. Roberto Landi del Foro di Bologna che non ha aderito all'astensione (assenti invece rimarranno gli avvocati Perroux e Delitala), mentre gli avvocati Stelio Zaganelli e Alfredo De Marsico della parte civile hanno stabilito di intervenire ugualmente a quella che pure svolgendosi in un istituto farmacologico è sempre da considerarsi una normale udienza.

I due patroni sostengono che lo sciopero non può interessare chi, come loro, è impegnato in un processo nel quale vi sia un imputato detenuto. E, presenti gli avvocati, i clinici potranno proseguire nel loro lavoro.

Quella che ha inizio oggi è una fase importante, forse la più importante di questa indagine tecnica disposta dalla Corte una settimana fa per ampliare la perizia tossicologica già compiuta durante la istruttoria dal prof. Pietro Niccolini e per colmarne eventuali lacune.

L'ultimo esperimento portato a termine ha dato un risultato interessante ma, secondo l'accusa, controverso: quello relativo alla eventuale presenza nelle urine di Ombretta Galeffi di tracce del iodio che, come è noto, rappresenta una spia della sincurarina.

Lo spettrometro dette prima una indicazione per cui il perito d'ufficio prof. Niccolini che aveva compiuto l'esperimento affermò che erano risultate tracce, sia pur non imponenti, di iodio; poi, a distanza di un'ora, lo stesso apparecchio giunse a conclusioni completamente opposte per cui si è giunti a stabilire che quella precedente indicazione era inesatta perché mancava nelle urine della sventurata signora qualsiasi traccia di iodio.

Senza alcun dubbio l'apparecchio una volta ha dato un risultato sbagliato: ma quando? Nella prima prova o nella seconda? E se fosse guasto? Oggi, appunto, per controllare l'efficienza dello spettrometro arriverà da Roma un tecnico al quale sarà affidato l'incarico di dare una risposta che tranquillizzi chi sulla base degli esperimenti che si stanno compiendo nell'Istituto di Farmacologia fiorentino dovrà pronunciarsi sulla sorte di Carlo Nigrisoli.

E' vero che il pubblico ministero dott. Leoni, sia pur in modo ufficioso, ha avanzato una ipotesi che renderebbe ancora più vasta la discussione: potrebbe darsi, cioè, che Carlo Nigrisoli non abbia usato la sincurarina per uccidere la moglie (e questo spiegherebbe la eventuale assenza di iodio), ma un'altra sostanza curarizzante come ad esempio la destro tubocurarina. E l'accusatore sembrerebbe pronto a chiedere che le indagini tossicologiche siano estese all'accertamento di quest'ultimo tipo di veleno.

La situazione impostata in termini così diversi da quelli iniziali però determinerebbe un problema giuridico di notevole importanza che già il prof. Delitala pose in rilievo nelle prime udienze del dibattimento: «*Se si accerta che Ombretta Galeffi non è stata uccisa con la sincurarina, non è possibile condannare Carlo Nigrisoli che è stato imputato di avere avvelenato la moglie con questa sostanza*».

Gli accusatori, è necessario tenere presente, hanno però pronta la obiezione che il giudice istruttore ha contestato a Carlo Nigrisoli di avere praticato ad Ombretta Galeffi una iniezione di sostanza curarica prospettando soltanto la ipotesi che questa possa essere sincurarina.

Oltre all'accertamento sulla efficienza dell'apparecchio spettrometrico per sapere se sia da considerarsi valido l'esperimento relativo al iodio, l'indagine dei tecnici si svilupperà in un altro settore: si dovrà controllare i risultati dati dalla prima cromatografia su carta per stabilire se la sostanza isolata dalle urine di Ombretta Galeffi dia delle indicazioni specifiche proprie della sincurarina.

Guido Guidi

Assegnato a Parigi il premio al peggior romanzo di una donna

Parigi, 8 dicembre.

Il «Prix Jules», destinato a designare il peggiore romanzo scritto da una donna, è stato attribuito quest'anno al libro *Vi sono degli uomini?* di Françoise D'Eaubonne.

La giuria, composta di soli uomini, ha giudicato il libro «troppo aggressivo» nei confronti del sesso forte.

La sonda spaziale «Mariner» ha perduto l'orientamento

Washington, 8 dicembre.

La «Nasa» ha annunciato che l'occhio elettronico del «Mariner IV» la sonda diretta verso Marte, ha nuovamente perduto il contatto con la stella Canopo, sulla quale il satellite orientava la sua rotta.

I tecnici della «Nasa» ritengono che il «Mariner» abbia perduto l'orientamento a causa di una particella di polvere spaziale non più grande di 5 millimetri che, passata vicino all'«occhio elettronico», ha riflesso la luce solare oscurando così la luce di Canopo che serviva da «punto». Si tenterà ora di far riacquistare al satellite la direzione giusta mediante un comando elettronico da terra. Non è stato precisato quando verrà compiuto il tentativo.

E' stato inoltre comunicato che gli strumenti che raccolgono informazioni sul plasma solare inviano attualmente a terra segnali non intelligibili. Si ritiene che il cattivo funzionamento degli strumenti sia dovuto ad una deficienza dei circuiti elettronici. Tutti gli altri strumenti a bordo del «Mariner» funzionano normalmente. Secondo i piani originari, il satellite dovrebbe passare il 14 luglio nelle immediate vicinanze di Marte e scattare diverse fotografie prima di divenire un «pianeta» solare.

La «Zond 2» lanciata dai russi continua il volo verso Marte

Mosca, 8 dicembre.

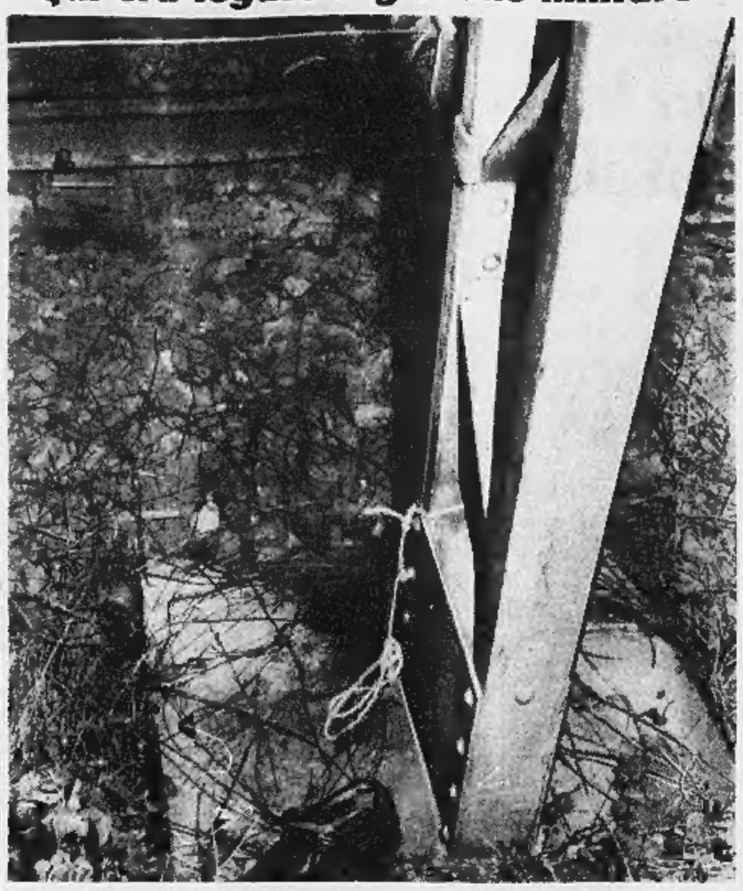
La stazione spaziale «Zond 2» lanciata dall'Unione Sovietica verso Marte, continua la corsa alla volta del pianeta. Lo annuncia la *Tass*, aggiungendo che il collegamento radio con la trasmittente automatica sita a bordo del veicolo spaziale è costante.

Thant ha un'ulcera ricoverato per dieci giorni

New York, 8 dicembre.

Un portavoce dell'Onu ha annunciato che il segretario generale Thant ha un'ulcera al duodeno e dovrà rimanere in ospedale ancora per una decina di giorni.

Qui era legato il giovane militare



Il palo, lungo la linea ferroviaria presso Bolzano, al quale l'alpino era stato legato per i piedi, con le mani strette al binario (Telefoto «Associated Press»)

Ancora nel mistero lo sconcertante episodio di Bolzano

L'alpino con le mani maciullate dal treno dice "Sono stato punito perché non volevo far la spia,,

La polizia però non crede al romanzesco racconto, anche se non esclude del tutto che si tratti di un crimine dei terroristi - Altre tre ipotesi: 1) vendetta per motivi sentimentali, 2) atto di violenza nato in un ambiente equivoco, 3) tentato suicidio - Ieri al giovane sono stati amputati entrambi gli arti

L'alpino Paolo Zanella, 22 anni, in una foto d'archivio rilasciata ieri a Bolzano (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 8 dicembre.

All'alpino ventiduenne Paolo Zanella, residente a Trento, che ieri sera a tarda ora è stato protagonista d'uno sconcertante e drammatico episodio, i medici dell'ospedale civile di Bolzano questa mattina hanno amputato entrambe le mani. Il giovane — com'è noto — alle 22,30 di ieri era stato notato da un passante, il camionista Antonio Carlini, di 57 anni, mentre insanguinato e barcollante camminava lungo i binari della ferrovia Bolzano-Merano a meno di duecento metri dal passaggio a livello di Ponte Roma, quasi nel cuore della città. Aveva le mani penzoloni, unite alle braccia soltanto da qualche tendine: un elettrotreno, che era transitato qualche minuto prima, gliele aveva troncate quasi nettamente all'altezza dei polsi. Lo Zanella, come abbiamo riferito ieri, era in preda a un fortissimo «choc» e pronunciava frasi sconnesse invocando la madre.

Quando il camionista che lo aveva visto avanzare sui binari è accorso per soccorrerlo, il militare ha urlato con voce delirante per il dolore che era stato vittima d'un agguato di alcuni terroristi altoatesini, che lo avevano trascinato lungo la ferrovia legandolo con una cordicella per i piedi e un palo dell'alta tensione e con le mani ai bulloni d'un binario. Lo stesso drammatico racconto è stato udito dal casellante del passaggio a livello di Ponte Roma, Ignazio Bortolotto, che era accorso subito dopo, e anche da due automobilisti di passaggio, Marco Zadra e Guido Avi, che lo hanno subito trasportato all'ospedale civile.

Questa mattina, dopo aver subito l'amputazione delle mani, Paolo Zanella è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Castellano, dal questore di Bolzano dott. Allitto e dal comandante la legione carabinieri colonnello Palombi. Malgrado il suo stato, il giovane ha trovato la forza di raccontare ciò che gli era accaduto. Ma la sua versione, a volte imprecisa e contraddittoria, anziché chiarire le zone d'ombra, ha infittito il mistero.

L'alpino ha fatto frequentemente il nome di «Max», un uomo di circa quarant'anni di lingua tedesca, piccolo di statura e bruno, che a suo dire avrebbe organizzato l'orrendo crimine. Ha detto di averlo conosciuto il 14 novembre scorso mentre viaggiava in treno diretto a Bolzano e di avere ricevuto da lui l'offerta d'un compenso di 500 mila lire qualora gli avesse fornito informazioni sui movimenti dei reparti militari dislocati in Alto Adige. Lo Zanella ha soggiunto che si era incontrato con lui ieri sera alle 21,30 presso il campo sportivo Druso, e di essere salito sull'automobile del misterioso emissario, e che ad un certo punto era stato stordito con un oggetto contundente, tanto da perdere conoscenza.

«Da quel momento — ha affermato ancora l'alpino — non ho più avuto esatta nozione di quanto mi stava accadendo. Ricordo solo di essermi svegliato sui binari della linea dopo che "Max" mi aveva legato. Chino su di me e puntando minacciosamente il dito, egli mi ha chiesto se avevo deciso di accettare la sua offerta. Poi però sono avvenuto di nuovo e ho ripreso i sensi soltanto quando le ruote del convoglio mi hanno stritolato le mani».

L'ipotesi che l'atroce vicenda abbia un sottofondo politico non viene completamente esclusa dalle autorità inquirenti, anche se tutto lascia credere che la versione fornita dal militare sia così romanzesca da sembrare in buona parte frutto di fantasia. Appare infatti quasi incredibile che fantomatici emissari dell'organizzazione terroristica abbiano avuto l'ardire di stordire l'alpino (il quale vestiva abiti borghesi) e di trasportarlo in una zona quasi centrale di Bolzano, e che essi abbiano poi potuto legarlo indisturbati al palo della ferrovia e «punirlo» in maniera così orrenda perché si rifiutava di fornire le informazioni che gli erano state richieste.

Tenuto conto di queste perplessità, è stata presa in considerazione dagli inquirenti anche l'ipotesi d'una vendetta per ragioni amorose da parte di qualche rivale, quella d'un episodio di violenza nato nel torbido ambiente delle amicizie particolari, e infine l'ipotesi d'un tentativo di suicidio non portato a termine perché nel protagonista si sarebbe risvegliato in extremis l'istinto di attaccamento alla vita. Le reticenze e le contraddizioni in cui spesso lo Zanella è caduto rendano valido il sospetto che egli abbia cercato di celare almeno in parte il corso delle indagini allo scopo di nascondere qualche altro oscuro retroscena.

Al termine degli interrogatori (i quali nel pomeriggio di oggi sono stati interrotti per ordine dei medici), ognuna delle possibilità che abbiamo enumerato è stata tenuta in considerazione, non essendo emersi sicuri elementi di giudizio per rendere certa una più piuttosto che un'altra. E' opinione comune, tuttavia, che l'ipotesi d'un crimine compiuto dai terroristi sia assai lontana dalla realtà. Le indagini per far luce sullo sconcertante episodio intanto proseguono su diverse direttrici. Oggi sono stati compiuti accertamenti negli ambienti del quartier generale del IV Corpo d'armata, dove Paolo Zanella prestava servizio di leva, presso il Car di Cuneo (ove egli fino a due mesi or sono aveva compiuto il periodo di addestramento) e a Trento, ove è domiciliato. L'alpino era stato educato a severi principi religiosi. Frequentava regolarmente l'oratorio nel suo rione e manifestava a volte il proposito di diventare missionario in Africa.

Enzo Pizzi

Giovane uccise una novantenne dopo aver tentato di seviziarla

Arrestato l'assassino, un minatore di 31 anni

Belluno, 8 dicembre.

L'uccisore di una novantenne, Maria Cecchin, trovata cadavere il 7 ottobre dello scorso anno nella sua abitazione a Cesiomaggiore (Feltre), è stato arrestato dai carabinieri.

L'uomo, Italo Zentellin di 33 anni, un minatore del luogo, aveva aggredito — sabato notte — nella sua abitazione, Adelina Gris di 65 anni, tentando di usarle violenza. In seguito alla denuncia della donna — ricoverata all'ospedale di Feltre — i carabinieri, dopo un sopralluogo, hanno rilevato le stesse circostanze in cui era stato compiuto l'assassinio della Cecchin, più di un anno prima: in ambedue i casi, infatti, si trattava di una casa isolata, di un'anziana signora che viveva sola, e di una persona che era entrata dopo aver abbattuto la porta.

Un successivo interrogatorio della donna — che ha fornito elementi sull'identità dell'aggressore — ha fatto puntare i sospetti sullo Zentellin che, invitato in caserma, dopo aver tentato con falsi alibi di sviare i sospetti, ha confessato la aggressione e quindi l'omicidio.

Il 7 ottobre dello scorso anno, la figlia ed una conoscente della Cecchin, Virginia Tessaro, preoccupate per la prolungata assenza della donna — che era stata vista, per l'ultima volta, due giorni prima —, si recarono nella sua abitazione e trovarono la Cecchin cadavere sul letto con il volto sfigurato da due ferite.

Lo Zentellin ha confessato di avere ucciso la Cecchin in un impeto d'ira, dopo aver tentato di usarle violenza. L'uomo è dotato di una forza eccezionale.

Per caccia abusiva ai passeri cinquantasei denunce a Roma

Roma, 8 dicembre.

(r. s.) Cinquantasei persone sono state denunciate per essere state sorprese dagli agenti della protezione animali a sparare con fucili da caccia, con carabine ad aria compressa o a tirare sassi con la fionda contro i passeri e gli storni che affollano i platani a Roma.

Aereo si schianta a Cortina mentre atterra: sei feriti

Illeso il pilota - Al velivolo si era bloccata l'elica - E' piombato contro un cumulo di terra, ai bordi della pista

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 8 dic.

L'aereo Cortina d'Ampezzo-Milano, dell'«Aeralpi», partito a mezzogiorno dall'aeroporto di Cortina, è caduto per una avaria all'elica ai margini della pista cortinese dove il comandante, Raul Gianvitti di 32 anni da Ancona, era riuscito a pilotarlo con perizia dopo aver invertito la rotta.

Sul velivolo, oltre al comandante, si trovavano il motorista Silvano Del Col di 32 anni, di Cortina d'Ampezzo e i passeggeri Umberto Saldarini di 42 anni, la moglie Tina Bossi di 38, il figlio Giorgio di 4, tutti di Solero (Milano), Fiorella Coruzzi di 22 e Carlo Vigna, di 20 anch'egli di Milano. Tranne il pilota tutti nel sono rimasti feriti.

L'aereo, un «Pilatus Porter» turboelica, costruito nel 1962, si era levato in volo alle 12,29 diretto a Orio sul Serio da dove i passeggeri, in auto, avrebbero dovuto raggiungere Milano. Sette minuti dopo il decollo, il comandante e pilota Gianvitti ha riscontrato un'avaria all'elica che perdeva il cinquanta per cento dei giri e ha comunicato via radio al campo di Cortina il rientro dell'aereo per un atterraggio di emergenza.

La manovra è stata particolarmente difficile: l'aereo, che si trovava a 900 metri sul Passo Falzarego ed aveva percorso già sette chilometri, ha rischiato di precipitare sulle alte cime che circondano Cortina d'Ampezzo, ma con una difficilissima virata è rientrato nello spazio aereo visibile dall'aerostazione. Il «Pilatus Porter» ha proseguito il volo praticamente senza alcuna propulsione (i giri dell'elica erano infatti ridotti al minimo) spinto soltanto dalla forza di inerzia.

I passeggeri hanno vissuto momenti d'angoscia ma hanno scrupolosamente seguito gli ordini impartiti dal comandante, rimanendo immobili ai loro posti. L'aereo ha così percorso i pochi chilometri che lo dividevano dall'aeroporto di Cortina ed è riuscito a giungere in prossimità della pista con l'elica ormai ferma. Il «Pilatus Porter» si è infine schiantato contro un strato di terra, alto tre metri, che circonda l'aerostazione.

Proseguendo nella sua corsa l'aereo si è impennato e poi si è infilato con la parte anteriore in un cumulo di terra, mentre il motore veniva lanciato ad alcuni metri di distanza; quasi contemporaneamente, un getto di carburante ha investito i passeggeri, senza però incendiarsi. Prima che le squadre di soccorso giungessero sul luogo dell'incidente i passeggeri, aiutati dai due componenti dell'equipaggio, sono scesi a terra e si sono allontanati dalla carcassa dell'aereo. Subito soccorsi, sono stati trasportati all'Istituto ortopedico «Rizzoli» Tranne Fiorella Coruzzi, che si è fratturata una spalla, tutti gli altri sono stati dimessi.

r. s.

I nomi degli assessori al comune di Alessandria

La giunta di centro-sinistra avrà sindaco il prof. Abbiati

Il prof. Amedeo Abbiati del psi, 33 anni: sarà il nuovo sindaco di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 dicembre.

Con un comunicato le delegazioni dc, psi, psdi hanno confermato l'accordo per il centro-sinistra al Comune; accordo che ora attende l'approvazione dei direttivi dei singoli partiti.

La nuova giunta dovrebbe essere così composta: sindaco il prof. Amedeo Abbiati, socialista; vice sindaco, il democristiano ing. Renato Castellani, che sarebbe anche uno degli assessori ai lavori pubblici per la sezione operativa (strade, fognature, edilizia, ecc.); assessore ai lavori pubblici per la sezione di impostazione urbanistica (legge 167, grande viabilità, edilizia popolare) il socialista geom. Giampaolo Cellerino. Pure adoppiato è stato l'assessorato alle finanze con un assessore ai tributi, il dott. Luciano Vandone, democristiano, e uno al bilancio, il dr. Claudio Simonelli del psi.

All'igiene ed all'annona e mercati si prevedono i socialisti dott. Pietro Magrassi e Innocenzo Barberis; alla pubblica istruzione e al personale il socialdemocratico prof. Renato Cocito. Incerta la designazione dell'assessorato alla assistenza: esso è assegnato alla dc, ma non si sa se sarà retto dal rag. Domenico Ferretti o dal rag. Vincenzo Milanoli. Il Consiglio comunale sarà convocato prima di Natale.

Anche per l'amministrazione provinciale di Alessandria sarà costituita una giunta di centro-sinistra: cinque assessorati saranno affidati alla dc, due ciascuno ai psi e al psdi. Presidente sarà riconfermato il democristiano prof. Sisto, vice presidente il socialdemocratico cav. Buzio.

f. m.

Si incendia a terra un aereo con a bordo una bomba atomica

Tre soldati feriti - L'incidente in una base militare Usa

New York, 8 dicembre.

Un bombardiere supersonico B-58 con a bordo una bomba nucleare disinnescata, si è incendiato oggi sulla piata della base aerea di Bunker Hill, nell'Indiana. Tre uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti nell'incidente.

Il comandante della base aerea, colonnello Paul Carlton, ha precisato che non vi è stato alcun pericolo di esplosione nucleare e che non vi è stata dispersione di elementi radioattivi.

Tutto il personale della base aerea, eccettuate le squadre che hanno combattuto l'incendio, è stato evacuato. Il bombardiere supersonico si trovava a terra al momento in cui è scoppiato l'incendio a bordo. Una commissione d'inchiesta è stata incaricata di indagare sulle cause dell'incidente.

Un bombardiere a reazione B-47 dell'aviazione militare americana si è infranto al suolo questa mattina alle 6 (ora italiana) poco dopo il decollo dalla base aerea di Pease, del S.a.c. (Strategic Air Command). L'apparecchio aveva quattro uomini d'equipaggio dei quali s'ignora la sorte.

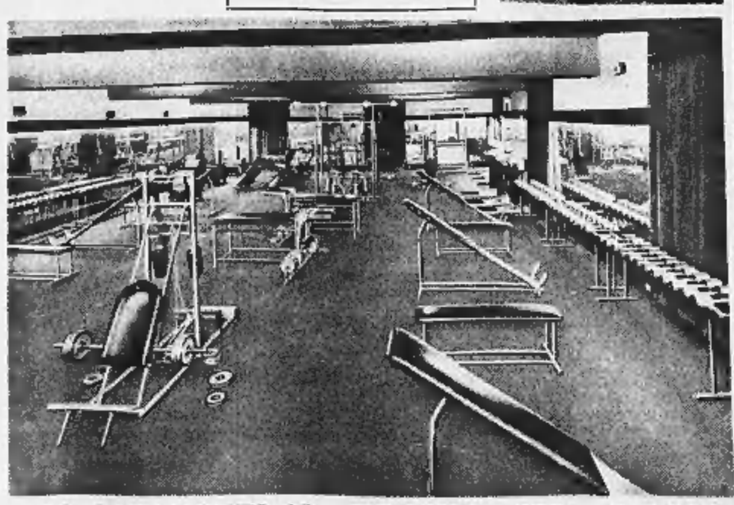
Silhouette

TESSERA ONORARIA
per i primi prossimi soci

PROVA COMPLETAMENTE GRATIS: ANALISI DEL FISICO - BAGNO TURCO - MASSAGGI MECCANICI - USO DEGLI ATTREZZI - SUPERVISIONE DI ISTRUTTORI, SENZA IMPEGNO DA PARTE VOSTRA

RIDUZIONE DI PESO
SVILUPPO FISICO
MASSAGGI ELETTRICI
IDROTERAPIA
SPOGLIATOI PERSONALI
SUPERVISIONE PERSONALE
BAGNO TURCO E DOCCE
BAR DI SALUTE
RISULTATI GARANTITI

PRIMA DOPO



VIA ASSAROTTI 16 - TORINO - TEL. 517.829

VALLECCHI

COLLANA
PER IL TEMPO LIBERO

ITALO CREMONA

IL TEMPO DELL'ART NOUVEAU
(Art Nouveau, Sezession, Jugendstil, Liberty, Floreale, Arts and Crafts)

pagine 234 con 318 tavole in nero fuori testo e 8 a colori
L. 7.000

PIERO BARGELLINI

LA SPLENDIDA STORIA DI FIRENZE

3 volumi rilegati di complessive pagine 1.110 con 266 illustrazioni in nero fuori testo e 16 tavole a colori
L. 18.000

FULVIO APOLLONIO

IL FRANCOBOLLO

pagine 428 con 280 illustrazioni in nero e 34 a colori
L. 7.000

COLLANA
STORICA

KLAUS MEHNERT

PECHINO E MOSCA

pagine 550, rilegato
L. 5.000

COLLANA
MEZZO SECOLO, 7

IL DIALOGO ALLA PROVA
Cattolici e comunisti italiani

Dieci interventi introdotti da **Mario Gozzini**

pagine 440
L. 2.000

COLLANA
AVVENTURE NELLA STORIA

DONATELLA ZILIOTTO

PELLE NERA

pagine 188 con 193 illustrazioni
L. 3.800

PIERO PIERONI

MANDRIE E COW-BOYS

pagine 152 con 129 illustrazioni
L. 3.800

COLLANA
L'ARGANELLO

RENÉE REGGIANI

DOMANI DOPODOMANI

pagine 235
L. 1.500

COLLANA
IL BERSAGLIO

MINO MONICELLI

IL GIORNALISTA

pagine 300
L. 1.800

COLLANA
ECONOMICA VALLECCHI

GIORGIO BATINI

IL DIZIONARIO DEL TARLO

pagine 234 più 32 tavole fuori testo
L. 1.000

ALDO TONTI

ODORE DI CINEMA

pagine 220 con 77 illustrazioni di Dario Cecchi
L. 2.500

CRONACHE DELLO SPORT

Sorprendente risultato nello stadio di San Siro

L'Atletico Madrid batte l'Inter: 4 a 2

Soltanto 11 mila spettatori - E' mancato il richiamo dell'esperimento di una gara «senza fuori-gioco» - Il primo goal dei nerazzurri segnato dal diciottenne Gori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 dicembre.

Inter-Atletico Madrid si è disputato oggi a San Siro senza l'esperimento proposto dal trainer Helenio Herrera, ma lascerà ugualmente un seguito di discussioni. Come è noto, in un primo tempo era stata lanciata l'idea di provare un incontro «senza fuori-gioco» per vedere quali modifiche alla tattica ed allo spettacolo sportivo l'innovazione regolamentare avrebbe potuto offrire. Le autorità calcistiche avevano però proibito l'esperimento, che peraltro pareccht anno or sono era già stato tentato. Si sarebbe potuto giocare soltanto a porte chiuse.

Il confronto tra spagnoli e italiani ha avuto quindi luogo secondo il normale regolamento, ma il pubblico, non attirato dalla novità sperimentale, ha risposto in modo inferiore al previsto. Gli spettatori paganti sono risultati soltanto 11.236 con un incasso di 12 milioni 131 mila lire.

La gara è stata inoltre caratterizzata dal massimo impegno da parte dei madrileni e per contrasto da una più cauta condotta di gara degli interisti, i quali probabilmente pensavano alle prossime fatiche del campionato.

E' finito così che l'Atletico Madrid ha battuto i Campioni d'Europa a San Siro per 4 a 2, meritandosi anche gli applausi degli spettatori.

Veloci e volitivi, gli spagnoli hanno presentato nel secondo tempo una formazione più valida rispetto a quella nerazzurra, che a causa delle numerose sostituzioni non è stata più in grado di svolgere un gioco organico e funzionale.

Come si è detto il carattere antichevole e dimostrativo è stato inoltre diversamente interpretato dalle due compagini, specialmente nel finale, allorché allo strenuo impegno sfoggiato dall'Atletico Madrid ha fatto riscontro una blanda reazione dell'Inter. Che i madrileni ci tenessero molto a non perdere, si è visto dopo il secondo pareggio nerazzurro, quando il loro portiere è stato più volte invitato dall'arbitro a non indugiare troppo nelle rimesse del pallone. Espediente inutile, perché i nerazzurri, ormai privi di troppi titolari, sono andati alla deriva, come era rassegnati all'inevitabile sconfitta.

Nonostante le cattive condizioni del terreno cosparso per quattro quinti di un leggero strato di trucioli, la partita è stata a tratti divertente, soprattutto in virtù del palleggio mobile e abrigativo dei biancorossi madrileni, apparsi anche scattanti e bene amalgamati. Il gioco aperto e pendolare, senza ristagni a centro campo, ha altresì contribuito a rendere vivace ed interessante l'incontro, durante il quale sono stati impiegati ventinove giocatori (quindici dell'Inter e quattordici dell'Atletico Madrid).

Tra gli ospiti Glaria e Adelardo (sostituito nell'ultimo quarto d'ora da Trollero) hanno svolto un gioco redditizio e superiore; ma l'intera squadra spagnola, pure rimaneggiata nel secondo tempo, ha manovrato con intesa e con praticità, spingendo a fondo fino all'ultimo.

In apertura di gioco un tiro di Adelardo, deviato casualmente da Picchi, ha costretto Sarti ad effettuare una respinta di fortuna, consentendo così a Luis di segnare agevolmente da pochi passi. All'8' il diciottenne Gori (l'attaccante che aveva fatto il suo debutto in prima squadra a Bucarest nella Coppa dei Campioni) ha superato di scatto tre avversari, approfittando poi di uno scivolone del portiere Sanromàn per pareggiare a porta vuota.

Dopo questa entusiasmante fiammata, Gori si è gradatamente spento, finendo prima all'ala e più tardi lasciando il posto a Bedin, un altro elemento che aveva esordito con i nerazzurri a Bucarest.

Quattro minuti prima del riposo ancora Luis, con un bel colpo di testa, portava in vantaggio la propria squadra. Al 17' della ripresa si aveva il secondo pareggio dell'Inter, dovuto a Canella; ma dopo una facile occasione mancata da Corso, l'Atletico Madrid segnava altri due goals in meno di sei minuti (alla mezz'ora ed al 35') con Fretes che nel secondo tempo aveva sostituito Luis. Tutte e quattro le reti madrilene sono state quindi realizzate da un interno destro (Luis nel primo tempo e Fretes nella ripresa).

Formazioni: primo tempo: *Inter:* Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Gori, Milani, Corso, Peiro.

Atletico Madrid: Sanromàn; Rivilla, Calleja; Ruiz-Sosa, Griffa, Rivilla; Cardona, Fretes, Mendoza, Adelardo, Collar.

Formazioni del secondo tempo: *Inter:* Bugatti; Burgnich, Landini; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Canella, Domenghini, Peiro, Corso, Gori (Bedin).

Atletico Madrid: Sanromàn; Polo, Calleja; Ruiz-Sosa, Glaria, Rivilla; Cardona, Fretes, Mendoza, Adelardo (Trollero) Vega.

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Reti: Luis (A) al 1', Gori (I) all'8' e Luis (A) al 41' del primo tempo; Canella (I) al 17', Fretes (A) al 27' e Fretes (A) al 35' della ripresa.

Leo Cattini

Luis, autore di due reti

Alla genovese Pozzuolo il titolo della ginnastica

Biella, 8 dicembre.

(p. m.) I campionati italiani femminili di ginnastica artistica organizzati dalla Società sportiva Pietro Micca di Biella, si sono conclusi oggi con la proclamazione della neo-campionessa Gabriella Pozzuolo, di Genova, che succede alla toscana Adriana Biagiotti. Più regolare nelle varie prove, la Pozzuolo, studentessa diciottenne, appartenente alla Società sportiva Andrea Doria, ha totalizzato punti 75,65, superando la Biagiotti, tradita da un attimo di incertezza.

Al terzo posto la torinese Anna Maria Garlita, della Società Ginnastica, con punti 73,10. La Biagiotti, dell'Etruria di Prato, si è presa la rivincita nelle prove di specializzazione agli attrezzi meritandosi tutti e quattro i titoli in palio.

Nella categoria juniores si è imposta un'altra genovese, Luciana Brunelli.

Albanese presidente degli schermitori piemontesi

L'assemblea della società schermistiche del Piemonte tenutasi presso la sede del Coni in corso Stati Uniti ha confermato alla presidenza del C. D. regionale per il prossimo quadriennio il sig. Gronzo Albanese, eleggendo quali componenti Alfredo D'Ormea (C. S. Torino), Italo Monetti (Pro Vercelli), Aldo Milosso (Michelin Torino) e Sergio Caleffi (Italsider Novi).

Presso il Club Scherma di Torino si sono conclusi i campionati piemontesi di fioretto femminile e maschile riservati ai «giovanissimi» (16-17 anni).

Nella prima prova si è imposta la rappresentante locale Simonetta Rinaldi su tre sole avversarie, mentre il mancino vercellese Cantone ha piegato in spareggio il torinese del «Michelin» Liberati.

Per la Juventus chiuso il caso Sivori Il Milan in partita oggi a Pavia

Le due squadre si affronteranno domenica a Torino - Omar non sarà in campo contro i rossoneri, ma prosegue la preparazione con i titolari - Anzolin, Stacchini e Bercellino sono guariti dagli infortuni e giocheranno - Soltanto Rivera assente nell'odierna prova del Milan

Il «caso» Sivori-Heriberto Herrera è in via di soluzione. L'attaccante bianconero, dopo il colloquio chiarificatore svoltosi lunedì sera in sede alla presenza dei dirigenti, ha proseguito ieri mattina la preparazione con i compagni in vista dell'incontro di domenica prossima con il Milan. Sivori non ha più voluto parlare dell'accaduto. Heriberto Herrera, anzi, nell'intento di rasserenare ancora di più l'ambiente, durante l'allenamento ha scherzosamente chiamato Sarti con lo stesso appellativo di «professore» che il giorno precedente aveva tanto irritato Omar. Le polemiche, insomma, si sono sopite (e si spera definitivamente) proprio sul nascere.

Lo stesso *trainer* bianconero, dopo la seduta preparatoria, ha confermato che il contrasto avuto con Sivori è stato senza conseguenze e dovuto soprattutto ad un po' di nervosismo: «Quando un giocatore — ha aggiunto Herrera — non si allena con me voglio io, o comunque quando c'è qualche divergenza di idee, l'ideale è parlarne in sede con i dirigenti, esporre serenamente i fatti ed i propri punti di vista. E' ciò che è avvenuto ieri. Un colloquio aperto, e tutto è tornato come prima. Non è proprio il caso di drammatizzare». Il tecnico paraguaiano, decisamente di buon umore, ha ribadito insomma che nessuna seria divergenza esiste tra lui e Sivori.

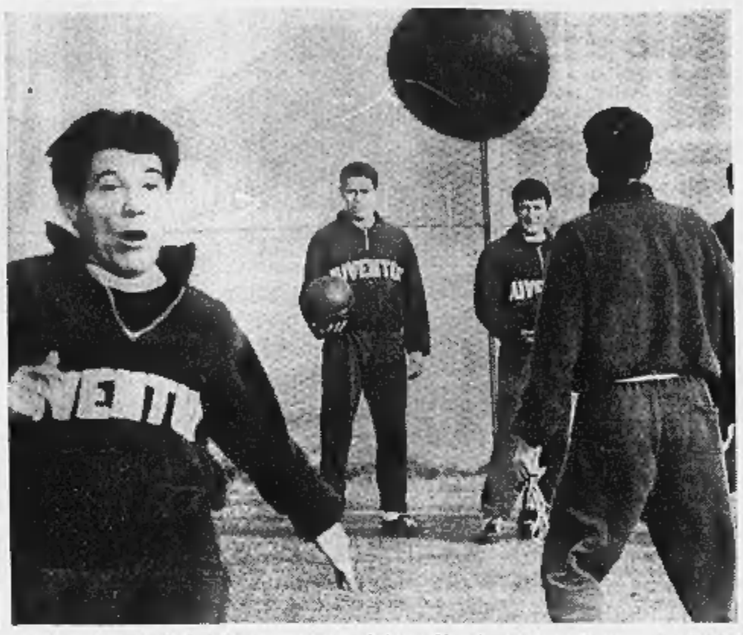
L'italo-argentino, dal canto suo, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha fatto invece il «punto» sulla situazione il vicepresidente bianconero Giordanetti: «Sivori — ha affermato — è molto affezionato alla Juventus ed il suo disappunto per non poter giocare contro il Milan non fa che confermare l'attaccamento alla squadra. Dopo circa due mesi di assenza dai campi di gioco, è umano che Omar desideri anticipare i tempi, specie considerando che la gara con i rossoneri per la classifica è molto importante. Sivori si sente bene e vorrebbe giocare. Heriberto Herrera, considerando che l'italo-argentino è ancora in ritardo con la preparazione, ha invece deciso di rinviare il suo rientro. L'attaccante bianconero se n'è dispiaciuto ed il suo nervosismo di ieri è quindi comprensibile. Anche secondo me, insomma, non è assolutamente il caso di fare drammi».

Chiuso così il «caso» Sivori (il giocatore spera adesso di rientrare all'Olimpico contro la Roma), la Juventus si appresta ad affrontare il Milan capolista con maggior serenità. Per la squadra torinese, distanziata in classifica da quella rossonera di sei punti, la gara di domenica prossima potrebbe risultare decisiva per quanto concerne le speranze dei bianconeri di conquistare lo scudetto; una sconfitta, infatti, porterebbe lo svantaggio ad otto punti, un *handicap* che, anche se il girone d'andata non è ancora terminato, metterebbe fine a tutte le illusioni; una vittoria, invece, riporterebbe di colpo la Juventus in piena zona-scudetto.

Circa la formazione da opporre al Milan, Heriberto Herrera non ha fatto anticipazioni: ha detto soltanto che Sivori non è ancora pronto e che quindi non giocherà. Nei giorni scorsi si era temuto per le condizioni di Anzolin (dolore al collo), Stacchini (indolenzimento inguinale) e Bercellino, che contro lo Stade Français aveva riportato una distrazione inguinale. Tutti e tre i calciatori, comunque, sono ormai in condizioni fisiche pressocchè perfette e contro i rossoneri saranno disponibili.

Stamane i bianconeri proseguiranno la preparazione e domani, come di consueto, effettueranno la solita partitella infrasettimanale contro una mista di rincalzi e ragazzi. Poi Heriberto Herrera deciderà: molto probabilmente, la squadra da opporre ai rossoneri sarà la stessa che ha pareggiato contro la Lazio. All'ala tornerà quindi Stacchini al posto di Sacco (che ha giocato contro lo Stade Français), mentre il rientro di Salvadore verrà ancora posticipato.

m. car.



L'allenamento di ieri della Juventus: a sinistra Sivori, di spalle Herrera (f. Moisio)

Collaudo per i rossoneri

Milano, 8 dicembre.

Quasi tutti i rossoneri hanno anticipato a stamane l'allenamento, per poter assistere nel pomeriggio, assieme al loro direttore sportivo Viani, alla partita amichevole Inter-Atletico Madrid. Sono stati visti al Centro sportivo di Milanello anche Rivera e Ghezzi; ma quest'ultimo ha escluso la possibilità di un suo rientro in squadra.

Bisognerà poi attendere il comunicato del giudice sportivo della Lega nazionale per sapere se Amarildo sia sfuggito alla squalifica. Per la partita amichevole che il Milan giocherà domani a Pavia contro la squadra locale, Liedholm ha prospettato la possibilità che Noletti venga tenuto a riposo per motivi precauzionali e che Benitez, in gran forma, venga risparmiato nel timore di un superallenamento. Gli altri titolari dovrebbero tutti scendere in campo, almeno nel primo tempo.

In tribuna a San Siro

Heriberto Herrera parla di Sivori

Milano, 8 dicembre.

Alla partita Inter-Atletico ha assistito anche l'allenatore juventino Heriberto Herrera, accompagnato dal vicepresidente Giordanetti.

Il tecnico bianconero ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Sono venuto a salutare i miei amici dell'Atletico, squadra nella quale ho giocato per sette anni. Mi chiedete di Sivori? Ma è finito tutto: ieri sera abbiamo parlato io, lui, i dirigenti ed altri giocatori, e tutto è stato chiarito. L'allenatore sono io e quindi spetta a me valutare se un giocatore sia in condizioni di rientrare in squadra; ma adesso arriva il Milan e non possiamo perderci in chiacchiere».

Difficile situazione finanziaria del club giallorosso

La Roma deve ai giocatori 50 milioni di arretrati

Sono ancora da pagare alcune rate degli ingaggi ed i premi di partita - Si spera negli incassi delle gare con Juventus e Milan

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

La situazione finanziaria della Roma si fa sempre più pesante e delicata. A parte il deficit generale che questa estate si diceva di poco inferiore ai due miliardi, vi sono questioni di bilancio di gestione che attendono di essere risolte. I giocatori, infatti, chiedono il pagamento degli arretrati e il rispetto delle promesse recentemente loro assicurate dal commissario conte Marini Dettina, allorché gli atleti si rifiutarono appunto di andare in «ritiro» alla vigilia dell'incontro di Coppa delle Fiere contro lo Zagreb.

La situazione non è affatto migliorata da quel giorno, anzi il conte Marini si era impegnato a venire incontro alle richieste dei giocatori alla scadenza dei due grossi incassi che la società dovrebbe ricevere nel mese in corso, con le partite interne contro la Juventus ed il Milan.

Esiste, comunque, una situazione di disagio crescente che è stata nuovamente denunciata. Questo è quanto hanno fatto intendere gli stessi giocatori. I debiti della società verso gli atleti sono parecchi e cioè: 1) cinque giocatori devono ancora ritirare alcune rate degli ingaggi della scorsa annata; 2) tutti, indistintamente, devono ricevere gli arretrati delle rate di ingaggio pattuite per la presente annata calcistica; 3) tutti devono ricevere i «premi-partita» non solo relativi alla vittoria della Coppa Italia e al pareggio con l'Inter a Milano, ma anche delle vittorie di minor conto e dei pareggi esterni di normale amministrazione. Il tutto per un totale complessivo di circa 50 milioni.

Fino a questo momento, i giocatori hanno ottenuto soltanto: 1) il pagamento degli stipendi mensili; 2) 200 mila lire a testa (alcuni solo 100 mila) come anticipo sui premi arretrati da corrispondere.

Come si vede la situazione non è semplice, tanto più che il conte Marini Dettina non può da solo sanare il deficit. Il giorno dell'assemblea dei soci quando venne acclamato alla reggenza, il commissario straordinario si aspettava 80 milioni dalla sottoscrizione popolare: ne ha incassati, invece, solo sei. Si aggiunga che a quanto sembra il conte Marini Dettina sta conducendo in porto un'operazione finanziaria per far fronte alle più stringenti esigenze del Club. Risulta anche che le banche gli avrebbero sollecitato il pagamento di 30 milioni di interessi passivi alla scadenza del mese in corso.

a. z.

Pugile dilettante in Francia ha mandato k.o. l'arbitro

Clermont Ferrand, 8 dicembre.

Dichiarato battuto nell'incontro che l'opponeva al savolardo Passera, il pugile dilettante Ruocco, di Torino, ha messo fuori combattimento l'arbitro. Il fatto è avvenuto a Clermont Ferrand, durante i quarti di finale dei campionati francesi. Mentre l'arbitro Lavieuville alzava il braccio a Passera designandolo vincitore, l'avversario, Ruocco, si voltò furioso contro il direttore del match e gli assestò un diretto alla mascella che lo stese al suolo.

Letteralmente infuriato, il pugile incominciò ad accanirsi sull'arbitro a calci, e fu necessario l'intervento degli spettatori più vicini per domare la sua rabbia.

La federazione sportiva competente è stata naturalmente informata dell'incidente ed è certo che Ruocco sarà radiato.

Sei feriti a coltellate per un «rigore» in Cile

Santiago del Cile, 8 dicembre.

Sei persone sono state ferite a colpi di coltello durante una zuffa avvenuta allo stadio di calcio di Penalchen, in seguito alla concessione di un calcio di rigore nell'incontro tra le squadre di Penalchen, ospitante, e Gold Star. Il risultato era di uno a uno fino a pochi minuti dalla fine quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore a favore della squadra ospite.

Il pubblico ha reagito invadendo il campo ed aggredendo i giocatori del Gold Star. Ristabilita la calma, con l'intervento della forze dell'ordine, sul campo di gioco giacevano sei persone ferite, una delle quali è in gravissime condizioni.

Contro la compagine dilettantistica del Macobi Astense

Brillante esibizione del Torino (5-0) in amichevole sul campo di Asti

Moschino ha trascinato i granata segnando anche la prima rete - Le altre marcature ottenute da Hitchens (2), Albrigi e Ferretti - Venerdì i torinesi partono in aereo per Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 8 dicembre.

Il Torino, di fronte a circa mille spettatori, ha disputato oggi ad Asti un incontro amichevole superando per cinque reti a zero la compagine dilettantistica della Macobi Astense. La gara ha costituito per i granata un utile allenamento in vista della impegnativa trasferta contro la Lazio in programma domenica prossima all'Olimpico.

La formazione astigiana, guidata dall'ex calciatore torinese Cuscela, milita nel girone E della seconda categoria piemontese di cui è capolista con 16 punti. Vanta 33 goals all'attivo, quattro al passivo e domenica scorsa, in trasferta, ha battuto il Gassino per 3 a 1. E' una squadra dotata di buoni elementi sorta soltanto nel settembre scorso dall'abbinamento tra la Macobi e l'Astense; il presidente, il geom. Pantaleone, conta di portarla presto nella categoria superiore. Oggi la Macobi ha confermato le significative prestazioni di campionato fronteggiando il Torino con decisione e senza alcun timore reverenziale.

Nel primo tempo i granata sono scesi in campo nella seguente formazione: Vieri; Fossati, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa. Sono rimasti a riposo precauzionale Simoni, sofferente per una distrazione muscolare e Poletti dolorante per un forte mal di denti. Reginato, Gerbaudo, Depetrini, Cella, Lancioni, Corni, Camatta, Balardo, Meroni e Carelli sono stati invece utilizzati nella ripresa.

Durante la prima parte dell'incontro, sorretti in difesa da Puja ed in prima linea da Moschino, i granata hanno fornito un'esibizione assai interessante ed hanno strappato molti applausi. Moschino ha raccolto consensi per la sicurezza nel palleggio ed i precisi passaggi ai compagni. Suo il primo goal, ottenuto dopo cinque minuti di gioco con una girata al volo.

Nel primo tempo, conclusosi con il punteggio di quattro a zero, le altre marcature sono state realizzate da Hitchens (3' e 19') e da Albrigi al 23'. I padroni di casa, con il mediano Molina, all'11' avevano fallito un calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Buzzacchera ai danni di Molotto. Proprio su «penalty», invece, Ferretti ha ottenuto a otto minuti dal termine la quinta ed ultima segnatura.

Nella seconda fase dell'incontro il Torino, schierando numerosi giovani della De Martino e con Meroni centravanti, non ha ripetuto la bella prova del primo 45'. La manovra ha perso in rapidità e si è fatta più confusa e l'attacco è stato ben controllato.

Meroni, in particolare, ha risentito della mancanza di Moschino e Ferrini, e non è riuscito a giocare all'altezza delle sue possibilità dando a tratti l'impressione di non impegnarsi a sufficienza ed indisponendo il pubblico per gli eccessivi personalismi. Alla partita, oltre a numerosi dirigenti del Torino, era presente il sindaco di Asti, dott. Giraudo, appassionato sostenitore granata.

Circa la formazione da opporre alla Lazio, il «trainer» Rocco ha rimandato ogni decisione a domani. Il tecnico triestino pare comunque orientato a confermare la squadra che ha battuto l'Hakoah Valkenakoski ma attende di conoscere le condizioni di Simoni e Poletti. I granata partiranno alla volta di Roma venerdì prossimo in aereo e concluderanno la preparazione sabato sul campo dell'Acquacetosa.

b. b.

Torino: *Vieri (Reginato); Fossati (Gerbaudo), Buzzacchera (Depetrini); Puja (Cella), Rosato (Lancioni), Ferretti (Corni); Albrigi (Camatta), Ferrini (Puja e Balardo) Hitchens (Meroni), Moschino (Ferretti), Crippa (Carelli).*

Macobi Astense: *Milanesio (Gabutti); Tessuto (Leta), Santhià (Poggio); Molina, Sorgato I, Andreotti I (Dadone); Mancuso, Sorgato II, Molotto, Andreotti II, Biffi, Tosetti.*

Arbitro: *Gonella di Asti.*

Le partite di ieri

Coppa dei Campioni. — A Vienna: Glasgow Rangers-Rapid Vienna 2 a 0 (qualificato per i quarti di finale il Glasgow Rangers, che aveva già vinto per 1 a 0 in gara di andata).

Coppa delle Coppe. — A Saragozza: Real Saragozza-Dundee 2 a 1 (il Real Saragozza ammesso ai quarti di finale, dopo avere pareggiato l'incontro di andata per 2 a 2).

* *

Incontri amichevoli:

Atletico Madrid-Inter 4 a 2
Fiorentina-Livorno 3 a 1
Varese-Como 1 a 0
Torino-Macobi Astense 5 a 0
Sampdoria-Derthona 4 a 0
Genoa-Alassio 3 a 0
Locarno-Nuova Verbania 1 a 0

Il Genoa in allenamento segna tre reti all'Alassio

Zigoni (su rigore), Malcontenti e Cappellini autori dei goals

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 8 dicembre.

Il Genoa ha collaudato oggi ad Alassio la formazione che sarà impegnata contro l'Atalanta domenica prossima. Ma la partita è andata al di là di un semplice allenamento: l'Alassio ha dato battaglia sin dal primo minuto e i rossoblù hanno potuto superare i locali (3-0) solo impegnandosi a fondo.

Zigoni è riuscito a dare fisionomia e grinta all'attacco; con lui si sono ben comportati Cappellini, Gilardoni, Pantaleoni, Malcontenti, Giacomini e Baveni. Attenta e tempestiva la difesa in Bagnasco e Rivara, un po' meno bene in Colombo. Discreto il comportamento del «libero» Bassi, che però si è trovato spesso avulso dall'azione dei compagni. Per l'impegno assunto e per le buone trame svolte, si è comportato con onore anche l'Alassio, soprattutto per merito di Capriati, Ghilino e Stalla.

Inizio dei locali e Grillo al 3' ha la meglio su Rivara, ma tira fuori bersaglio. Al 9' prima rete del Genoa: Zigoni su punizione sfiora la traversa. I rossoblù insistono e al 15' il centromediano Maglioni devia col braccio un tiro di Cappellini: rigore inevitabile che Zigoni trasforma: 1-0. Al 20' il Genoa potrebbe raddoppiare: Gilardoni manda la palla ad attraversare tutta la luce della porta senza che nessun compagno intervenga.

Nel secondo tempo diverse sono le sostituzioni nelle due squadre. Grosso prende il posto di Da Pozzo, Calvani quello di Bagnasco, Baveni quello di Pantaleoni, Malcontenti quello di Zigoni; nell'Alassio entra Durante al posto di Zenari, Sala al posto di Giovanelli, D'Andrea al posto di Maglioni, Stalla al posto di Grillo, Dal Santo al posto di Parodi, Oberti al posto di Ghilino e Chirivì al posto di Testa.

Ancora una volta l'inizio è dei locali: Stalla si insinua fra i terzini e sfiora, con un preciso tiro, la traversa. Poi il Genoa riprende il sopravvento: al 21' azione in linea dell'attacco rossoblù conclusa in rete da Malcontenti. Un quarto d'ora dopo l'ultimo goal: Cappellini tira con effetto dal fondo campo infilando il pallone nell'angolo destro della porta di Durante.

v. c.

Genoa: Pizzo (Grosso); Bagnasco (Calvani), Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Pantaleoni (Baveni), Zigoni (Malcontenti), Giacomini, Gilardoni.

Alassio: Zenari (Durante); Armelle, Giovanelli (Sala); Capriati, Maglioni (D'Andrea), Casari; Grillo (Stalla), Ghilino (Oberti), Parodi (Del Santo), Tacchini, Testa (Chirivì).

Domenica a San Siro contro l'Inter

Lojacono e Franzini rientrano nella Samp

I blucerchiati ieri vittoriosi per 4-0 sul campo del Derthona - Da Silva e Barison tra i migliori

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 8 dicembre.

La Sampdoria si è allenata oggi la partita superando per 4 a 0 il Derthona, in vista dell'impegnativo incontro con i nerazzurri domenica a Milano. La squadra allenatrice, pur mancando di quattro titolari di cui due, Diamante e Gorla, convocati per la nazionale dilettanti e due impegnati per ragioni di lavoro, si è battuta con orgoglio ed ha costituito un buon banco di prova.

Da parte loro i blucerchiati si sono comportati cavallerescamente ed hanno giocato per fare del fiato e non per marcare/deglutire, per cercare i collegamenti e per risolvere due problemi che li assillavano: collaudare le condizioni di Lojacono, dopo quasi un mese di forzato riposo, e quelle di Franzini, l'infortunato della partita contro il Torino. Lojacono è parso in vena ed ha dimostrato idee chiare a centro campo; Franzini è guarito dalla distorsione al ginocchio.

Per quanto riguarda gli altri blucerchiati, Sormani è sembrato non molto scattante, mentre Da Silva e Barison hanno impressionato positivamente.

I ragazzi del Derthona, dal canto loro, hanno soddisfatto i sostenitori locali in fatto di impegno, e si sono dimostrati veloci ed insidiosi. I migliori tra essi sono stati il portiere Zerneri, i fratelli Muratori e il classico Colondri.

All'8' Da Silva, il più penetrante dell'attacco genovese, apriva la marcatura su cross di Barison e al 31' replicava su corto passaggio dello stesso Barison. Nel secondo tempo Sormani, operando di preferenza sulla destra, diventava più insidioso ed al 3' dava a Da Silva il pallone della terza rete. Barison 4' dopo, su azione intessuta da Morini, Delfino e Da Silva, batteva il portiere tortonese Repetto, il quale si faceva poi onore al 44', parando su rigore un bolide di Lojacono.

m. m.

Sampdoria: Sattolo (Battara); Vincenzi, Marocchi (Fontana); Delfino, Masiero (Bernasconi), Morini; Franzi (Toschi), Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

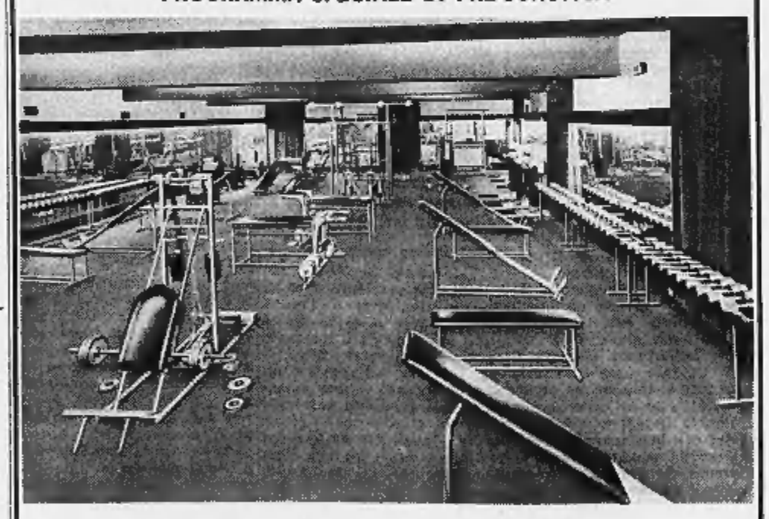
Derthona: Zerneri (Repetto); Tizzoni, Mischiatti; Scarsi, Di Tondo, Muratori I; Muratori II, Colondri, Romanini, Seghesio (Spanu), Nordio.

Il Locarno batte Nuova Verbania 1-0 — Con una rete segnata dal centroavanti Cattarin al 26' della ripresa il Locarno, che milita nella seconda divisione svizzera, ha avuto ragione del Nuova Verbania, nell'amichevole disputata ieri al «comunale» di Verbania.

Athletic CLUB TORINO
Via Cernaia 28
Tel. 51.78.28
TORINO

TESSERA ONORARIA PER I PRIMI SOCI
PROVA COMPLETAMENTE GRATIS: ANALISI DEL FISICO - BAGNO TURCO - MASSAGGI MECCANICI - SUPERVISIONE DI ISTRUTTORI, SENZA IMPEGNO A TUTTI I VISITATORI

PROGRAMMA SPECIALE DI PRE-SCIISTICA



RISULTATI GARANTITI

PRIMA

SPOGLIATOI PERSONALI
SUPERVISIONE PERSONALE
BAGNO TURCO E DOCCE
BAR DI SALUTE
RIDUZIONE DI PESO
SVILUPPO FISICO
MASSAGGI ELETTRICI
IDROTERAPIA

Athletic CLUB TORINO
VIA CERNAIA 28
TELEF. 51.78.28
TORINO

Aperta la stagione dello sci con l'affermazione di un giovane

Per la seconda volta De Tassis trionfa sulle nevi di Sportinia

Il diciottenne sciatore trentino si è imposto ieri nello slalom speciale - Lunedì aveva colto il primo successo nel «gigante» - A Giustina Demetz lo slalom gigante femminile - I discesisti azzurri ancora in gara a fine settimana al Sestriere ed a Sportinia

(Dal nostro inviato speciale)

Sportinia, 8 dicembre.

Claudio De Tassis non ha perduto tempo ad offrire una luminosa conferma dei suoi mezzi atletici e della sua forma perfetta. Sono bastate ventiquattro ore soltanto ed il ragazzo di Trento che ieri si era imposto nello slalom gigante, oggi ha ripetuto il successo nello slalom speciale e questa doppia vittoria, francamente poco prevedibile, rappresenta un fatto importante: forse davvero il nostro sci ha trovato l'elemento nuovo, l'elemento che, in due giorni ha caricato la lieta spensieratezza dei suoi diciotto anni sotto il peso di una grande e sorprendente responsabilità. Claudio De Tassis è balzato alla ribalta con uno slancio impressionante: è un campione oppure è semplicemente un atleta in splendide condizioni fisiche che ha potuto trarre profitto dalle circostanze che lo hanno favorito nell'estrazione a sorte dei numeri di partenza? E' un fuoriclasse destinato ad un lietissimo avvenire oppure è un discesista giunto in forma prima degli altri con il destino di rientrare presto o tardi nei ranghi, per pagare lo scotto della sua naturale inesperienza, specie quando verrà impegnato in confronti internazionali?

Le domande nascono pressanti e spontanee, ed è già buon segno in un ambiente che sembrava avvolto nella mediocrità dell'indifferenza. Ma le risposte non sono facili, i pareri in proposito non vanno troppo d'accordo, ottimismo e pessimismo sono un po' in contrasto. Ma il pessimismo sa tanto di pura e semplice cautela, l'ottimismo invece fa capolino in parecchi settori e, una volta tanto, davvero ci pare ottimismo ben fondato, specie se si tien presente che De Tassis ha trionfato in due prove dalle caratteristiche sostanzialmente diverse ed è per di più un tipo capace di ottimamente difendersi pure nella «libera».

E non basta. Ieri De Tassis scendeva in pista con il ruolo di «outsider», un ruolo che sempre fa comodo, perché non impegna alle prestazioni di rango; l'«outsider» — nello sport come nella vita — in genere ha poco da perdere e parecchio da guadagnare. Oggi, però, la situazione era ben diversa, oggi De Tassis, pur se i dirigenti ed i tecnici si preoccupavano di gettar acqua sul fuoco, correva in veste di protagonista, ed i suoi avversari, i giovani come gli anziani, consideravano la gara come una pratica occasione di rivincita.

La prima prova già ha chiarito le idee. Il più veloce è stato Fill, in 54"3, seguito da De Nicolò (55"4) e da Mussner (55"5). In quarta posizione, a brevissima distanza (55"6) incalzava però De Tassis, che, a sua volta, precedeva Giorgio ed Ivo Mahlknecht. La seconda «manche» d'ogni slalom speciale vuole, insieme alle logiche qualità, una freddezza estrema; vince in genere chi ha i nervi più saldi, chi meno si lascia prendere dall'ansia, chi riesce a ragionare con gelida sicurezza, sul tracciato tecnicamente difficile, attraverso la serpentina di porte, dove sono necessari, in uguale misura, lo slancio, l'abilità, la prudenza.

Ora, in questa seconda «manche» d'oggi, De Tassis è sceso benissimo, ha fatto registrare ai cronometri un eccellente 47"8. Il tempo ottenuto gli è valso il successo: perché Fill ha impiegato 49"8, De Nicolò 50"9, i due Mahlknecht 49"4 e Mussner ha pasticciato ad una porta, perdendo attimi preziosi. Alla resa dei conti: 1. De Tassis in 103"4, 2. Fill in 104"1, 3. Giorgio Mahlknecht in 105"5, 4. Ivo Mahlknecht in 106"1, 5. De Nicolò in 106"3. E noi ci siamo divertiti mentre la classifica si andava delineando, a guardarci dattorno, e scoprivamo che tecnici e pubblico già s'erano abituati al ragazzo nuovo; ieri c'era sorpresa, oggi c'era manifesto compiacimento.

Per conto nostro, ripetiamo quanto già abbiamo detto: un palo di risultati favorevoli, soprattutto agli inizi di stagione, non devono essere considerati come il toccasana di ogni male e come la soluzione d'ogni problema. Ma De Tassis rappresenta ormai un'incontestabile realtà positiva e la gradatoria dei valori anche oggi è istruttiva; i giovani, piano piano, si sono portati sul livello degli anziani di maglia azzurra. Tra i giovani, oltre a De Tassis, ecco Giorgio Mahlknecht, terzo, Arrigoni sesto e Valentini decimo; ed intanto, dei «vecchi» della nazionale, Fill ed Ivo Mahlknecht regolarizzano il proprio rendimento su un confortante equilibrio, mentre Felice De Nicolò, Mussner e Carletto Senoner riprendono a poco a poco confidenza con l'atmosfera bruciante delle gare; di giorno in giorno s'affievolisce il ricordo dei passati incidenti.

Bilancio positivo, insomma. Durerà la confortante ripresa? C'è da sperare di sì, senza ipotecare però l'avvenire. Le impressioni di ieri sono le impressioni di oggi, abbiamo parecchi elementi da seguire con attenzione in campo maschile, mentre invece si registra in campo femminile una certa povertà. L'odierno slalom gigante è stato vinto dalla nostra sciatrice più in gamba, Giustina Demetz. La Barbieri ha di nuovo ottenuto il secondo posto. Terza la Medail, quarta la Cipolla, quinta la Erlacher, sesta la Solerio, settima la Giolitto, ottava la Chevallard, nona la II. Franceschetti, decima la Odlard. Squalificata la Senoner, per salto di porta. Progressi lievi, forse troppo lievi almeno per ora: le fatiche dell'allenatore Pedroncelli certo non saranno leggere. La Demetz è un gradino al disopra delle altre, la Barbieri la segue da vicino, con la Senoner e non la Medail. Il resto è confuso, non si può indovinare se qualcuna delle ragazze sarà in grado di compiere, prima o poi, quei miglioramenti per raggiungere solide quotazioni.

Siamo comunque solo al principio e l'avvio, nel complesso, è stato avvio buono. Adesso si continua, sulla traccia dei primissimi risultati, per operare la cernita degli azzurri. Il programma presenta: Tre Funivie, venerdì e sabato al Sestriere, competizione riservata agli uomini e Gran Premio Sportinia, sabato e domenica a Sportinia, riservato alle donne.

Gigi Boccacini

Ordini d'arrivo - Slalom speciale maschile: 1. De Tassis 103"4 (55"6 + 47"8); 2. Fill 104"1 (54"3 + 49"8); 3. Giorgio Mahlknecht 105"5 (56"1 + 49"4); 4. Ivo Mahlknecht 106"1 (56"7 + 49"4); 5. Felice De Nicolò 106"3 (55"4 + 50"9); 6. Arrigoni 106"9 (57"1 + 49"5); 7. Milianti 108"9 (57"8 + 49"1); 8. Carletto Senoner 107"7 (57"1 + 50"6); 9. De Biasio 108"3 (58"3 + 50"); 10. Valentini 109"1 (56"7 + 52"3).

Slalom gigante femminile: 1. Demetz 1'29"8; 2. Barbieri 1'33"4; 3. Medail 1'34"8; 4. Cipolla 1'38"8; 5. Erlacher 1'4"7; 6. Solerio 1'42"8; 7. Giolitto 1'43"7; 8. Chevallard 1'44"5; 9. Daniela Franceschetti 1'44"6; 10. Odlard 1'46"8.

Giustina Demetz si è imposta nello slalom gigante svoltosi ieri a Sportinia

La Medail si sposa ed abbandona lo sci

Sportinia, 8 dicembre.

(g. c.) Patrizia Medail, terza classificata nella odierna gara di slalom gigante, ha forse chiuso con questo piazzamento la sua carriera agonistica. La sciatrice ha chiesto una breve «vacanza» ai tecnici Ratti e Plattner, ma è molto probabile che non rientri più fra le azzurre. La Medail, infatti, ha intenzione di sposarsi e di chiudere l'attività sportiva.

Avversario di Mazzinghi venerdì sera a Roma

Il pugile Manca, a trent'anni si batte per il titolo mondiale

La fortuna è arrivata tardi per l'atleta sardo, che è diventato campione d'Europa soltanto due mesi fa - E' stato lui, contro il parere del suo procuratore, a volere il difficile *match*

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 8 dicembre.

Un sardo, il secondo nella storia del pugilato, tenterà venerdì prossimo, a Roma, la scalata ad un titolo mondiale. Si tratta di Fortunato Manca, fresco campione europeo dei welters, che sarà competitore di Sandro Mazzinghi per la corona mondiale dei medi-junior.

E' il secondo sardo che sale sul ring per conquistare un titolo mondiale, come si è detto. Il primo fu Piero Rollo, che tre anni fa — esattamente il 25 marzo 1961 — affrontò a Rio de Janeiro Eder Jofre per la corona del gallo. Il «pallo d'oro» brasiliano stroncò le ambizioni dell'italiano all'inizio della nona ripresa, costringendolo ad abbandonare per ferita (Rollo aveva entrambe le sopracciglia spaccate).

Adesso c'è Manca, sulle piste di Rollo, ed il suo compito è altrettanto arduo. Manca è salito, o meglio, è tornato improvvisamente alla ribalta internazionale poco più di due mesi fa diventando campione d'Europa alla soglia dei trent'anni, dopo oltre un anno di ombre e vicissitudini. Nel settembre del '62 il pugile sardo affrontò Duilio Loi sul ring cagliaritano dell'Amsicora per il titolo europeo dei welters, ma il «grande» Duilio (del quale poi divenne successore) lo dominò, anche se con fatica, per tutte le quindici riprese dell'incontro combattimento. «Manca è stato molto coraggioso — si disse — ma ingenuo; fra un anno o due, con più esperienza, l'impresa dovrebbe riuscirgli».

Ebbene, i due anni sono passati e Manca è effettivamente diventato campione d'Europa dei welters. Ma la sua non è stata un'impresa facile. Nell'ultimo scorcio del '62 ed in tutto il '63 ha subito tre sconfitte su otto incontri; praticamente una sconfitta in più di quante (compresa quella con Loi) non aveva collezionato nei primi sette anni di professionismo.

Il match più disgraziato di questa serie negativa, il pugile sardo lo disputò il 12 dicembre dello scorso anno a Buenos Aires contro il redivivo Jorge Fernandez. Manca fu battuto, ai punti; ma la sua prestazione aprì il varco ad un mare di polemiche sulle sue capacità pugilistiche. Il suo procuratore Branchini dovette far uso di tutta la sua abilità per fargli riprendere quota. Lo ricondusse moralmente e lo spedì a Copenaghen, all'inizio del '64, per affrontare il vecchio Chris Christensen, già battuto da Manca nel '59 a Cagliari. Ebbene, il bruno pugile di Monserrato malmenò anche in quell'occasione Christensen, ma una giuria faziosa — lo dissero gli stessi danesi — attribuì con uno scandaloso verdetto la vittoria al pugile di casa.

Per poco quella nuova sconfitta non rischiò di compromettere la carriera di Fortunato Manca, preso dallo sconforto. Ed è qui che assume una notevole importanza una terza persona, il padre di Manca, un ex pugile. Fu lui a credere ancora nelle possibilità del figlio. Lo tenne un po' con sé nella pacifica Monserrato (un sobborgo di Cagliari) e poi lo riconsegnò a Branchini. E Branchini ha fatto il resto concludendo la sua opera di recupero con il capolavoro di Roma, nel match di Manca per il titolo europeo contro Parilla. Il pugile sardo ha «distrutto» il francese in meno di sei riprese. Lo ha demolito alla sua vecchio maniera, investendolo cioè con un'aggressività esasperante e bersagliandolo senza sosta con una grandine incredibile di colpi. Adesso Manca è campione d'Europa e figura al settimo posto nelle graduatorie mondiali dei welters; improvvisamente, è tornato alla ribalta.

Ormai Manca non è più un inesperto del ring. Ha sulle spalle dieci anni di professionismo, con un intenso stato di servizio che si compendia in altre settanta combattimenti, di cui soltanto cinque perduti (tutti ai punti), ad eccezione di uno — il primo — per squalifica, a Milano nel '59), tre pareggiati, uno senza decisione (non classificato per la pioggia) e tutti gli altri vinti, almeno la metà dei quali prima del limite.

Fortunato Manca ha trent'anni, ma è nel pieno vigore delle sue forze. E' un pugile che ama il combattimento aperto e sostenuto; ama la battaglia, insomma, violenta e cattiva. E' dotato di un pugno potente che, seppure impreciso, gli permette spesso di concludere prima del limite gli incontri. Sotto il profilo tecnico, però, le doti di Manca è piuttosto scarne e monotone. E' tutto un susseguirsi di attacchi irruenti e convulsi che troppo spesso si ripetono sullo stesso schema. I colpi, molto larghi, non fulminano — solitamente — ma stordiscono. Dal punto di vista difensivo Manca è difficile da valutare. La sua eccezionale resistenza fisica gli ha permesso comunque di assorbire finora disinvoltamente tutti i colpi. Soltanto Loi riuscì a «pescarlo» sul finire del match all'Amsicora spedendolo al tappeto per pochi secondi con un corto «gancio» d'incontro.

Il confronto con Mazzinghi l'ha voluto Manca ed esclusivamente lui. Branchini, agli inizi, non ne voleva sapere. Anzi, più volte ha sconsigliato il suo amministrato ad incrociare i guantoni con il toscano. Manca, testardo come sempre lo è stato, ha insistito e Branchini non ha potuto dirgli di no. Ed eccoci quindi a pochi giorni dal combattimento. Mazzinghi è un pugile che ha un po' le caratteristiche di Manca: anch'egli è un combattente puro. Sarà un match violento, indubbiamente. Manca è convinto di farcela. Fra l'altro è proprio ad un sardo, Paolo Melis, che Sandro Mazzinghi (Roma, 27 luglio 1962) deve la sua unica sconfitta da professionista.

m. g.

Il sardo Fortunato Manca

Lualdi, su Ferrari, vince a Monza la Coppa automobilistica Fisa

Monza, 8 dicembre.

Edoardo Lualdi, su Ferrari 2300, si è aggiudicato la Coppa Fisa in programma oggi all'Autodromo di Monza. Lualdi, vincendo nettamente la classe oltre 2000, ha fatto praticamente corsa a sé, realizzando sui sei giri della pista il tempo di 11'3"1, alla media di km. 187,302.

Venuti a mancare ieri pomeriggio i due prototipi della Ferrari che avrebbero dovuto essere affidati a Bandini e Scarfiotti, la vittoria assoluta è così egualmente andata ad una macchina della Casa di Maranello. Durante la gara, il pilota Mitri Nabokov, al volante di un'Alfa Romeo Giulia TZ, uscito di pista affrontando la curva parabolica è finito sul terrapieno. Il Nabokov ha riportato nell'incidente alcuna lesione; gravi però i danni riportati dalla vettura.

Alla Coppa Fisa, ultima prova della stagione sportiva 1964, hanno partecipato oltre 100 concorrenti; la corsa era riservata a vetture turismo, gran turismo, prototipi, sport, di formula 3 e junior.

Categoria Gran Turismo — Classe oltre 2000: Lualdi (Ferrari 2500) media chilometri 187,301; *Classe 2000:* Noris (Porsche) media chilometri 178,113; *Classe 1600:* Deserti (Giulietta TZ) media km. 174,680; *Classe 1300:* Bertuzzi (Simca) media chilometri 161,570; *Classe 1150:* Zanchetti (Simca) media km. 117,785; *Classe 1000:* Rebaudi (Abarth) media chilometri 150,514; *Classe 700:* Varese (Abarth) media chilometri 151,054.

Categoria Corsa Formula 3: Deserti (Vainer) media chilometri 176,819; *Categoria Prototipi Classe 1600:* Brambilla (Alfa Romeo) media km. 173,510; *Categoria Sport Classe 1000:* Benelli (De Sanctis) media km. 153,538.

Categoria Turismo — Classe oltre 2500: Galberti (Alfa Romeo 2600) media chilometri 163,678; *Classe 2500:* Bruno Beldi (Fiat 2300) media km. 153,401; *Classe 2000:* Rava (Lancia Flavia) media km. 153,124; *Classe 1600:* Di Bona (Alfa Romeo Giulia) media km. 157,371; *Classe 1300:* Pinto (Alfa Romeo Giulietta) media km. 148,705; *Classe 1150:* Conte (Cooper) media km. 143,245; *Classe 1000:* Beldi (Abarth) media km. 138,092; *Classe 850:* Galli (Fiat-Abarth) media chilometri 141,746; *Classe 700:* Cocchetti (B.M.V.) media km. 133,963; *Classe 600:* Daneli (Fiat-Abarth) media km. 128,985; *Classe 500:* Rasia Del Polo (Fiat) media km. 117,946.

Categoria Junior 500 — Ciceri (G.M.S. Ciceri) (su tre giri) media km. 128,343.

* **La rappresentativa piemontese dilettanti di calcio** si è allenata ieri a Torino in vista dell'incontro di gennaio col Friuli per il Trofeo Zanetti; la selezione ha battuto per 6 a 0 la Settimese schierando questa formazione: Cioni (Omegna); Introini (Omegna), Zago (Juve Domo); Goria (Derthona), Radi (J. Domo), Serravalle (Aosta); Borgi (Cenisia), Zanelli (Pianelli e Traversa), Bonacossa (Sabazzo), Diamante (Derthona), Sabbiano (P. e T.). Nella ripresa hanno pure giocato Lanfranco (Borgomanero) e Fiaschi (Saviglianese).

NON PERDETE L'AUTOBUS CONTRO LA CALVIZIE

Un'ora per salvare i capelli

Tale è la durata dell'esame gratuito presso l'Istituto Daniel's

FOTO N. 1
Quanti di voi sono già in queste condizioni?

La tecnica moderna, dopo aver raggiunto nei differenti campi un meraviglioso grado di perfezione, si orienta sempre di più verso obiettivi pratici allo scopo di venire in ausilio dell'uomo per il soddisfacimento dei suoi molteplici bisogni di vita.

La civiltà moderna, difatti, dispone di apparecchi meravigliosi atti a ridurre al minimo il lavoro manuale della intensiva e febbrile attività dei tempi presenti, rendendo possibile una grande economia di energia e di spese.

Tuttavia una deplorevole mancanza si sentiva nell'alveo che, ben a ragione, avevano il diritto di pretendere dal perfezionamenti della tecnica e dai nuovi ritrovati in campo tricologico coloro che soffrono per tutte le affezioni del cuoio capelluto; finalmente il grande passo è stato fatto verso questo fine.

La lotta contro la calvizie e contro tutte le affezioni del cuoio capelluto è stata vinta.

La formula di questa rivoluzionaria scoperta ora anche a Torino è stata concessa in esclusiva, per la sua applicazione, agli Istituti Daniel's.

La Daniel's quindi è in grado oggi di recuperare circa l'80% dei casi, che ad essa vengono sottoposti, casi che vengono naturalmente accettati solo dopo che gli esperti tricologi, la cui fama è di valore internazionale, di cui l'Istituto dispone, hanno dato il loro benestare e l'approvazione all'inizio del trattamento.

Solo frequentando i moderni e accoglienti saloni della Daniel's ci si può rendere veramente conto di quante sono le persone che veramente danno importanza ai loro capelli.

Industriali, professionisti, impiegati, tutte le classi sociali riunite in un solo scopo: riavere nuovamente il dono di una sana e folta capigliatura.

Forse Lei, amico lettore, proprio nel momento in cui sta leggendo queste righe, non si rende conto e non sa che i suoi capelli possono essere in pericolo.

Le affezioni dei capelli, purtroppo, sono mali a lunga scadenza, che si formano poco per volta, e si fanno evidenti quando è troppo tardi.

C'è un solo mezzo per sapere queste cose con anticipo prima che succedano: rivolgersi alla Daniel's!

L'esame degli esperti tricologi, completamente gratuito, la informerà sullo stato dei suoi capelli, dandole la possibilità, se necessario, di provvedere in tempo per salvarli, oppure di vivere tranquillo sicuro della loro normale crescita.

Quanto tempo avrà perso? Un'ora. Valgono un'ora del suo tempo i suoi capelli? Giudichi Lei.

Telefonate oggi stesso per un appuntamento alla Daniel's.

La Daniel's, con la sua perfetta organizzazione, è in grado di seguire e aiutare anche chi risiede fuori città mediante l'invio a domicilio dei trattamenti opportuni, dopo l'esame gratuito eseguito in sede.

M. DORCA

FOTO N. 2
La foto N. 1 e N. 2 dimostrano due casi molto comuni di calvizie precoce

Daniel's *istituti per il trattamento dei capelli*

TORINO - VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. Via Roma) Tel. 521.687 - 544.759
MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893.896 - 895.823
ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.098
PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211.567 - 211.497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 - Telefono 270.421
Orario: 10,30 - 13,30 | 15 - 20 — Sabato: 10 - 13,30 / 15 - 17

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI, Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, 10 - 511-024

quando l'acqua ha freddo

Quando l'acqua del radiatore ha freddo ci vuole antigelo Total. Levatevi questo pensiero, passate oggi o domani a una stazione di servizio Total.

All'acquisto dell'antigelo vi sarà offerto uno speciale tessuto antiappannante

niente inverno con TOTAL

centro autonizz. min. spic.

Un bilancio dei principali Paesi europei

L'Italia ha il primato del turismo ma Spagna e Jugoslavia la minacciano

Nel 1963 l'attivo della bilancia turistica della Spagna è stato di 611 milioni di dollari, di poco inferiore a quello italiano - Il governo di Madrid favorisce la costruzione di nuovi alberghi con finanziamenti del 40% - In due anni, 1963 e 1964, Belgrado ha speso circa 60 miliardi di lire per migliorare le attrezzature ricettive - Anche la Grecia va facendo grandi sforzi puntando sui bassi prezzi, migliaia di chilometri di coste deserte, dozzine di isole da scoprire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Sta ormai per concludersi il 1964, che sembra essere stato per il movimento turistico internazionale non meno favorevole degli anni migliori (1961 e 1962) nei quali si registravano tassi medi d'incremento vicini al 10 per cento annuo. Sebbene nel suo complesso meno propizio, (+ 5 per cento in media), a causa del rigidissimo inverno e delle incertezze economiche, anche il 1963 ebbe tuttavia a registrare consistenti progressi per paesi turisticamente «nuovi» come la Spagna e la Jugoslavia, la Grecia e il Portogallo. Assai probanti in proposito sono i dati forniti dal recente rapporto dell'Ocse (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) che non comprende però la Jugoslavia in quanto paese non aderente all'organizzazione parigina.

Clamoroso è il caso della Spagna, che nel 1963 ha visto salire le sue entrate turistiche a 679 milioni di dollari (poco inferiori a quelle della Francia). E l'attivo della relativa bilancia a 611 milioni di dollari, cifra ormai non troppo lontana dal saldo dell'Italia. In soli quattro anni, fra il 1959 e il 1963, i turisti stranieri che abbiano trascorso almeno una notte in Spagna sono passati da 2,8 a quasi 8 milioni. Contando anche i semplici escursionisti, per lo più crocieristi sbarcati a terra in questo o quel porto, si arriverebbe a quasi 11 milioni per il 1963 e a circa 13 milioni per il 1964.

E' questo il risultato di una situazione di prezzi, che ha funzionato come richiamo soprattutto per i turisti con redditi più bassi, nonché di una politica di sviluppo accelerato delle attrezzature ricettive: il governo di Madrid favorisce la costruzione di nuovi alberghi con finanziamenti sino al 40 per cento del costo totale.

Negli ultimi tempi i prezzi hanno però cominciato a crescere anche in Spagna: ciò ha immediatamente indotto molti stranieri a spingersi sino in Portogallo o ad orientarsi verso altri paesi a buon mercato come la Jugoslavia e la Grecia, i cui governi stanno pure perseguendo da qualche anno una politica di rapido potenziamento degli impianti turistici. Nel 1963 la Jugoslavia avrebbe investito 50 milioni di dollari — oltre 31 miliardi — per aumentare la disponibilità dei posti letto di circa 13 mila unità; uno sforzo finanziario analogo sarebbe stato compiuto questo anno con risultati giudicati unanimemente brillantissimi. Si deve soprattutto all'esempio jugoslavo se altri paesi comunisti dell'Europa Orientale (Bulgaria, Romania, Ungheria e Cecoslovacchia) si sono messi sulla stessa strada.

Importanti appaiono anche i progressi della Grecia, che può inoltre vantare 24 mila chilometri di coste «virtualmente deserte» e «dozzine di isole ancora da esplorare», atouts preziosissimi per turisti «alienati» dalle folle e dalla vita artificiosa delle grandi città industriali. E poiché le distanze spaventano sempre meno, già si affaccia come potenziale concorrente della Grecia la vicina Turchia, che proprio nei mesi scorsi ha istituito un ministero del Turismo e iniziato una politica di orientamento dell'opinione pubblica: tanto per cominciare ha indotto alberghi e ristoranti a tradurre i menù nelle principali lingue europee.

Sulle prospettive del turismo internazionale nei paesi di più vecchia tradizione gli esperti sono invece piuttosto scettici. Il desiderio dei ricchi di andare sempre più lontano e delle masse meno abbienti di spendere il meno possibile gioca indubbiamente a favore dei paesi «nuovi», che possono soddisfare tanto l'esigenza dello snobismo quanto quella dei prezzi modici. Non per nulla, il saldo della bilancia turistica della Francia si assottiglia di anno in anno. Anche l'Italia rischia di seguirne le orme se non si provvederà in tempo ad aprire nuovi itinerari, specie nel Sud, e a contenere — con tutti i mezzi — la tendenza al rialzo dei prezzi.

Arturo Barone

Bilancia turistica 1963 di alcuni Paesi europei
(cifre in milioni di dollari)

STATI	Entrate	Uscite	Saldo
Italia	932	183	+749
Francia	717	596	+121
Spagna	679	68	+611
Germania Occidentale	611	1.197	—586
Gran Bretagna	557	685	—128
Austria	423	109	+314
Svizzera	416	163	+253
Olanda	214	215	— 1
Belgio	158	222	— 64
Danimarca	144	121	+ 23
Irlanda	139	62	+ 77
Svezia	122	156	— 34
Grecia	95	28	+ 67
Portogallo	75	33	+ 42
Norvegia	72	65	+ 7
Turchia	8	21	— 13

Italiani e olandesi sono in testa agli stranieri che sposano donne tedesche

Bonn, 8 dicembre.

Gli olandesi e gli italiani sono in testa alla statistica degli stranieri che sposano donne tedesche, secondo quanto risulta da un'inchiesta condotta in Renania.

Da parte loro, i tedeschi preferiscono le olandesi alle ragazze italiane. I matrimoni fra tedeschi e stranieri si sono raddoppiati negli ultimi dieci anni.

Nel 1963, duemila tedeschi hanno scambiato l'anello matrimoniale con ragazze straniere il 41 per cento delle quali sono olandesi, il 14 per cento austriache, il 6 per cento italiane, il 6 per cento spagnole e il 33 per cento di varia nazionalità. Dei 4200 stranieri che hanno portato all'altare una tedesca, il 18 per cento sono italiani e olandesi.

Omaggio alla lapide di Galimberti di 170 esponenti liberali del Cuneese

La delegazione (formata da consiglieri comunali e provinciali) era guidata dall'on. Badini Confalonieri - Arrestato un missino per porto abusivo di rivoltella - Adesioni da tutta Italia alla manifestazione di domenica

Nicola Saglicocco, di 26 anni, arrestato ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 8 dicembre.

L'omaggio al cippo di Duccio Galimberti, profanato da ignoti a Centallo, è diventato oggi, con l'incessante afflusso di autorità, ex partigiani, cittadini di tutti i ceti e di tutte le età, una grande, commossa manifestazione alla memoria dell'eroe nazionale della Resistenza. Molti fiori sono stati deposti ai piedi del basamento di granito dove i vandali hanno abbattuto a colpi di piccone le due lapidi che rievocavano il sacrificio dell'animatore della guerra popolare all'invasore nazista e ai suoi servi fascisti. Visitatori sono giunti isolati o a gruppi numerosi da tutte le parti della provincia e della regione. Fra questi i centosettanta consiglieri provinciali e comunali del partito liberale (eletti in provincia di Cuneo nella recente consultazione del 22 novembre) i quali erano guidati dall'on. Badini Confalonieri, ex comandante partigiano.

Il «Circolo della Resistenza» di Torino ha inviato al Sindaco di Cuneo un telegramma — a firma del presidente professor Norberto Bobbio — di cui copia è stata trasmessa anche al presidente del Consiglio, on. Moro e al ministro dell'Interno, on. Taviani. Il telegramma dice: *«Circolo Resistenza Torino riunito in seduta straordinaria esprime proprio indignazione per nuovo atto violenza fascista tanto più grave in quanto est non soltanto atto di cieca distruzione ma anche di barbara profanazione di un simbolo sacro alla memoria della Italia rinnovata. Chiede perentoriamente alle autorità competenti misure immediate energiche definitive che servano a scoraggiare per sempre le squadre fasciste, ridiventate temerarie per impunità loro concessa, dall'uso della violenza contro persone et cose. Esprime solidarietà al Città Cuneo che habet celebrato in Duccio Galimberti uno dei grandi artefici della liberazione nazionale».*

Il Comitato, creato in seno all'esecutivo per le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione, sta predisponendo le modalità organizzative della manifestazione nazionale in programma domenica a Cuneo, per stigmatizzare il grave oltraggio recato ai valori del secondo Risorgimento italiano che in Cuneo hanno il loro più geloso custode.

La riunione partigiana del 13 dicembre — per la quale giungono adesioni da tutta Italia — si prefigge tuttavia uno scopo che va al di là della semplice esecrazione dell'ignobile episodio. Dovrà richiamare una volta per tutte l'attenzione delle autorità di governo sulla necessità di colpire alla base l'organizzazione del fascismo risorgente e di stroncarne le velleità terroristiche. Alla manifestazione di Cuneo saranno presenti, e parleranno, Ferruccio Parri e Arrigo Boldrini.

Serrata è stata anche oggi l'attività della polizia e dei carabinieri nell'inchiesta diretta a identificare i responsabili del gesto criminoso. Stamane alle 9 sono ripresi gli interrogatori che, iniziati nel primo pomeriggio di ieri, si erano protratti fino alle 4 di stamane, impegnando i commissari dott. Calenda e dott. Saccottelli, i marescialli Lupi della Squadra Mobile e Careddu della squadra politica, il cap. Picacci e il maresciallo Soffientini dei carabinieri.

Fra ieri e oggi sono già state interrogate una trentina di persone, per lo più giovani di Cuneo, Fossano e Mondovì. Le indagini proseguono con particolare vigore anche negli ambienti neofascisti di Torino.

Uno dei principali esponenti missini locali e dirigente della «Giovane Italia», il rag. Nicola Saglicocco di 26 anni, impiegato presso la sede cuneese di una industria lombarda, è stato arrestato anche se l'accusa che gli si muove è marginale. Mentre il Saglicocco si trovava in questura, a disposizione degli inquirenti, una perquisizione compiuta nel suo alloggio portava alla scoperta di una pistola, residuato bellico, il cui possesso non era stato denunciato all'autorità di P.S.

Dopo essersi consultati con il magistrato che dirige le indagini, i funzionari di polizia hanno denunciato il Saglicocco in stato di arresto per detenzione abusiva di arma da fuoco: il giovane missino è stato immediatamente trasferito alle carceri giudiziarie. Per domani sono previsti altri interrogatori e perquisizioni in vari centri della provincia.

n. m.

Drammatico episodio in un Istituto per l'infanzia

Due bimbi uccisi da un'iniezione a Brescia per l'errore di una suora: gravi altri nove

Le vittime sono un maschietto e una bambina di sette mesi - La religiosa aveva ascoltato una conversazione del primario dell'asilo che consigliava ai piccoli una cura ricostituente - Di sua iniziativa, prelevava dall'armadietto dei medicinali due scatole di iniezioni a base di arsenico (riservate alle persone adulte) e, senza leggere le istruzioni, le iniettava a undici bimbi - L'intervento dei medici ha evitato la morte degli altri nove - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 8 dicembre.

L'errore di una suora, cui è affidato un reparto di un istituto di assistenza per l'infanzia, ha provocato la morte di due bimbi di sette mesi; altri nove piccoli, sono stati salvati dall'intervento dei sanitari addetti all'istituto. Le vittime sono Enrico Baronio, orfano, e Michela Mostardi, figlia di una ragazza bresciana.

Il grave episodio è accaduto ieri nel tardo pomeriggio in un reparto dell'Istituto infantile «Paolo VI». L'asilo è diretto dal dott. Pietro Loda, coadiuvatore è il dott. Franco Guerrini; l'assistenza dei piccini è affidata ad un gruppo di Angele della Carità.

L'Istituto, situato in località Colle a quattrocento metri di altitudine, ospita centoventisei bambini tutti inferiori ai tre anni, in prevalenza figli illegittimi, orfani o appartenenti a famiglie estremamente indigenti.

Giorni fa tra i bimbi si era diffuso una lieve forma influenzale, per cui il primario, dott. Loda, temendo il rinnovarsi della malattia, specialmente fra i piccoli di costituzione più gracile, e in considerazione anche dell'avvicinarsi della stagione rigida, prospettava la necessità di sottoporre i bambini ospiti dell'Istituto, a una terapia ricostituente e tonificante, senza però stabilire la specialità che intendeva usare.

Suor Martina, cui è affidata la sorveglianza di uno dei reparti, presente al colloquio del primario con la madre superiora e l'assistente, interpretava il sopprimento del dott. Loda come un ordine e, spinta dalla zelo col quale si è sempre prodigata nella sua missione, decideva per conto proprio di agire senza indugio.

Si recava quindi all'armadietto dove sono custodite le specialità medicinali che le case produttrici inviano in omaggio alle cliniche, e prelevava due scatole di iniezioni di «fosfococoli-peruli» a base di fosforo e arsenico. La religiosa, purtroppo non si curava di leggere le istruzioni allegate alle iniezioni che sono riservate esclusivamente alle persone adulte e iniettava il preparato a undici piccoli.

Qualche minuto dopo la tragedia: due dei bimbi, Enrico Baronio e Michela Mostardi, diventavano improvvisamente cianotici e poco dopo cessavano di vivere per collasso cardiaco. Suor Martina, terrorizzata, si metteva a gridare, richiamando l'attenzione della superiora che resasi subito conto della tragica situazione, chiamava i sanitari, che fortunatamente erano presenti nell'Istituto.

Il dott. Loda e il dott. Guerrini, con febbrile slancio, sottoponevano immediatamente gli altri bambini, già in preda ai primi segni di soffocamento, ad applicazioni di ipodermoclisi e flebocisi scongiurandone la morte. Quindi il primario provvedeva ad avvertire la questura dell'accaduto.

Subito il dott. Via, della Squadra Mobile, assieme al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corigliano, saliva sulla collina dove si trova l'Istituto, per esperire le indagini e stabilire le responsabilità. E' stata aperta un'inchiesta.

Per tutta la giornata odierna i nove scampati sono stati oggetto di attente cure. Le loro condizioni sono migliorate, però i medici non hanno ancora tolto la riserva sulla prognosi.

s. m.

Le giovani cadute nel burrone non sanno che l'amica è morta

Una delle due ragazze è ancora in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 8 dicembre.

(r. s.) Il corpo della studentessa milanese Graziella Menoni, 13 anni, che è morta ieri cadendo in un burrone, fra il monte Torru e il Passo del Forice, a quota 2 mila, è stato trasportato a Milano.

La salma della ragazza, al momento della partenza, ha ricevuto il commosso omaggio della popolazione e delle guide alagnesi che l'avevano vegliata stanotte e per tutta la mattinata.

Il furgone funebre era seguito da un'auto su cui avevano preso posto i genitori di Graziella. La ragazza faceva parte di un gruppo di quaranta giovani, tutte di Milano, venute in gita ieri in alta Valsesia. Ricevuta la notizia della disgrazia, il padre e la madre della studentessa erano partiti alla volta di Alagna giungendovi a tarda sera.

All'ospedale Santissima Trinità di Varallo, sono tuttora ricoverate Marisa Ili Gallo, 18 anni, e Tecla Castelli, di 20, compagne di gita della Menoni e precipitate anch'esse nel profondo burrone, mentre con Graziella stavano divertendosi a scivolare su di un pendio ricoperto da un leggero strato di neve gelata.

Le condizioni della Castelli permangono gravissime e preoccupanti. La Di Gallo invece nella giornata di oggi è sensibilmente migliorata. All'ospedale sono giunti in giornata da Milano genitori, parenti e amiche delle due ferite. Finora il triste particolare della morte che ha stroncato la giovanissima esistenza di Graziella Menoni è stato loro celato.

Indignazione a Torino per l'oltraggio a Cuneo

Sentinelle armate ai cippi del Lys e del Martinetto

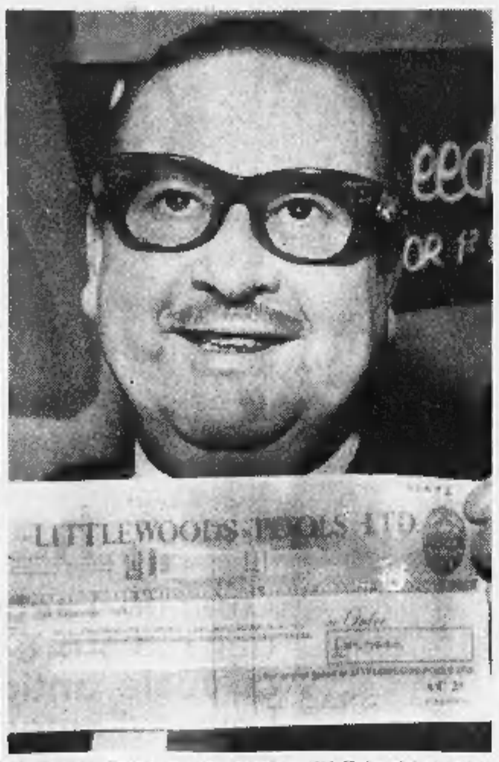
L'oltraggio compiuto contro il cippo marmoreo che ricorda a Cuneo l'eroismo di Duccio Galimberti, eroe della Resistenza, ha suscitato a Torino viva indignazione. La Questura e i carabinieri collaborano con la polizia di quella città per identificare i responsabili.

Il questore ha inoltre disposto un servizio di sorveglianza armato sia alla lapide che ricorda i Caduti del Martinetto, sia al cippo in memoria dei partigiani costruito sul Colle del Lys.

Oggi in alcune fabbriche torinesi i lavoratori manifesteranno la loro indignazione con una sospensione simbolica — due minuti — della loro attività.

Vince oltre mezzo miliardo di lire un dirigente d'azienda al Toto inglese

Prima di conoscere il risultato aveva offerto la schedina per cento sterline, nessuno l'ha voluta - Aveva puntato 5 scellini (450 lire)



Lawrence Freedman, il vincitore del Totocalcio inglese, mostra l'assegno da mezzo miliardo (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 dicembre.

Un benestante signore di Londra ha battuto il record britannico delle vincite al Totocalcio. Con una scommessa di cinque scellini (450 lire) il cinquantaquattrenne Lawrence Freedman ha vinto ben 361.739 sterline, pari a 528 milioni e 43.250 lire. L'invidiabile primato era tenuto fino ad oggi da James Gault di Belfast il quale, nel '59, con una giocata di pochi pence raccolse 300.684 sterline. Gault si godè i suoi quattrini e, fra spese e regali, consumò buona parte della fortuna. Morì poche settimane fa e — per singolare coincidenza — il suo testamento è stato pubblicato stamane. Il defunto ha lasciato 59.107 sterline.

I 528 milioni vinti da Lawrence Freedman si aggiungono ad un patrimonio già sostanzioso. Benché di umili origini Freedman ha fatto strada ed è adesso direttore e comproprietario di una avviatissima impresa commerciale. Proprio ieri si era comprato una nuova automobile. E' sposato, con un figlio di ventinove anni. Abita a Willesden nei pressi di Londra.

Domenica sera Freedman giocava a bridge con degli amici. Sapeva ormai d'aver indovinato un certo numero di risultati (qui le partite si disputano al sabato), ma non sapeva a quanto sarebbe assommata la vincita. Ad un certo punto si rivolse agli ospiti e mise in vendita la schedina: «La regalo per cento sterline — disse — può darsi che ci guadagni, può darsi che ci perda. Ma sono disposto a correre il rischio». Nessuno accettò l'offerta. Stasera, mordendosi le dita, quegli amici commentano: «Pensavamo scherzasse, oppure che ci desse per cento sterline una schedina che ne valeva quattro o cinque».

L'assegno per 301.739 sterline è stato consegnato oggi pomeriggio a Freedman ad un festoso *cocktail party* all'albergo Hilton. Il fortunato scommettitore — un uomo piccolo grassottello, sorridente — ha detto: «Mentirei se affermassi di non essere emozionato. Ho già bevuto tre *whisky*, uno dietro l'altro. E' il migliore affare che abbia mai condotto in porto. Pensate, trecentomila sterline con un investimento di cinque scellini. Sono anni che gioco al Totocalcio, ma finora non avevo mai vinto nulla».

Piani per il futuro? «No, non credo che cambierò la mia vita», ha risposto Freedman. «Mi piace il mio lavoro, mi piace la mia casa, mi piace Londra, mi piacciono i miei amici. Perché dovrei mutare luoghi e abitudini? Certo, qualche innovazione ci sarà, ma non radicale. Ormai ho cinquantaquattro anni. Chi trarrà maggior vantaggio dalla vincita sarà mio figlio: non ha che ventinove anni e si è appena sposato».

m. ci.

Italiano in Olanda vince 80 milioni di lire al Lotto

E' un minatore siciliano padre di due figli - Ha voluto mantenere l'anonimo

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 8 dicembre.

(s. d.) Un minatore italiano emigrato in Olanda ha vinto al gioco del Lotto tedesco una somma pari a 80 milioni di lire. Si tratta di una delle più forti vincite realizzate nella Repubblica Federale. Del fortunato vincitore non viene rivelato il nome.

Le indagini hanno tuttavia stabilito che si tratta di un minatore originario della Sicilia, in Olanda da un paio di anni. E' sposato e padre di due figli. Nonostante il segreto di cui il fortunato italiano si è circondato, un giornalista, impegnandosi a non rivelarne il nome, è riuscito a intervistarlo: il siciliano ha dichiarato che anche se ha vinto 80 milioni continuerà a lavorare e che invierà parte della vincita ai suoi parenti rimasti in Italia.

Nel Congo 60 religiosi si murano in cantina per sfuggire ai ribelli

Liberati dall'esercito di Ciombe in una cittadina strappata al controllo degli insorti

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 8 dicembre.

Per sfuggire ai ribelli congolesi, 60 fra missionari e missionarie si sono murati nella cantina dell'edificio dove erano tenuti prigionieri dai «Simba», a Fataki, vicino a Bunia. Sono stati tutti liberati da un gruppo di mercenari sud-africani.

E' stato annunciato oggi a Léopoldville che i ribelli fatti prigionieri saranno giudicati da tribunali militari. Per quanto riguarda le operazioni militari, le forze governative hanno consolidato il controllo su ambedue le sponde del Congo a Stanleyville. Ingenti rifornimenti di viveri affluiscono lungo il fiume verso questa città. Le forze governative e i mercenari bianchi si accingono ad attaccare Paulis, la città occupata due settimane fa dai paracadutisti belgi e poi ripresa dai ribelli. Paulis dovrebbe poi divenire una base operativa per l'azione contro i ribelli nel nord del Paese.

L'agenzia di stampa del Kenya ha pubblicato una dichiarazione del *leader* dei ribelli congolesi, Christophe Gbenye, il quale addossa agli Stati Uniti e al Belgio la responsabilità per i recenti massacri nel Congo, affermando che «il governo rivoluzionario non ha mai preso ostaggi umani per ostaggi, e si è sempre preoccupato di salvaguardare la sicurezza di persone e beni».

Nella sua dichiarazione Gbenye ha affermato che fino all'alba del 22 novembre i ribelli non avevano versato neanche una goccia di sangue a Stanleyville, e ha aggiunto che l'azione dei paracadutisti è avvenuta appena tre ore dopo che egli aveva inviato un messaggio a Spaak per assicurargli la protezione di tutti gli abitanti delle zone sotto il suo controllo. Gbenye ha concluso chiedendo aiuti militari agli altri paesi africani «per accelerare lo disintegrazione dell'imperialismo in Africa».

a. p.

Domani arriva a Roma

Ciombe chiede al Vaticano un'udienza con Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 dicembre.

Il *premier* congolese Ciombe sarà probabilmente ricevuto da Paolo VI la mattina di giovedì prossimo. Gli ambienti diplomatici del Congo a Roma danno ormai per certa questa udienza, mentre da parte vaticana si riscontrava questa sera un atteggiamento più riservato e cauto. Autorevole fonte ecclesiastica ha dichiarato che l'udienza del Papa a Ciombe è «allo studio».

La prima notizia circa la possibilità di una udienza papale era stata diramata ieri dallo stesso Ciombe in una conferenza stampa tenuta a Léopoldville. Gli ambienti vaticani riferiscono che il *premier* congolese ha chiesto udienza al Papa e che l'accoglimento della sua domanda risponderebbe alle semplici norme della cortesia, e darebbe al tempo stesso a Paolo VI la «possibilità pastorale» di avvicinare il principale esponente di un Paese tormentato le cui tristi vicende provocano oggi la commozione del mondo civile.

f. p.

Italiani e olandesi sono in testa agli stranieri che sposano donne tedesche

Bonn, 8 dicembre.

Gli olandesi e gli italiani sono in testa alla statistica degli stranieri che sposano donne tedesche, secondo quanto risulta da un'inchiesta condotta in Renania.

Da parte loro, i tedeschi preferiscono le olandesi alle ragazze italiane. I matrimoni fra tedeschi e stranieri si sono raddoppiati negli ultimi dieci anni.

Nel 1963, duemila tedeschi hanno scambiato l'anello matrimoniale con ragazze straniere il 41 per cento delle quali sono olandesi, il 14 per cento austriache, il 6 per cento italiane, il 6 per cento spagnole e il 33 per cento di varia nazionalità. Dei 4200 stranieri che hanno portato all'altare una tedesca, il 18 per cento sono italiani e olandesi.

GENITORI! per i vostri figli
INSEGNANTI! per i vostri alunni

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE PER I GIOVANI

IN VENDITA A FASCICOLI NELLE EDICOLE

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE PER I GIOVANI

La prima enciclopedia di scienze creata per i nostri ragazzi.

Una meravigliosa Opera per la nuova Scuola d'Obbligo.

Indispensabile per lo studio delle "Osservazioni Scientifiche" e delle "Applicazioni Tecniche".

FEDERICO MOTTA EDITORE

La Gioielleria Giuliano Antonio
Via Nizza, 31
Torino
vi consiglia la sua marca di fiducia
GIRARD-PERREGAUX

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - P. 1° - TELEF. 51.27.62
QUESTA SERA ORE 21 PRECISE
1ª tornata delle 4 eccezionali aste
DIPINTI D'AUTORI '700 e '800 ED OGGETTI DI GRAN PREGIO

IMPORTANTE INDUSTRIA MOTOCICLISTICA
nei pressi di Milano
ricerca CAPO UFFICIO VENDITE
esperto con ampia esperienza e conoscenza mercato.
Scrivere referenziando e precisando richieste a: PUBBLICITA' STAMPA 351 — TORINO.

IN CENTRO URBANO PROVINCIA DI CUNEO
VENDESI
10.000 METRI QUADRATI TERRENO RECINTO DEI QUALI 5000 COPERTI DA STABILE INDUSTRIALE LIBERO. VICINANZA STRADA STATALE E STAZIONE FERROVIARIA
Scrivere: Pubblimax - Casella 22 - Cuneo

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE
SELEZIONATI RICONDIZIONATI GARANTITI
PRESSO I CONCESSIONARI FORD AUTORIZZATI
A-1

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

Servetti
profumi — articoli per toeletta — via roma - torino
il suo assortimento... i suoi prezzi...

CRONACHE DEI LIBRI

Ristampata la «Guida sentimentale»

Mario Gromo «torinese»

L'operetta affettuosa e ironica, «gozzaniana», è il libero ritratto della città tra mondo vecchio e nuovo

Chi non si propone ancora dei limiti e certe appartenenze, la testimonianza di un gusto arretrato. La Torino del '28 c'è, con un mondo che sta spegnendosi dopo la guerra, e l'altro che va sorgendo — guizzi avventati, insofferenti e ironici (da una parte la vecchia marchesa e i vecchi canottieri, dall'altra il nuovo industriale, le ragazzette più spregiudicate; insomma, la città nelle sue contraddizioni insolute: «*lenta e solerte, arida e feconda*»).

Un libro che preparava lo scrittore di racconti e romanzi, più impegnato nel creare figure, caratteri, che intanto vale per quello che è, rappresentativo un tempo civico e morale di scrittore che ha già i suoi modi. Da notare, ha fatto Francesco Bernardelli nella prefazione, la sua penna è sempre virilmente vereconda»: lode che va all'artista e all'uomo.

Mario Gromo amò quel suo libro, lo rivide sino all'ultimo della sua vita, e affidò la quarta edizione ad Alberto Tallone, che ne ha fatto oggi delle edizioni di bellezza, non ornamentale, intimamente semplice e viva nella ammirevole dignità.

Franco Antonicelli

Il limiti e certe apparenze, la testimonianza di un gusto arretrato. La Torino del '28 c'è, con un mondo che sta spegnendosi dopo la guerra, e l'altro che va sorgendo — guizzi avventati, insofferenti e ironici (da una parte la vecchia marchesa e i vecchi canottieri, dall'altra il nuovo industriale, le ragazzette più spregiudicate; insomma, la città nelle sue contraddizioni insolute: «*lenta e solerte, arida e feconda*»).

Un libro che preparava lo scrittore di racconti e romanzi, più impegnato nel creare figure, caratteri, che intanto vale per quello che è, rappresentativo un tempo civico e morale di scrittore che ha già i suoi modi. Da notare, ha fatto Francesco Bernardelli nella prefazione, la sua penna è sempre virilmente vereconda»: lode che va all'artista e all'uomo.

Mario Gromo amò quel suo libro, lo rivide sino all'ultimo della sua vita, e affidò la quarta edizione ad Alberto Tallone, che ne ha fatto oggi delle edizioni di bellezza, non ornamentale, intimamente semplice e viva nella ammirevole dignità.

Franco Antonicelli

La «*gaîté mélancolique et sournoise*» è in tutti e due e tenta di identificarsi con l'anima di Torino; in entrambi è un'inflessione di presa in giro che però sa di autobiografico; in entrambi una carezza affettuosa al paesaggio etico-urbano di Torino, ma in Gozzano con l'*aisance* del signore che è nato insieme il presagio latente di un prossimo distacco, e in Gromo con l'acerbezza un po' sarcastica del ragazzo che ci è arrivato povero e ha dovuto conquistarla.

Ma è inutile continuare in questi paralleli, che poi dicono poco. La sua *Guida* Gromo la scrisse nel '28; creò una collana narrativa presso una stamperia torinese (i fratelli Ribet) stampò il suo quasi primo libro (il precedente, *Colazzarra*, glielo pubblicarono edizioni Gobetti). Nel '28 c'era il Teatro di Torino e tutte le altre imprese culturali di Gualino: si costituì il primo cineclub, inaugurato, ben ricordo, nel vecchio, scomparso cinema Borsa, con *La passione di Giovanna d'Arco*. Miracoli, parevano. Ma altri che erano stati i giovani più geniali di Torino, Gobetti, Gramsci, erano già scomparsi e il regime politico nel pieno sviluppo delle leggi di ferro. Tuttavia un'intera generazione che veniva dai licei umanistici credeva di salvarsi nella letteratura.

Quali erano gli indirizzi letterari di allora, quali le novità? E' facile consultare saggi e bibliografie; ma basta affidarsi alla memoria, che a suo modo setaccia, perché venga fuori il titolo, *Gli indifferenti*, che è appena dell'anno dopo. E io ho qui sott'occhio un librettino smilzo di *8 poesie inedite* di Cesare Pavese, stampate adesso da Vanni Scheiwiller, e sono tentato di metterlo accanto alla *Guida* di Gromo.

A che scopo? Guardo le date delle poesie e sono il '28, il '29. Per quel che riguarda il rapporto di quelle poesie la vita di Pavese, bisogna solo pensarle come un tentativo di liberazione, di salvezza di un ragazzo che, ventenne, parla (a un'amica, Ponina Tallone, cui manda lettere, e una delle poesie) di «esperienze fallite», che fan venire la voglia di «tacere, sparire»: per quel che le otto poesie rappresentano come esperimento d'arte, siamo in una fase adolescente di «descrittivismo tra il metafisico ed il simbolico» come dice Emanuelli, che le presenta.

Ma io mi sento richiamare da Pavese mentre parlo di Gromo, proprio per avvertire quanto, negli stessi anni, il più giovane dei due fosse una linea culturale più avanzata, in certo modo, ed europea (tramite le ricercate letture), e il più anziano in più candido orto provinciale, una tipicamente «torinese». Il balzo fuori del piccolo territorio Gromo doveva farlo un po' più in là, attraverso il pionierato della critica cinematografica.

Eppure la *Guida sentimentale* non è, nonostante

«I mille fuochi» di Folco Quilici
colore, incanto, tragedia dell'Africa

Tradizioni secolari e influssi occidentali, costumi della preistoria e strumenti dell'era della tecnica, alto Medioevo e secolo XX si incontrano (o si scontrano) in Africa: questa fotografia, fatta ai margini del Sahara, nella regione di Gafsa popolata dai cavalieri berberi, può essere presa a simbolo del dramma vissuto dal «Continente». E' questa delle molte immagini che Folco Quilici, regista cinematografico e scrittore, inserisce nel suo ultimo libro: I mille fuochi (ed. Leonardo da Vinci).

Il volume raccoglie scritti e fotografie (in parte nati ai lettori de La Stampa), che sono il frutto di dieci anni di spedizioni nell'Africa sahariana, nel Mar Rosso, nei paesi tropicali, nel Congo, nel Sudan: sulle tracce del nomadi, dei cercatori di petrolio delle tribù primitive, della tratta degli schiavi, dei cacciatori di belve. L'Africa gli appare illuminata di mille fuochi, ma infinitamente diversi: gli accampamenti dei «tuareg» e le torri del petrolio, gli incendi della foresta, i segnali dei guerrieri nigeriani, i poveri fuochi davanti alle miserabili capanne dei villaggi. L'Africa di Quilici è «pittoresca», ma vista con una lucida coscienza politica e morale: sotto il colore, è ben evidente il dramma.

«Legami pericolosi» di de Laclos in una nuova traduzione

Perché hanno tanto fascino i freddi eroi delle «Liaisons»?

Amano senza ideale né passione - Ma il racconto stupendo e macabro dei loro intrighi è il trionfo della lucida intelligenza

Pietro Ambrogio Francesco Choderlos de Laclos, autore del celebre e famigerato romanzo epistolare *Les Liaisons Dangereuses* ora nuovamente tradotto in italiano come *Legami pericolosi* (ed. Sugar), morì sessantaduenne nostro paese. Ciò accadde nel 1803; a Taranto, dov'egli, generale dell'esercito francese, concluse un'esistenza insoddisfatta, ignorata da un stuolo di ambizioni tutte deluse. La sua sepoltura, poi, andò dispersa.

Per vendetta, si disse, del governo borbonico restaurato sul trono di Napoli contro il rappresentante delle usurpatrici forze napoleoniche. Ma il de Laclos, pur nel suo alto grado, era morto oscuramente; e c'è piuttosto da credere che a cancellarne la tomba fosse ancora una volta quella malignità della sorte che, accompagnandolo in numerose traversie, non lo aveva certo risparmiato neppure nelle sue ambizioni letterarie: mortificate dall'insuccesso di diverse opere e operette minori, e — peggio — dall'improvvisa ed effimera popolarità delle *Liaisons*. Le quali, uscendo nel 1782, avevan suscitato ambigui favori in nome della spregiudicatezza e dell'erotismo.

Né la gran rivalutazione postuma ha dissolto la fama di libertinaggio — e addirittura di oscenità — che ancor oggi circonda le pagine di questi *Legami pericolosi*, specialmente dopo il successo di scandalo toccato qualche anno fa a una maliziosa riduzione cinematografica. D'altra parte, ingiusta e volgare finché si vuole, la poco bella notorietà non è davvero campata in aria se, dando un'occhiata superficiale alla materia del libro, si ha l'impressione di qualcosa da prendere con le molle.

La storia, infatti, consiste tramio di due ex amanti: la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont. E tutto prende l'avvio quando la donna, abbandonata da un giovane amante che ha deciso di prender moglie, invita l'antico complice a scriverne la promessa sposa: impresa gradevolissima per il Valmont che — tuffandosi nell'intrigo con le risorse di una sperimentatissima abilità — alla conquista dell'ingenua ragazza aggiunge quella di una vedova virtuosa.

La fine sarà tragica: lo scandalo, straziato dal rimorso, si chiuderanno in convento — e la vedova ben presto vi morrà disperata —; Valmont cadrà in duello; l'istigatrice marchesa fuggirà all'estero deturpata dal vaiolo. Sicché diverse sciagure — mistigando l'completà del protagonisti insieme all'amorosa arrendevolezza delle vittime — potrebbero anche suggerire una rigorosa interpretazione moralistica di tutto il romanzo: apologo sullo sciagurato destino dei peccatori.

Ma l'opera ha nulla di edificante. E' ordito della fantasia romanzesca, troppo libero per educare i lettori con ammonitrice saggezza (o per corromperli con biasche suggestioni del vizio). la libertà dell'immaginazione, il gusto così del racconto, dissuadono egualmente dal vedere in questo capolavoro lo sfogo di un esacerbato: qui, anzi, le delusioni e le sfortune dell'uomo Laclos non gettano la minima ombra sul giuoco un'arte tanto più lucida quanto più impersonale ed assorta nella distaccata contemplazione dei fatti e dei personaggi.

Cosa sono, dunque, questi *Legami pericolosi* che ispirarono a Baudelaire forse le più geniali delle sue osservazioni di critico-poeta, e che da più di un secolo vengono esaltate clamorosi accostamenti a Machiavelli, a Stendhal, a Mérimée? La risposta diventa abbastanza facile — trascurando per un momento la accortante aggressività della vicenda — badiamo al tono e all'intimo sapore delle pagine. Ci accorgiamo, allora, che la vera forza del libro sta in un'energia senza calor di passione, perfettamente dominata e dosata dallo scrittore di momento in momento.

Inutile, insomma, cercare quali ideali o quali sentimenti ne alimentassero la vena. Nessun ideale o sentimento, mai. E nessun fremito, neppure quando le immagini potrebbero essere scabrose: persino anche il volto dell'amore e del vizio ha qui una fredda maschera che raggela ogni palpito in una specie di astratta verecondia. Resta, dunque, e campeggia, l'intelligenza, con la lucidità una mente tanto lucida da simulare i moti del cuore.

Il segreto fascino degli eroi delaclosiani, insomma, è che in realtà essi vivono fuori delle umane dimensioni. E verrebbero in mente certi personaggi di fantascienza — che assumono forme simili alle nostre per nascondere l'agghiacciante mostruosità della loro natura — se il confronto non facesse torto all'arte eccezionale del narratore e all'incanto della danza macabra che, sullo spartito dei *Legami pericolosi*, egli sembra condurre fra i crateri spenti di un morto pianeta.

Ferdinando Giannessi

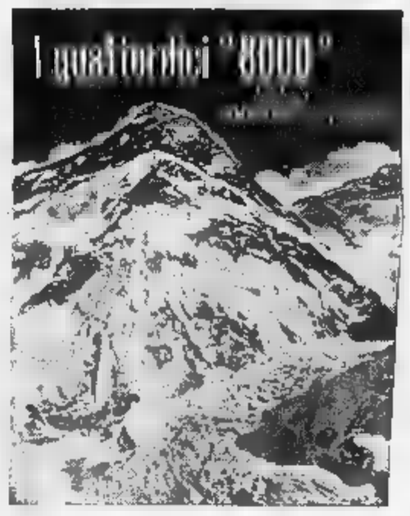
Segnalazioni

La scienza per i ragazzi

★ *La nuova Enciclopedia delle scienze per i giovani, che in questo settimane l'editore milanese Federico Motta ha incominciato a pubblicare, non è un doppione di altre iniziative simili. Si rivolge ad un pubblico ben circoscritto: i ragazzi delle ultime classi elementari e della scuola media (anche se può attrarre i genitori e insegnare molte cose ignorate anche dagli adulti). Ha un preciso intento didattico: le singole voci (presentate in ordine alfabetico) «graduate», così da consentirne la comprensione più giovani e da offrire più completa informazione ai meglio preparati. E' alla portata di moltissime famiglie: i novanta fascicoli, venduti al prezzo di lire, formeranno nel tempo un'enciclopedia semplice ma completa in dieci volumi.*

La novità più interessante è rappresentata dalle «esperienze» che i compilatori, in tutte le voci più adatte, suggeriscono ai giovani lettori. Esperienze facili, non pericolose, che possono divertire e maturare una coscienza scientifica.

★ *Nella vastissima letteratura ispirata alla guerra, maturata nelle prove del fascismo e della Resistenza, il romanzo La Frontiera di Franco Vegliani (editore Ceschina, Milano) occupa un posto particolare. Narratore «dilettante» in margine all'attività giornalistica, Vegliani è triestino di nascita, ma trascorse la giovinezza a Fiume: ai confini di un mondo slavo dal più sentito nemico, in una terra dov'erano ancor presenti le tradizioni dell'irredentismo e dell'impero absburgico. Così l'autore racconta la sua esperienza personale (la difficile conquista di coscienze civile, di «una patria», in mezzo alla lotta e nella seconda guerra mondiale) trasferendola nella storia-simbolo di un ufficiale austriaco, morto in circostanze nel fronte balcanico durante il primo grande guerra. Un buon libro che si ricollega alla tradizione letteraria triestina.*



Un'antologia che raccoglie gli scritti, originariamente pubblicati soltanto in bollettini specializzati, degli alpinisti che conquistarono le quattordici più alte montagne della terra L. 1100

Zanichelli

Il romanzo di Irving Wallace ha immenso in America

Se un negro diventasse presidente...

E' il racconto di «fantapolitica» d'un abile giornalista, che ha forte senso della realtà ed entra nel vivo di un angoscioso dilemma americano - Sembra un gioco; eppure può far molto per creare una nuova coscienza fronte al problema razziale

«Un figlio di Cani alla Casa Bianca, nello studio ovale dell'ala ovest, insediato nella più alta carica di una repubblica che gradisce molti colori ma non il nero... Nonostante la predizione fatta un tempo da Robert Kennedy, allora ministro Giustizia, che nel giro di trenta o quarant'anni vi sarebbe potuto essere un negro alla presidenza degli Stati Uniti, non c'era mai stato alcuno, per quanto aperto e liberale il quale avesse ritenuto possibile un simile evento nel corso del secolo. E invece era accaduto. Per caso».

In queste poche righe il nuovo libro di Irving Wallace Il Presidente, *pubblicato da Rizzoli, si rivela come classico esempio di un caratteristico filone narrativo, estremamente popolare in America, che potrebbe essere definito di «fantapolitica». Così come accade nel racconto di fantascienza, infatti, in una trama di elementi reali, di fatti veri e noti, si impiantano alcune variazioni inventate ma verosimili, relative a futuro così vicino da poter includere l'arco della nostra vita, e si sfrutta la forte suggestione ispirata da questo pensiero: non è accaduto ma potrebbe benissimo accadere, e magari fra uno o due anni.*

Irving Wallace, narratore popolare di grande successo, aveva già sperimentato questo tipo di racconto con The Prize, *«Il Premio», fantasiosa variazione sul tema della attribuzione di un premio Nobel. Ma con* Il Presidente *ha puntato, nello stesso tempo, al vivo della tensione politica americana, e all'uso più abile e più efficace della nuova formula. Gli Stati Uniti così come appaiono fin dalle prime righe di questo fitto volume, sono gli Stati Uniti dei nostri giorni, le stesse situazioni, gli stessi problemi, le stesse persone.*

La variazione di tempo, il lettore può intenderla subito, è minima, la modificazione delle circostanze (nomi, date, accadimenti appena sufficiente a spostare la ricerca dalla cronaca al racconto. E all'improvviso, nel mezzo di questa accurata rappresentazione del quasi-presente, in un ambiente di quasi-verità e in ogni caso assolutamente credibile, accade il fatto totalmente nuovo: un negro, Douglas Dilman, viene nominato presidente degli Stati Uniti. L'abilità di Irving Wallace è quella di avere circondato il fatto di circostanze logiche, accettabili, che potrebbero sempre accadere: così il lettore discute l'ipotesi fantasiosa, ma non irreale, come se fosse vera.

Può un negro diventare davvero presidente degli Stati Uniti? E se ciò accadesse, quali sarebbero le conseguenze? In questo senso si può dire che il libro di Irving Wallace ha una portata non meno nobile della celebre e arrischiata dichiarazione di Robert Kennedy che Wallace stesso cita. Vuole cioè disconoscere, e quindi ridicolizzare, quanto anche storicamente meno impossibile, una ipotesi che appena cinque anni fa sarebbe apparsa più che paradossale — ridicola.

Per altre vie si compie, naturalmente, il progresso della più vasta minoranza inclusa nella grande nazione americana. Un progresso drammatico, segnato da tappe dolorose e da momenti di tragico contrasto, e tuttavia sempre crescente, per la testimonianza appassionata di dirigenti negri come il premio Nobel Martin Luther King e di presidenti come Kennedy e Johnson. Ma il racconto di Irving Wallace ha indubbiamente il merito di avere imposto e svolto un tema, che altri in poi non sarà più estraneo alla immaginazione popolare.

Non ha trascurato questo tema, naturalmente, così come ha fantasticato non ha taciuto il terrore degli esseri intelligenti e non umani e il fascino dei mondi extraterrestri. Ma lo ha presentato attraverso le buone trovate di un racconto pieno di suggestione e ben costruito, in modo da renderlo definitivamente attuale.

Con speranza e con timori milioni di americani avranno già inclinato nella loro immaginazione privata a sceneggiare un presidente negro che varca le soglie della Casa Bianca e diventa il primo cittadino degli Stati Uniti. Nel suo libro, utilizzando le lezioni del buon reportage e il taglio delle sequenze televisive, Irving Wallace conduce le sue centinaia di migliaia di lettori a vedere Douglas Dilman, negro e presidente, prendere possesso del suo ufficio, nominare i suoi collaboratori, fare le conferenze stampa, misurarsi con i suoi avversari di fede politica e di colore, provando a verificare col metro della realtà quotidiana le mille conseguenze di un simile fatto.

Come gli altri buoni autori di «fantapolitica», Wallace opera dal vivo nel costume, nei riflessi, nelle abitudini mentali e pratiche del paese. E' un lavoro che ha la sua radice più nel buon giornalismo moderno che nella letteratura, ed è probabilmente uno dei prodotti originali e nuovi della società democratica di massa, un mondo, come l'America di oggi, in cui tutti sono abbastanza informati, in cui tutti sono altrettanto interessati ai grandi temi della vita pubblica, e dove è possibile quindi che si verifichi una mitizzazione di certi elementi della vita democratica (il parlamento, il presidente) come avveniva per il re e i condottieri in società meno progredite.

Furio Colombo

Mario Luzi appare favorito al Premio di poesia Taormina

Il 13 dicembre — in occasione del Congresso della Comunità europea degli scrittori — verrà assegnato a Taormina il premio internazionale di poesia, che prende nome dalla città siciliana. Fra gli stranieri, le maggiori simpatie vanno alla poetessa russa Anna Achmatova; degli italiani, Mario Luzi appare il grande favorito. E' probabile che la vittoria premi *Nel magma*, pubblicato dall'editore Scheiwiller: opera che gli esperti ritengono importante anche perché chiarisce e conclude un lungo periodo di transizione nell'attività del lo scrittore.

In *Primizie del deserto*, del '52, la suggestione dell'inafferrabile, il piacere dell'immaginazione tendevano a risolversi — almeno in parte — in una meditazione dove la fantasia evocativa, tipica dei Luzi delle opere giovanili, interveniva quasi esclusivamente in qualità di chiarimento visivo. La ricerca lirica pura si addolciva in un «racconto» del proprio itinerario d'uomo; l'atmosfera di religiosità liberata dai residui dell'ermetismo, diventava clima ideale per esprimere la consapevolezza storica del proprio tempo. L'andamento dell'ermetismo si scioglieva in un intenso desiderio di comunicare.

Ancora *Onore del vero*, del '56, diceva: «*Mi reggo tra passato ed avvenire / e come presto e come il cuore tollera*». Luzi dava un'immagine della perplessità della sua poesia, del suo avvicinarsi progressivo, ma non compiuto, dall'ermetismo.

Questa nuova raccolta e il libro del passaggio compiuto. *Nel magma* è un libro di dialoghi, tutti al margine della realtà, di gesti che poggiano su una chiara coscienza mentale: quantunque i personaggi dei colloqui abbiano qualcosa di nascosto, di remoto, ed i luoghi potrebbero assumere pittoricamente al luogo deserti e dall'aria immobile cari ai surrealisti, se non si respirasse un certo odore di periferia italiana ancor estranea all'industria.

La più significativa è forse la poesia intitolata «Presso il Biscuzio»: i personaggi, quattro uomini «*pigri nell'andare, pigri anche nel fermarsi fronte a fronte*» sembrano sonnambuli, o stanchi e oppressi come se fossero prigionieri d'un incantesimo; eppure uno di questi provoca il poeta: «*Tu! Non sei dei nostri. / Non ti sei bruciato mai al fuoco della lotta / quando divampava e ardevano nel rogo brace e mazze*».

La lirica è indicativa nel nuovo mondo poetico di Luzi: ogni personaggio tenta di capire l'altro, di comunicare nel vivo; ma si scoprono diversi in assoluto non cattivabili l'uno dall'altro. Eppure, al fondo dell'incomunicabilità, resta una luce di speranza.

F. G.

Omaggio a Casorati

E' apparsa finalmente l'attesa, monumentale "enciclopedia" dedicata all'opera del grande pittore - Offre un prezioso ausilio critico per capire questo artista "difficile"

Molto atteso da collezionisti, antichi amici, ammiratori, ieri e d'oggi, mercanti di quadri, e soprattutto dagli studiosi d'arte contemporanea, il libro su Felice Casorati che già era in gestazione ancor vivente il maestro è ora uscito a anno ottimi mesi dalla sua morte: monumentale anche formato con ampio testo, 645 riproduzioni di cui 85 *clichés* attentamente eseguiti con quasi sempre giusti colori dalla «Satiz» che ha inoltre fornito quelli in nero, edito a Torino con generosa impaginazione dalla «Tecn». Il poderoso volume è presentato da «La Bussola», cioè dalla galleria torinese meglio qualificata per il reperimento dei dipinti casoratiani, come conclusione di un lungo lavoro di scelta e un «affettuoso omaggio all'amico scomparso».

E' finalmente il libro che non soltanto l'arte di Casorati meritava dopo le monografie criticamente penetranti la analizz di Piero Gobetti (1923) e di Albino Galvano (1939-1947) dopo le successe un necessariamente frammentarie presentazioni di mostre, dopo gli innumerevoli articoli usciti circa quarant'anni su riviste e giornali; ma c'era davvero, da parte della cultura italiana, per situare l'artista piemontese al posto che gli compete.

Quello a parer nostro, dei più intellettualmente complessi, ed insieme coerente, più cazzicchiante ed insieme poeticamente sensibile, pittore apparso in Italia nella prima metà di questo secolo: e perciò nella sua varietà, che non fu mai contraddittoria intima opposizione, di modi espressivi, nella rigorosa, benché flessibile, continuità del linguaggio nell'altissimo concetto dei valori insostituibili dello stile. più «realistente» all'aura del tempo, alle alternative delle polemiche.

Si pensi che il *Ritratto del pittore Casorati* della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma porta la stessa data delle *Demoiselles d'Avignon*; che la *Maschera addormentata* fu dipinta per la collezione Doglioli mentre l'Informale stava esaurendo il suo ciclo: e si avrà la misura delle esperienze dalle quali, nel suo sempre teso interesse per ogni forma di artistica indagine, poté essere fecondato Casorati in quasi sei decenni di attività pittorica; esperienze da lui capite a fondo e spesso giudicate con simpatia, rifiutate a costo di apparir «conservatore» perché estranee alle sue convinzioni nelle finalità dell'arte.

L'esperto d'arte contemporanea più direttamente chiamato ad inquadrare in un vasto disegno critico l'originalità e la genialità pittorica di Casorati: a motivarne la formazione individuandone esattamente — nel quadro della civiltà artistica italiana ed europea sul principio del secolo — i primi stimoli e le prime ricerche; a seguirne poi gli sviluppi, le pause, le riprese lungo un arco in apparenza evidente e lineare, e viceversa soggetto a continui ripensamenti e ad intime viriti risoluzioni; e nello stesso tempo a documentarlo con immagini la cui scelta mentre costituisce l'eccellente premessa nella sua eccezionale abbondanza, a un definitivo completo «catalogo», è di per sé un intelligentissimo approfondimento esegetico; senza dubbio Luigi Carluccio che fin dai suoi esordi nell'esplorazione artistica è stato spiritualmente e fisicamente vicino all'opera casoratiana. Ha capito, ammirato, amato. E di tale comprensione, ammirazione ed amore egli è questo libro indispensabile a chi voglia intendere «chi» è stato Casorati, e «che cosa» è la sua pittura, ci ha dato la testimonianza piena.

L'impresa, estremamente ardua perché doveva cimentarsi nell'analisi di una pittura che, contrariamente a quanto può sembrare, è come poche altre «difficile», non richiedeva nulla di meno delle doti di finezza e di introspezione critica che Luigi Carluccio manifestare nell'esame di un'opera d'arte temporanea, che, con abbondanza delle idee suscitate una perfetta informazione a largo e da una singolare attitudine al riferimento culturale, giungono talvolta al limite di un fantasticamento letterario, ricco fitto frondoso, della realtà visiva dell'opera stessa, cui chiarezza di «lettura» risulta quindi lievemente adombrata da eccesso di allarmata sensibilità, sempre però cordialmente comprensiva delle «intenzioni» dell'artista.

Ma nel caso questo libro ogni virtuosismo concettuale e verbale è stato frenato dalla severità del tema: e risultati di concretezza critica spesso ammirevole. Come quando Luigi Carluccio pone in luce l'unità del mondo pittorico Casorati, dalle fonti dell'*Art Nouveau* e della secessione agli ultimi «compiacimenti allusivi e decorativi in accordo con una sensazione rappacificata e riflorente della vita; e con splendida sicurezza di visione situa il proteso «ritorno all'ordine» del cosiddetto neoclassicismo casoratiano nel clima della grande stagione «metafisica», sottolineando l'illuminazione storica del vigile maestro.

Marziano Bernardi

Un libro segreto
di cui si attendeva da cinquant'anni
la pubblicazione:

Carlo Dossi
Note azzurre

a cura di Dante Isella

La Milano di Manzoni e di Rovani,
il bel mondo lombardo e la Scapigliatura,
Roma e l'Italia da Crispi a Giolitti,
si accendono di nuova vita
nella miriade di testimonianze,
ritratti, aneddoti, giudizi e riflessioni
che affollano queste pagine
sorprendenti per estro letterario
e spregiudicata sincerità.
Un capolavoro sconosciuto
che avrà il suo posto nell'amore dei lettori
accanto alle opere di Carlo Porta
e di Gioacchino Belli

Due volumi di complessive pp. 1150,
con 16 illustrazioni fuori testo, lire

Adelphi edizioni

BUONA STRENNA
TUTTE LIBRERIE

CON
Otto Ivan TROVENTO
Pagine 187 - Lire
Con stile avvincente, trascina e diletta il lettore. E' un romanzo morale, quello che fa bene: è adatto a tutti i lettori.
Tip. ed. Torinese - Torino, v. Cagliari, 39

Borse economia & finanza

Dopo un lungo periodo di continui ribassi

I prezzi delle materie prime salgono sui mercati mondiali

In due mesi l'indice calcolato dalla Confindustria è salito del 3,4 per cento, influendo sui prezzi all'ingrosso - La tendenza al rialzo per i prezzi al consumo si va estendendo, dall'Italia e dalla Francia, a tutta l'Europa - Qualche vantaggio per le nostre esportazioni e la bilancia dei pagamenti

Nel quadro dei prezzi, qualcosa di nuovo sta succedendo. Da qualche settimana, i prezzi delle grandi materie prime a mercato internazionale sono rivolti all'aumento, dopo mesi ed anni di ribassi. Nulla ben inteso di drammatico; e neppure di insolito. Ma s'aggiunge così un nuovo dinamismo ai molti che si riscontrano in queste quotazioni, di grande importanza per le economie di mercato. E talune anticipazioni, avanzate perfino poco fa, meritano oggi d'essere riviste.

Rifacciamoci ai dati. Rispetto ad un anno fa, l'indice dei prezzi delle grandi materie prime calcolato dalla Confederazione dell'Industria (che segue prodotti di particolare interesse per l'Italia) è aumentato del 3,4%. In agosto, sempre rispetto all'agosto dello scorso anno, esso era assolutamente stabile. Dove s'è manifestato questo improvviso aumento, negli ultimi due mesi?

Non nelle materie prime per l'alimentazione: quivi si ha ribasso. Piuttosto, nelle materie prime per l'industria (4,7%, rispetto ad un anno fa) ed in questo quadro, nel gruppo dei metalli: il cui indice aumenta del 15%, rispetto al '63. Le materie prime tessili (cotone, lana, eccetera) i combustibili e i carburanti sono in diminuzione. Gomma, pelli, cellulosa eccetera in lieve aumento.

L'epicentro di questo movimento rialzista, determinatosi anche per eventi politici che sono dinanzi al ricordo di ognuno (chi dimentica la crisi congolese, ad esempio?) riguarda proprio: rame, stagno, zinco, mercurio.

* *

I produttori e gli stessi governi non restano inerti, beninteso. Per esempio, gli Stati Uniti hanno deciso di prelevare dalle loro scorte strategiche trentamila tonnellate di rame, per immetterle sul mercato. Decine di miniere di mercurio, chiuse da anni, nella repubblica stellata, si dispongono a riprendere la loro attività. Ciò non toglie, tuttavia, che i prezzi dei prodotti importati, per i principali Paesi industriali e trasformatori, risentano di questi eventi: sia pure con il consueto ritardo abituale in queste circostanze (un intervallo di 3-4 mesi è di regola). Messo in moto poi, l'indice dei prezzi dei prodotti importati, ne risente subito l'indice dei prezzi in grosso, sul mercato interno. S'intende, pro quota.

Per esempio, da noi, l'indice dei prezzi all'ingrosso, pubblicato su base 1953 dall'Istituto centrale di statistica, palesa in ottobre un aumento dello 0,7% rispetto a settembre; e un aumento del 2,5 % in confronto al corrispondente mese del 1963. Fino a poche settimane fa, codeste variazioni, nell'intervallo di dodici mesi, non superavano l'1 % o poco più.

* *

Tutto considerato, i prezzi al consumo (anch'essi manifestati dal consueto indice dell'Istituto centrale di statistica, su base 1953) manifestano minori sorprese. In ottobre, quell'indice ha raggiunto quota 142 con un aumento dello 0,4 % rispetto a settembre e del 5,7 % rispetto al corrispondente mese del 1963. Siamo, per fortuna, al di sotto della scontata variazione del 6%, per tutto l'anno. E quantunque alimenti più di una preoccupazione l'andamento dei prezzi dei servizi (+7,4 % nel giro di un anno), come del resto l'andamento dei salari minimi contrattuali, che sono seguiti da altri indici, non è irragionevole sperare che l'anno si possa chiudere senza superare il traguardo previsto, di un aumento dell'ordine del 6%.

Quanto al nuovo indice del costo della vita (su base 1961, anziché su base 1953) esso si uniforma, con qualche accentuazione originaria, all'andamento dei prezzi al minuto. In ottobre 1964 è a quota 122, con un aumento dello 0,6 %, rispetto al mese precedente; nonché del 6,2 % rispetto ad anno fa.

* *

Quello che, in un certo senso, va sottolineato (poiché ci reca qualche conforto, in queste circostanze) è la constatazione che segue. Il movimento di rialzo dei prezzi, che ancora anno fa sembrava limitato all'Italia ed alla Francia, si è andato indubbiamente generalizzando, negli ultimi mesi. Lo pongono in luce i raffronti fra i diversi indici nazionali: specie se i paragoni sono effettuati, come debbono, con qualche cautela.

In Italia, abbiamo detto, l'aumento dei prezzi al consumo è dell'ordine del 6 % durante il 1964. Ebbene, in Olanda la variazione registrata è del 7,6 %; in Belgio del 5 %; in Gran Bretagna del 4,3 %, con sicura tendenza a salire, dopo l'aumento della protezione doganale e le restrizioni monetarie degli ultimi giorni. L'aumento dei prezzi al consumo è del 3,2 % nella Repubblica federale tedesca e perfino del 3 % in Isvizzera, nonostante la sua dura lotta per la stabilità monetaria.

Non colpirebbe nel giusto, chi ritenesse che questi aumenti dei prezzi sono fenomeni che si manifestano soprattutto in economie non programmate. E' vero proprio il contrario. In Jugoslavia, l'aumento dei prezzi denunciato dalle statistiche è, durante il 1964, del 15%; ed in Norvegia, altro sistema economico strettamente controllato dal centro, questa variazione è dell'8,2 %. In certo senso, per motivi del resto che sono già stati posti in luce ripetutamente, le programmazioni, specie coercitive, tendono a rendere più frequenti e pronunziati i processi inflazionistici.

Comunque, ritornando *ab ovo*, se era esatto affermare nel 1963, con grossolana approssimazione, che il divario fra l'andamento dei prezzi al consumo in Italia ed in Europa, era pari ad un 3-3½ % in ragione d'anno, questo divario (sempre fra l'Italia da lato e l'Europa dall'altro) si direbbe ormai scesa a un 2 % circa, nel '64. Insomma, abbiamo fatto qualche progresso, nell'uniformarci al generale movimento dei prezzi sul nostro continente.

I vantaggi di ciò li abbiamo subito, nel quadro delle nostre correnti di esportazione; potremo averli in seguito, nell'ambito di tutta la bilancia dei pagamenti, non appena si delineerà la ripresa per la nostra attività produttiva.

Ferdinando di Fenizio

Le fluttuazioni nelle borse estere

A New York chiusura debole Londra in sensibile ripresa

L'indice degli industriali scende a Wall Street a 873,99 a 870,69; a Londra sale da 443,7 a 452,2 - Parigi e Francoforte sostenute - Zurigo irregolare

New York, 8 dicembre.

La quota ha oggi presentato disposizioni moderatamente reazionaria, con una prevalenza di declini per le più frazionali in chiusura. In evidenza tra i comparti in ribasso è stato quello dei valori ferroviari, per effetto dell'annuncio, da parte di tre sindacati del settore, dell'inizio di uno sciopero nazionale martedì prossimo.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 50 industriali 870,69 (872,56); 20 ferroviari 206,99 (209,91); 40 obbligazioni interne 90,78 (90,67); 15 pubbliche utilità 155,12 (155,60).

Azioni scambiate n. 4.090.000

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,50 (12,50); American Cyanamid 65,88 (66,25); American Tel and Tel 67,12 (67,25); Bethlehem Steel 35,36 (35,60); Dupont de Nemours 234 (234); Ford 54 (55,12); General Electric 92,60 (92,88); General Motors 93,75 (94); I.B.M. (416,60); Kennecott Copper 92,50 (92,38); Standard Oil of N. J. 88,75 (89,12); U. S. Steel 51,60 (52,50); Woolworth 29,25 (29,50).

Londra, 8 dicembre.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta soddisfacente, anche per l'ottimismo con il quale erano attesi i chiarimenti del Cancelliere dello Scacchiere sulla riforma delle imposte per le società.

Indice valori industriali 452,2 (ieri 443,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50); Snia Viscosa priv. 42 1/4 (42 1/4); Montecatini 20 (20); British Petroleum 58 1/2 (59 1/4); Royal Dutch 17 1/16 (17 1/16); United Steel 32 (30 3/4); Tube 62 3/4 (62 1/4); Vickers 22 1/2 (22 1/2); General Electric 38 (38); Dunlop 29 3/4 (29 5/8); Unilever 35 1/4 (34 3/4); Imperial Chemical 43 3/8 (42 5/8); Bowater Paper 44 1/2 (44 1/4); Imperial Tobacco 48 3/8 (47); Rolls Royce 34 1/4 (34 1/4); Guinness 19 3/4 (19 3/8); Woolworth 23 7/8 (23 1/4); Rank Organisation 30 3/4 (29 3/8).

Parigi, 8 dicembre.

Dopo un'apertura calma e stabile, il mercato ha progredito sotto la guida di alcuni valori industriali.

Indice valori nazionali (ieri 94,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,15 (16); Finsider 6,10 (6,10); Pirelli 20,65 (20,65); Snia Viscosa 31,15 (31,10); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 11,10 (11,10); Montecatini 12,30 (12,30).

Air Liquide 697 (698); Citroën 141,50 (141); Françaire des Pétroles 237,50 (235,10); Péchiney 209 (208,10); Peugeot 107,50 (107,70); Rhône Poulenc 344,30 (342); Royal Dutch 212,40 (213,10); Suez 382 (387); Perrier 288 (287); Forges Nord-Est 170,10 (170,50); Galeries Lafayette 291,50 (296); Quimica 287 (288,10); Banque Union Parisienne 309,50 (309,90); Ciments Français 191,50 (191,90); Crédit Comm. Français 147 (147); Saint-Gobain 249,50 (269); Ugine 278 (279); Denain Anzin 108,40 (108,90).

Francoforte, 8 dicembre.

Quotazioni in lieve rialzo.

Indice generale industriali 129,34 (ieri 128,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,60 (9,55); Fiat 11,05 (11,10); Fiat priv. 9,40 (9,40); Pirelli 21,10 (21,25); Edison 13 (13,10); Magneti Marelli 5,80 (5,80); Snia Viscosa 25,30 (25,30); Finsider 4,80 (4,85); Olivetti 12 (12).

A.E.G. 500 (495); Badische Anilin 562 (551); Brown Boveri 586 (586); Daimler Benz 735 (725); Bayer 609 (601); Hoesch 187 (188); Löwenbräu München 1030 (1030); Mannesmann 215,25 (216,50); Maschinen Fabrik Augsburg 574 (572); Metallgesellschaft 775 (775); Rhein Stahlwerke 211 (211,30); Schering 515 (509); Siemens 559 (554,75); Deutsche Bank 582 (583); Dresdner Bank 510 (505); Volkswagen 534 (531).

Zurigo, 8 dicembre.

Mercato irregolare con scambi leggermente più attivi. Praticamente immutati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3565 (3535); Società di Banca Svizzera 2660 (2645); Credito Svizzero 2850 (2850); Electro-Watt 1830 (1830); Interhandel 4800 (4800); Italo-Suisse 326); Aare Tessin 1080 (1080); Adolph Saurer 1720 (1720); Bally 1755 (1760); Brown Boveri 2205); Ciba 6500 (6490); Fischer 1720 (1720); Lonza 2275 (2270); Nestlé 3410 (3430); Sulzer 3275 (3280).

Dichiarazioni ai Comuni del Cancelliere dello Scacchiere

Il governo britannico riforma le tasse sulle società e sui redditi di capitale

Un'unica imposta in luogo delle due attualmente in vigore sugli utili ed i dividendi delle società Il sistema dovrebbe essere più snello ed il carico fiscale immutato: circa il 35 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 dicembre.

Con una comunicazione scritta alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha oggi dato gli attesi chiarimenti sulle due nuove imposte che il governo si propone d'introdurre nell'ordinamento fiscale inglese a partire dal prossimo «bilancio», in aprile. Sono la «corporation tax» e la «capital gains tax», ovvero una tassa sulle società e una sui redditi di capitale. I chiarimenti sono stati ritenuti necessari dalle apprensioni generate nel mondo industriale-finanziario dalle poche e vaghe informazioni fornite da Callaghan su tali imposte quando ne diede il primo preannuncio nel «bilancio straordinario» dell'11 novembre. L'incertezza contribuiva non poco ad alimentare quella diffidenza verso il governo laburista che solo ora comincia ad attenuarsi.

La «corporation tax» non sarà una tassa nuova, prenderà il posto di altre due. In Inghilterra le società sono tassate come «persone», e pagano un'imposta sugli utili e un'imposta sui dividendi. Il sistema è macchinoso; ne sono insoddisfatte le stesse aziende. La «corporation tax» rappresenta pertanto uno «snellimento» amministrativo di cui le imprese dovrebbero essere le prime a beneficiare. L'imposta si ispira abbastanza fedelmente al modello americano e — come ha ricordato Callaghan — è fra le iniziative che dovrebbero «ammodernare» la vita industriale britannica.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha precisato in che misura la «corporation tax» inciderà sui profitti delle società, ma fonti governative fanno capire, ufficiosamente, che l'imposta oscillerà dal 35 al 37 %. E' questo più o meno quanto il fisco raccoglie adesso dalle aziende fra tassa sugli utili e tassa sui dividendi. Scartiamo così le allarmistiche voci secondo cui il governo si sarebbe valso della «corporation tax» per ingoiare sino al 50 % degli utili.

James Callaghan ha comunicato oggi che le ditte non succursali all'estero non saranno tassate due volte e che adeguate misure saranno prese per stabilire l'imponibile di «società di tipo agricolo», come le assicurative. Tra i vantaggi della «corporation tax» vi sarà quello di diminuire il peso fiscale sui profitti reinvestiti (ciò contribuisce non poco al dinamismo industriale degli Stati Uniti), ma occorreranno provvedimenti per impedire gli abusi.

Per quanto riguarda l'altra nuova tassa, quella sui redditi di capitale, Callaghan ha segnalato che sarà applicata «solo sui profitti realizzati a partire dal prossimo bilancio». Non sarà quindi retroattiva. L'imposta (che, se seguirà l'esempio americano, si aggirerà sul 25 %) colpirà i proventi derivanti «dalla vendita, dall'affitto, dallo scambio, dal trasferimento di qualsiasi proprietà», quindi di case, di titoli, di beni mobili ed immobili. Saranno esclusi i Buoni del Tesoro, i libretti di risparmio e le vincite al Totocalcio.

m. ci.

Qualche progresso a Bruxelles sulla politica agricola comune

Ferrari Aggradi afferma che gli altri ministri incominciano a rendersi conto del danno per l'Italia di ridurre il prezzo del grano duro e di aumentare quello del mais - Si parla di compensi della Comunità, sotto forma di aiuti alle nostre attrezzature portuali

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 dicembre.

Dopo giorni di discussioni i ministri dell'Agricoltura dei sei paesi si sono lasciati questa sera con l'impegno di ritrovarsi sabato prossimo con i ministri degli Esteri e con quelli delle Finanze, quando cioè comincerà l'attesa «maratona» di fine anno, nel corso della quale dovrebbero venire risolti i più importanti problemi comunitari in sospeso.

Prima di ripartire per Roma, il ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato ai giornalisti di essere abbastanza soddisfatto dell'andamento dei lavori: «*Tre i maggiori problemi legati alla approvazione del piano Mansholt che interessano l'Italia. Per due almeno, ho l'impressione che gli altri ministri cominciano a comprendere le nostre preoccupazioni e a entrare nel nostro ordine di idee. Per il prezzo del grano duro (il cereale cioè che viene utilizzato per la fabbricazione della pasta alimentare) ho infatti nuovamente sottolineato che una riduzione danneggerebbe gravemente l'economia agricola del Mezzogiorno. Inoltre quasi tutte le delegazioni si rendono conto che è impossibile quando chiediamo che gli stessi aiuti finanziari che il Mec concede ai cereali vengano dati, per esempio, anche agli ortofrutticoli*».

«*Rimane* — ha concluso il ministro — *il problema del granoturco: il prezzo attuale italiano è il più basso dei sei Paesi. Accettando il piano Mansholt dovremmo aumentarlo, in certe regioni, addirittura del 45 per cento: se ne avrebbero ripercussioni sul mercato della carne, del latte, della uova, prodotti in diretta relazione con i cereali foraggeri.*

Nel corso di incontri che il ministro ha avuto con i rappresentanti tedeschi e francesi, nonché con i responsabili della Commissione di Bruxelles, sembra si sia delineata anche per il mais una soluzione di compromesso: il danno economico che l'Italia subirebbe per l'aumento dei prezzi dei cereali foraggeri potrebbe, in fatti, venire compensato con degli aiuti dati dal Mec per altri settori economici italiani. Si è parlato esplicitamente di un contributo della Comunità per il miglioramento delle attrezzature portuali del nostro paese.

Per una serie di motivi (non ultimo l'insufficienza delle attrezzature) i porti italiani praticano tariffe più alte d'Europa per lo scarico delle merci. Ne risultano distorsioni dei costi nonché ritardi sensibili, che colpiscono tutta l'economia italiana e, in definitiva, anche la agricoltura. Il granturco che importiamo, infatti subisce un aumento sensibile del prezzo proprio per l'inadeguato funzionamento dei nostri porti.

L'aiuto del Mec per modernizzare le attrezzature portuali italiane è per ora solo una proposta: ne è parlato tuttavia a lungo nei corridoi del Consiglio dei ministri, forse diverrà realtà la settimana prossima. Lo stesso Ferrari Aggradi ad ogni modo ne ha dato notizia ai giornalisti. Egli ha detto, a proposito del negoziato in corso a Bruxelles che «*l'Italia deve cercare, nella costruzione dell'Europa, vantaggi che vadano al di là della semplice contabilità aritmetica*».

La riunione ministeriale, si è detto, riprenderà sabato prossimo: verrà allora presa in esame l'eventualità di modificare il calendario dei lavori per tener conto dell'inevitabile assenza a Bruxelles dei ministri italiani nei giorni in cui a Roma si dovrà eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

a. d.

Nel mese di novembre

Lieve flessione in Francia della produzione siderurgica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 dicembre.

(c.) Nel mese di novembre la siderurgia francese ha prodotto 1.779.000 tonnellate di acciaio e 1.438.000 tonnellate di ghisa, contro 1.845.000 tonnellate di acciaio e 1 milione 463.000 di ghisa prodotte nel di ottobre. Malgrado questa flessione, la produzione dei primi undici mesi di quest'anno rimane superiore a quella dello stesso periodo del 1963 del 12% per l'acciaio e del 10% per la ghisa.

In Italia le esportazioni di fibre artificiali inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 dicembre.

(b.) La federazione britannica delle fibre artificiali comunica che nei primi dieci mesi di quest'anno il valore delle fibre artificiali esportate ha superato del 22% quello del corrispondente periodo del 1963, avendo raggiunto la cifra di 66 milioni e 634.000 sterline (116 miliardi e 610 milioni di lire), contro 54 milioni e 745.000 sterline del 1963.

Londra rimborsa prestiti alla Svizzera e altri Paesi

Non si tratta dei crediti internazionali per 4 miliardi di dollari concessi in questi giorni alla Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 8 dicembre.

(m.) La Banca Nazionale Svizzera ha reso noto che la Gran Bretagna ha rimborsato alla Svizzera e agli altri Paesi creditori i prestiti a breve termine che le erano stati concessi per il sostegno della sterlina nel periodo pre-elettorale e nei giorni immediatamente successivi. La Gran Bretagna ha in pari tempo ripagato alla Svizzera un vecchio debito di 215 milioni di franchi svizzeri contratto nel 1961.

E' necessario rilevare che questi prestiti ora rimborsati non hanno nulla che fare col credito di tre miliardi di dollari aperto dalle banche centrali (quella Svizzera inclusa) a favore della Banca d'Inghilterra il 25 novembre, né col credito di un miliardo di dollari aperto dal Fondo monetario internazionale e che la Gran Bretagna ha prelevato mercoledì 2 dicembre.

La Banca Nazionale Svizzera ha inoltre concluso un accordo bilaterale con la Banca d'Inghilterra riguardo a un credito di 350 milioni di franchi che rappresenta il concorso della Svizzera al credito di un miliardo di dollari concordato col Fondo monetario internazionale.

Il male che oggi è al secondo posto nella mortalità in Italia

Assicurazione sociale per il cancro?

Proposta un'assistenza analoga a quella esistente per legge contro la tubercolosi - Diagnosi precoce, gratuità dei ricoveri e prestazioni economiche durante e dopo la degenza hanno ridotto il numero dei morti per tbc da 50 mila a 8 mila l'anno

Nel primo dopoguerra i morti per tubercolosi erano circa 50.000 all'anno: un numero impressionante anche perché allora l'Italia non superava i 35 milioni di abitanti. La tubercolosi aveva assunto proporzioni di malattia sociale e per combatterla con maggiore efficacia e decise di istituire contro di essa un'apposita assicurazione alla quale dal 1927 sono obbligatoriamente iscritti tutti i lavoratori occupati alle dipendenze di altri. Oggi, i morti per tubercolosi si aggirano sugli 8000 all'anno: un solo di quelli che la malattia faceva registrare trent'anni fa.

Le diagnosi precoci, la specifica preparazione dei sanitari addetti alle case di cura e la buona alimentazione che esistente, le virtù di quest'assicurazione, hanno quindi fortemente ridotto la mortalità causata dalla tubercolosi. Inoltre, il gratuità dei ricoveri, qualunque sia la loro durata, e le prestazioni economiche erogate durante e dopo la degenza del tubercolotico, hanno fatto scomparire molte preoccupazioni dei suoi familiari alla volta — se disponevano di mezzi adeguati — dovevano dipendere dalla pubblica beneficenza.

Purtroppo, nel frattempo si è fatto sempre più minaccioso il cancro che attualmente occupa il secondo posto nella graduatoria della mortalità, superando largamente le punte massime raggiunte nel passato dalla tubercolosi. Nei primi sette mesi di quest'anno le statistiche sanitarie registrano infatti 91.070 morti per malattie del sistema circolatorio; 48.995 morti per tumori ed appena 4028 morti per malattie tubercolari.

Il cancro ha quindi assunto ruolo e dimensioni di malattia sociale e, come tale, è ormai combattuto da tecnici e scienziati che si prodigano per arrestare questo flagello che, in proporzioni impressionanti, fa vittime dappertutto.

Ma c'è un altro aspetto di questo angoscioso problema che i medici denunciano, ma che soltanto i legislatori possono risolvere: l'assistenza sociale al canceroso, che è poi lo stesso motivo che a suo tempo aveva indotto i pubblici poteri all'istituire l'assicurazione antitubercolare.

Lo ha riconosciuto esplicitamente il prof. Ajello, direttore dell'Istituto di anatomia patologica all'Università di Roma, nella sua relazione al primo Convegno nazionale per la lotta contro i tumori. Dopo aver fatto il punto sull'aspetto scientifico e profilattico del problema, egli si è infatti soffermato a lungo sull'assistenza sociale ai cancerosi, rilevandone l'assoluta necessità, soprattutto nei riguardi dei più poveri e proprio perché la terapia del cancro impone spesso costose cure che non tutti possono sostenere.

Ecco perché il prof. Ajello — riferendosi ai benefici effetti ottenuti dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi — sostiene la necessità di attuare una forma assicurativa analoga anche per la lotta contro il cancro, rendendola obbligatoria per legge come quella antitubercolare.

Effettivamente, soltanto così si potrebbe risolvere il problema economico che anche nella lotta contro i tumori è fondamentale, poiché solo un'adeguata organizzazione permetterà di attuare una più ordinata prevenzione e di garantire a tutti anche le cure più costose, assicurando ai cancerosi indigenti e alle loro famiglie una efficace protezione sociale.

o. p.

Aumento del 60% negli scambi

Accordo commerciale tra Francia e Romania

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 dicembre.

(c.) L'accordo economico franco-rumeno in corso da tre settimane sarà firmato tra un paio di giorni. Esso contempla il periodo che va dal primo gennaio 1965 al 31 dicembre 1969, e prevede uno scambio annuale di miliardi di lire in ogni senso, con un aumento del 60 per cento rispetto all'accordo precedente.

FALLIMENTI

AOSTA

Vicina Maddalena Piera, «Bar Narbone»; sent. 28 novembre; curat. avv. Balduce); verif. 12 gennaio; giud. dr. Putignano.

SANREMO

Basilio Giuseppe, ditta produtti vari, Bordighera; sent. 31 ottobre; cur. dr. Jadarola; verif. 19 dicembre; giud. dr. Lacava.

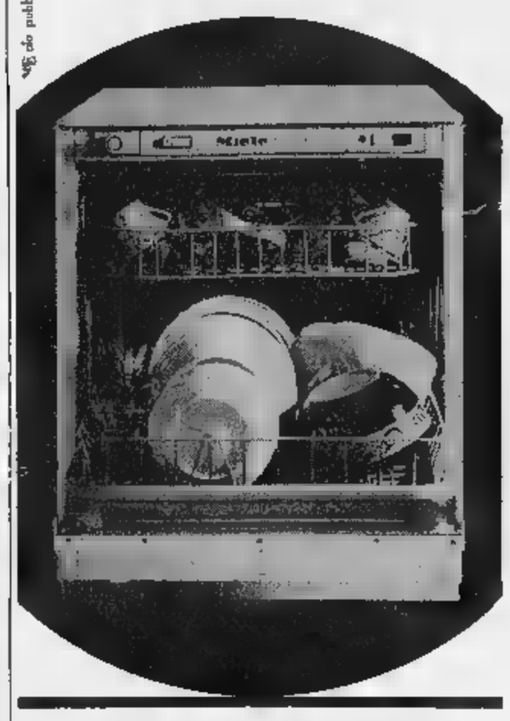
Sircanti Orlando e Randisone Rosina, commestibili, Bordighera; sent. 5 novembre; curat. rag. Scarpa; verif. 15 dicembre; giud. dr. Romanelli.

Conte Elvira in Franco e Franco Dante, coniugi, calzature; sent. 9 novembre; curat. dr. Sideri; verif. 19 dicembre; giud. dr. Lacava.

Ditta Berdga Nino, autotrasporti, Pigna; sent. 16 novembre; curat. rag. Squarciafichi; verif. 15 gennaio; giud. dr. Pratasi.

anche per "i piatti" c'è una **Miele**

lavastoviglie superautomatica
a ciclo normale
e a ciclo abbreviato
modelli "G 65" e "G 45"



preleva, lava, risciacqua e asciuga piatti, posate e pentole, a temperature progressive, senza rischi e massima capienza
caricamento frontale
lavaggio con doppio sistema di ventole a spruzzo a getto incrociato
per le cucine componibili, piccoli bar e pensioni.

Miele
Gütersloh - Germania
fabbrica lavatrici dal 1898
Miele S.p.A. - piazza Dodiciville, 1 - Bolzano

Rappresentante per il Piemonte e la Liguria:
Ditta FRANCESCO MAIO
Via Montevecchio, 3 - TORINO - Telefono n. 521.991

ARREDAMENTI

Cecchet
... dal 1924 ..
PANETTERIE
PASTICCERIE
DROGHERIE
Via Vandalino 23 - Tel. 790.405

STORIA DEL PIEMONTE
in tutti gli aspetti della sua storica civiltà. Splendida ediz. CASANOVA. 15 Autori, prefazione di L. Einaudi. Due volumi, 940 tav., 12 fascicolo e in carta a colori. L.

NATALE CONGIUNTURALE
perciò: REGALI UTILI
in VIA PO 55 - UNICA SEDE di AVOGADRO
DETTAGLIO-INGROSSO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

tracollina doppia nappa L. 1990 - vitello signorì L. 1990 - vitello e nappa modelli e tinte L. 3590-4590 in più - Iguany L. 6980 - Alligator L. 6990 - Vera lucertola lire 14.900 - vero coccodrillo L. 25.900.

GUANTI stock reclame L. 290 - capretto L. 790-890-1290 in più - felpato L. 890-1490

OMBRELLI misto L. 990 nylon L. 1490 manico argento L. 3290.

PORTAFOGLI cinghiale L. 890 - g. foca L. 990 - Alligator L. 1990 - vero coccodrillo L. 1890.

BAULI baulotto L. 3590 - spec. L. 4990 in più.

COMPLETO REGALO parure L. 1290 - parure auto L. 1990 - parure coccodrillo L. 4990-5990 - servizio scrittoio L. in più

NECESSAIRE manicure lire 490 - 690 - barba L. 990 - viaggio L. 1690.

CARTELLE sottobraccio L. 390-590 - diplomatica L. 890 - 24 ore L. 1590.

CINTURE cinghiale g. foca L. 490-890 - coccodrillo L. 990 - vera foca L. 890.

VALIGIE mignon L. 590 - lavabile L. 1790 vitpelle L. 2690 - 24 ore L. 2290.

Questi prezzi esaurimento ed indicativi ogni qualità e confezione. - Prezzi all'ingrosso rivenditori.

Da studenti e professori

Sollecitate modifiche al «piano della scuola»

Le principali rivendicazioni riguardano l'autogoverno dell'università, la posizione giuridica degli insegnanti e il diritto allo studio - Entro il 31 dicembre la legge sarà presentata al Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

Gli organi direttivi dell'unione nazionale assistenti universitari hanno dato, oggi, l'adesione al documento presentato sabato scorso al ministro Gui. La decisione del direttivo degli assistenti segue quella dei professori universitari incaricati e degli studenti che conducono, di comune accordo, un'azione per ottenere sostanziali modifiche nei disegni di legge che il ministro Gui presenterà al Parlamento entro il 31 dicembre.

Le principali rivendicazioni riguardano: 1) l'autogoverno dell'università; 2) la posizione giuridica dei professori incaricati e degli assistenti; 3) il diritto allo studio. Sull'autogoverno è stato elaborato un documento organico, che prende in esame tutti gli aspetti del problema, a cominciare dai dipartimenti, che dovrebbero costituire l'articolazione base dell'università.

Per raggiungere un'istituzione veramente democratica, le tre associazioni chiedono che il Dipartimento abbia come organi: l'assemblea (composta di tutti i professori delle materie che fanno capo al Dipartimento, di tutti gli assistenti e degli assistenti che frequentano i corsi); il Consiglio di Dipartimento, costituito da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo, aggregati, incaricati e assistenti di ruolo con libera docenza; il Consiglio è integrato di un numero di studenti pari al numero dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento e, in ogni caso, non inferiore a due. Infine il direttore del Dipartimento, che viene eletto a maggioranza dal Consiglio di Dipartimento fra i professori di ruolo.

Il documento passa poi ad esaminare l'articolazione ed i compiti degli altri organi universitari. Di grande importanza è la proposta che riguarda il Consiglio d'Amministrazione, sostanzialmente diverso dall'attuale. Eletto dal Corpo Accademico dovrebbe essere composto da 5 professori di ruolo, due professori aggregati, due assistenti, due incaricati, due studenti. Dovrebbe durare in carica due anni.

Sul diritto allo studio l'Unuri ha preparato un documento che esamina il problema sotto i diversi aspetti ed una proposta di legge che riforma, in maniera sostanziale, la legge in vigore sul pre-salario.

L'Unuri sottolinea che la politica del diritto allo studio non può limitarsi ad offrire, anche a chi si trova in condizioni economiche disagiate, la possibilità di frequentare i corsi di istruzione superiore, ma deve fondarsi su tre assunti: il primo deve riconoscere a tutti il diritto di giungere ai gradi più alti degli studi; il secondo vede nello studio, oltre che un «servizio» che la collettività mette a disposizione dell'individuo, anche un contributo dell'individuo alla società; il terzo riguarda gli studenti universitari e si sofferma sulla valutazione del carattere socialmente produttivo dell'attività compiuta dallo studente.

L'ammontare del pre-salario è fissato, dalla proposta Unuri, in un minimo di 300 mila lire, per gli studenti la cui famiglia sia residente nel comune ove ha sede l'Università; e di 500 mila lire per gli altri.

I documenti sono ora all'esame del ministro Gui, che si è riservato di convocare le tre associazioni per rendere noto il suo punto di vista sulle richieste.

f. f.

L'America rifiuta a Parigi un calcolatore per la bomba H?

Parigi, 8 dicembre.

La notizia pubblicata dal settimanale americano *Newsweek*, secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero rifiutato di vendere alla Francia uno speciale calcolatore elettronico necessario per mettere a punto più rapidamente la bomba «H», non è stata né confermata né smentita negli ambienti militari francesi, che mantengono il massimo riserbo.

Tuttavia, si fa notare in ambienti ufficiosi che i tecnici francesi dispongono già del più potente calcolatore del mondo, lo *Strecht*, costruito dall'«Ibm», e di cui esistono nel mondo soltanto cinque esemplari. Lo *Strecht* è stato consegnato dalla ditta americana al Commissariato per l'energia atomica nel dicembre 1963. *(Ansa)*.

Il «pilota di Hiroshima» dichiarato infermo di mente sarà chiuso in manicomio

New York, 8 dicembre.

Il «pilota di Hiroshima» Claude Eatherly è stato dichiarato infermo di mente da una giuria chiamata a decidere se farlo processare o meno. Eatherly era accusato di aver rapinato la signora Dell'Osan di 32 dollari, il 25 settembre scorso. In seguito alla decisione della giuria, il «pilota di Hiroshima» non sarà processato ma — come ha dichiarato il suo difensore — verrà probabilmente ricoverato in una clinica psichiatrica.

Esperti in psichiatria hanno affermato che Eatherly è sotto l'influsso di un complesso di colpa creato in lui dall'aver preso parte al bombardamento di Hiroshima.

Stamattina il processo in Tribunale ad Alessandria

Un capitano ed un maresciallo imputati per il "traffico„ degli esoneri militari

Avrebbero evitato il servizio di leva ad alcuni giovani, dietro compenso - Accusati di corruzione anche tre genitori - Il sottufficiale e la madre devono rispondere, inoltre, di circonvenzione d'incapace: prestarono ad una donna un milione e, con un espediente, se ne fecero restituire dieci

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 dicembre.

Inizia domattina in Tribunale il processo contro il maresciallo di artiglieria Edoardo Metti, di 50 anni, e il capitano di amministrazione Sergio Robino, di 45 anni, imputati di corruzione per avere ricevuto somme varie da Clarice Capra in Poggio, di 55 anni, Pietro Massaglio, di 50 anni, e Luigi Ferrero, di 55 anni, tutti da Ca Monferrato, dopo che i figli di questi tre persone avevano ottenuto l'esonero dal servizio militare. La Poggio, il Massaglio e il Ferrero sono a loro volta imputati di corruzione attiva. Infine, il maresciallo Metti e la madre, Teresa Verri ved. Metti, di 70 anni, da Ca Monferrato, anch'essa accusata di corruzione, devono rispondere di circonvenzione di incapace.

Nel marzo del 1962, l'agricoltore Pietro Poggio, marito di Clarice Capra, presentò una denuncia alla Procura della Repubblica di Alessandria affermando che la moglie aveva ottenuto dalla Verri, a più riprese, il prestito complessivo di un milione e 300 mila lire, rilasciando varie ricevute, e che nell'agosto del 1961 la moglie, cedendo alle minacciose richieste del maresciallo Metti, aveva rilasciato centuno cambiali (sottoscritte dalla Capra, che è semianalfabeta), per un importo di oltre dieci milioni di lire.

Pochi giorni dopo, il 5 settembre 1961, la Verri, esibendo quelle cambiali, ottenne dal Tribunale un decreto di ingiunzione e l'autorizzazione ad eseguire provvisoriamente l'iscrizione di una ipoteca sui terreni della Capra che, nascondendo la verità ai familiari, lasciò trascorrere i termini per promuovere opposizione.

La donna aveva chiesto un primo prestito alla Verri per regalare alla figlia, che si sposava, la stanza da letto, e alla signora s'era poi rivolta in altre circostanze. Il debito superò così il milione e 300 mila lire ed, per pagarne una parte, vendette un campo e versò alla Verri 400 mila lire, senza però farsi restituire le ricevute rilasciate. Secondo i calcoli della Verri, poi, l'ammontare del debito, tra prestiti e interessi, raggiungeva quei 10 milioni pagati con cambiali.

Durante le indagini il marito della donna riferì anche che la Verri aveva preteso il rilascio di cambiali per un milione, quale compenso dell'opera svolta da lei e dal figlio, per ottenere la dispensa dal servizio militare del figlio, il giovane Guglielmo. L'ulteriore inchiesta svolta dai carabinieri stabilì che il coscritto si era recato un giorno ad Acqui con l'amico Pietro Raiteri, egli pure di leva, incontrandosi con il Metti, il quale li aveva presentati ad un sottotenente medico. L'ufficiale aveva constatato le pessime condizioni della dentatura del Raiteri e consigliato al Poggio l'estrazione di alcuni denti, per naziocurarsi la riforma dal servizio militare. Quindi i due giovani erano stati indirizzati al capitano Sergio Robino.

Sottoposti ad esame del gruppo selettivo del Distretto militare di Alessandria, i due giovani, già dichiarati abili della commissione di leva, erano stati ritenuti di «ridotta attitudine militare».

Il Metti, di fronte ai fatti emersi dall'inchiesta, ammise di aver presentato i giovani Poggio e Raiteri al sottotenente medico affinché li visitasse e di aver operato come intermediario senza alcun utile personale.

Nei confronti di Clarice Capra, per quanto riguarda le cambiali, venne ordinata una perizia d'ufficio e il perito prof. Biasci ha escluso che la donna fosse in stato di deficienza psichica tale da toglierle la capacità di valutare le conseguenze delle obbligazioni da lei contratte con la Verri; di parere contrario è però il perito di parte, e di questo secondo avviso è stato anche il giudice istruttore, che ha rinviato a giudizio la Verri e il figlio maresciallo Metti.

f. m.

Vendono il loro bimbo per 50 mila lire e poi vanno ad ubriacarsi all'osteria

A Napoli - Il piccolo, di sette mesi, era stato ceduto a un ricco agricoltore Denunciati gli inumani genitori: hanno altri tre figli che vivono nella miseria

Il piccolo Domenico Marzano, di sette mesi, fra la madre Teresa Piscopo (a destra) **ed Immacolata Coppola, moglie dell'agricoltore Giuseppe Noviello, che lo ha «comprato» per 50.000 lire** (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 dicembre.

Un bimbo di sette mesi è stato «venduto» dai genitori a un ricco agricoltore di Ponticelli per 50 mila lire: la metà della somma fu sborsata alla consegna del piccolo, avvenuta ai primi del novembre scorso; l'altra sarebbe stata pagata non appena la vendita fosse stata definita con un atto di adozione o di affiliazione.

L'episodio è avvenuto ad Arzano, a 15 km da Napoli, protagonisti il venditore ambulante Vincenzo Marzano di 51 anni e sua moglie Teresa Piscopo di 38; i coniugi sono stati denunciati a piede libero per violazione degli obblighi di assistenza familiare ed abbandono di minore.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dai vicini di casa della coppia, indignati per lo stato di abbandono in cui essi tenevano gli altri tre figli: Maria di 4 anni, sordomuta dalla nascita, Salvatore di 3 e Luigi di 2. Questi bimbi, affamati, laceri e sporchi, da un paio di giorni erano rinchiusi soli nell'unico «basso» al vico VI Vittorio Emanuele e piangevano disperatamente, invocando i genitori.

I carabinieri accorsi sul posto iniziavano le ricerche dei coniugi: Vincenzo Marzano è stato rintracciato dai carabinieri in un'osteria e in un'altra bettola è stata fermata la moglie. Entrambi, dediti all'alcoolismo, erano in stato di ubriachezza e, per l'interrogatorio, si è dovuto attendere che smaltissero la sbornia. Si è così saputo che i coniugi avevano «venduto» il loro ultimo nato, Domenico, di sette mesi.

Il Marzano aveva sposato la Piscopo sette anni fa quando era rientrato dalla Jugoslavia, dove aveva disertato durante l'ultima guerra, al momento dell'armistizio. Egli aveva ottenuto il divorzio da una giovane slava, figlia di un colonnello, che lo aveva accolto in casa e sottratto alla cattura da parte dei tedeschi. Da questa unione erano nati quattro figli (Salvatore di 18 anni, Maria di 16, Giuseppe di 13 e Tommaso di 11) che vivono con la madre a Cettigne, in Jugoslavia.

La Piscopo era vedova e aveva una figlia, Giustina di 16 anni, che lavora come domestica presso la famiglia di un professionista napoletano. La unione fra il Marzano e la Piscopo si era rivelata un fallimento; i rapporti fra i coniugi erano caratterizzati da quotidiani e violenti litigi. Lui accusava la moglie di non accudire ai ragazzi e di non provvedere alla loro necessità, malgrado le lasciasse 1000 lire al giorno. La donna, invece, rimpiangendo il primo marito, incolpava il Marzano di essere poco affettuoso e di tradirla. La verità è che entrambi affogavano nel vino le loro amarezze, senza curarsi dei quattro figli che lasciavano nella più squallida indigenza.

Le indagini hanno accertato che, con la mediazione gratuita di un compaesano, Sabato Volpicelli di 67 anni, gli sventurati genitori avevano venduto il piccolo Domenico all'agricoltore Giuseppe Noviello di 43 anni sposato con la trentanovenne Immacolata Coppola e senza figli. In casa del Noviello, in via Supone a Ponticelli, il piccino è stato trovato dai carabinieri in ottima salute e ben accudito.

Pur confermando l'illecito «acquisto» l'agricoltore ha dichiarato di voler adottare il bimbo al quale è sinceramente affezionato. Egli ha ottenuto momentaneamente la custodia di Domenico, fino a quando l'autorità giudiziaria non si pronuncerà sulla sconcertante vicenda.

a. l.

Un terrorista altoatesino morto nel carcere di Verona

Joseph Kerscheaumer, 51 anni, era stato condannato a 15 anni di detenzione - Il decesso per collasso cardiaco

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 8 dicembre

Il terrorista altoatesino Joseph Kerschbaumer è morto per collasso cardiaco nel carcere di Verona, dove stava scontando la condanna a quindici anni e undici mesi inflittagli dalla Corte d'Assise di Milano nel luglio scorso a conclusione del lungo processo contro il gruppo di appartenenti al «Bas» l'organizzazione responsabile di numerosi attentati in Alto Adige.

Dopo la sentenza, Kerschbaumer era stato rinchiuso insieme con gli altri condannati nel carcere di Trento, ma in seguito egli stesso aveva chiesto di essere trasferito a Verona, dove aveva ottenuto di lavorare in uno dei laboratori dello stabilimento di pena. Ieri mattina egli è entrato in una stanza, vi è rimasto a lungo, poi è uscito barcollando. Il volto pallidissimo. Un altro detenuto, che si trovava a poca distanza nel corridoio, è accorso per sorreggerlo ma in quell'istante il terrorista si è accasciato sul pavimento.

Sono intervenute le guardie ed il Kerschbaumer è stato subito trasportato nell'infermeria, dove i medici hanno tentato con ogni mezzo di rianimarlo. Tutti gli sforzi, però, sono stati inutili: il terrorista è spirato per paralisi cardiaca.

Joseph Kerschbaumer aveva 51 anni, era nativo di Appiano ed aveva esercitato la professione di commerciante. La sua attività nella organizzazione terroristica ebbe inizio il 12 giugno 1961.

g. m.

Diventa madre a 14 anni una giovane sposa a Rovigo

Il marito ha 19 anni

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 8 dicembre.

(f.) Una delle più giovani spose d'Italia, Marina Pianta, di 14 anni, di Donada, sposatasi con Nazareno Mancin di 19, è diventata madre dando alla luce un bel maschietto.

I due giovanissimi sposi si conobbero due anni fa e ben presto decisero di sposarsi. Il Mancin, che fa il bracciante agricolo, e lavora saltuariamente, vive con la suocera e il cognato sedicenne, che fa il meccanico.

La famiglia è quindi piuttosto numerosa e vive stentatamente. La gioia della nascita del bimbo non è stata quindi completa, essendo aumentate le preoccupazioni di carattere finanziario.

Mai così favorevole al Sestriere l'inizio della stagione sciistica

Ieri, festa dell'Immacolata, sono saliti al Colle 40 pullman e 2000 auto: la temperatura ha toccato i + 10° - Affollata Bardonecchia - Ventimila turisti nella Valle d'Aosta: «tutto esaurito» a Cervinia e Courmayeur

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 8 dicembre.

(p. m.) Forse mai, negli ultimi anni, il Sestriere ha visto un così favorevole inizio della stagione sciistica. La folla ha raggiunto le massime punte, oggi, festività dell'Immacolata: sono saliti al Colle oltre quaranta pullman giunti da ogni parte e duemila auto. Tutti gli impianti di risalita sono stati presi d'assalto e migliaia di sciatori (numerosissimi i bimbi) si sono sparsi ovunque sulle piste. Quelli che non potevano sciare hanno goduto il meraviglioso sole e la tepida eccezionale temperatura.

Il Sestriere, in queste bellissime giornate di S. Ambrogio, ha visto sui colle molti milanesi che approfittavano del lungo «fine di settimana» iniziato venerdì scorso e terminato soltanto stasera.

L'esodo è iniziato verso le 17, ma dato l'affollamento della statale, la velocità delle auto è stata ridottissima. Molti sono stati quelli che non hanno saputo resistere al sole e alla attrazione della neve e hanno rimandato di un giorno la loro partenza verso le brumose città.

La temperatura è stata primaverile. Infatti la colonnina del mercurio ha segnato, nelle ore calde, + 10°.

Bardonecchia, 8 dicembre.

(a. b.) Una folla di sciatori festante ed eccitata, ha invaso oggi le piste di Bardonecchia mandosi ai numerosissimi turisti giunti qui fin da sabato scorso. Il tempo è stato bello e la temperatura gradevole.

Aosta, 8 dicembre

(l. c.) Quattromila auto e 700 pullman di sciatori hanno lasciato la Valle d'Aosta nel pomeriggio e nella serata di oggi, diretti alla pianura. In alcune ore il traffico è stato intenso specie a Châtillon (dove è il bivio per Cervinia) e a Pont St. Martin, ultimo paese della regione.

I tre giorni di vacanza hanno richiamato in Valle d'Aosta ventimila turisti e sciatori, che hanno affollato soprattutto Cervinia e Courmayeur, non trascurando le varie località minori dove esistono impianti funiviari e dove la neve permetteva di praticare lo sci anche se ricopriva le piste per pochi centimetri.

A Cervinia i maestri di sci, che sono circa ottanta, non hanno avuto un'ora libera; le funivie in tre giorni hanno trasportato più di 35 mila persone e gli skilifts oltre 10 mila; alberghi e ristoranti hanno avuto il loro da fare per accontentare la clientela.

Verbania, 8 dicembre.

(a. c.) Il lungo *week-end* concluso stasera ha aperto, col favore del sole, la stagione sciistica nelle valli del Verbano e dell'Ossola. Ovunque, da sabato ad oggi, folle festose di appassionati della neve hanno congestionato i campi di Macugnaga-Monte Moro, Valdo e «Maria Luisa» in Val Formazza; della Cardada, del Mottarone e dell'Alpe Mera.

Un inizio promettente dappertutto e che fa bene sperare nell'andamento della stagione turistica invernale anche perché quasi ovunque sportivi e appassionati hanno potuto fruire dei rinnovati e potenziati impianti (*ski-lift*, funivie, alberghi, rifugi, ecc.).

Alassio, 8 dicembre.

(r. e.) Per tutto il lungo *week-end* la riviera ligure di ponente è stata affollatissima di turisti e sciatori, giunti dalla Lombardia, dal Piemonte e dall'Emilia. I giorni di festa sono stati allietati da una buona temperatura e dal cielo quasi sempre sgombro di nubi. L'«Aurelia» ha subito parecchi ingorghi, stasera, quando da Sanremo, Alassio, Savona è cominciato il rientro nelle città.

Il tempo che farà

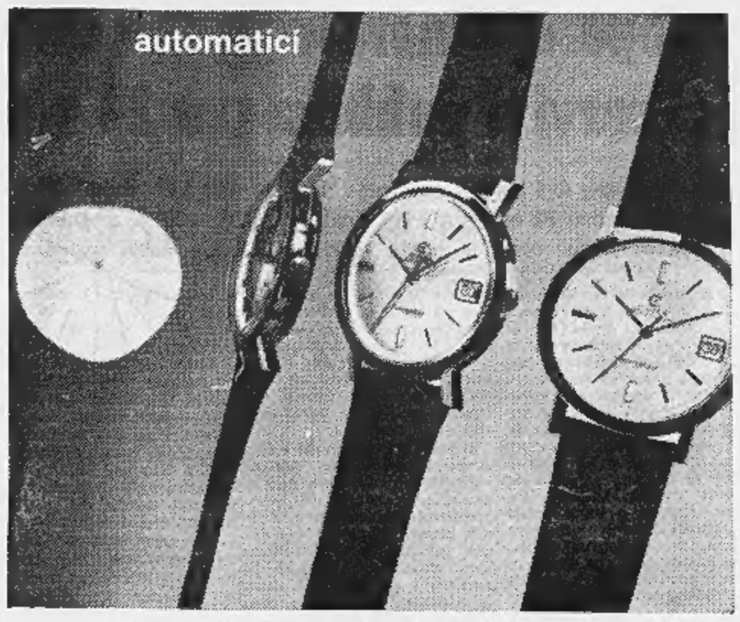
Sulle regioni settentrionali quasi sereno con nebbie nelle valli, più dense durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centro meridionali cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, più estesi nelle ore notturne. Possibilità di banchi di nebbia lungo il litorale del Lazio e medio Tirreno e su quello del medio Adriatico. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e di ieri:

Torino	−1	5	Pescara	1	13
Bolzano	−7	8	L'Aquila	−5	3
Trento	−2	6	Roma	4	15
Verona	−3	10	Campob.	4	10
Trieste	4	8	Bari	7	13
Venezia	−2	5	Napoli	1	14
Milano	1	8	Potenza	2	10
Genova	12	16	Catanzaro	6	13
Bologna	−1	9	Reggio C.	7	16
Firenze	2	11	Messina	11	14
Pisa	4	11	Palermo	9	16
Ancona	5	12	Catania	3	17
Perugia	3	10	Cagliari	6	17

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
V.le San.e 1863-22 9 64

Il più moderno degli orologi



Appena l'Autorotor è al vostro polso, accumula le riserve di forza necessarie al suo funzionamento. Esso è sensibile ai più piccoli dei vostri movimenti, poiché è munito di un sistema di carica automatica straordinaria: il «cuore magico» che, evitando il cammino perduto meccanico, arma più in fretta la molla e garantisce così una maggiore stabilità di marcia.

I tecnici della Cyma hanno realizzato così il meccanismo ideale. Eminenti specialisti del mondo intero l'hanno detto e l'hanno scritto, salutando questa novità come l'orologio automatico più moderno e più perfetto.

Voi potete dunque ora adottare senza alcuna riserva l'orologio automatico, perché l'Autorotor risponde alle più dure esigenze della vita moderna. Ed esso funzionerà con la precisione di un cronometro... fedelmente come il vostro cuore!

Modello illustrato acciaio inossidabile L. 52.000.-
Altri Autorotor per uomo Oro 18 K. da L. 91.500.-
Placcato oro da L. 43.500.-
Acciaio inossidabile da L. 42.000.-

Cyma Watch Co La Chaux-de-Fonds (Svizzera)

IMPORT OSVALDO RENAGLIO MILANO

CYMA

CYMA AUTOROTOR L'OROLOGIO AUTOMATICO DAL «CUORE MAGICO»

I FAMOSI OROLOGI DI TAVANNES

VOI CHE L'AMATE

Voi che l'amate regalate qualcosa che vale, che è degno del vostro affetto; rendete eterno il vostro ricordo con

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

la sola che porti impressa l'immortale espressione di Rosemonde Gerard Rostand

" . . . perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIÙ DI IERI e molto MENO DI DOMANI. „

Creazione A. AUCIS, la Medaglia dell'Amore è coniata in esclusiva dalla UNO A ERRE e realizzata in numerosi modelli presentati in eleganti cofanetti. In vendita nelle migliori oreficerie.

UNO-A-ERRE

IL PIÙ IMPORTANTE COMPLESSO ORAFO DEL MONDO

ULTIME NOTIZIE

Agitazione promossa da tutti i sindacati

Sciopero generale in Francia dei servizi pubblici per 24 ore

L'astensione dal lavoro comincia domani alle 21 - Paralizzati per mancanza di energia i trasporti e quasi tutte le industrie private; fermi treni e poste - Grave disagio negli ospedali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 dicembre.

La decisione presa dai dipendenti delle aziende elettriche e del gas di interrompere il lavoro per ventiquattro ore, dalle 21 di giovedì alla stessa ora del giorno dopo, ha trascinato i lavoratori delle altre categorie che sembravano ancora incerti, e ha determinato lo sciopero generale dei servizi pubblici francesi. L'unità d'azione è stata infatti raggiunta dalle confederazioni sindacali (comunista, socialista e cattolica) che hanno indetto il movimento, a carattere esclusivamente salariale.

Lo sciopero dei servizi pubblici paralizzerà anche l'attività di quasi tutte le imprese private. La mancanza di trasporti impedirà infatti agli operai ed agli impiegati di recarsi al lavoro e, d'altronde, molti stabilimenti industriali non potranno funzionare senza energia elettrica. Lo stesso impedimento avranno i teatri, i cinematografi e anche i ristoranti, privi di luce e di riscaldamento.

I dirigenti sindacali hanno disposto l'applicazione del piano «Croce rossa» che assicura elettricità e gas agli ospedali e alle cliniche, però la mancanza di luce e di riscaldamento per ventiquattro ore sarà molto grave, in questa stagione particolarmente rigida, non soltanto per i malati rimasti nelle proprie case, ma anche per le persone anziane e per i bambini. Il comitato di sciopero si è preoccupato di questi sacrifici imposti alla popolazione, ma la rivolta contro la politica salariale del governo è così unanime nelle classi lavoratrici che l'intransigenza ha finito per prevalere sulle tendenze più moderate.

Non meno intransigenti si mostrano i poteri pubblici. In un comunicato pubblicato oggi dai giornali il governo dichiara di considerare chiuse le discussioni relative alle rivendicazioni per il 1963 e il 1964: l'agitazione riguarda infatti in gran parte anche strascichi di vecchie controversie sindacali non ancora risolte. Per il futuro, invece, il governo annuncia: *«per il 1965, le discussioni si apriranno alla fine di febbraio. In attesa, un acconto dell'uno per cento, iscritto nel bilancio preventivo, verrà versato il 1° gennaio»*.

Si può dunque prevedere una prova di forza che non si esaurirà probabilmente con la giornata di venerdì. Un compromesso sembra infatti difficile perché l'accettazione, anche parziale, delle rivendicazioni salariali, metterebbe in pericolo il successo del piano di stabilizzazione che è al centro di tutta la politica economica e finanziaria del governo.

Oltre le attività suddette, lo sciopero colpirà il traffico ferroviario, i trasporti urbani (compresi gli autobus e i taxi), i servizi postali, l'insegnamento, gli uffici pubblici, le miniere e, parzialmente, l'aviazione civile.

a. v.

Nuovi sanguinosi scontri tra arabi e negri nel Sudan

In tre giorni di disordini 38 morti e 500 feriti

(Nostro servizio particolare)
Kartum, 8 dicembre.

Nuove esplosioni di violenza razziale tra arabi e negri si sono avute oggi nei sobborghi di Kartum, capitale del Sudan. Il bilancio delle vittime degli ultimi tre giorni di scontri è salito oggi a 38 morti e 500 feriti.

Esponenti politici e giornali arabi stanno intanto accusando *«agenti occidentali e missionari»* di avere provocato i disordini, fomentando il malcontento tra i negri.

Migliaia di negri sudanesi sono stati in giornata scortati all'interno dello stadio di Omdurman e in un campo di raccolta provvisorio, per metterli al riparo dalle rappresaglie degli arabi.

I capi della comunità negra hanno chiesto che le forze armate intervengano a salvare famiglie di negri minacciate nelle loro abitazioni. Nella città vivono da 15 a 30 mila negri sudanesi provenienti dalle regioni meridionali del paese. Contemporaneamente, una delegazione negra è partita per le città meridionali di Malakal, Juba e Wau, per impedire che i quattro milioni di negri del Sud alle notizie dei fatti di Kartum scatenino una rivolta.

Luigi Adok, membro del Consiglio supremo che fa le funzioni di Capo dello Stato, e massimo rappresentante della minoranza negra, ha detto che l'unica soluzione del problema negro nel Sudan è l'indipendenza. *«Il conflitto tra negri e arabi* — ha detto — *è uno scontro tra schiavi e padroni».*

a. p.

Scontro fra due navi nel Mare del Nord

Il mercantile norvegese «Sigvik» è stato speronato da un piroscafo olandese al largo di Rotterdam. Le due navi, incastratesi l'una nell'altra, sono state poi separate dagli equipaggi. Ecco il «Sigvik» dopo la collisione (Tel. «Associated Press»)

Drammatico annuncio di radio L'Avana

Ministro cubano si spara alla testa perché Fidel Castro lo ha destituito

In fin di vita - E' Martinez Sánchez, ministro del Lavoro, alto esponente del regime - Il comunicato del governo afferma che era stato esonerato per «gravi errori amministrativi» ma che il provvedimento non aveva «alcuna relazione con le sue doti morali e la sua lealtà»

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 8 dicembre.

Augusto Martinez Sánchez, ministro del Lavoro del governo cubano, si è sparato stanotte alla testa dopo essere stato informato che stava per essere destituito dalla sua carica. La drammatica notizia è stata diffusa stamane da Radio L'Avana che ha diramato un comunicato firmato da Fidel Castro. Il documento, dopo aver detto che il ministro è in fin di vita, afferma: «E' nostro amaro dovere informare di questo penoso avvenimento il popolo cubano. Questa disgraziata decisione è stata presa da Martinez Sánchez dopo che il governo lo aveva avvisato nella giornata di ieri che sarebbe stato esonerato dal suo incarico di ministro del Lavoro a causa dei suoi gravi errori amministrativi».

La dichiarazione aggiunge che la decisione di sostituire Martinez [illegible] *ha alcuna relazione con le doti morali del ministro, il suo onore di rivoluzionario e la sua lealtà alla nostra causa».*

Martinez Sánchez era stato uno dei massimi leaders della rivoluzione cubana, nelle cui file aveva militato dal 1958, quando, all'età di 30 anni, aveva abbandonato una tranquilla esistenza di avvocato per raggiungere le bande di Fidel Castro sui monti della Sierra Maestra.

Dopo essersi unito ai partigiani, Martinez Sánchez era diventato avvocato-giudice del Comando generale rivoluzionario. L'anno dopo, caduto Batista e diventato Castro primo ministro, Martinez [illegible] *che fu nominato ministro della Difesa, una carica di estrema delicatezza in un regime rivoluzionario. La sua eccezionale posizione fu confermata quando Castro gli affidò temporaneamente le funzioni di primo ministro in occasione del suo primo viaggio negli Stati Uniti, nel maggio 1959.*

Cinque mesi dopo Martinez Sánchez lasciò la carica di ministro della Difesa — poi assunta da Raul Castro — per quella di ministro del Lavoro, tenuta sino a ieri. La carica era stata resa vacante dalla caduta in disgrazia di Manuel Fernández, che si trova adesso in esilio.

All'interno del regime, Martinez Sánchez era considerato uno dei dirigenti più vicini a Raul Castro, il fratello del premier, con il quale in passato è parso sovente condividere il potere quasi alla pari.

La natura del drammatico tentativo di suicidio segue di pochi giorni il diffondersi di voci su una lotta di potere all'Avana tra comunisti della vecchia guardia (quelli che esistevano già prima della rivoluzione castrista) e comunisti di più recente data.

Nonostante che la sua età (36 anni) lo collochi tra i nongiovani della rivoluzione — il castrismo è fatto in buona parte da trentenni — Martinez Sánchez apparteneva al secondi.

r. n.

Società d'assicurazione truffate a Milano con finti incidenti

Cinquanta denunce - Coinvolti un avvocato e quattro medici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 dicembre.

Un colossale giro di truffe, che è costato decine di milioni alle compagnie di assicurazione, è stato scoperto dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. A conclusione dell'operazione, cinquanta persone sono state denunciate a piede libero per trascorsa flagranza. Fra i denunciati figurano un avvocato e quattro medici, le cui prestazioni avrebbero contribuito a rendere credibili incidenti stradali mai accaduti, inventati al preciso scopo di truffare le Compagnie di assicurazione.

Secondo le accuse formulate al termine dell'inchiesta i denunciati vanno divisi in tre categorie: dieci presunti organizzatori delle truffe, responsabili di associazione per delinquere, truffa e tentata truffa; trentadue collaboratori che si inserivano nell'imbroglio come finti investiti, finti investitori o finti testimoni dei falsi incidenti; otto fra carrozzieri d'auto e medici, ai quali spettava il compito di inviare alle compagnie assicuratrici false fatture di riparazioni e false parcelle cliniche. Queste ultime persone dovranno rispondere tutte di concorso in associazione per delinquere e truffa; i medici inoltre di falsità ideologica e omissione di referto alle autorità.

Il meccanismo delle truffe era piuttosto complesso, anche perché doveva contare sull'apporto di diverse persone, e si proponeva di eludere gli scrupolosi accertamenti delle compagnie assicuratrici. Tutto aveva inizio con la denuncia di incidenti simulati avvenuti in alcuni capoluoghi fuori Milano. Le auto per di più erano intestate a persone residenti in piccoli centri di provincia.

Mentre gli ispettori delle compagnie assicuratrici seguivano il tortuoso itinerario, alla direzione pervenivano già le parcelle dei medici e le fatture dei carrozzieri. E l'assicurazione doveva così pagare. Tra le società truffate figurano la Zurigo, la Winterthur, la Fiumaier, la Danubio, l'Italica, la Sai, l'Assitalia, l'Assicuratrice Italiana e la Fondiaria.

g. m.

Incidente di frontiera tra Israele e Giordania

Un contadino ucciso e uno ferito in territorio israeliano

Tel Aviv, 8 dicembre.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato che un agricoltore israeliano è stato ucciso ed un altro è stato gravemente ferito in un'incidente di frontiera avvenuto oggi lungo la linea di armistizio che divide la Giordania da Israele. Il portavoce ha aggiunto che l'incidente è accaduto a Yad Chana dove dalla zona giordana sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro un trattore israeliano.

Bimba mori azzannata dal cane con cui giocava

A Roma - Chiesta l'archiviazione della pratica - Non sono emerse responsabilità

Roma, 8 dicembre.

(g. p.) Nessuno può essere ritenuto responsabile penalmente se la bimba dodicenne Diana Cecilia Ali nell'agosto 1963 è morta per essere stata azzannata da un cane idrofobo. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Valeri ha concluso le indagini sul caso, chiedendo la archiviazione della pratica.

Diana Cecilia Ali, figlia di un cittadino inglese e di una signora italiana, frequentava una scuola di ballo. La sera del 22 agosto 1963 arrivò in ritardo alla lezione e trovò il cancello della scuola chiuso. Suonò e rimase in attesa. Per alcuni minuti, l'inserviente non riapose a la bimba infilò il capo tra le sbarre del cancello. Il cane del custode, un pastore tedesco, improvvisamente aggredì la bimba ad una guancia. Soltanto gli esami chimici e clinici accertarono che la bestia era affetta da idrofobia. Diana morì 17 giorni dopo fra atroci dolori.

Il magistrato ha concluso che la morte della piccola Diana è stata conseguenza di una terribile fatalità non addebitabile a nessuno. Il cane, infatti, era stato colpito all'improvviso dalla malattia che lo portò ad avventarsi contro la bimba che era abituata a giocare con lui.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Scoperta l'identità del giovane che voleva sposarsi con altro nome

Aveva chiesto la residenza a Settimo e a Chivasso fornendo le generalità di un amico - E' stato riconosciuto da un'affittacamere che lo ha ospitato per alcuni mesi

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 8 dicembre.

Colpo di scena nella vicenda dell'uomo dai molti nomi. Una affittacamere di Settimo lo ha riconosciuto dalla fotografia apparsa oggi sul nostro giornale. La donna, Maria Mozzato di 63 anni, proprietaria della pensione «Tinello rosa», ci ha detto: *«Non ci sono dubbi, questo giovanotto non si chiama Bisello. Il suo nome è Vittorio Martines, è stato mio ospite dal 6 ottobre dell'anno scorso sino alla metà d'aprile di quest'anno».*

Mentre parla, la Mozzato fruga in un cassetto e ne trae trionfante una scheda: *«Ecco, è tutto scritto qui, sulla scheda di registrazione».* Sulla scheda scritto con incerta grafia, leggiamo: Vittorio Martines, nato a Nicolosi in provincia di Catania, il 29 gennaio 1930, Carta d'identità numero [illegible] rilasciato da quel comune nel 1955.

Maria Mozzato, l'affittacamere che ha riconosciuto il personaggio dai molti nomi

Ma la sorpresa non sono finite. Dal cassetto la donna estrae un'altra scheda, intestata a Luciano Bisello, nato a Padova. *«Esso uomo* — prosegue la donna — *il Martines l'ha accompagnato da me nel settembre scorso, precedentemente di soppiatto. E' stato da me in tre mesi e mezzo, poi è sparito improvvisamente senza pagarmi gli ultimi quindici giorni di pigione».* E' a primo fatto concreto di tutta questa intricata vicenda. Il giovane dai molti nomi e Luciano Bisello si conoscono, sono amici. Questo spiega perché lo pseudo Bisello fosse a conoscenza di tanti particolari sull'identità dell'uomo cui prese il nome.

La Mozzato prosegue nel suo racconto: *«Il Martines era una gran brava persona, ha sempre pagato puntualmente la pigione, non ha mai dato fastidi. Ha lavorato per parecchio tempo presso la fonderia Cravetto, in via Moglia, poi è stato assunto dalla fabbrica Fram, a metà strada fra Settimo e Brandizzo. Alla fine di marzo ha disdetto la camera. Aveva affittato un alloggio al terzo piano della casa dove abitava lo fidanzato, in via Moglia 44. Stava trattando per l'acquisto dei mobili, anzi, gli ha imprestato quaranta mila lire perché potesse versare la caparra. I soldi me li rendeva a piccole rate mensili; mi deve ancora 25 mila lire».*

Dall'aprile scorso, la donna non ha più saputo nulla di lui. Lo ha visto solo due volte, quando è venuto a pagare le rate del debito, e una terza, quando le ha presentato il Bisello. Costui non aveva un'occupazione fissa: lavorava saltuariamente come decoratore. Per il suo carattere chiuso non era ben visto dagli altri pensionanti. E' sparito senza lasciare nessuna traccia.

Perché il Martines ha assunto l'identità dell'amico? Nessuno è in grado di dirlo almeno per ora. Il Martines continua a dare versioni fantasiose, alle domande dirette non risponde. La fidanzata, Ariella Collaveri, è disperata. Ieri fra i familiari della ragazza e il giovane c'è stata una discussione. I Collaveri pretendevano una spiegazione, ma anche a loro il Martines ha risposto evasivamente. Di matrimonio ormai non si parla più. A questo proposito, Ariella è stata molto esplicita: *«Fra me e Vittorio, o Luciano, o come si chiama, è finito tutto. Non mi interessa sapere chi è né perché si è comportato così. Non voglio più pensarci. E' tutto finito».* Vittorio Martines non dice nulla. Ha lasciato la casa della fidanzata. Il suo alloggio è chiuso. Ha fornito tante versioni. S'intuisce che cerca disperatamente di ritardare il momento della verità. Forse vuole celare un passato pericoloso. Forse vuole sottrarsi alla giustizia. Può darsi che sia già sposato. Tutte queste possibilità sono state prese attentamente in esame dai carabinieri di Chivasso. Le ricerche sono state estese anche in Sicilia, a Nicolosi. Sinora non se ne conoscono i risultati.

f. fo.

Aereo esplode in volo in Bolivia: 15 morti

Tra le vittime il presidente delle aviolinee nazionali

La Paz, 8 dicembre.

Un aereo di linea boliviano è esploso oggi provocando la morte, secondo le prime notizie, di 15 persone. Il passeggeri e quattro uomini d'equipaggio. L'incidente è avvenuto nel cielo di Miltuni, una cittadina a circa 25 chilometri dalla capitale boliviana.

Sull'apparecchio, diretto a La Paz e proveniente dal centro minerario aurifero di Tripuani, viaggiava il presidente del Lloyd Aereo Boliviano, la principale aviolinea nazionale, il generale Armando Cortez Villanueva.

ULTIME DI CRONACA

Salva i genitori ed i tre fratelli avvelenati dalla stufa a carbone

Un'altra famiglia ha rischiato di morire per avvelenamento da ossido di carbonio, a causa del mancato tiraggio della stufa a carbone. Il primo episodio era accaduto venerdì della scorsa settimana in via Nizza 29, nell'abitazione della famiglia di Antonio Angiuano — padre, madre e tre figli — e la tragedia era stata sventata per una fortuita circostanza: un rumore causato da un colpo di vento aveva tolto dal torpore il capofamiglia che era riuscito a trascinarsi fino alla porta e a chiamare aiuto.

Anche nell'attuale episodio cinque persone hanno rischiato di morire e sono state salvate da una circostanza casuale. La famiglia abita in via Cuneo 45 in un alloggio di due vani al pianterreno. E' composta da padre e madre — Mariano Tinnirino, 64 anni, pensionato, e Carmela Gioviale, 61 anni — e dai tre figli: Orazio di 42 anni, Giovanni di 25 e Roberto di 18. Un quarto figlio, Benito, di 29 anni, è sposato e vive con la moglie in via Ginchino 53. E' stato quest'ultimo a salvare i congiunti.

I Tinnirino l'altra sera sono usciti per recarsi in un bar a vedere la televisione. Al ritorno, prima di andare a letto, hanno riempito la stufa a carbone che è in cucina e che riscalda anche la camera. Perché si consumasse meno combustibile, hanno chiuso la valvola di tiraggio, manovra imprudente perché determina la saturazione di ossido di carbonio dell'aria dell'ambiente. I Tinnirino sono andati a letto e si sono addormentati. A mano a mano che passavano le ore i loro organismi andavano intossicandosi senza che essi potessero rendersene conto. Dal sonno sarebbero passati alla morte se non li avesse salvati il congiunto.

Nonostante la giornata festiva Benito ieri mattina doveva recarsi a lavorare, per dello straordinario. Ma era senza la tuta che alcuni giorni prima aveva lasciato alla madre perché gliela lavasse. Alle 7,30 si è quindi recato all'abitazione dei suoi per ritirare l'indumento. Ha suonato, inutilmente. Insospettito, ha fatto il giro del cortile, ha spezzato il vetro di una finestra ed è penetrato nell'alloggio. Ha trovato i familiari a letto, apparentemente addormentati, ma insensibili ai richiami e agli scossoni. Quando ha capito che erano intossicati, ha spalancato porte e finestre e ha chiamato in aiuto i vicini i quali a loro volta hanno telefonato alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco.

Nel giro di pochi minuti sono giunte tre ambulanze con le quali tutta la famiglia è stata portata all'Astanteria Martiri. I medici hanno sottoposto gli intossicati a pronte cure e li hanno ricoverati con prognosi riservata. Dopo qualche ora tutti si sono ripresi abbastanza bene e ora sono stati dichiarati fuori pericolo.

Il Senato svizzero non rinvia il dibattito sull'accordo con l'Italia

La proposta respinta con 25 no e 10 sì - La discussione prosegue - Il ministro dell'Economia difende la convenzione che concede vantaggi ai nostri emigrati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 dicembre.

Un foltissimo pubblico ha gremito oggi l'aula del Senato per assistere all'inizio del dibattito sull'accordo di emigrazione italo-elvetico. La convenzione migliora le condizioni di vita di mezzo milione di italiani occupati in questo Paese.

Diremo subito che è stato evitato il peggio, perché i tentativi fatti da varie parti per ottenere il rinvio del dibattito, sono falliti: anzi, tutto lascia sperare in una rapida approvazione dell'accordo da parte del Senato. L'entrata in vigore della convenzione subirà comunque un lieve ritardo poiché la Camera è decisa a rinviare la discussione alla primavera del '65.

Il dibattito è stato aperto dal presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato, il tedesco Ferruccio Bolla (radicale) che ha strenuamente difeso l'accordo e le aspirazioni dei nostri lavoratori: dopo aver letto una lunga relazione, egli ha invitato i presenti a esprimere senza indugio la convenzione. Per motivi morali, ha detto, la Svizzera non può opporsi a che i lavoratori italiani siano raggiunti dalle loro famiglie.

Terminata la relazione del senatore Bolla, l'on. Clavadetscher, un radicale di Lucerna, ha presentato una mozione per chiedere il rinvio al '65 del dibattito.

A questo punto è intervenuto il ministro dell'Economia, Schaffner. Il rappresentante del governo ha dichiarato che la ratifica del trattato concluso con l'Italia il 10 agosto scorso, non può essere abbinata ai problemi di struttura determinati dalla presenza di un eccessivo numero di stranieri (circa 900 mila su un totale di 5 milioni e mezzo di abitanti).

La mozione dell'on. Clavadetscher è stata respinta con 25 voti contro 10 e subito dopo è iniziato il dibattito. Ha nuovamente parlato il ministro dell'Economia: dopo aver sottolineato che senza il contributo dei lavoratori italiani l'economia elvetica sarebbe gravemente danneggiata, dal momento che le numerose fabbriche i nostri operai costituiscono oltre il 50 per cento delle maestranze, egli ha dichiarato che il governo è sul punto di varare severe misure per impedire l'ulteriore afflusso di lavoratori stranieri.

l. f.

Grida anti-italiane a un comizio a Zurigo

Zurigo, 8 dicembre.

Nel corso di una manifestazione indetta dal partito anti-italiano, diretto dal signor Raggi, sono avvenuti alcuni incidenti. Mentre il *leader* del movimento, davanti a circa 300 persone, faceva un discorso piuttosto moderato, dicendo che non si possono imputare agli italiani alcuni delitti avvenuti negli ultimi mesi, dalla folla sono partite grida di *«Non vogliamo in Svizzera gli italiani muniti di coltello o di mitragliatrice».*

Un acceso del movimento ha infine invitato per una novella riduzione del numero degli italiani, nella misura di 100 mila all'anno.

Un anno oggi, dopo lunghe e strazianti sofferenze sopportate col coraggio che le era abituale, spirava
Mary Varale
Il marito Vittorio, inconsolabile, la ricorda ai comuni amici di montagna.
— Bardighera, 9 dicembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia, ieri è ritornata cristianamente a Dio
Anna Bagnoli Bosco
L'annunciano angosciati: il marito Otello, la figlia Bénis con il marito Ernesto Neubauer e l'affezionata nipote Anna, il fratello Gustavo con la moglie Giuseppina Domeneghini, la figlia Gisletta col marito col. Nicolò Amodeo, la cognata Renza Gotthero, il figlio Franco e moglie Adelaida Tartarelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco per le premurose cure, alla Sig.ra Chiera, a Mario De Michelis. I funerali da via Beaumont 19, alle ore 16 di oggi. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Profondamente addolorati per la scomparsa di
Anna Bagnoli Bosco
partecipano al lutto:
Manlio, Adriana Almana
Angelo, Flora Bonfiglio
Savino, Alice, Paolo Cosimato
Steffi Frühauf
Amelia Marano
Gretel Prosel
Kurt, Edith Ruggeberg
Maria Suchy
Ines Valenzano
Famiglia Ruella
Famiglia Rantaglioni
Famiglia Casia
Famiglia Della Valle.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Addolorati per la scomparsa di
Anna Bagnoli Bosco
partecipano conquilini e amici: Agostini, Bucolo, Busato, Cervetti, Chiara di Vasco, Coriano, Dal Febbro, Delodi, De Michelis, Gouthier, Gilardi, Maiella, Maranetto, Marrollo, Montano, Stura, Tancredi, Toppuzo, Valeri.
— Torino, 9 dicembre 1964.

«Almone Refrattari» e Dipendenti partecipano vivamente al dolore della Sig.ra Benedetta Neubauer Bagnoli per la perdita della mamma
Anna Bagnoli Bosco
— Torino, 9 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato l'
Avv. Carlo Realis
L'annunciano con infinito dolore la moglie Giuseppina Tristani, la figlia Ida col consorte Luigi Arborio Mella coi figli Alessandra, Anna e Carlo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corr. alle ore 15.30 partendo da via Palestro n. 16. Non fiori. La famiglia riconoscentissima al professori Virgilio De Benedetti e Luigi Zanetti che fraternamente l'assistettero.
— Ivrea, 9 dicembre 1964.

Tancredi Aiulli
Martina Bertaldo
Vittorio Bertaldo
Armando Chiampo
Salvatore Gotta
Corrado Lesca
Osvaldo Mondino
Alessandro Musso
Domenica Naja
Antonio Scamoni
costernati si uniscono al generale rimpianto per la morte dell'
Avv. Carlo Realis
al quale erano legati da fraterna amicizia da oltre 40 anni.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Adolina e Salvator Gatto e Emma e Corrado Lesca piangono l'amico fraterno
Carlo Realis
— Ivrea, 9 dicembre 1964.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato
Adolfo Corti
Addolorattissimi lo piangono la moglie Giuliana Lanzone, i figli Carlo, Anna con il marito Carlo Poma e i figli Giuliana, Anda e Umberto; la sorella Mary, le cognate, nipoti, pronipoti e cugine. Si prega di non inviare fiori. La sepoltura avrà luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 2.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Partecipa al lutto la famiglia Peno.

Maddalena e Michele Gallea partecipano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Ada Sgarbi Ferramola
— Torino, 8 dicembre 1964.

Il Presidente, lo Direzione, i Giocatori, Tecnici e Soci del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore del dott. Mauro Sgarbi medico sociale per la perdita della mamma signora
Ada Ferramola Sgarbi
— Torino, 9 dicembre 1964.

Wilfred e Nunzia Cameron-Curry partecipano al lutto dell'amico Mauro per la perdita della
Mamma
— Torino, 8 dicembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO DOTT. COMM.
Ermenegildo Accossato
Chimico Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Volpiano con i figli Franca, Kiki, Dido, nipoti, parenti tutti. Alle ore 10,30 di giovedì 10 corrente, dopo la benedizione al feretro presso l'abitazione dell'estinto, via Pirtaro 17, la cara Salma verrà trasferita a Ferrere d'Asti ove avverranno i funerali alle ore 11,15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 8 dicembre 1964.

I nipoti Nini e Lucci che tanto amava, con la Mamma e Piero prendono viva parte al dolore della zia e cugini.

La Società Canottieri «Caprera» prende parte al dolore della Famiglia per la perdita del Socio Onorario
DOTT.
Ermenegildo Accossato
— Torino, 8 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Fernando Cei
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 da via Pellico 16. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Alla signorina Lidia Cei, prima e valida collaboratrice, la Società loro esprime comprensiva e sentita partecipazione per la dipartita del Suo
Papà
al quale Ella era legata dal più tenero e profondo degli affetti.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Le famiglie Fidale partecipano al dolore della famiglia Cei.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Zeila Bracco in Bertelli
Ne danno dolorosa partecipazione il marito Giuseppe, le figlie Anna col marito Franco Vianna; Erminia col marito Antonio Varetto; gli adorati nipotini Silvia, Elisabetta e Arrigo, parenti tutti e l'affezionata Maddalena Daniell. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 da via Avigliana 35. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Enrico, Viviana, Maura Vianna addolorati partecipano la scomparsa della Signora
Zeila
— Torino, 8 dicembre 1964.

Le famiglie Varetto e Medina si uniscono al cordoglio della famiglia Bertelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Peroli
di anni 49
Ne danno doloroso annuncio: la moglie Bruna Di Stefanis; il figlio Severino; la cognata Viola ved. De Stefanis; la famiglia Santorino, la madrina Maddalena Carula ved. Beccaris e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele 323 indi la cara salma proseguirà per Bosconero Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Bra, 8 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Leonardo Longa
Maestro di musica
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Alba, Iris e Manilla con le rispettive famiglie, il genero ing. Aldo Gnavi e figlio Roberto; l'affezionata Cecilia Orsiera. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 9 partendo da corso Montevecchio 64.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Busso (Pinot)
Con immenso dolore ne danno l'annuncio: Gisin, fratelli e sorelle, cognati e cognate, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 9 alle ore 16, partendo da via Nizza 15. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega Rodolfo Andretta per la scomparsa della mamma sig.ra
Virginia Ferraro vedova Andretta
— Torino, 9 dicembre 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa del
Dottor Cav. Stefano Mione
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 9 dicembre 1964.

1950 1964
Ignazio Brusa
Vive indimenticato nei suoi cari.
— Torino, 9 dicembre 1964.

La famiglia del compianto
Silvio Pignatelli
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, porge un vivo ringraziamento a quanti vollero onorare la cara memoria.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Pietro Enrico
di anni
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli Francesco e famiglia, avv. Isidoro e don Giuseppe, il cognato e famiglia, parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 9,30.
— Pavone Canavese, 9 dicembre '64.

Prendono parte al dolore della famiglia Enrico gli amici:
Gaudenzio Enrica
Aldo Enrico
Roberto Quilico
Giuciano Malvasio
Guerrino Malvasio
Luciano Malvasio
Pierino Fea
Francesco Parella
Maria Ciacchetto
Mimmo Pieroni
Giuseppe Enrico (Bora)
Andrea Danni
Andrea Cobetto
Andrea Barco
e Giuseppe Enrico.
— Pavone Canavese, 8 dicembre '64.

Improvvisamente è mancato
Annibale Prato
Pensionato F. S.
Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Fina, la nipote Caterina Gatti col marito Luigi Cervetti. Funerali giovedì ore 9 da via Paolo Sarpi 71. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Amedeo Cervetti
Ne danno il doloroso annuncio la sua Gina, figli Paola e Carlo, nuora e nipote che tanto adorava, Rosina, papà Pietro, fratelli, sorelle, cognati e cugini. Funerali oggi ore 15 partenza via Terrazzo 11.
— Torino, 9 dicembre 1964.

E' mancata ai suoi cari
Ciannina Ceruetto ved. Acquadro
Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 10 partendo dall'abitazione in via Ogliaro 31.
— Biella-Pavignano, 8 dicembre '64.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Colin
Angosciati ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 da via Valvere 14.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Nel nono anniversario della morte del
DR. PROF.
Guido Usseglio - Mattiet
verrà celebrata la Messa di suffragio nella Cappella dell'Ospedale S. Giovanni il 10 dicembre alle 8,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Venerdì 11 corr. nell'anniversario della morte di
Manglo Soardi di Sant'Antonino
verranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa di Santa Cristina alle ore 12.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Amelia Bertolino
ved. Bertolino
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Bruno con la moglie Alberta e l'adorato nipotino Giuliana, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 16 da via Sestriere 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1964.

I cognati Ottavio Demarra, Fede e Cesare Boido e i nipoti Demarra, Marengo, Boido, Sodani, Crocetta Solari piangono la scomparsa della carissima
Betty Boido Rostain
— Torino, 6 dicembre 1964.

Nel 10° anniversario della scomparsa del compianto
Giacomo Bertot
industriale
La moglie colla famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero. S. Messa il 10 corr. ore 8.
— Valperga, 9 dicembre 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'anima buona di
Cesare Sansoldo
moglie, figlia, genero ne rinnovano la cara memoria. Messe di suffragio giovedì 10, ore 10,30, Santuario Consolata (cappella delle Grazie).
— Torino, 8 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Fernando Cei
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 da via Pellico 16. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1964.

Alla signorina Lidia Cei, prima e valida collaboratrice, la Società loro esprime comprensiva e sentita partecipazione per la dipartita del Suo
Papà
al quale Ella era legata dal più tenero e profondo degli affetti.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Le famiglie Fidale partecipano al dolore della famiglia Cei.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zeila Bracco in Bertelli
Ne danno dolorosa partecipazione il marito Giuseppe, le figlie Anna col marito Franco Vianna; Erminia col marito Antonio Varetto; gli adorati nipotini Silvia, Elisabetta e Arrigo, parenti tutti e l'affezionata Maddalena Daniell. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 da via Avigliana 35. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1964.

Enrico, Viviana, Maura Vianna addolorati partecipano la scomparsa della Signora
Zeila
— Torino, 8 dicembre 1964.

Le famiglie Varetto e Medina si uniscono al cordoglio della famiglia Bertelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Peroli
di anni 49
Ne danno doloroso annuncio: la moglie Bruna Di Stefanis; il figlio Severino; la cognata Viola ved. De Stefanis; la famiglia Santorino, la madrina Maddalena Carula ved. Beccaris e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele 323 indi la cara salma proseguirà per Bosconero Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Bra, 8 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CRUGLIASCO vendesi alloggio nuovo camera tinello servizi 3.700.000. Telefonare 784-539. A133408

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gey Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O75

IMPRESA vende ultime alloggio due camere tinello via Goriziа, mutuo, facilitazioni massime. Tel. 321-671.

LIRE 1.000.000 contanti, rimanenza, anche rate mensili, anni 10, vendesi alloggetto nuovo, signorile, camera tinello cucina servizi, centro La Loggia, libero subito, servizio pullman. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI per villette fronte strada asfaltata, tutti servizi, vendesi, periferia None, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI terreno adatto costruzione villette, vendesi, zona residenziale convenzionata, periferia Torino, strada Leini, tutti servizi, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

MERCATI generali dogana vendesi alloggio libero tre camere cucina servizi. Telefonare 500-254.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MONCALIERI, APPARTAMENTI COMPLETAMENTE TINTEGGIATI 3-4-5 CAMERE, VENDONSI 2 MILIONI 600.000 CAMERA. DILAZIONI FINO AL 75% DEL PREZZO. TELEFON. 518-426, 644-160.

MOTOVELODROMO vende villetta 5 camere servizi, riscaldamento giardino 13.500.000. Telefon. 885-962.

MURI autorimessa, barriera Orbassano, capacità 200 macchine, vendesi 130.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O586

MURI autorimessa Ottrepo, 90 macchine, reddito 8,50, urgendo 33 milioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O586

NICHELINO centro vende tre camere cucinetta signorili 8.500.000. Telefonare 655-913. A124803

NICHELINO vende alloggi pronti subito bellissimi, 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A123886

OCCASIONE Settimo vende 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

OCCASIONE vendesi in Torino ottima posizione fronte Industriale. Telefonare 488-646.

OCCASIONISSIMA strada provinciale Orbassano-Bruino, vende ultimi lotti terreno, definizione frazionamento. Telefonare 581-173.

OTTIMO investimento vende facilitando nuovissimo alloggetto in Nole, Telefonare 779-011.

PALAZZO 150 camere bellissime lussuosi 150 milioni, mutuo, magnifica posizione Chivasso. Tel. 655-673.

PER locale uso magazzino mq. 7-800 in Torino, offresi terreno mq. 6500 Rivoli-Rivalta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ».

PRECOLLINARE vendesi alloggio signorile 2 camere cucina servizi eventuale garage. Telefonare 519-770.

PRIVATO vende alloggio libero tre camere cucina Porta Nuova. Telefonare 683-103 ufficio.

PRIVATO vende casa Regina Margherita 5 alloggi con mutuo. Telefonare 783-856. A126035

PRIVATO vende zona Giaveno 3 camere con giardino. Telefon. 905-150.

REGALI natalizi ideali chalets e lotti mare Sardegna poca spesa, facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8671 — Torino ». A127295

RIVIERA Ponente, Borghetto Santo Spirito, occasione appartamento mq. 80, nuovo, 2.500.000, condizioni. Telefonare 70-162. 27098

RIVOLI vende casetta libera subito eventualmente permuterei alloggetto zona precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

RIVOLI vendo 3 camere servizi centrali panoramico 6.000.000. Telefono Torino 630-243.

SANREMO, Ospedaletti, zona residenziale vendonsi appartamenti signorili giardino, vista mare, piccoli grandi, ogni confort. Impresa Carbonetto, Cavalieri 37. Tel. 85-829, Sanremo. 27096

SI accettano alloggi in permuta terreno con progetti approvati 6 ville Rivoli stradale Rivalta mq. 6300. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A125456

STABILIMENTO industriale libero subito, ottima stazione Oora, superficie coperta 6000, cortile 1700, vendesi o affittasi anche parzialmente. Telefonare 553-113.

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO Nichelino permesso costruzione accetta soci piccola disponibilità iniziale per costruendi 40 alloggi prezzo costo. Consegna entro 65. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8578 — Torino ». A124734

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 23974

VENDESI alloggi 2-3 camera servizi vuoti affittasi pagamento dilazionato. Via Baltimora 81, telefon. 398-551.

VENDESI casa 2 piani fuori terra 15 camere con basso fabbricato di mq. 120. Telef. 790-587.

VENDESI, in Motta di Costigliole d'Asti a 250 metri dalla direttissima Asti-Alba, fabbricato per piccola industria, forza idraulica, salto d'acqua m. 3.50. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ». A125830

VENDESI seminterrato uso autorimessa o magazzino mq. 850. Telefono 631-970. A126311

VENDO permute alloggio nuovo con altro vecchia costruzione. Telefonare 518-693. O908

VENDO 2 belle soffitte centrali 1.000.000 piccolo mutuo. Telefonare 41-761. A126222

VENDONSI alloggi signorili abitabili ottime condizioni. Corso Traiano vicinanze piazza Bengasi. Telefono 631-870. A126311

VIA Carlo Alberto 41 ultimi alloggetti camera, cucina, termo, prezzi minimi 2.850.000. Telef. 518-542.

VILLA nuova, lussuosa, precollinare, undici camere, tripli servizi, giardino, 60.000.000 contanti, 20.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O586

VILLA vendesi 3 camere salone cucina doppi servizi garages, Orbassano. Telefonare pasti 790-939, 781-618.

ZONA Lungopò, vendo signorile 3 camere, salone. Via Andorno 7, Borgata. A127364

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 588-755, 397-001. O908

ABBISOGNA alloggio una o due camere cucina servizi tranquilla famiglia referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ».

AGENZIA Vignale cerca alloggia ammobiliato per selezionato cliente. Tel. 510-220. O677

APPARTAMENTO cercasi due tre camere doppi servizi. Referenze, garanzie. Telefonare Casalegno 510-815.

APPARTAMENTO minimo ammobiliato zona professionista. Precisare zona e condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 344 — Torino ».

ASSOCIAZIONE sportiva cerca locale centrale per sede anche abbinato altre società. Telefonare 543-669.

CASETTA rustica poco terreno affitto eventualmente acquisto sistemazione pensionato, ininterrotti. Telefonare 522-533. A124724

CERCANO referenziati, per febbraio marzo, vecchia piazza d'Armi o vicinanze, tre camere cucina servizi. Scrivere precisando: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A126033

CERCANO tre fratelli referenziati due camere cucina anche periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A126033

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-3 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. ALLOGGETTI 16.000-23.000, Sant'Anselmo 4, Maritano, telefono 688-755. O906

A. AFFITTASI ampio negozio con retro anche uso ufficio o magazzino, Via Druento 29. Telef. 336-495.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

ADIACENZE via Po affittasi soffitta con senza mobili. Telef. 546-104.

AERONAUTICA affittasi alloggio 2 camere tinello. Telefonare 641-889 ore pasti. A126148

AFFITTANSI alloggi casa signorili, Orbassano. Esigonsi referenze. Telefonare 581-173. A125634

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi paraggi via Lesna. Tel. 793-367.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi corso Francia fermata Paradiso. Telefonare 542-883. A125660

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI seminterrati ampi luminosi riscaldati, per depositi o industria silenziosa. Telefon. 851-709.

AFFITTANSI subito alloggetti 18-24.000 via Galimberti 38 Grugliasco vicino Trucco. A124695

AFFITTANSI via Balbiano quattro camere cucina proprio gabinetto esterno ottima casa vecchia. Telefonare 751-861 mattino. A125945

AFFITTANSI vicinanze Pininfarina 2 camere tinello cucinino 30.000. Telefonare 756-793 ore 20-22.

AFFITTANSI zona Miraflori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vica. Telefonare 322-465.

AFFITTASI a Nichelino via Galvani 27, magazzino mq. 1600 circa, 500 mq. coperti, telefono, casetta per custode o ufficio. Tel. 60-053.

AFFITTASI alloggetto arredato camera tinello cucinino termo bagno zona Viberti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4473 — Torino ».

AFFITTASI alloggio camera cucina. Tel. 660-812. A126144

AFFITTASI alloggio pianterreno 4 camere più servizi. Tel. 542-858.

AFFITTASI alloggio 5 camere e servizi 45.000 mensili e garage, zona Miraflori. Telefonare 753-424.

AFFITTASI Baveno 16 due camere salone tinello cucinino bagno ripostiglio. Telefonare 584-306.

AFFITTASI bellissimo locale primo piano San Paolo, 7 camere grandiose indipendenti, servizi, riscaldamento, uso laboratorio, uffici rappresentanza con abitazione, Ortigara 7. O802

AFFITTASI camera tinello servizi Settimo. Telefonare 232-025, 271-806.

AFFITTASI corso Regina 195 bis ufficio rialzato con magazzino interrato mq. 120. Telefonare 584-305.

AFFITTASI grande negozio con annesso seminterrato 800 mq. adatti esposizione, pronto subito, via S. Donato 58. O593

AFFITTASI Imperia negozio fronte Banca Italia 200 mq. Scrivere «Pubblicità Stampa 4429 — Torino ».

AFFITTASI in Barriera Milano alloggi due, tre, quattro camere. Telefonare 851-709. A126954

AFFITTASI in unico stabile alloggi due tre camere. Telefon. 890-257, 670-543. A122223

AFFITTASI libero subito 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 321-024. A123941

AFFITTASI locale adatto ufficio magazzino laboratorio silenzioso mq. 60 via Tenivelli-Cibrario, libero subito. Telefonare 480-965, 595-888.

AFFITTASI locale luminoso mq. 115 vicinanza piazza Massaua. Telefonare 734-071. A126231

AFFITTASI locale mq. 130 magazzino laboratorio ingresso carrabile. Via Candiolo. Telefonare 280-580.

AFFITTASI locale nuova con ufficio, cortile mq. 120. Telefon. 363-179.

AFFITTASI locale nuovo luminoso riscaldamento centrale 300 mq. via San Secondo anche divisibile, libero subito. Telefonare 500-038.

AFFITTASI locale 260 mq. centrale luminosissimo adatto laboratorio deposito. Telefonare 64-801.

AFFITTASI moderno stabile due luci mq. 70 via Accademia Albertina 27. Telefonare 520-968.

AFFITTASI mq. 5000 terreno Aeronautica uso deposito volendo recinto. Telefonare 772-225.

AFFITTASI per gennaio 1965 2° e 3° piano via Nizza vicino Porta Nuova. Telefonare 683-038.

AFFITTASI piano rialzato locali mq. 65 uso ufficio, deposito. 332-138.

AFFITTASI piazza Rivoli due camere servizi. Telefonare 757-270.

AFFITTASI tre camere cucinino 23.000 mensili, magazzino 13.000, Legnano 29. A125885

AFFITTASI ultima abitazione quattro camere servizi vicino Esposizione Valentino. Tel. 654-884. A126353

AFFITTASI una due camere cucina servizi corso Francia, regione Santa Maria. Telefonare 290-635.

AFFITTASI vendesi zona Aeronautica laboratorio mq. 250. Tel. 794-567, 790-458. A126054

AFFITTASI via Amari 0 camera tinello servizi. Telefonare 376-287.

AFFITTASI via Rioli (zona Aeronautica) alloggio moderno 3 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore. Telefonare 272-851.

AFFITTASI zona Nichelino centro due locali attigui mq. 1000 complessivi, riscaldamento centrale, adatti qualsiasi uso. Telefonare 663-810.

AFFITTO alloggi Orbassano fronte Indesit 2-3 camere tutti servizi. Telefonare 885-962. O858

AFFITTO alloggio 270 mq. corso Duca Aosta, tripli servizi, giardino, libero subito. Telefonare 519-204.

AFFITTO Grugliasco ottima posizione alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telef. ore ufficio 389-984.

AGENZIA Vignale, Piemba 29, telefono 510-220, affitta ammobiliato volendo pied-à-terre. O677

ALLOGGETTO ammobiliato a coniugi referenziati. Piazza Statuto 20. Telefonare 519-129. A125853

ALLOGGI 2 camere tinello servizi negozi pronti subito nuova costruzione affittansi Italia 61 borgo San Pietro. Telefonare 283-216.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-603. O300

ALLOGGIO centrale signorile quattro camere doppi servizi affittasi dal 1° gennaio. Telefonare 651-527 ore ufficio esclusa sabato e festivi.

ALLOGGIO precollinare 6 vani grande giardino, affittasi. Tel. 752-769.

ALLOGGIO signorile, via Saluggia 19, camera 6, servizi. Tel. 366-850.

AMMOBILIATO alloggetto camera cucina entrata servizi affittasi Borgo Vittoria. Telefonare 292-069.

AUTORIMESSA zona Piazza Rivoli 700 mq. affittasi. Telef. 752-815.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BARETTI 3, affittasi 6 camere più servizi anche uso ufficio. Rivolgersi in portineria. A126100

CERCASI in affitto locale industriale 3000 mq in terreno cintato immediata vicinanza città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

LOCALE uso deposito laboratorio mq. 440 riscaldato, zona Belgio affittasi. Telefonare 890-357.

LOCALI Industriali mq. 500, 800 uso officina e deposito affittasi San Paolo. Tel. 372-146. A124301

LOCALI uso industriale deposito mq. 140, 280, 350 affitta privato zona Martinetto. Telefonare 777-439.

MERCATI Nuovi affitto alloggio tre camere, cucina, servizi, libero gennaio. Telefonare 663-594.

NEGOZIO angolare annesso ampio magazzino affittasi corso De Gasperi, Torricelli 48. Telefonare 518-095.

NEGOZIO ANGOLARE CENTRALISSIMO MQ. 100 CON SOTTERRANEO DIRETTO, VETRINE METRI 15, AFFITTASI DIRETTAMENTE. TELEFONARE 553-873. A124117

UFFICIO pianterreno grande sala ed servizi affittasi. CIA, Cernaia 15. Telefonare 547-375 ore ufficio.

VANCHIGLIA capannone 1500 mq. 1300 cortile, due uscite carrais, affittasi anche parzialmente. Telefonare 287-723. A125521

VIA Barbaroux 14, affittasi piano terreno due locali laboratorio deposito, alloggetto due vani. Visibile 15-17.

VILLA bellissima precollinare mq. 500, giardino, piscina, affitto. Telefonare 775-348. A126086

VILLETTA signorile, Pino, affittasi a distinti. Telefonare 881-284.

ZONA Statuto affitta alloggetto camera, cucina, bagno, termo. Telefonare 542-891. A125985

2-3 camere anche ammobiliate medesimo casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 526-594.

WEEK-END in Riviera? Nuovo Hotel ristorante Royal, Leinì.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera, Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O827

SCUOLA Addicalca, via Monte di Pietà 15, corsi di qualifica e specializzazione per operatrici di macchine calcolatrici, ottima possibilità di impiego. A123974

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI pensione completa zona Politecnico. Telefon. 578-775.

A distintissimi anche coniugi affitto bella ammobiliata centrale. Telefonare 877-508. A125940

APPITTASI camera ammobiliata tutti confort riscaldamento prezzi modestissimi. Tel. 681-707. A125979

AFFITTASI camera centralissima a impiegato referenziato. Tel. 579-944.

AFFITTASI cameretta ammobiliata zona Statuto. Telefonare 758-923.

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 528-101.

AFFITTO camera mobiliata 1-2 letti pied-à-terre centrale comfort. Telefonare 83-617. A126164

ATTENZIONE pensione completa 1700 tutti comforts. Telef. 651-979.

CAMERA ammobiliata indipendente 1-2 letti telefono riscaldamento. Telefonare 393-967. O587

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale altra singola 2 letti confort. Telef. 513-587. A126182

CERCASI compagno per condividere camera mobiliata. Telef. 670-881.

NUOVO proprietario affitta ammobiliata prezzo imbattibile. Telefonare 41-908. A126055

OFFRO via Po bella ammobiliata due letti prezzo conveniente. Tel. 528-098

SIGNORA affitta ammobiliata con pensione ottima zona Statuto. Telefonare 759-983. A127937

SIGNORA affitta elegante matrimoniale e professionista. Tel. 288-719.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CORRISPONDENTE stenodattilo esperta capace andamento ufficio mansioni fiducia, libera subito impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 584-271.

A. DICIANNOVENNE 2° impiego dattilografa offresi. Telef. 633-381.

A. STENODATTILOGRAFA 16enne diplomata computometer, paghe contributi offresi volenterosa. Telefonare 851-929. A127849

A mill protesa offresi volenterosa primo impiego, stenodattilo, conoscenza francese. Telefonare 633-053.

ABILISSIMA impiegata offresi lavori ufficio contabilità al dattilo proprio domicilio. Telefonare 760-552 pomeriggio. A127834

ALLIEVA segretaria 16enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9112 — Torino ». A126524

CAPO officina esperto meccanica precisione e attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4545 — Torino».

CAUZIONANDO, settentrionale attiva volenterosa patentata offresi esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558. A127747

CONTABILE pratica pluriennale piccola azienda offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4544 — Torino ». A127841

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese cerca 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». A127720

CORRISPONDENTE 18enne inglese francese tedesco stenodattilo offresi. Telefonare 285-824. A127952

DIPLOMANDO geometra offresi come disegnatore architettonico, referenziato oppure qualsiasi impiego. Telefonare 752-810.

DIPLOMATA pratica bambini offresi casa signorile dopescuola, sorveglianza bambini, ore 17 ore 18,30. Telefonare ore pasti 232-234.

DIPLOMATO TRENTADUENNE PRATICO UFFICIO IMPIEGHEREBBESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9152 — TORINO ».

DIPLOMATO 28enne, referenziato, libero mezza giornata cerca occupazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4501 — Torino ».

DISEGNATORE edile veramente capace offresi. Telefonare 798-812.

DISEGNATORE meccanico particolarista, secondo impiego, militeassolto, libero subito, offresi. Scrivere: Finelli Carmine, via G. Durando 3, Torino.

ESTETISTA 24enne occuperebbesi presso istituto o profumeria. Peluso, corso Regio Parco 139. A127757

GEOMETRA collegiato decennale attività campo edile offresi ore libere assistenze misurazioni, contabilità ecc. Telefonare 588-378.

GRAFICO pubblicitario esperienza quindicennale offresi anche mezza giornata. Telefonare 699-911.

IMPIEGATA triennale, pratica contabilità affitti, amministrazioni case, paghe, contributi offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 232-234.

INGEGNERE industriale quinquennale esperienza conduzione vendita apparecchi elettrici conoscenza lingue esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino».

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industria chimiche posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino».

LAUREATO farmacia 24enne offresi per direzione laboratorio farmaceutico, direzione commerciale, direzione propaganda, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A127780

LUNGA pratica contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, signorina mezz'età offresi. Telefonare 360-513 mattino. A126841

MAESTRA elementare offresi Istitutrice presso famiglia. Tel. 526-490 ore 14-17. A127770

OPERATORE meccanografico, prima impiego, offresi. Telefonare 867-396.

OTTICO diplomato primo impiego offresi presso negozio disposto anche trasferirsi. Tel. 372-100.

PENSIONATO invalido 57enne referenziato offresi per qualsiasi mansione amministrativa di fiducia eventualmente disposto trasferirsi anche in provincia. Deliora, via San Donato 27, tel. 487-754 ore 8-13 16-20

PERITO chimico 30enne pluriennale esperienza conduzione reparto campo detergenti esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ». A126245

PRATICISSIMO medicinali occuperebbesi ditta o farmacia. Baron, corso Regio Parco 139.

RAGIONIERE giovane inglese francese ottimo parlato scritto lunga residenza estero cerca impiego grande industria ufficio vendita esportazione, altre proposte serie considerate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4548 — Torino». A127866

RESPONSABILE commerciale sviluppo vendite conduzione personale esperienza industrie esamineresbbe proposte eventualmente ispettrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4549 — Torino». A127867

SEDICENNE 1° impiego offresi subito dattilo, licenza commerciale. Telefonare 881-181. A127747

SEGRETARIA d'azienda, volenterosa, abile stenodattilografa, camptometrista, discreta conoscenza francese inglese, impiegherebbesi. Tel. 210-875.

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, contabilità corrispondenza automa piccola azienda offresi mezza giornata. Telefonare 232-246.

SIGNORINA 26enne, diplomata, dattilografa, pratica ufficio, cerca-scrivo magazzino impiegherebbesi, esigenza 70.000. Telefonare 325-300.

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telef. 491-384 ore 10-15. A127830

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUMIAMO impiegata industria, abile trattare clientela, dattilografia, fatturista, lavori ufficio. Ferrino, via Fattori 52 angolo Montecucco.

CERCASI dattilografa 1ª 2ª impiego età massima 18 anni. Tel. 655-087.

CERCO segretaria indipendente, disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8538 — Torino ».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affitta tre camere cucina vuote 17.000. Teodoro Cappello, Alba. A103650

BORDIGHERA affittansi appartamenti ammobiliati, stagione-annualmente, villa mare, tutti comfort. Biancardi, Arziglia 26, Bordighera.

COURMAYEUR affittasi lussuoso appartamento mq. 120 qualsiasi periodo magnifica vista, ogni comfort. Telefonare 0163-22365.

LOANO alloggetto ammobiliato soleggiato terrazza vicino mare. Telefono 510-950.

PRAGELATO affitto stagionale annuale alloggio ammobiliato. Tel. 885-831.

SANREMO affittasi alloggetto modernissimo febbraio-marzo. Tel. 584-342.

SANREMO affittasi alloggio panoramico, villa, ammobiliato, doppi servizi. Telefonare 288-810.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, tel. 42-681, modernissimo, camere con bagno terrazza telefono. Soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

SEI centralissimi vani 160 mq. rialzato termo autoparcheggio affitto ufficio magazzino, Telef. 922-533.

SELCO professionale ammobilitto affittasi zona Porta Nuova. Telefonare 520-996, 291-306.

LINGUA inglese commerciale corso di perfezionamento serale finanziato dal Ministero del Lavoro. Enaic, via Principe Amedeo 17. A123541

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O958

CERAMISTA esegue miniature a pennino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A125145

MATEMATICA: lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

PROFESSORESSA impartisce lezioni italiano, latino, greco, superiori, inferiori. Telefonare 529-167.

RAGIONIERE laureato economia commercio ultratrentennale esperienza aziendale assume incarichi anche saltuari organizzazione controlli lavori amministrative contabili. Telefonare 351-389. A124417

STUDIO offre consulenza sindacale contabile fiscale a medie e piccole industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8598 — Torino».

TEDESCO impartisce privatamente lezioni madre lingua, traduzioni corrispondente. Tel. 725-625.

UNIVERSITARIA offresi lezioni elementari medie anche domicilio. Telefonare 268-610. A126180

CORSO Belgio affittasi tre ampi locali, trasformabili negozio ufficio con grande magazzeno. Telefon. 874-642 ore pasti. A124842

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefono 53-601. O560

CORSO Traiano 14 interno 11 affittasi alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio.

CROCETTA affittasi camera indipendente. Telefonare 370-743.

CROCETTA libero subito privato affitta alloggio 4° piano soggiorno letto servizi tutti comforts. Telefonare 597-150 mattino. A125671

ITALIA '61 (MONCALIERI) APPITTANSI APPARTAMENTI 3-6 CAMERE, ABBUONO DUE MENSILITA' AFFITTO PER CONTRATTI CONCLUSI ENTRO DICEMBRE. TELEFONARE 644-160, 511-356.

LIBERI subito Cascina Vica vicino fermata pullman affittasi una due camere tinello servizi magazzini. Telefono 779-832. A124683

LOCALE centrale mq. 60-90 eventuale attività affittasi. Tel. 88-982.

LOCALE nuova costruz. mt. 300 eventuale alloggio comunicante affitto mite Lungopò Antonelli. Telefono 518-665. A124569

LOCALE nuova rialzata mt. 300 uso fusile alloggio comunicante, affitto mite, Vanchiglietta. Telef. 518-665.

NEGOZIO angolare via Malta 29 (S. Paolo), 205 mq., 7 vetrine, eventuale magazzino sotterraneo 150 mq., adattissimo autosalone, esposizioni varie, deposito, affittasi conviene ntemente. Telefonare 885-229.

NICHELINO vicinanze chiesa affittansi due camere tinello. Telefonare 660-646. A127154

NICHELINO 2 camere tinello servizi affittasi. Telefono 697-552.

PIAZZA Solferino affittasi e ristrutturasi ufficio cinque vani, piano 4°, 70.000 mensili. Telef. 526-821.

PINO Torinese affittasi palazzina con due alloggi di 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage. Telefono 881-162. A124274

PRIVATO affitta alloggi due camere tinello Collegno, Borgata Paradiso. Telefonare 380-514.

PROPRIETARIO affitta 4 camere cucina bagno corso centrale piccola famiglia 35 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

S. RITA 3 camere, tinello, cucinino ampia entrata, terrazzino, volendo garage medesima casa, altro una camera in mano. Telef. 694-969.

SEI centralissimi vani 160 mq. rialzato termo autoparcheggio affitto ufficio magazzino, Telef. 922-533.

SELCO professionale ammobilitto affittasi zona Porta Nuova. Telefonare 520-996, 291-306.

...e gli ultrasuoni cambiano programma

Oggi il televisore si comanda con gli ultrasuoni. Per cambiare programma istantaneamente e senza muoversi dalla poltrona, basta premere il tasto di una piccola trasmittente che la VOXSON ha creato per i suoi nuovi televisori. Il comando a distanza non ha fili di collegamento, non è fragile e non si esaurisce mai; costa solo 23.000 lire ed è sempre pronto, senza bisogno di ricambi di pile o di altro. Chiedetelo a corredo dei nuovi televisori VOXSON Photomatic 329, Polaris 318, Sideral 429.

VOXSON

MERCURY 419 LIRE 199.000 POLARIS 318 LIRE 242.000 SIDERAL 429 LIRE 248.000

Acquistate ora una Opel

1964: anno delle vetture Opel

Successo di vendite: aumento in un anno di oltre 120%. Pronta consegna di tutti i modelli Kadett e Rekord. Valutazione dell'usato eccezionalmente alta. Data la stagione, momento e condizioni particolarmente favorevoli per l'acquisto.

Opel Kadett
la 1000 che va forte

Opel Rekord
la più economica delle vetture di classe

Maggiori informazioni e prove presso:

Torino: S.A.I.E. S.p.A., Intercar di Frue A., F.lli Arduino, Massano Mario; Alba: Cavallotto Carlo; Alessandria: Giorgio Bolgeo; Asola: G. Romanelli; Asti: Garage Paolo; Avigliana: Vencar di Mario Mario; Biella: Garage Oropa, Bricarello Automobili; Borgosesia: Alliata Luigi; Carmagnola: Vaschetti G.; Casale Monferrato: Garage Casalese; Ciriè: Cozzo Mario; Cuneo: Turistauto S.n.c.; Domodossola: Tassera A.; Ivrea: Raval Chion Gino e Longo; Novara: G.M.A.; Pino Torinese: Barrera Gilio; Rivarolo Canavese: Bonessa Martino; Savigliano: Rabbia Giovanni; St-Vincent: Actis Carlo; Vercelli: G.M.A.; Verbania-Intra: Spinelli Enrico

LOCALE nuova costruzione mq. 300 eventuale alloggio comunicante affitto mite Lungopò Antonelli. Telefono 518-665. A124569

LOCALE nuova rialzata mq. 300 uso fusile alloggio comunicante, affitto mite, Vanchiglietta. Telef. 518-665.

SELCO professionale ammobilitto affittasi zona Porta Nuova. Telefonare 520-996, 291-306.

il dono che non finisce mai di dare ☆ gioia ☆

CINECORREDO ☆ KODAK

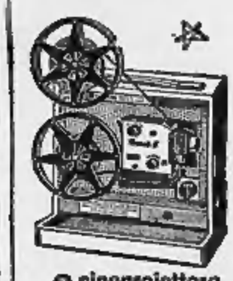
Tutto l'occorrente per fare del cinema a sole lire

59.750

Una sensazione nuova: filmare la vita, ritrovarla sullo schermo ogni volta che si vuole, fare del cinema con la semplicità, sicurezza, qualità Kodak! ☆

E sono cinque regali insieme:

❶ cinepresa Kodak 8 mm



❷ cineproiettore automatico Kodak

❸ schermo perlinato avvolgibile

❹ pellicola a colori Kodachrome

❺ vademecum illustrato

Dal vostro negoziante di fiducia, chiedete il cinecorredo Kodak - ed esigete che sia Kodak!

cinecorredo **Kodak**

COPERTONI per autocarri ecc. FERRINO
CORSO MONTECUCCO, 59
TORINO - TELEF. 793.598

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-18. 16-20: fest. 10-12: t. 545-000

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle, Telef. 531-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 16-18,30

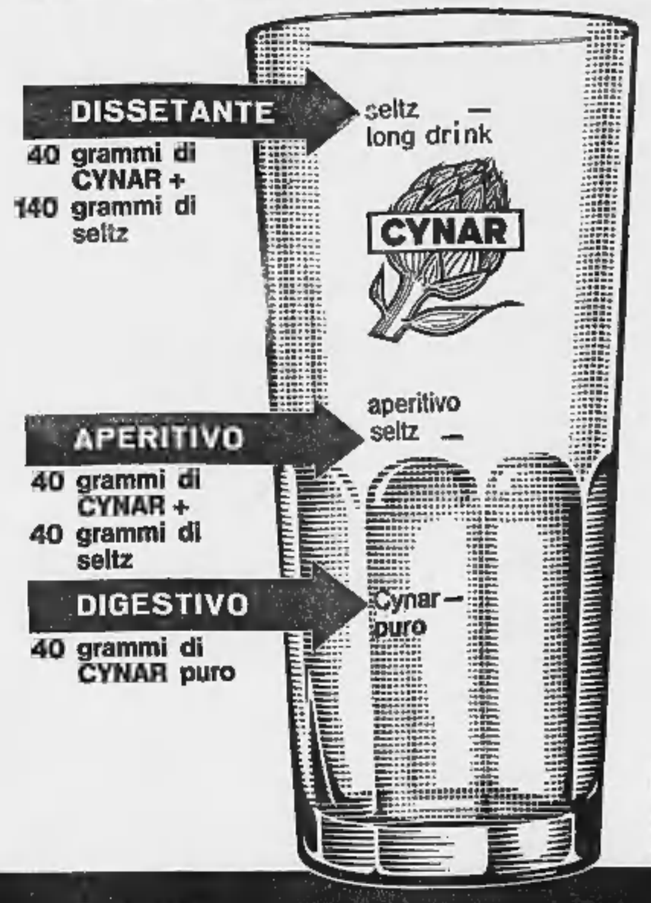
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 12 - Telef. 811-024

CERCHIAMO signore-signorine 25-35enne, perlette conoscenze lingua inglese, per lavoro promotion e vendita articolo moda nel mercato inglese. Questa persona deve poter effettuare frequenti viaggi a Londra, avere bella presenza, intelligenza, comunicatività, capacità lavoro autonomo. Manoscrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 8568 — Torino ». A124

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

Anche Cynar puro si beve nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA mezza età distinta offresi dama compagnia, baby sitter o altra occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino ».

SIGNORA offresi mezza giornata custodia bambino. Telefonare ore pasti telefono 586-660.

SIGNORA referenziata disposta custodire bambini ore serali anche pasti offresi. Telefonare 325-910.

TIPOGRAFO impressore offresi mezza giornata. Tel. 387-648 ore 18-21.

TORNITORE di categoria torni verticali a paralleli, lunga esperienza lavorazione pesante e piccola, disposto trasferirsi offresi. Telefonare ore pasti 232-341. A125964

TRENTACINQUENNE ventennale esperienza gastronomia salumeria produzione vendita dettaglio offresi solo a grande complesso commerciale supermarket libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino».

VENTITREENNE offresi come aiutante o fattorina, patente B privata, oppure con furgone proprio. Telefonare 875-204. A127953

TUTTOFARE referenziata veneta 22enne, offresi ore oppure giornate. Telefonare 258-191. A127752

TUTTOFARE 16enne fissa referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ».

TUTTOFARE 23enne referenziata offresi ora. Telef. 675-280 (13-17).

VOLONTEROSO mezzo proprio offresi negozio consegne domicilio strenne natalizie. Telefonare 661-077 ore pasti. A127829

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

AGGIUSTATORI stampisti lamiere, provetti, lunga esperienza, cercansi piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8630 — Torino ».

AIUTANTE pettinatrice abile manicura anni 16-18 cercasi zona Santa Rita. Telefonare 393-524.

AIUTO banconiera e aiutante gastronomico cerca salumeria Stefanone, via Maria Vittoria 2.

APPRENDISTE e tessitrici pratiche tubolari, stiratrici e scatolatrici cerca maglificio. Presentarsi via Vinadio 22. O917

ASSISTENTI vigilatrici assumerebbe urgentemente casa cura situata paese astigiano stipendio vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ». A127742

ASSUMIAMO negozi biancheria apprendiste anni 16-17. Presentarsi Borello, via Garibaldi 25.

BATTERISTA giovane urgentemente cercasi. Telefonare 24-97 Pinerolo.

CALIBRISTA eggiustatore abilissimo proiettore assumerebbe officina meccanica precisione. Telef. 630-655.

CAMERIERA tuttofare fisse referenziate cercano coniugi soli disposta svernare Sanremo, ottimo trattamento. Telefonare 374-241.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Ottimo stipendio. Parrucchiere Pino. Telefono 882-272.

CERCASI apprendiste o aiuto commesse 16-18 anni bella presenza, facilità parola. Presentarsi orario negozio Stylplastic, via Filadelfia 219/2.

CERCASI donna fisso disposta cucinare ed aiuto pulizie casa signorile tutte le comodità zona Sassi, libera subito. Telefonare 895-475.

CERCASI pasticciere provetto. Via Boston 24, Marucco. A127960

CERCASI ragazzo per aiuto cucina pratico presentarsi p.za Castello 115.

CONIUGI bambino cercano ragazza tuttofare fisse anche primo servizio. Telefonare 543-693. A127882

CONIUGI bambino cercano tuttofare fisse oppure 8-16 Crocetta. Telefonare dopo ore 12: 387-109.

CROMISTA abile cercasi per fotolito. Telefonare 882-508 ore ufficio.

FABBRICA mobili cerca falegnami provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ».

FALEGNAMI e apprendisti cercasi. Via Calvi 23, telefono 280-320.

IMPORTANTE ditta tessuti assume commessi veramente qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6559 — Torino ». A124632

IMPRESA edile assumerebbe operaio per manutenzione macchinario cantiere, impianti elettrici, idraulici, termici, ecc. Telefonare 331-848. Corso Montecucco 146. A125674

OCCASIONE privato vende privato camioncino Fiat 1100/TI 8 mesi km. 5500. Telefonare 382-640.

OPERAIO prima o seconda categoria, addetto limatrice, cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere dettagliando età, posti occupati a « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A125470

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascci, S. Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA fisso pratica due bambini cercasi subito o gennaio. Telefonare 650-253. A124610

TUTTOFARE cerca distinta tuniglie. Telefonare dalle 10 alle 15. Telefono 683-818. A127205

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi zona Crocetta. Telefonare 395-083 ore pasti.

TUTTOFARE fissa referenziata libera subito cercano coniugi bambino sei mesi. Telefonare 70-160.

TUTTOFARE mezz'età veramente capace, fissa referenziata mensile adeguato cercasi. Telefonare 785-126.

FIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

AD introdotti lavorazione legno ad officine metalmeccaniche offresi redditizia sistemazione. Precisare posti occupati, contrattazione continuasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A125142

ARTI grafiche cerca per zona Piemonte Lombardia procacciatore d'affari specializzato in moduli continui meccanografici. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 26942

ATTIVO e volenteroso quarantenne pratico ciclo completo filatura lane pettinate, introdotto maglifici e calzifici, disposto viaggiare, offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicman, Casella 138, Biella ».

CERCASI rappresentante introdotto tappezzieri, mobilieri, pellettieri, merceria, ecc. Scrivere: Cassetta Pubblicman 433/L, Bologna. 26963

COLORIFICIO cerca rappresentanti introdottissimi presso Imprese di verniciatura, di costruzioni, carpenterie ecc. per Piemonte Lombardia Toscana. Trattasi esclusivamente con elementi veramente introdotti. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino».

ELETTRODI saldatura primaria fabbricante cerca agenti provincia Novara Aosta, Circostanziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano».

EX industriale esaminerebbe proposte rappresentanza Torino provincia infissi in genere legnami macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ».

FERRO battuto articoli arredamento fabbrica cerca viaggiatore introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8579 — Torino ». A109637

IMPORTANTE ditta internazionale prodotti parrucchiere per signora cerca rappresentanti intenditi per assumere clientela esistente in sviluppo su zone Asti, Alessandria, Novara, Vercelli possesso autovettura, ottime condizioni economiche. Casella 341 T Sip, Milano. 26940

INDUSTRIA mobili componibili cucine ricerca sub agenti provincia Piemonte, possibilmente residenti in Provincia, per incremento vendite articolo largamente introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8673 — Torino ». A106948

NOTISSIMA società internazionale cerca elementi abili e intraprendenti per avviamento vendite zona Novara e Vercelli. Ottimo guadagno. Presentarsi mercoledì 9 oppure giovedì 10 dicembre dalle ore 10 alle 12 a Novara Albergo Moderno corso Garibaldi 25. 27119

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere: Olio Tera, Oneglia. 27061

OROLOGI pendole e sveglie, marche esclusive convenienti, cercasi rappresentante introdotto Piemonte, Liguria, Lombardia. Offerte a: « Pubblicità Stampa 15 — Milano ».

PRIMA Casa nazionale produttrice articoli drogheria diffusi 20 anni, clientela fissa, assume introdotti Torino e provincia. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ».

PRIMARIO cravattificio cerca rappresentanti e piazzisti Piemonte Liguria Lombardia, Canasta, Imerio 14, Bologna. 27017

RAPPRESENTANTE cerca giovane subagente militesente. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ».

INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissimo di Maurizio Enina, affidate indagini grematrimoniali, integrità coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 652-110, 652-879, 682-182, Pio Quinto 20. O871

ACCERTAMENTI occulti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-121. 438

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ediz assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574.

TROPER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA pedicure callista. Telefonare 500-245. A125221

MASSAGGI curativi, dimagranti, rassodanti, anticellulitici infrarossi. Telefonare 383-995 mattino.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE, VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI, PROVE DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEF. 337-095.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galileri 11. 0600

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 speciali, qualunque tipo. Malta 36/10 bis. Telefono 366-847. O466

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni. Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, trasferite in Cigna 2 interno cortile; vasto assortimento Appia II-III, 1500, 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 special, H, Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazione, visitateci. O855

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulia quattro mesi, Giulia sprint, spider 1500. A122868

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, esclusività Asa 1000 GT. e Daf, pronta consegna, permute, rateazioni.

BELLA 1959-60 320.000; 1300 '62 670.000, 1100 lusso 320.000. Massima garanzia. Facilitazioni. Torquato Tasso 9. A124965

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O307

CORSO Moncalieri 19. Tel. 652-870, compra vendita autovetture cambi, facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto a prezzi ribassati. O535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

COUPE' DKW 1300 9 mesi veramente come nuova privato vende. Telefonare 758-282. O704

FLAMINIA coupé Pininfarina 38-1963, pelle, bellissima, perfetta, vendo. Telefonare 500-147. O410

AUTOBUS OM Leoncino in ottime condizioni acquistasi contanti. Telefono 697-519 Torino.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-000, Commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte « Lucciola », consegna sollecita. Rateazioni Sava. O894

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionaria Grezzi, 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA). TELEFONO 593-182, 508-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI. OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 534-784. O326

FIAT 1100 1956, occasione vendesi. Tel. 851-860. O483

GIARDINETTE promiscua 10/6 posti, furgoncini ribaltabili, normali, 20/15/6 q.li, Raffaello 18. Telefono 683-070. O795

GIULIETTA T.I. bianca seminuova 1961 vendo 500.000. Tel. 323-915 ore pasti. A125176

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MORRIS Cooper perfetto stato cercasi di privato. Tel. Biella 26-371.

NOLEGGI auto Giacosa sistema più oro senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

NOLEGGIO 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Taxiste, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. O372

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Messana, Susa 25. O416

PORSCHE SC 1964 verde oliva perfettissima vendesi. Telef. 851-860.

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, Furgone 600 1963, 1100 TV Viotti, Bianchina panoramica, Giulietta 60 63 docha, Dauphine, R 4 L, Volkswagen 1200 1500, Consul 315. Telef. 753-783, 518-128. O888

PIAGGIO Panteró seminuovo portata 7 ql. vendesi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO cambia grossa cilindrata con piccola cilindrata conveniente mente. Telefonare 330-513.

PRIVATO vende Ford Cortina 4 porte perfetta supperaccessoriata 10.000 km. C. Peschiera 342, tel. 790-436.

PRIVATO vende Giulia spider mesi 12 allare. Torricelli 4.

PRIVATO vende permuta Simca Etysée. Telefonare ore 8-9: 527-217.

PRIVATO vende 600 multipla mesi 11, km. 6400. Telef. 688-975.

PRIVATO vende 600 1963 ottime condizioni sanissima. Torricelli 4.

PRIVATO vende 750 mesi 6 nuovissima 550.000 non trattabili. Torricelli 4. O657

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 750 Viotti da immatricolare vendo sottocosto, Volkswagen 550.000, Dauphine quadri- 350.000. Tel. 850-805.

RATEALMENTE 1100 1959 395 000 1100 speciali 590.000, 1500 730 mila. 600 D 380.000. Tel. 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino portata 9 ql. permute vantaggiose, rateazioni 24 mesi minimo anticipo. Scat, Trapani 71, telef. 383-543, Francesca da Pavia 46, tel. 546-312.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 758-924 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077

SIMCA 1000 perfetta ogni garanzia privato venderebbe. Corso Peschiera 342, telefono 790-436.

SVENDO rateando 600 18 mesi, 103 1958, 600 1960. Telefonare 546-198.

VENDO, cambio 600 di 8 mesi con Telefonare

VENDO 500 D unico proprietario ottima, comode rateazioni. Telefonare 390-403 ufficio. O874

VOLTURIAMO rapidamente 500 5400, 600 11.500, 1100, 1300, 1500 14.300. Agenzia Abbona, corso Traiana 158, telef. 869-257.

VOLTURIAMO 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. O580

VOLTURIAMO: 500, 5400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autogenzie Pietro Micca 12, telefono 542-839.

103 '56, Appia I serie perfette condizioni permuta, rateizza. Telefonare 331-561. O802

103 '56 revisione quinquennale motore nuovo vendesi, Telef. 331-561.

500 C giardinetta, gommata, accessori vendo per contanti, occasione. Telefonare 390-403. O874

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI. GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

600 D semestrale privato vende privata perfettissima. Telefon. 367-971.

600 D semestrale ultimo modello ottima vendo contanti. Telefonare 361-473. A125590

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100 D, 5 mesi, vendo a privato. Tel. 250-117. A124589

1400 B blu tutto revisionato, interno nuovo, ottimo altora 260.000. Corso Corsica 6. O761

1500 L blu 1963 privato vende o cambia con Fulvia. Telef. 510-114.

1500 L grigio fumo 6 mesi perfetta vende privato. Telefonare 527-327.

1500 L 18 mesi vendo. Tel. 675-200.

2100 1960 tutto revisionato, ottimo affare, vendo, cambio, rateizzo 380 mila. Corso Corsica 6. O761

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOPURGONCINI Vespe rateazioni occasioni. Tasso, corso Regina 61, telefono 81-144.

PIAGGIO Panteró seminuovo portata 7 ql. vendesi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

REGALO utile bicicletta Bianchi bimbi adulti smontabili ciclomotori nuovi modelli, Borgaretto, Camerana 2, Stati Uniti 7. O621

ARREDAMENTI acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TAPPETI ogni tipo troverete prezzi imbattibili. Via La Loggia 8.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Grimelli Acc. Albertina 23, Telefono 869-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VENDESI pianoforte Schleidmayer a privato. Telefonare sera 754-227.

VENDO pelliccia castoro L. 150.000. Scrivere: Casella Pubbliman 250, Asti. 26963

VISONI riproduttori selezionati. Richiedetevi novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA castoro, visone, castorino, ocelot, persiano breitschwanz, seminuove bellissime provenienti stilista liquido vera occasione. Telefonare 81-032. A125612

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varia, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-548.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Gerbo rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto palissandro 175.000. Telefonare 882-396.

AFFARONE camera pranzo radica noce chiara stile barocco, lampadari gocce, sofà, poltrone ottimo stato privato vende. Telefonare 325-164.

AFFARONE vende consolle specchiera due lampadari gocce, falsivetro. Telefonare 273-219.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bosine 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 23 (cortile). O555

CAMBIO acquisto vecchie cartoline illustrate fotografie Vignola. Attilio Neri, Vignola (Modena).

CANDY lavatrice super A 85.000. Dura, S. Maurizio 12, tel. 877-110.

CASTORO muto visone lungo occasione purchè ottimo stato privato cerco. Cornaglia, piazza San Carlo 183. A125608

CEDO televisore 23" nuova garanzia, grande marca. Telefon. 755-839 pomeriggio. A127021

CUCCIOLI barboncini media taglia bellissimi vendonsi. Tel. 375-924.

DIVANO letto nuova vendesi, Telefonare 9-10, 14-16, 589-527.

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoro sicuro; insegnamento, accessori motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. O194

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber, Provatela, Guerriero, Monte Pietà 16. O402

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orop via Garibaldi 9 camera da 119.000 alle lamose poltrone 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 34.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 200, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE lenzuolo matrimoniale lodera nuovo tela d'Aiau ricamato Emilia Ars cirato 5. O. valore mezzo milione vende privato L. 150.000. Telefonare 653-569. A126003

OCCASIONE pelliccia castoro chiara come nuova taglia 46-48 200.000. Telefonare ore 15-19 542-745.

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porta, finestre, lavabo, water, tramezzo, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13. O816

PELLICCIA sconto vendo quasi nuova. Telefonare 583-503.

OCCASIONISSIME Dumont televisori 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125.000. Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

PELLICCIA lindano grigio, persiani, colli, cappelli. Trasformazioni, pellitura. Valtauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A124392

PELLICCIA ocelot 250.000 visone lontra coppia visone 16.000. Telefonare 484-136. A127850

RIMARRETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TAPPETI ogni tipo troverete prezzi imbattibili. Via La Loggia 8.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Grimelli Acc. Albertina 23, Telefono 869-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VENDESI pianoforte Schleidmayer a privato. Telefonare sera 754-227.

VENDO pelliccia castoro L. 150.000. Scrivere: Casella Pubbliman 250, Asti. 26963

VISONI riproduttori selezionati. Richiedetevi novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).

CITROËN AMI 6 4 porte L. 845.000 (ige compr.)

COMPRATELA OGGI, PAGHERETE CON COMODO SENZA CAMBIALI IN 24 RATE DA L. 33.000 SISTEMA **COMPASS**

LA RATA PUO' ESSERE INVIATA ANCHE A MEZZO VAGLIA POSTALE:

PREZZO COMPRESO I.G.E. . . . . L. 845.000
SPESE IMMATRICOLAZIONE E BOLLO . . . . . » 35.000
SPESE DI RATEAZIONE PER 24 MESI . . . . . » 95.000

ALLA CONSEGNA L. 183.000 - RATA MENSILE L. 33.000

Il sistema di rateazione **COMPASS** *senza cambiali è il mezzo ideale più moderno*

CITROËN Corso Vittorio Emanuele, 206 - Tel. 759.818 Via Zumaglia, 29 - Telefono 758.282

IL FOTORIPRODUTTORE SENZA BAGNI

polyfax

Facilissimo nell'uso, sempre pronto, riproduce qualunque documento compreso le fotografie, le pellicole e gli scritti di qualsiasi colore. Macchina svizzera di alta precisione dal disegno elegante e non ingombrante.

Chiedete una dimostrazione senza impegno o stampati illustrativi a: Ufficio Modello Italiano

MILANO: Via Mameli 31, t. 738.3826/8 - TORINO: Via del Carmine 4, t. 40.267

L'AGENDA CHE CERCATE **da vagnino** c'è

via Lagrange n. 3 c. Vittorio Emanuele 214

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI da tutte le Farmacie

TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E BOTTO

ABBONAMENTI LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione di LUNEDI' de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de LA STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Berthollet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corrente, **Agenzie "Pubblicità Stampa"**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Libreria**.

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti **anche telefonicamente**, **in qualsiasi ora del giorno e della notte**, telefonando al numero **57.75**.

L'inosservanza delle norme vorrà effettuare a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.